

Verso la Gemona-Piancavallo

Il Giro da domani sbarca a Nordest

Friuli pronto alla tappa di sabato

I paesi iniziano a colorarsi di rosa in Friuli. Il fermento lo si avverte già. Mentre compaiono i primi striscioni, mentre si addobbano le piazze – con oltre cento ombrelli, come a Tricesimo –, mentre i Comuni mettono a punto iniziative ed eventi. Sabato 30 maggio passa il Giro d'Italia e tutti, qui, vogliono essere pronti per la tappa numero 20 Gemona-Piancavallo. **Zamarian a pagina 53**



Ombrelli rosa sospesi a Tricesimo (F.Petrussi)

La noia in rosa e il dominio di re Vingegaard

È arrivata la prima vittoria della carriera in maglia rosa di Jonas Vingegaard, il dominatore di questo Giro, che ha vinto la quarta tappa e fa rendere tutto pure noioso. **Simeoli alle pagine 46 e 47**

Preparatori atletici I top al mondo riuniti al Bluenergy

Primo "The Football Performance Summit", evento internazionale organizzato dall'Udinese al Bluenergy Stadium, tra preparatori atletici, dirigenti e addetti ai lavori italiani e stranieri. **A pagina 43**

Electrolux, la carta Beko

Il modello di trattativa coi turchi per ridurre gli esuberi a Porcia

Modello Beko. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, per risolvere la grana Electrolux, punta dritto lì, dove la sua opera di mediazione e tessitura ha avuto successo. Ovvero ripercorrere, a grandi linee, la strada intrapresa all'inizio del 2025 che ha portato a una soluzione della impasse della multinazionale turca dell'elettrodomestico, accettata da Confindustria, sindacati e parti sociali. Intanto a Porcia prosegue lo sciopero, con ansia crescente fra operai e impiegati. **Cescon e Voi alle pagine 2 e 3**

I nodi della politica

Affondo anti Ue di Meloni e Confindustria «Semplificate»

Cappelleri e Rubino alle pagine 4 e 5

Industriali a Udine

Pozzo ha scelto gli 11 capigruppo per le categorie merceologiche

Delle Case a pagina 18

LA POLEMICA



«Tagliati 250 mila euro al teatro di Udine»

Pirone contro Anzil, appello a Fedriga

Pertoldi alle pagine 20 e 21

L'analisi

La premier di fronte alla scelta fra Tajani e Vannacci

CARLO BERTINI

C'è una suggestione che circola nei Palazzi della politica da qualche giorno, legata al crescere delle quotazioni di Futuro Nazionale, la creatura di Roberto Vannacci. Confermata dall'exploit di Vigevano, dove il suo candidato ha preso il 15 per cento e dai sondaggi nazionali che lo danno ormai sopra il 4 per cento. La battuta di un deputato di destra, "prima dei voti, ci sta rubando le parole", svela quanto il generale sia il primo fattore di preoccupazione per Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Più della guerra in Iran, più della recessione, più del divorzio da Donald Trump. **A pagina 6**

NELLE CRONACHE

Gonars

Cane disperso da oltre un anno Ritrovata Olimpia

Artico a pagina 32



Lignano

Attesi in 50.000 per il raduno dei bersaglieri

Del Sal a pagina 14

Aquileia

Guidava ubriaca Arriva il compagno ebbro anche lui

Michellut a pagina 33

Udine

Verdetto del Tar L'istituto Volta salva la parità

Cesare a pagina 23

A Venzona e a Villa Manin

Venier e la rinascita in musica a cinquant'anni dal terremoto

Una prima assoluta per *Psalm - Friuli 1976-2026*, oratorio inedito di Kenny Wheeler rivisitato da Glauco Venier, con la produzione di Euritmica, prevede due date a ingresso libero: giovedì alle 20.30 al duomo di Venzona e sabato alle 19 a Villa Manin, luoghi simbolo della rinascita post sisma. Si tratta di composizioni sui Salmi biblici scritte dal trombettista e com-

positore canadese (morto a Londra nel 2014), riprese ora dal pianista jazz friulano Glauco Venier, direttore artistico del progetto. La voce solista è della britannica Norma Winstone, leggenda del jazz europeo, con lei il trombettista Nick Smart, tra le massime autorità sull'opera di Wheeler e responsabile dell'archivio del compositore. **Russo a pagina 38**

Letteratura

Nuovo romanzo di Lea Ypi su dignità e orrore

FEDERICA MANZON

«C'è qualcosa nello spirito umano, diceva mia nonna, che resiste a ogni tentativo di oltraggio, ingiuria o umiliazione. Quel qualcosa si chiama dignità». Parte da una nonna il nuovo romanzo di Lea Ypi, albanese di nascita, europea di formazione, filosofa di studi marxisti. **A pagina 39**

MAICO TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

Apparecchi acustici su misura, ricaricabili, invisibili con AI



SCONTO
30%



A chi passa alla nuova tecnologia in OMAGGIO gli occhiali oppure 30% di sconto sugli apparecchi acustici

OFFERTA VALIDA FINO AL 5 GIUGNO. Non cumulabile con altre promozioni in corso

UDINE 0432 25463 - 1483235 | CIVIDALE 0432 730123 | CODROIPO 0432 900839 | LATISANA 0431 513146
TOLMEZZO 0433 41956 | GEMONA 0432 876701 | CERVIGNANO 0431 886811 | FELETTO 0432 419909



Primo Piano

I tagli della multinazionale

Urso e il modello Beko per Electrolux

Zero licenziamenti e stop chiusure

Nel novembre 2024 l'azienda turca presentò un piano lacrime e sangue. Da 2.000 esuberanti si è passati a esodi volontari, salve tutte le fabbriche. Stesso epilogo per la crisi odierna? Decisiva la volontà del gruppo svedese

MAURIZIO CESCON

Lo scenario

Modello Beko. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, per risolvere la grana Electrolux, punta dritto lì, dove la sua opera di mediazione e tessitura ha avuto successo. Ovvero ripercorrere, a grandi linee, la strada intrapresa all'inizio del 2025 che ha portato a una soluzione dell'impasse per la multinazionale turca dell'elettrodomestico, accettata da Confindustria, sindacati e parti sociali. Il piano Beko è ancora in fase attuativa, ma procede senza scossoni o fraintendimenti. Urso lo ha ribadito lunedì, durante la prima riunione sulla crisi annunciata dalla multinazionale svedese, non appena l'ad di Electrolux Italia Massimiliano Ranieri aveva finito di illustrare, con supporto di numerose slide, i perché e i percorsi si era arrivati in un vicolo cieco che significa 1.719 licenziamenti, dei quali 572 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e la chiusura di una fabbrica, quella marchigiana.

Le parole di Urso

«Anche nelle situazioni più difficili si può arrivare a un accordo che non lasci nessuno indietro», aveva ammonito il ministro al tavolo del Mimit, «noi siamo pronti a fare la nostra parte per evitare licenziamenti, mantenere aperti gli stabilimenti e prospettiva produttiva. Lo abbiamo dimostrato con Beko. Anche in questo caso lavoriamo insieme, con responsabilità». Concetti ripetuti ieri, a margine dell'assemblea di Confindustria a Roma, entrando nei dettagli di misure che si potrebbero adottare. «Al Consiglio competitività, che si terrà giovedì



Nella foto in alto il tavolo sulla crisi Electrolux; qui sopra a sinistra il presidio e la sede del Mimit

a Bruxelles, è mia intenzione porre il problema del riconoscimento dell'elettrodomestico come settore strategico al pari dell'auto», ha spiegato il ministro, «così che lo si possa tutelare, per esempio con l'Industrial accelerator act, così come soprattutto nella revisione del Cbam e delle altre procedure». Salvare la filiera

del bianco in territori come il Trevigiano e il Pordenonese, del resto, è prioritario anche per Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est che, commentando il discorso del numero uno degli industriali Emanuele Orsini, ha lanciato un appello: «non c'è più tempo da perdere, non possiamo disperdere filiere

strategiche come l'elettrodomestico e l'acciaio. Rivolgiamo un appello forte al governo, a tutte le forze politiche e all'Ue affinché agiscano in modo tempestivo. Possiamo ancora vincere e volare alto». Frasi di speranza, da parte di Carron, che fanno trasparire la volontà di mettercela tutta nel risolvere una situazione

che, oggettivamente, è complicata.

Beko ed Electrolux

Ma quali sono le analogie tra le due crisi di gruppi internazionali che nel tempo avevano rilevato importanti marchi del Belpaese, da una parte Indesit-Merloni, dall'altra Zanussi? Tutto inizia nel novembre 2024, quando Beko, come oggi Electrolux, presenta un piano lacrime e sangue, indigeribile da lavoratori, sindacati, amministratori locali, parti sociali, governo. Ovvero 2.000 esuberanti da spartire nei vari stabilimenti, in Lombardia, Toscana, Marche e Campania, la chiusura della fabbrica in provincia di Siena e una drastica riduzione generalizzata della produzione, dai frigoriferi a incasso alle lavatrici. Maggio 2026, la storia si ripete. Il piano Electrolux è molto simile a quello dei concorrenti Beko, prevede le stesse lacrime e sangue: 1.719 licenziamenti, addio a una fabbrica, quella di Cerreto d'Esi nelle Marche, forte ridimensionamento della produzione, che resiste solo per l'alto di gamma. Reazioni identiche in un caso e nell'altro: non si può fare, il tessuto economico e sociale delle aree colpite sarebbe a rischio. Per Beko seguono mobilitazione permanente degli operai, interrogazioni parlamentari, vertici al Mimit, mesi di trattative. Ma alla fine la quadra viene trovata.

La soluzione

Il 14 aprile 2025 è giorno di festa al Mimit, dove Urso benedice l'accordo quadro Beko, approvato nelle assemblee dall'88% dei dipendenti, parlando di «grande successo del sistema Italia». Nel dettaglio, l'intesa - sottoscritta da azienda, organizzazioni sindacali, dicasteri competenti, Invitalia, Regioni ed enti locali - prevede l'accantonamento dei licenziamenti collettivi. Con la firma Beko avvia un Piano Italia da 300 milioni di euro di investimenti, destinati all'inno-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

ITAGLI PREVISTI

Sono 572 gli esuberanti tra gli operai negli stabilimenti di Porcia e Susegana

vazione dei prodotti e all'ammodernamento degli impianti, per assicurare continuità produttiva e tutela occupazionale in tutte le fabbriche. Rispetto al piano industriale originario gli esuberanti sono stati più che dimezzati, passando da quasi 2.000 a circa 950 e vengono gestiti con uscite volontarie e incentivate fino a 90 mila euro o scivoli pensionistici. Il governo, da parte sua, si impegna a tutelare l'occupazione per l'intera durata del piano, garantendo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali disponibili e, se necessario, attivando strumenti aggiuntivi. Assicurato anche il futuro produttivo al sito di Siena, che doveva essere tagliato. Invitalia ha acquisito il sito e ha creato le condizioni per la reindustrializzazione e l'individuazione di un nuovo investitore. Finirà così anche per Electrolux? Il sistema Italia gradirebbe di sicuro un epilogo simile. Ora però bisognerà capire cosa vuole davvero fare l'azienda. Appuntamento al 15 giugno, dove si scopriranno le carte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dreosto

«Il Governo ha dimostrato coesione. Segnale chiaro a difesa dei lavoratori». Il senatore è vicepresidente della Commissione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro



«Il Governo ha dimostrato piena coesione sul caso Electrolux: una risposta unitaria e determinata, che manda un segnale chiaro a difesa dei lavoratori. Ringrazio tutti i ministri e assessori regionali coinvolti». Così il senatore Marco Dreosto, che ha portato il caso Electrolux all'attenzione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza

nei luoghi di lavoro, ha commentato l'esito del tavolo di lavoro convocato a Roma che ha visto la presenza del colosso del bianco. «Sono orgoglioso che al tavolo del Mimit ci fosse anche il viceministro Vannia Gava, presenza concreta della Lega del Friuli Venezia Giulia a difesa dei lavoratori e del nostro territorio» ha continuato Dreosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loperfido

«Di fronte a un simile piano la risposta non può che essere di irricevibilità. Serve un percorso alimentato da investimenti in ricerca e sviluppo»



«L'azienda ha presentato motivazioni legate al contenimento dei costi, ma di fronte a un simile piano la risposta non può che essere di irricevibilità». Così il deputato Emanuele Loperfido ha commentato l'esito del primo tavolo al Mimit. «Un messaggio compatto che vede le istituzioni trasversalmente unite e concordi, insieme alle organizzazioni sindacali. Si ritiri il piano e lo si riveda attraverso un dialogo che coinvolga seriamen-

te e attivamente tutte le componenti. Il fare impresa e il diritto al lavoro devono essere equamente centrali alla discussione. Serve un percorso che deve essere alimentato da investimenti in ricerca e sviluppo, a difesa dell'unicità e attrattività del made in Italy. L'Italia, come nazione manifatturiera di prodotti di qualità e di alto livello tecnologico, deve rimanere centrale per Electrolux».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bini

L'assessore alle Attività produttive ha convocato un tavolo con le categorie economiche sulle misure da mettere in campo per sostenere la filiera del bianco



Un tavolo regionale per confrontarsi sulle misure da mettere in campo per il sostegno alla filiera regionale del bianco. A proporlo e ospitarlo è l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Bini ha convocato domani a Udine le categorie economiche che, in questi giorni, si stanno confrontando sul tema. La Regione Friuli Venezia Giulia si è spesa in prima linea per

il caso Electrolux partecipando all'incontro organizzato in Regione Veneto, all'assemblea convocata in municipio a Porcia e al tavolo ministeriale di lunedì a Roma. Ora un nuovo impegno da parte della giunta regionale, che punta a scandagliare le possibilità per sostenere in modo concreto la filiera attraverso il confronto con le associazioni di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

I tagli della multinazionale



A Porcia continua lo sciopero «Noi non ci arrendiamo»

Manifestazione ieri per spiegare i tagli
«Qui uno su due
No alla dismissione»
Attesa per il 15 giugno

VALENTINA VOI
PORCIA

Le iniziative

L'avevano promesso, l'hanno fatto e, stando a quanto annunciato, continueranno a farlo. Ieri i dipendenti Electrolux di Porcia hanno nuovamente scioperato. A partire dalle 9, molti operai e impiegati sono usciti dallo stabilimento avvicinandosi ai cancelli della portineria nord, quella che si affaccia su via Brentella. Li hanno ascoltato le parole di chi, il giorno prima, era stato a Roma, al tavolo convocato dal ministero delle Imprese e del made in Italy. Di fronte ad Electrolux e al suo piano di riorganizzazione che «per

noi è un piano di dismissione», scandisce la rsu Fiom Pietro Mancino.

Presa di posizione

Il No che i sindacati hanno ribadito al tavolo è stato sottolineato anche durante lo sciopero di ieri, durato circa un'ora. «Al tavolo hanno partecipato», ha spiegato Mancino, «anche Fim, Fiom e Uilm nazionali. Vuol dire che la vertenza è stata nazionalizzata ai più alti livelli». Di ammortizzatori sociali «non si discute fino che il piano non viene ritirato»: uno dei punti fermi espressi anche dal Governo è proprio la ferma volontà di non trattare se prima non c'è un passo indietro da parte dell'azienda. Mancino ricorda le difficoltà dell'automotive e, tra la folla, qualcuno grida il nome che a Pordenone significa sviluppo e lavoro: quello di Lino Zanussi. «Di questa vertenza si sta discutendo anche in Europa», ha detto ancora Mancino, «ma ci vorrà del tempo. I governi ci dicano cosa vogliono fare, ma deve



Pietro Mancino, rsu Fiom dello stabilimento di Porcia

PASSATO E FUTURO

Il nome di Zanussi riecheggia tra la folla fuori dalla fabbrica che ha fatto diventare Pordenone una provincia

dire qualcosa anche Electrolux».

Lo scenario

Uno sciopero lampo, quello avvenuto ieri nel plant pordenonese che è anche quartiere generale del gruppo in Italia: gli altri stabilimenti italiani avevano scioperato lunedì in corrispondenza del tavolo, ma a Porcia era già in atto una giornata di fermo produttivo. Gli operai si sono fermati ieri, ma la sensazione è che la battaglia sia appena iniziata. Il piano di riorganizzazione di Electrolux prevede, nel dettaglio, 1.719 esuberi. A Porcia «uno su due»: circa 260 operai sugli attuali 571. Il plant perde la produzione di lavasciuga e si attesta sui 500.000 pezzi prodotti all'anno, circa 220 mila in meno rispetto agli obiettivi 2025. Un calo di produzione che, secondo i sindacati, è anticamera di una chiusura della quale una provincia che nasce grazie alla Zanussi non vuole neppure sentire parlare. E lo ha detto chiaramente.



Operai e impiegati dello stabilimento di Porcia fianco a fianco (Foto Brisotto/Petrussi)

Le manifestazioni

«Non siamo per niente rassegnati», aggiunge Mancino, «anzi gli operai e gli impiegati sono pronti e reattivi per reagire al fatto che Electrolux, come ci immaginavamo, non ha ritirato il piano davanti al ministro. Il ministro e i territori hanno messo in campo una disponibilità per aprire una discussione». L'attesa, adesso, è per il 15 giugno, quando il tavolo è stato riconvocato. «Ci aspettiamo che il piano venga ritirato, viceversa le iniziative non potranno che continuare come continueranno anche in queste due settimane di avvicinamento a quella data importante» continuano le rsu. Scioperi articolati e incontri a tutti i livelli che continueranno di pari passo. Fim, Fiom e Uilm hanno dichiarato a livello nazionale otto ore di sciopero declinate in ogni stabilimento e la continuazione dello stato di agitazione con blocco dello straordinario e delle flessibilità. I lavoratori di Porcia, a fronte degli esuberi che toccano tanto operai quanto impiegati, intanto si chiedono: «Che lavoro dobbiamo fare in questo Paese?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

**«Si lavora bene
Ho spostato
anche il cuore
per essere qui»**



Giovanni Aliberti

«Lavoro qui da quasi sette anni. Vengo da Salerno e qui ho spostato anche il cuore». Giovanni Aliberti è ingegnere meccanico. Uno dei tanti giovani professionisti arrivati in provincia di Pordenone per lavorare per le grandi aziende metalmeccaniche e che nella Destra Tagliamento hanno trovato, oltre che lavoro, casa. «Qui ho messo radici», spiega di fronte ai cancelli dello stabilimento di Porcia. Anche lui è tra gli impiegati che ieri hanno deciso di ascoltare, a fianco degli operai, il resoconto dell'incontro al ministero delle imprese e del made in Italy. La crisi, questa volta, potrebbe interessare anche il suo reparto. «Due o tre anni fa era già successa una cosa simile», spiega, «ma ora è vissuta in modo diverso. Questo mi dispiace, qui ho messo radici. Electrolux è una realtà con tanta gente, multiculturale, si lavora bene. E fa un grande prodotto». Un orgoglio, quello del giovane ingegnere, che è comune a tanti: sin da quando c'era la Zanussi, che è stata volano per il territorio. «Lavoro nei laboratori di ricerca e sviluppo e mi sono spostato da Salerno per lavorare qui, in una grande multinazionale». Cosa succederebbe se, all'esito di questa crisi, una professionalità come la sua dovesse ricollocarsi? «Non vorrei, mi piace lavorare qui e vorrei un futuro in questa azienda».

Preoccupazione degli impiegati Anche loro a fianco degli operai

In numeri

C'è un dato, su tutti, che preoccupa a ogni livello. È quello che ancora manca in via ufficiale: il numero di esuberi tra gli impiegati, cuore pulsante di uno stabilimento, quello di Porcia, all'avanguardia non solo per la produzione, ma anche per ricerca e sviluppo. Dei 725 esuberi annunciati tra i «colletti bianchi», molti potrebbero abbattersi proprio su Porcia. L'azienda, durante il tavolo al Mimit di lunedì, non ha

voluta entrare nel dettaglio. La maggior parte ricadrebbe nei reparti che si occupano di ricerca di prodotto, una quota nello staff operativo a livello centrale e locale, il restante a livello di supporto. Non è dato sapere con precisione quanti di questi saranno localizzati a Porcia ma, dato che ospita la quota più consistente di impiegati, gli addetti ai lavori temono che sarà proprio lo stabilimento pordenonese a pagare il prezzo più alto.

Non stupisce quindi che an-

che gli impiegati ieri abbiano aderito allo sciopero, presentandosi ai cancelli della fabbrica a fianco degli operai. Applaudendo le rsu che, megafono alla mano, scandivano il loro No al piano di riorganizzazione. Condividendo con le tute blu (che, nel caso degli operai Electrolux, sono invece magliette con colori diversi a seconda della funzione) le medesime preoccupazioni. Se, come abbiamo raccontato nei giorni scorsi, sono tante le

famiglie che in Electrolux hanno riposto le speranze del futuro, con tanti mariti e mogli che lavorano fianco a fianco, non sono pochi gli impiegati che hanno visto nella grande azienda del bianco una possibilità di mettere a frutto le competenze acquisite nelle migliori università italiane. Ingegneri, soprattutto, che hanno trovato in Electrolux la possibilità di portare professionalità, innovazione, passione. Senza dover andare all'estero. Con vantaggi anche per il territorio. Pordenone li ha accolti, pur nelle difficoltà di un mercato immobiliare sempre in affanno, facendoli sentire a casa. Molti hanno scelto di restare. Molti hanno scelto di esserci, a fianco degli operai, anche ieri mattina. —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai durante lo sciopero (Foto Brisotto/Petrussi)

Attualità

I nodi della politica

Meloni va all'attacco dell'Unione Europea

«Faccia meno e meglio, difendiamoci dalla crisi»

La premier torna a chiedere misure per affrontare i rincari dell'energia
Il tema principale è la volontà «di proteggere le nostre famiglie e imprese»
Alle imprese propone un tavolo per modificare la burocrazia italiana

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

La strigliata

L'Ue deve «fare meno e meglio», smettere di essere «un gigante burocratico». Deve garantire all'Italia sugli investimenti per l'energia la stessa flessibilità prevista per le spese militari, perché «la difesa è libertà, ma oggi dobbiamo difendere famiglie e imprese» dagli effetti della crisi iraniana. Giorgia Meloni parla all'assemblea di Confindustria, a Roma, ma i suoi affondi sono rivolti a Bruxelles, che a giorni - forse il 3 giugno - replicherà alla

sua lettera inviata a Ursula von der Leyen.

La ricetta della premier

Alle imprese propone «di avviare subito un cantiere comune per arrivare ad una riforma comune della burocrazia in Italia», esortando i loro dirigenti a «non avere paura»: «Siate coraggiosi e vi prometto che farò lo stesso». La premier parla dal palco per 36 minuti. Il suo governo, assicura, «c'è e non intende indietreggiare di un solo millimetro». La platea è di quelle amiche, anche se non sono mancati confronti in questi anni, «senza pregiudizi, senza sconti, con

franchezza», ricorda Meloni, ringraziando il presidente Emanuele Orsini «per aver riconosciuto gli sforzi fatti dal governo per rimettere al centro il lavoro, l'impresa, la produzione». Un anno fa davanti i temi principali erano più o meno gli stessi: i prezzi dell'energia, con l'annuncio di tolleranza zero sulle speculazioni, e l'Europa, che Meloni esortava a rimuovere i dazi interni autoimposti. L'evoluzione dipende molto da Donald Trump, ma non lo nomina nessuno. La premier nota solo che «nell'anno più difficile dei rapporti transatlantici» l'export ha registrato il «+7,2% con gli Usa: non siamo



Le autorità presenti all'assemblea di Confindustria

più l'anello debole d'Europa» ma una nazione «credibile, autorevole». Per la premier «la principale, enorme, fragilità» è «la configurazione dell'Ue», che «moltiplica le regole su ogni aspetto della vita comune» ma è «esitante quando si tratta di far sentire la propria voce nelle dinamiche globali». Ricorda l'azione lanciata con il cancelliere tedesco Friedrich Merz per «disboscare la giungla normativa», perché «la burocrazia non può sostituirsi alla politica». Ma il braccio di ferro con Bruxelles ora è soprattutto sulla richiesta di flessibilità per le misure contro il caro energia, «per attenuare l'impatto che la chiusura di Hormuz sta avendo sulle nostre famiglie e imprese». Sono circostanze «che sfuggono al controllo degli Stati membri dell'Ue e che giustificano, dal nostro punto di vista ampiamente» l'estensione del campo di applicazione della National Escape Clause. Non significa, ribadisce, «nuovo debito» ma «allocare al meglio quello che è già previsto. Puro e semplice buonsenso». La premier rilancia anche la battaglia sugli Ets, e sul fronte italiano «la ripresa della produzione nucleare è un obiettivo alla nostra portata». Vuole «proseguire speditamente», «entro l'estate sarà approvata la legge delega», e indica come riferimento «i mini-reattori modulari, sicuri e puliti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sedici Paesi uniti su coesione e Pac

«Basta con i tagli»

BRUXELLES

La mossa

I Sedici Paesi serrano i ranghi contro i tagli alla Politica agricola comune e alla coesione, mentre l'Italia alza ulteriormente il tono: il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti ribadisce la «ferma contrarietà» di Roma a qualsiasi riduzione dei fondi. Dall'altra parte i frugali preparano la controfensiva chiedendo un bilancio

europeo più snello, modernizzato e meno costoso.

Sul negoziato per il nuovo bilancio Ue 2028-2034 si apre così una delle faglie politiche più profonde dell'Unione: da un lato il blocco dei Paesi mediterranei, dell'Est e della coesione che difende fondi agricoli, pesca e sviluppo regionale; dall'altro i contribuenti netti guidati da Svezia, Paesi Bassi e Germania che puntano a ridurre il volume complessivo del Quadro finanziario pluriennale.



L'intervento della premier Giorgia Meloni (Ansa)

Schlein punge la leader di FdI: «Governa da 4 anni»

Da Bruxelles nessuna reazione particolare al discorso della presidente del Consiglio

BRUXELLES

La replica

Il nuovo attacco di Giorgia Meloni all'Europa non ha cambiato e non cambierà i termini entro i quali la Commissione sta preparando la risposta alla richiesta di flessibilità inoltrata dalla pre-

mier italiana a Ursula von der Leyen. Non c'è una tempistica precisa prevista per la replica europea alla missiva partita da Palazzo Chigi. C'è però un lavoro che ciascuna direzione generale di Palazzo Berlaymont sta mettendo a punto in questi giorni. Con una data sicuramente da cerchiare con il rosso: mercoledì 3 giugno, giorno della presentazione del pacchetto di primavera del semestre europeo. Almeno nei contenuti è in quell'occasione che l'Ue formulerà una prima risposta all'Italia. In Italia, nel frattempo, sulle parole pronunciate da Meloni all'Assemblea di Confindustria

sonotornate in trincea le opposizioni. Con un messaggio riassumibile così: il capo del governo non può attaccare l'Ue dopo 4 anni in cui siede ai tavoli dei leader a Bruxelles. «Tranne quando celebra se stessa per il record di durata del suo esecutivo, la Presidente del Consiglio sembra dimenticare spesso che da 4 anni è al potere in Italia e in Europa, assieme peraltro a una larga maggioranza di governi di destra», ha sottolineato la segretaria del Pd Elly Schlein. «Meloni è un disco rotto, ha fallito e dà la colpa all'Ue», è stata invece la replica del segretario di Più Europa Riccardo Magi. Mentre per il

vicepresidente del M5S, Mario Turco, quello del capo del governo è stato «un attacco ipocrita all'Ue, gli imprenditori sono stati ingannati». Al di là della contesa politica da clima quasi pre-elettorale, la partita dell'Italia per ottenere nuova flessibilità resta in salita. La Commissione, tuttavia, non resterà ferma. Si muoverà innanzitutto su due binari, quello della Coesione e quello del Pnrr. Sulla prima, l'esecutivo comunitario potrebbe dare indicazione ai 27 sulla possibilità di modificare ulteriormente le destinazioni dei fondi comunitari, privilegiando quei settori colpiti dalla



La leader del Partito Democratico Elly Schlein

crisi energetica. Quanto ai Piani nazionali di ripresa e resilienza, l'indicazione è già arrivata ai governi nei giorni scorsi: i Paesi membri hanno tempo fino al 31 maggio per presentare le ultimissime modifiche in corso ammissibili da Palazzo Berlaymont. Sull'estensione della flessibilità sulla difesa e sull'energia si naviga a vista. Nei giorni scorsi a Bruxelles è circolata una suggestione: applicare l'estensione della deroga per un anno e per interventi che vadano comunque nella direzione dell'indipendenza energetica. Ma si resta nel campo delle ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica



Confindustria avverte i politici e i sindacati «Serve responsabilità»

L'appello di Orsini dall'assemblea degli industriali

PAOLORUBINO
ROMA

Le rivendicazioni

L'applauso più forte e più sentito della platea di industriali, all'assemblea di Confindustria, è quando il presidente Emanuele Orsini avverte: il confronto sulle decisioni fondamentali non deve trasformarsi «in un campo di battaglia elettorale».

Il piano di Orsini

Il leader degli industriali chiede un «grande atto di responsabilità» alla politica, ai sindacati, alle stesse associazioni di imprese, chiama «l'intera società» ad affrontare le sfide con «un senso di responsabilità comune, forte condiviso». Ricorrono parole come «responsabilità», «fiducia», «coraggio»: per Orsini sono «le fondamenta per tornare a una crescita del 2% l'anno», è «non solo necessaria ma possibile». E avverte: «Se in Italia e in Europa non saremo capaci di uno sforzo comune perderemo

la nostra industria, ovvero il 15% del Pil e milioni di posti di lavoro». Anche per la colonizzazione della Cina, si rischia un «deserto industriale». L'assemblea si svolge alla presenza anche del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sul palco sale a parlare la premier Giorgia Meloni. «Non sempre ci siamo trovati d'accordo, su alcuni punti, ma - spiega Orsini - credo che la parola chiave in una fase come questa sia 'dialogo', ed è quello che ho detto anche ai sindacati: 'partiamo dai punti che ci uniscono'. Al centro ci sia sempre la crescita». Le priorità? «Energia, energia, energia». Il leader degli industriali rilancia

LE PRIORITÀ

Al centro del discorso c'è il nodo energetico: «Una minaccia esistenziale»

l'allarme: per le imprese «il prezzo dell'energia è ormai una vera e propria minaccia esistenziale», bisogna agire - ribadisce -, dallo sbloccare le concessioni per le rinnovabili ad accelerare il ritorno al nucleare.

Itemi chiave

Quella dell'energia è la prima delle cinque leve da muovere - è la proposta degli industriali - «per rimettere l'impresa al centro». Chiedono anche una politica industriale che sostenga e incentivi la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese; di potenziare i contratti di sviluppo e spingere per l'innovazione; semplificazioni e riforma della legge 231 sulla responsabilità amministrativa, «uno strumento quasi esclusivamente punitivo»; di garantire risorse adeguate agli obiettivi, promuovendo «una azione di responsabilità nazionale per mobilitare risorse private a fianco di quelle pubbliche». E mantenendo «la prudenza del governo sui conti pubblici» che Confindustria «riconosce e apprezza». C'è poi il capitolo fisco. «L'Italia è quarta per pressione fiscale tra i Paesi avanzati e ci sono 575 misure fiscali che erodono circa 120 miliardi di base imponibile»: Orsini lancia «una proposta al governo e alle parti sociali. Lavoriamo insieme, su queste misure, alcune delle quali hanno perso la propria ragion d'essere o si sovrappongono tra loro. Analizziamole insieme. E identifichiamo i 20 miliardi da riallocare, senza aumentare il debito: un terzo alla crescita, un terzo alla sanità, un terzo alla scuola». Con i sindacati «Confindustria è tornata ad un dialogo diretto e continuo», invoca anche «un patto di responsabilità per superare i contratti pirata». Mentre «resta aperta la questione salariale. Lo dico con chiarezza: noi da soli, con i nostri migliori contratti, non riusciamo a risolverla».

le. In mezzo, la Commissione Ue prova a difendere una proposta, già contestata con forza dal Parlamento europeo con la richiesta di molti più fondi. Alla vigilia del Consiglio Affari generali, il fronte dei 16 ha messo nero su bianco una dichiarazione comune contro i tagli previsti dalla proposta dell'esecutivo comunitario per coesione, Politica agricola comune (Pac) e pesca. Nel documento, firmato anche dall'Italia, i governi chiedono di aumentare le risorse per le politiche previste dai trattati e lasciare agli Stati il controllo sulla programmazione dei fondi, respingendo automatismi e vincoli eccessivi. Chiedono poi di abolire gli sconti nazionali sui contributi al Bilancio Ue ottenuti lo scorso settennato da Germania, Paesi Bassi, Svezia, Austria e Danimarca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cinque leve

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha elencato ciò che occorre per permettere alle imprese di crescere



Energia
Il prezzo è una minaccia e l'Italia l'acquista a cifre tra le più alte d'Europa

Cosa occorrerebbe:

- sbloccare le aree idonee per impianti fotovoltaici ed eolici di grande taglia
- accelerare il ritorno al nucleare

Politica industriale
Impegnarsi per la crescita dimensionale e tecnologica delle piccole e medie imprese

Tra le soluzioni:

- concentrare le risorse sugli strumenti che hanno funzionato per le Pmi, come il Fondo di Garanzia e la Nuova Sabatini, anche utilizzando i co-finanziamenti regionali dei fondi di coesione, evitando dispersioni e duplicazioni
- incentivi fiscali a fusioni e acquisizioni

Contratti di sviluppo
Potenziare principale strumento a sostegno dei grandi investimenti

La direzione:

- rendere i contratti di sviluppo più efficaci e accessibili, continuando a lavorare con il Mimit

Semplificazioni e riforma della 231
Incapacità di tradurre in fatti concreti le riforme condivise solo a parole e legge 231 non più attuale e punitiva

Come rimediare:

- riformare urgentemente la materia con il contributo di tutte le forze politiche

Risorse
Adeguate queste agli obiettivi dati i margini ristretti della finanza pubblica italiana

Come farlo:

- mobilitare risorse private a fianco di quelle pubbliche



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIPRESS NEL 2025

Mobilitati 125 miliardi «Il Ponte è strategico»



Oltre 12 miliardi di risorse assegnate o riprogrammate nell'ambito delle politiche di coesione, 110 miliardi di garanzie attivate attraverso gli strumenti Sace, Simest e Fondo di garanzia delle Pmi e nel complesso 125 miliardi mobilitati nel corso del 2025. Questi i dati significativi illustrati nel corso della presentazione della Relazione al Parlamento sull'attività del Cipress. «Nel corso del 2025 il Cipress ha consolidato il proprio ruolo strategico nella governance economica e infrastrutturale del Paese, approvando interventi e misure per oltre 125 miliardi di euro tra politiche di coesione, infrastrutture strategiche e strumenti di sostegno al sistema produttivo nazionale», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipress, Alessandro Morelli, durante la presentazione, facendo anche presente che il Comitato si è riunito undici volte nel corso dell'anno, adottando 59 delibere e 24 informative riguardanti infrastrutture strategiche, ricostruzione post-sisma, ambiente, sviluppo sostenibile, monitoraggio degli investimenti pubblici e politiche di coesione territoriale. Tra le infrastrutture strategiche figura anche il Ponte sullo Stretto di Messina, che «rimane sempre uno dei punti cardine del lavoro del Cipress», ha specificato Morelli.

I temi del confronto, dal nucleare all'AI nelle scuole

Sintonie e distinguo tra l'esecutivo e viale dell'Astronomia La parola chiave rimane il dialogo

ROMA

Il punto

L'intelligenza artificiale all'interno delle scuole e una rapida attuazione del nucleare, ma anche la sospensione del meccanismo degli Ets che pesa sui prezzi energetici, il

disboscamento della burocrazia che frena le imprese e un ripensamento delle troppe agevolazioni fiscali: il presidente di Confindustria Orsini ha messo sul tappeto del confronto alcuni nodi, con diplomazia costruttiva, che la premier Meloni ha ripreso e accolto nel suo intervento all'assemblea degli industriali. Un ping pong che ha mostrato sintonie ma anche qualche distinguo. Sull'Europa, uniti nelle critiche, Orsini e Meloni hanno infatti mostrato due approcci molto diversi tra loro: «è un'illusione» - ha

detto il presidente di Confindustria - che i Paesi possano fare da soli. La premier ha invece chiesto all'Europa di dare maggiore spazio all'autonomia dei singoli Stati. «Credo che la parola chiave sia dialogo», ha detto il presidente di Confindustria dopo l'intervento di Meloni. Di certo sull'energia la battaglia è comune. «Dobbiamo accelerare il ritorno al nucleare», chiede il numero uno degli industriali che lamenta il prezzo troppo alto dell'energia in Italia. «Vogliamo proseguire speditamente», è l'assicurazione della premier che ritie-

ne «sia un obiettivo alla nostra portata e importante per la nostra competitività, la ripresa della produzione nucleare». C'è poi la riforma dell'Ets, il meccanismo Ue che, con l'obiettivo di ridurre i gas serra, impone di un pagamento alle imprese aggravando i costi energetici. Confindustria chiede la sospensione e il governo promette di continuare a dare battaglia su quello che considera un 'totem ideologico'. Dall'energia alle tasse. Orsini chiede di riallocare 20 miliardi dei 120 ora erosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contatori di energia a livello industriale (Ansa)

Attualità

I nodi della politica



L'effetto Vannacci sul voto Avvertimento al centrodestra

A Vigevano exploit del candidato di Futuro Nazionale, l'uomo della Lega va ko
Il giudizio su Marina Berlusconi: «Non ho ancora capito a che titolo parla»
«La nostra ambizione è quella di essere molto influenti alle prossime elezioni»

NICOLÒ RUBEIS
MILANO

Il manifesto

Roberto Vannacci si gode i primi riscontri elettorali della sua creatura, Futuro Nazionale, a partire dall'exploit a Vigevano, nel Pavese, dove il suo candidato Furio Suvilla ha superato il 14%. Un «primo assaggio», secondo l'ex generale, della potenzialità del suo partito «che ancora non esiste. Siamo il partito che non c'è» ha ironizzato durante una conferenza stampa al Pirellone a Milano, sede del Consiglio regionale della Lombardia, convocata per ufficializzare l'ingresso di due consiglieri in Futuro Nazionale, di cui uno in uscita da FdI. La formazione di Van-

nacci si inizierà ad organizzare dopo l'assemblea costituente di giugno a Roma, e da quel momento «assumerà la struttura di un partito».

«Veramente a Vigevano l'exploit lo ha fatto Forza Italia» ha puntualizzato il segretario azzurro Antonio Tajani. Tra l'altro, lì il centrodestra correva diviso con due candidati: Paolo Previde Massara, appoggiato da Forza Italia, andrà al ballottaggio, mentre Riccardo Ghia, sostenuto da Lega e FdI, non ha sfondato, con conseguente resa dei conti interna al Carroccio.

Indicazioni per i ballottaggi

In questo quadro c'è curiosità per capire che cosa farà Vannacci - i voti di Futuro Nazionale potrebbero essere decisivi anche

al ballottaggio a Trecate (Novara) -, con l'ex generale che ha rimandato ogni decisione. La Lega commissariato la sezione provinciale nel Pavese anche per le polemiche che c'erano state nelle scorse settimane per la candidatura nella lista del Carroccio di due esponenti islamici. Al Pirellone - pur criticando un

MALAN, CAPO SENATORI FDI
«La maggioranza avrà un programma ben preciso, chi vi si riconoscerà potrà far parte della coalizione»

centrodestra che «sta giocando spesso un ruolo di una sinistra non alla moda e per questo perde credibilità» - Vannacci non ha praticamente mai citato Lega e FdI, mentre ha attaccato diverse volte il vero «nemico» nella coalizione, ossia Forza Italia «che in Europa vota come il Pd». Il generale è tornato all'assalto anche di Marina Berlusconi: «A che titolo parla? Fatemi capire perché non ho ancora capito».

L'attacco a Noi Moderati

Da Vannacci affondi anche sull'altro partito dell'area moderata, quello guidato da Maurizio Lupi che più volte ha ribadito di non essere d'accordo a un'alleanza con Futuro Nazionale: «C'è una certa insicurezza nelle parole di queste persone. Latrati

Roberto Vannacci durante la conferenza stampa di ieri al Pirellone (Ansa)

di lupi che non riescono a raggiungere l'1%...». Pronta la replica di Noi Moderati: «Livello bassissimo - ha affermato il deputato Alessandro Colucci - Il generale vada pure per la sua strada». Più guardinga, invece, l'analisi di Lucio Malan, presidente dei senatori di FdI: «Il centrodestra avrà come sempre un programma preciso e chi si riconoscerà in quel programma potrà far parte della coalizione».

Sulla legge elettorale, Vannacci precisa: «La soglia di sbarramento la mettano dove vogliono. Ci piace il premio di maggioranza ma servono le preferenze». Ad ogni modo, n vista delle politiche «la nostra ambizione è crescere il più possibile ed essere molto influenti alle prossime elezioni. Non abbiamo l'ambizione di essere l'ago della bilancia» conclude l'ex generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI NEL PD

I riformisti dem contro Schlein
«Qualcuno era già in volo»



Nel day after delle elezioni amministrative il pentolone del centrosinistra torna a ribollire. Con alert e malumori che riemergono soprattutto in casa Pd. Tra chat e capannelli nei palazzi tiene ancora banco la sconfitta di Venezia, vissuta come una debacle inattesa. In un partito deluso e ancora sotto shock, ad alzare il tiro è l'ala riformista. «I risultati ci aiutano a riportare sulla terra chi aveva già preso il volo costruendo letture nazionali fondate più sulle suggestioni che sulla realtà», scrive in un post al vetriolo l'eurodeputata dem Pina Picierno. Parole che per alcuni sembrano dirette proprio alla segretaria Elly Schlein, indirettamente accusata di aver caricato di eccessivo significato la sfida di Venezia dopo aver dato una «lettura troppo politica» del referendum. Picierno parla di errori di analisi e lancia l'allarme: «Le coalizioni tengono se hanno pragmatismo e classi dirigenti credibili». Critica che appare rivolta alla scelta dei candidati. Altri riformisti - a microfoni rigorosamente spenti - interpretano il voto come «un salutare richiamo al principio di realtà» che deve giungere ai vertici del partito. Alle critiche replica il responsabile Organizzazione del Pd Igor Taruffi. «Politicamente ognuno può usare questo risultato come vuole, - afferma - ma la realtà è un'altra: dei 18 comuni capoluogo, 5 sono stati vinti dal centrosinistra, 3 dal centrodestra e 4, tra cui Salerno ed Enna, da civici non di destra».

Il commento di Carlo Bertini

C'è una suggestione che circola nei Palazzi della politica da qualche giorno, legata al crescere delle quotazioni di Futuro Nazionale, la creatura di Roberto Vannacci. Confermata dall'exploit di Vigevano, dove il suo candidato ha preso il 15 per cento e dai sondaggi nazionali che lo danno ormai sopra il 4 per cento. La battuta di un deputato di destra, «prima dei voti, ci sta rubando le parole», svela quanto il generale sia il primo fattore di preoccupazione per Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Più della guerra in Iran, più della recessione, più del divorzio da Donald Trump. Perché l'irruzione di un'offerta nuova,

Tajani o l'ex generale: la scelta di Meloni

all'insegna del purismo di quei valori in parte traditi da Lega e FdI, può far perdere più voti di qualunque altro evento. E può far perdere le elezioni. Specie se il personaggio fosse tenuto fuori dalla porta della coalizione, con un sistema elettorale che premi lo schieramento che prenda un voto in più dell'altro. Ebbene, la sceneggiatura che ispira questa suggestione ha quattro protagonisti - Giorgia Meloni e Marina Berlusconi, Roberto Vannacci e Matteo Salvini - e un attore non protagonista, Carlo Calenda. Se molti autorevoli

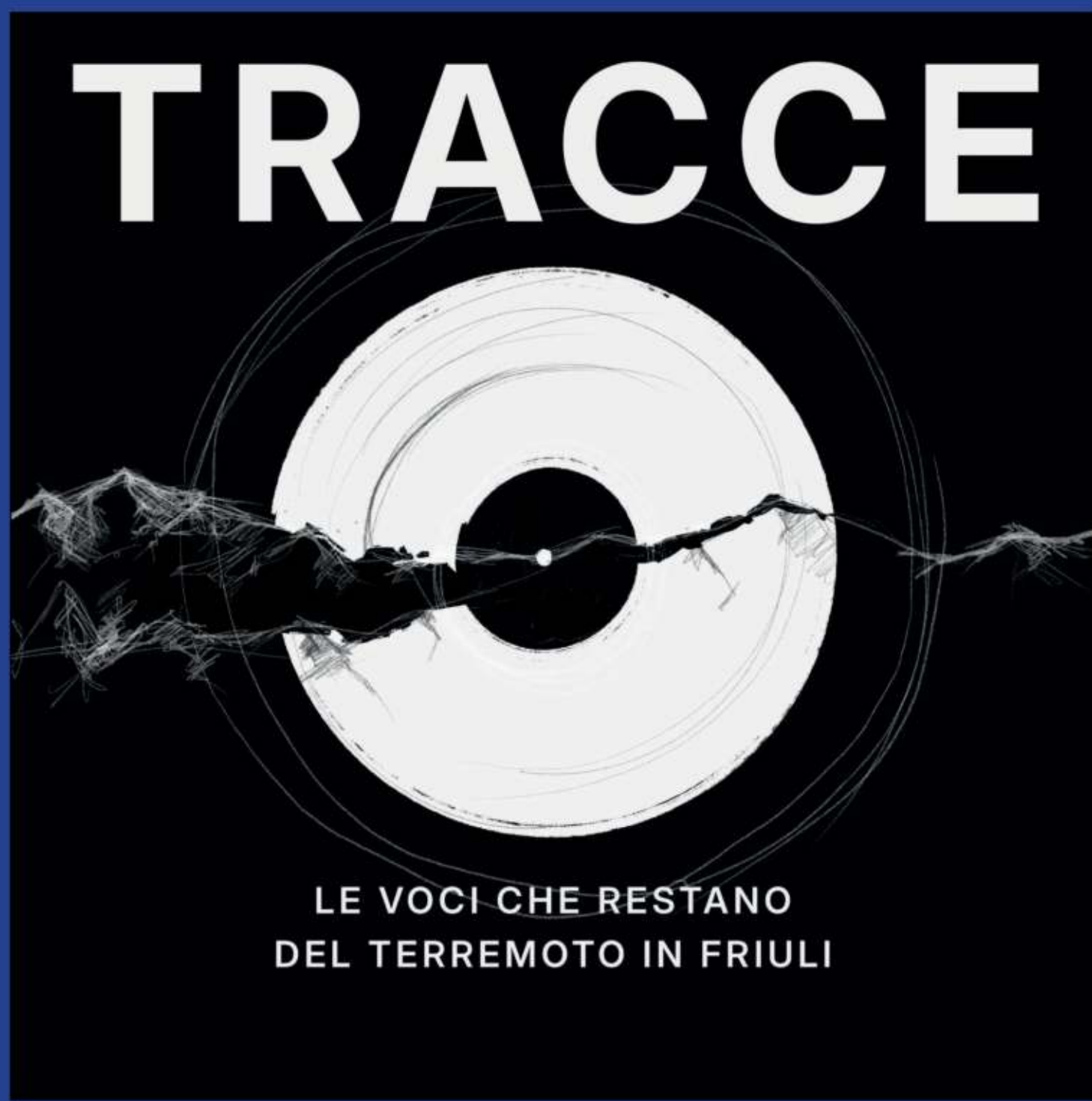
osservatori, uno tra tutti Paolo Mieli, sono certi che Meloni prima delle elezioni imbarcherà tutti, allora si potrebbe creare tale situazione: malgrado la difficoltà di Salvini di riaprire le porte al «traditore» Vannacci che lo sta dissanguando, Meloni lo costringe ad aprirgli le porte dell'alleanza; ma a quel punto Marina Berlusconi dà ordine di staccarsi da una compagnia divenuta indigesta per la «sua» Forza Italia. Non sarebbe una sorpresa, visto che l'altra sera da Lilli Gruber lo ha detto con chiarezza Letizia Moratti, che

degli azzurri è portavoce della Consulta della segreteria nazionale, non proprio una passante. «Incompatibili», ha tagliato corto. A questo punto la sceneggiatura si fa più fantasiosa, ma non meno verosimile. L'arrivo del generale nel centrodestra, con i numeri attuali, farebbe gravitare la coalizione (pure senza Forza Italia) intorno al 40 per cento, con un margine di crescita imprevedibile «regalato» dalla novità rappresentata dal personaggio. L'otto per cento di FI potrebbe essere recuperato sen-

za rinunciare a correre per vincere il premio di maggioranza, che verrà introdotto al 42%. Ma in caso contrario la presenza del duro e puro in coalizione restituirebbe alla destra una sorta di «verginità politica», consentendo a Meloni e Salvini di condurre un'opposizione più radicale, ritrovando in qualche modo le radici originarie. Anche per presentarsi con le spade sguainate in Europa e per provare a contrastare la concorrenza nociva del generale. Ma Forza Italia che fine farebbe? E qui entra l'attore non protagonista. A Ma-

rina Berlusconi (e al suo pool di consiglieri) potrebbe solleticare l'idea di creare un terzo polo che superi il 10 per cento; e che diventi ago della bilancia per la formazione di qualunque governo, specie se nessuno dei due schieramenti conquistasse il premio di maggioranza. Un terzo polo con Calenda, magari nel ruolo di segretario, con la presidentessa e il fratello a proteggergli il capo dall'alto del loro impero. Un polo con una forza mediatrice notevole, utile a calamitare altre forze centriste e moderate. Un pericolo da non scartare. Imbarcare Vannacci o tenermi Tajani? Questo dunque potrebbe essere il dilemma della premier (e di Salvini) di qui a pochi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr
con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti
al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

MV80

1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il supporto di

 **BCC CREDIFRIULI**
GRUPPO BCC ICCREA



Attualità

Attacco degli Usa nel sud dell'Iran L'ira di Teheran

Washington si giustifica: «È stata autodifesa»
Ma per Teheran si è trattato di una «flagrante violazione»
I Pasdaran minacciano vendetta: «Ci sarà una risposta»

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Alta tensione

Tensione alle stelle tra Iran e Stati Uniti lungo lo Stretto di Hormuz, mentre i negoziati restano al palo. Nonostante le trattative proseguano serrate e da entrambe le parti si parli di progressi, Washington ha deciso di sferrare un attacco nel sud dell'Iran, colpendo un sito per il lancio di missili e alcune navi per la posa delle mine. Un raid di «autodifesa» per proteggere le truppe, si è affrettato a precisare il comando americano in Medio Oriente. Ma per Teheran si è trattato di una vera e propria «flagrante violazione» del cessate il fuoco che, ha avvertito, non sarà lasciata «senza risposta».

Il blitz

L'improvviso raid americano nell'area di Bandar Abbas, città portuale sede di una base navale iraniana, segue giornate di grande nervosismo, soprattutto

da parte del presidente americano Donald Trump che nei giorni scorsi aveva annunciato la firma imminente di un'intesa. Firma che non c'è ancora stata, con l'accordo che al momento non sembra essere così a portata di mano: le posizioni infatti restano divergenti su diversi punti. Così il raid improvviso viene letto anche come l'ennesimo tentativo del presidente Usa di fare pressione su Teheran affinché acceleri.

«L'America non avrà più un punto sicuro per le sue malefatte e per l'installazione di basi militari nella regione», ha minacciato intanto la guida suprema iraniana, Mojtaba Khomeini, con Teheran che ha ribadito come la propria risposta sta-

LA MINACCIA

«L'America non avrà più un punto sicuro per le sue basi» avverte la Guida suprema

volta andrebbe ben al di là della regione.

Il documento

Il memorandum of understanding a cui si continua a lavorare prevede, in linea di massima, l'estensione della tregua per 60 giorni, la riapertura dello Stretto di Hormuz e getta le basi per le trattative sul programma nucleare iraniano. I nodi da sciogliere sono però molti, in primis l'erogazione di parte degli asset iraniani congelati all'estero. Il presidente del Parlamento iraniano e capo negoziatore, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha avuto una serie di incontri in Qatar proprio sul possibile sblocco dei fondi. Nel Paese sono congelati circa 12 miliardi di dollari di asset iraniani: Teheran punterebbe a ottenerli nell'ambito di uno stanziamento complessivo di 24 miliardi. La visita è stata «nel complesso positiva», ha detto Ghalibaf, senza lasciar trapelare nulla sui colloqui in Qatar. Paese che, negli ultimi giorni, ha assunto insieme al Pakistan un



Un murale anti-americano a Teheran (Ansa)

ruolo chiave nelle trattative, senza tralasciare il ruolo dietro le quinte svolto dalla Cina. Oltre ai fondi da sbloccare, c'è la questione del nucleare. Donald Trump ha assicurato che l'uranio arricchito «sarà immediatamente consegnato agli Stati Uniti per essere portato nel Paese e distrutto». Il presidente ha aperto la porta anche alla possibilità di collaborare

LE TRATTATIVE

I negoziati restano fermi: tra i nodi anche quello degli asset iraniani congelati all'estero

con l'Iran per la distruzione dell'uranio «in loco o in un'altra località accettabile». L'Agenzia per l'Energia Atomica o un organismo equivalente farebbero da «testimone di tale processo». Teheran per ora non ha accettato pubblicamente alcuna delle richieste americane sul nucleare, ribadendo più volte che il tema è rimandato a una seconda fase. A complicare le trattative è poi il nodo dello Stretto di Hormuz. «Verrà aperto in un modo o nell'altro», ha chiarito il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, minimizzando il nuovo attacco americano nel sud dell'Iran. «Un accordo è ancora possibile», ha assicurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLOTILLA

La missione finisce in Libia. Rientrano gli attivisti

La missione di terra della Flotilla finisce in Libia. Dopo il violento sgombero di lunedì sera del convoglio accampato da giorni nei pressi di Sirte i circa duecento attivisti di varie nazionalità hanno deciso di ritornare a casa. Tra loro ci sono sette italiani che arriveranno questa mattina a Fiumicino. «Siamo stati attaccati dalle forze libiche dell'ovest nel nostro accampamento - racconta Sara Suriano, una di loro - Eravamo in presidio ad attendere il rilascio di compagne e compagni, abbiamo visto arrivare delle camionette nere di militari. Erano tutti a volto coperto». Spiega che, a quel punto, si sono radunati tutti nella moschea. «C'è stato caos - aggiunge - La moschea è stata alla fine sgomberata col gas». Parla di alcune donne «strattonate, colpite alla schiena, una presa per il collo, una trascinata per i piedi fuori». Ad avere la peggio, «un ragazzo dell'organizzazione» che è rimasto «privo di sensi e si ipotizza che abbia riportato un trauma cranico dopo esser stato colpito con un pugno». Il convoglio di terra era partito il 15 maggio (Giorno della Nakba) con a bordo 7 ambulanze, 20 case mobili, 10 camion di aiuti umanitari diretti a Gaza e oltre 200 partecipanti da più di 25 paesi.

Salta la tregua in Libano Israele allarga l'offensiva

Massicci raid aerei
L'Idf oltrepassa la linea gialla
Il bilancio dei morti continua a salire

ROMA

L'offensiva

Salta la tregua e si estende la battaglia in Libano: Israele allarga l'offensiva oltre la «linea gialla», supera il Litani e punta su Nabatiye, principale centro della regione meridionale, mentre i raid si intensificano anche nella valle della Bekaa. Hezbollah tenta di rallentare l'avanzata israeliana con droni e razzi, ma il bilancio degli uccisi nei bombardamenti continua a salire e il governo israeliano ha mobilitato altri riservisti per il fronte libanese. Secondo il ministero della Salute di Beirut, almeno trenta persone sono state uccise nelle ultime ore nei bombardamenti israeliani nel sud e nell'est del Paese. Dall'inizio dell'escalation del 2 marzo, il bilancio complessivo



Operatori della protezione civile libanese perlustrano tra le macerie

avrebbe superato i 3.200 morti e i 9.700 feriti. Media israeliani riferiscono intanto che l'esercito ha esteso le operazioni terrestri oltre quella fascia di circa dieci chilometri all'interno del territorio libanese che Israele considera una zona cuscinetto, sul modello di quella creata nella Striscia di Gaza. In questo quadro, per la prima volta dall'inizio della guerra, l'esercito israeliano ha ordinato l'evacuazione totale di Nabatiye, storico centro urbano del Libano meridionale. I

raid aerei israeliani si sono concentrati anche nei distretti di Tiro, Nabatiye e nella Bekaa. Tra le vittime libanesi si registra anche un soccorritore. Secondo Israele, l'espansione delle operazioni oltre la «linea gialla» è necessaria per «eliminare minacce dirette» contro cittadini e soldati israeliani. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver colpito durante la notte oltre cento infrastrutture di Hezbollah nel sud del Libano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Von der Leyen dai Baltici «Uniti contro la Russia»

Intanto 50 Paesi hanno denunciato minacce ricevute dai propri diplomatici da parte di Mosca

BRUXELLES

Le mosse

Ogni drone russo caduto sui paesi Baltici è un attacco all'Europa. Per ribadire il suo messaggio di solidarietà e rispondere alla nuova escalation di Mosca, Ursula von der Leyen ha cambiato la sua agenda ed è corsa a Vilnius. «Il messaggio è chiaro: L'Europa è pienamente solidale e unita con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania» e «vogliamo intensificare il nostro sostegno», ha affermato la presidente della Commissione europea, incontrando i leader delle tre ex repubbliche sovietiche. D'altronde, i pesanti attacchi che nelle scorse ore hanno colpito i civili nella capitale ucraina hanno rialzato lo scontro con Mosca. Nonostante l'invito rivolto dal ministero degli Esteri russo alle ambasciate stra-



Rinkevics, von der Leyen, Karis e Nauseda

niere a lasciare Kiev, l'Unione Europea non solo ha fatto sapere che manterrà la sua rappresentante Katarina Mathernova a Kiev, ma ha deciso di convocare l'incaricato d'affari russo respingendo le minacce ai diplomatici come «inaccettabili». Minacce che sono state denunciate anche da circa 50 Stati membri dell'Onu, tra cui l'Italia. Per Bruxelles i raid sono una risposta «disperata» e un «tentativo di seminare il panico» di chi è in difficoltà sul campo di battaglia e

per l'effetto delle sanzioni, ha detto una portavoce della Commissione, ribadendo che «l'Ue mantiene la sua presenza e le sue operazioni a Kiev». Ironica la risposta del vice segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Dmitrij Medvedev: «A quanto pare hanno diplomatici da vendere e devono ridurre il personale» facendo seguito all'annuncio di Mosca di condurre nuovi raid «contro i centri decisionali e i posti di comando» ucraini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'omicidio in Egitto

Dieci anni senza Giulio L'ateneo abbraccia i Regeni

Il rettore consegna il simbolo dell'università. Poi il docufilm sul ricercatore

ANNA ROSSO

La cerimonia

«Siamo grati ai genitori di Giulio Regeni e rendiamo loro omaggio per l'esempio di forza, coraggio e dignità con cui chiedono verità e giustizia per il caro Giulio a dieci anni dalla sua barbara uccisione. L'università di Udine è onorata di consegnare loro il suo simbolo a testimonianza di una appartenenza ideale alla nostra grande comunità accademica che sarà sempre al loro fianco in questa battaglia civile». Con queste parole il rettore, Angelo Montanari, ha accompagnato la consegna del simbolo dell'ateneo a Paola Deffendi e Claudio Regeni in occasione della proiezione del film "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", per la regia di Simone Manetti (Fandango e Ganesh produzioni). L'evento, introdotto e moderato dalla direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche Silvia Bolognini, si è svolto nell'auditorium della biblioteca scientifica, davanti a circa 200 persone



Il rettore ha consegnato il simbolo dell'ateneo ai coniugi Regeni

tra studenti, docenti, autorità, personale e cittadini. L'appuntamento rientrava nell'iniziativa nazionale "Le università per Giulio Regeni", sostenuta dalla Fondazione Elena Cattaneo. A portare il saluto della città il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, che ha ricordato come, dopo dieci anni, «la famiglia Regeni e il nostro Paese non abbiano ancora ottenuto quella piena verità e quella piena giustizia che spettano a qualsiasi cittadino». Venanzi ha definito Regeni «un'eccellenza italiana, un giovane europeo che credeva nello studio, nell'approfondimento e nella libertà di indagine», sottolineando che difenderne la memoria significa anche difendere «il valore dell'università come

ANGELO MONTANARI

«Il documentario è equilibrato e sobrio: rappresenta un servizio alla verità delle cose»

luogo libero, critico e aperto». Nel suo intervento il vicesindaco ha richiamato anche il caso del mancato finanziamento al documentario, inizialmente escluso dai contributi pubblici del Ministero della Cultura perché ritenuto «privo di interesse culturale», decisione poi criticata pubblicamente dal ministro Alessandro Giuli. «La verità non è scomoda. E la richiesta di giustizia non ha scadenza». A margine dell'evento, anche il rettore ha fatto una riflessione sul punto: «Ho già visto il documentario – ha osservato Montanari – e mi sembra equilibrato e sobrio. Faccio fatica a comprendere le ragioni di quella scelta. Mi pare invece che il regista e chi ha curato questo lavoro abbiano fatto un servizio alla verità delle cose». Il rettore ha quindi aggiunto che «fortunatamente quella vicenda sembra essere rientrata». Dopo la proiezione del film, il programma è proseguito con la lectio magistralis dello scrittore Gabriele Nissim, dedicata al tema "Oltre la memoria: insegnare l'etica attraverso il racconto dei giusti". È quindi intervenuto Luca Quartuccio, delegato dell'ateneo per la Carta europea dei ricercatori, il quale ha tracciato un bilancio dei dieci anni dal riconoscimento "Hr excellence in research" ottenuto dall'università friulana. A chiudere l'incontro il dialogo su "Diritti umani e diritto alla verità" tra la professoressa Bolognini e l'avvocata della famiglia Regeni Alessandra Ballerini, collegata da remoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo: «Un giovane curioso e aperto»

«Leggere della curiosità di Giulio, della sua apertura mentale, del suo spirito critico, mi ha fatto provare solo un'emozione: rimpianto. Avrei tanto voluto conoscerlo di persona». È uno dei passaggi più intensi dell'intervento di Silvia Bolognini, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche, che ieri ha moderato l'incontro dedicato a Giulio Regeni. Bolognini ha ricordato il significato dell'adesione dell'ateneo all'iniziativa "Le università per Giulio Regeni", nata anche dalla volontà di manifestare vicinanza ai genitori. Nel suo intervento la docente ha sottolineato il dovere del mondo accademico di tutelare i ricercatori e garantire la libertà della ricerca, assicurando «un ambiente di lavoro proficuo, sicuro e capace di garantire ai giovani una crescita efficace». Attraverso il ricordo della vita di Regeni – dalla passione precoce per i libri ai viaggi, fino agli studi tra Cambridge, Oxford e Il Cairo – Bolognini ha tracciato il ritratto di «un ragazzo generoso, curioso e profondamente rispettoso del mondo» trasformando il momento introduttivo in una riflessione sul valore umano e civile della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anch'io sorrido grazie a

DENTI FISSI IN GIORNATA

Per pazienti clinicamente idonei

prenota la tua visita e scopri se sei idoneo

**3791069679**

TRICESIMO (UD) / CVDENTAL.IT

**CV DENTAL
Clinic**Dott. COSTA
Dott.ssa VILLANI

dott. Tommaso Costa
Fondatore e specialista
in Chirurgia Orale



cvdentalofficial  

Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018.
Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673 - Aut. San. n. 0163975 del 22/12/2020.

Attualità

In crisi di astinenza accoltella il figlio 12enne

Il ragazzo è in prognosi riservata. Il padre, 35 anni, è in cura in un Sert

ARMANDO PETRETTA
NAPOLI

L'aggressione

I vicini di casa parlano di una tragedia annunciata. Da tempo sentivano oltre le mura le urla di quell'uomo capace di trasformarsi in una furia quando era in preda ad una crisi di astinenza, come è accaduto ieri mattina. Non immaginavano, tuttavia, che la rabbia compressa nel corpo di quel 35enne in cura presso un Sert esplodesse fino ad abbattersi contro il figlio 12enne, ac-

IPRECEDENTI

I vicini di casa da tempo sentivano oltre le mura le urla dell'uomo che diventava una furia se in preda a una crisi. Sono stati loro a chiamare i soccorsi

coltellato due volte alla schiena (uno dei due fendenti ha raggiunto il polmone), e ridotto in prognosi riservata a combattere tra la vita e la morte.

La dinamica dei fatti

Tutto è avvenuto nel giro di pochi minuti, nel cuore di Napoli, al rione Sanità. A lanciare l'allarme sono stati proprio i vicini di casa, terrorizzati dalle urla che provenivano dall'abitazione confinante. Sono stati loro a chiamare il 118. In quel momento l'uomo aveva già accoltellato una prima volta il figlio. Successivamente, lo stesso si è ferito in modo non grave alla gola e al volto, probabilmente nel tentativo di togliersi la vita. Sia lui che il ragazzo sono stati ricoverati all'ospedale Pellegrini, ambedue in prognosi riservata, ma in condizioni stabili. Successivamente il ragazzino è stato trasferito all'ospedale pediatrico Santobono dove i medici lasciano trapelare un cauto ottimismo sulle probabilità di salvargli la vita. Quando è arrivata l'ambulanza del 118 con l'autista e l'in-

fermiera, i due si sono trovati davanti una scena dell'orrore: il 12enne in stato di incoscienza immerso in un lago di sangue, il padre sulla porta armato di coltello. «Ci ha detto: 'entrate, ho ucciso mio figlio'» racconta Martina, l'infermiera del 118. «Ho visto quel bimbo a terra - aggiunge - coperto di sangue come la sua mamma, che ci pregava di aiutarla, non ho potuto lasciarli lì e sono intervenuta: ho afferrato il bambino sotto lo sguardo del padre armato. Arrivati in ambulanza l'ho sistemato sulla lettiga, e lui l'ha colpito di nuo-

LA VIOLENZA

L'uomo si è barricato all'interno dell'ambulanza e ha iniziato a ferirsi con alcuni aghi, per poi colpire ancora il figlio e l'infermiera del 118 intervenuta

vo, alla schiena, prima che il coltello gli cadesse». Ma la furia dell'aggressore non si è placata. L'uomo, si è barricato all'interno dell'ambulanza, dove ha preso possesso di alcuni aghi e ha iniziato a ferirsi, per poi colpire ancora il figlio e l'infermiera. Non solo. Pochi istanti dopo, mentre la donna stava cercando di dare un antidolorifico al ragazzino, ha tentato di strangolarla. E solo la prontezza di riflessi dell'operatrice, che è riuscita ad aprire il portellone e a spingere l'uomo fuori, ha evitato il peggio. L'aggressore è stato poi bloccato definitivamente solo grazie all'intervento di alcuni passanti.

Ferita la madre

Anche la mamma del ragazzino è rimasta lievemente ferita nel tentativo di disarmare il compagno, dal quale ha avuto anche le altre due figlie, di 10 e 16 anni, che erano in casa stamattina e purtroppo sono testimoni di quanto accaduto. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e lesioni persona-



L'arrivo dei carabinieri sul posto

li aggravate dall'uso di un'arma. Ha alle spalle piccoli precedenti penali che non sono tuttavia legati al mondo della droga, né alla fattispecie dei maltrattamenti in famiglia. Sull'episodio indagano i carabinieri. La vicenda di Napoli fa il paio con quanto accaduto ieri a Fo-

rio d'Ischia, dove una 37enne è stata ridotta in fin di vita dal padre, un 58 enne con alle spalle una vicenda di dipendenza da sostanze stupefacenti e, più recentemente, dall'alcol. Anche per lui sono scattate le manette per tentato omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caldo record provoca le prime vittime in Europa

Un'ondata di afa fuori stagione e senza precedenti si è abbattuta da domenica su vari Paesi europei

LONDRA

L'allarme

Un caldo mai visto a memoria d'uomo, a maggio, e raramente anche in piena estate a queste latitudini: con notti quasi tropicali e giornate talmente opprimenti da iniziare a mietere le prime vittime. È lo scenario dell'ondata di afa fuori stagione abbattutasi da domenica su vari Paesi europei, dall'Italia, alla Francia, fino a nazioni più nordiche come l'Olanda o come le isole britanniche (solitamente al riparo da certi sbalzi continentali). Un fenomeno meteorologico senza precedenti, segnato da temperature record, che riempie parchi e spiagge di atmosfere da vacanze anticipate. Ma suscita soprattutto disagi, allarmi e conseguenze talora fatali.

A partire dalla Francia, dove la portavoce del governo di Parigi, Maud Bregeon, riferisce in queste ore di almeno «sette decessi legati direttamente o indirettamente alla calura», incluse due persone annegate in Gironde, una nella Marna, una in Seine-et-Marne e un'altra in



Un turista mangia un gelato a Londra (Ansa Afp)

Maine-et-Loire. Nel Regno Unito le stime non sono tanto diverse. Con quattro ragazzini affogati negli ultimi tre giorni per essersi tuffati in cerca di refrigerio in bacini o corsi d'acqua pericolosi; e un sessantenne è morto mentre cercava di soccorrere familiari in difficoltà nel mare della Cornovaglia, all'estremo sud-ovest dell'Inghilterra. Sull'isola le massime si sono del resto innalzate ben oltre i 30

IL BILANCIO

Nel Regno Unito, quattro giovani sono affogati cercando refrigerio in bacini e fiumi pericolosi

gradi, sino al doppio picco storico di 34,8 e 35 registrato un giorno dopo l'altro fra Kew Gardens e Heathrow, nell'area metropolitana di Londra. Il capo meteorologo della Bbc ha parlato senza mezzi termini di una canicola «da pazzi» e ha evocato - con un gioco di parole - momenti da «MayDay». Allarme che vari esperti mettono direttamente in relazione con l'emergenza dei cambiamenti climatici globali denunciata da più parti negli ultimi decenni. Rimangono intanto in vigore gli avvertimenti medico-sanitari di rito diffusi dal weekend in avanti, per il timore di «un impatto significativo» della situazione meteo sui servizi ospedalieri e sociali, e sulla salute delle persone più vulnerabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto uno scuolabus Quattro morti in Belgio

Il mezzo è stato centrato in pieno da un treno. Altre cinque persone sono rimaste ferite

BRUXELLES

La tragedia

Alle 8:08 del mattino, quando la giornata stava appena prendendo il ritmo ordinario delle scuole e dei pendolari, il silenzio della campagna di Buggenhout è stato infranto dall'impatto tra un treno e uno scuolabus. Del minivan travolto è rimasto soltanto il telaio bianco piegato su un fianco, riverso accanto alla ferrovia.

A bordo viaggiavano nove persone dirette al vicino Richtpunt Campus, istituto specializzato nell'educazione di studenti con disturbi comportamentali, emotivi e dello spettro autistico. Quattro di loro sono morte: due ragazzi

IL DRAMMA

A bordo ragazzi diretti a un istituto dedicato a chi presenta disturbi dello spettro autistico

di 12 e 15 anni, l'autista del mezzo, 49 anni, e l'accompagnatrice di 27. Gli altri giovani, tutti coetanei delle piccole vittime, sono rimasti feriti - due in modo grave - e trasferiti in diversi ospedali del Belgio.

Un bilancio «terribile», ha affermato il sindaco della cittadina fiamminga, Geert Hermans. «È un giorno nero per la nostra scuola», sono state le prime parole del deputato regionale Kurt Moens. Nel giro di poche ore il cordoglio ha attraversato tutto il Paese, raccogliendo i messaggi del premier belga Bart De Wever, del re e della regina, fino ai vertici delle istituzioni europee, «in lutto insieme al Belgio» - nelle parole di Ursula von der Leyen e Roberta Metsola - per una «sofferenza immensa». Le prime immagini delle telecamere della zona, circolate sui media pochi minuti dopo la tragedia, mostrano il minivan - gestito da un subappaltatore della società fiamminga di trasporto pubblico De Lijn - urtare la barriera del passaggio a livello un attimo prima di essere centrato dal treno.

Filemon Van Ransbeeck si trovava fermo davanti alle sbarre abbassate quando è avvenuto l'impatto e ha raccontato quello che ha visto. «Il furgone è volato in aria, è stato catapultato. È successo tutto in un secondo, non potete



Il risultato del terribile impatto in Belgio (Ansa)

immaginare quanto velocemente», ha raccontato all'emittente Vrt, riferendo che la moglie è corsa subito verso il luogo dell'incidente, da dove provenivano «urla e pianti». Poco distante vive David Verhulst. Stava raggiungendo la sua auto quando ha sentito il boato. «Poi - ha spiegato - ho visto lo scuolabus schiantarsi e subito dopo persone che praticavano la rianimazione cardiopolmonare ai ragazzi a terra». Resta da capire, ha evidenziato la portavoce della procura, «cosa sia accaduto in quei pochi secondi», se un'imprudenza, una svista o un malore improvviso. Serviranno le indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Regione

A cinquant'anni dal sisma



Il ponte invisibile degli aiuti «Così agirono i radioamatori»

Esercitazione al centro emergenze di Gemona in vista del raduno degli alpini

VIVIANA ZAMARIAN
GEMONA

Oggi come ieri

La voce si sente nitida. In sottofondo il rumore non disturba. Sono le 11.18. «Gemona, chi risponde da Gemona con il buon giorno?». «Dal centro delle emergenze di Gemona trasmette l'operatore Fabrizio. Al prossimo passaggio vi passo i rapporti, cambio». In postazione (in tutto ce ne sono quattro) c'è Fabrizio Nadalutti, vicepresidente della sezione di Udine dell'Associazione radioamatori italiani. «Condizioni meteo: sereno, 28 gradi - continua-. Mi preme ricordarvi che è qui presente l'amministrazione comunale e la rappresentanza della Protezione civile che ringraziano per l'inserimento di questa stazione nella Rete Zamberletti» prosegue.

La prova

Parte così negli spazi moderni in via Colfiorito l'esercitazione della rete nazionale per le radio comunicazioni alternative di emergenza, intitolata appunto Giuseppe Zamberletti, protagonista della ricostruzione del Friuli e radioamatore, padre della moderna Protezione civile, morto nel 2019. Questa, in occasione del 50° anniversario del terremoto in Friuli, è la numero 500. Allora il ponte invisibile co-

struito dai radioamatori ruppe l'isolamento dei paesi distrutti dal sisma creando una rete di emergenza vitale per le comunità. Un impegno che continua ancora oggi.

Il collegamento

Concentrato, attento, preciso nel cogliere ogni parola Nadalutti compila il rapporto «che poi viene inviato a Varese, sede del coordinamento nazionale». Arrivano altre indicazioni dalla radio, prima di avviare il collegamento con Torino. «Aspetti che annoto anche questo» dice. Ad assistere ci sono il sindaco di Gemona Roberto Revelant, l'assessore Loris Cargnelutti con il coordinatore del gruppo della Protezione civile locale Giuseppe Turchetti che da trent'anni indossa la divisa. Lui che cinquant'anni fa quella la sera del 6 maggio 1976 perse la mamma e

IL SINDACO REVELANT

«Un luogo in cui si porta avanti l'insegnamento di Zamberletti che per noi è una missione da condividere con i giovani»

due sorelle sotto le macerie, lui che poi ha deciso di esserci come volontario per aiutare gli altri. Sempre in prima linea, pronto a fare la sua parte, a sostenere, a dare una mano.

Il centro delle emergenze

Alle pareti ci sono appese le foto del commissario straordinario per l'emergenza dopo il sisma Zamberletti, il suo ritorno in Friuli, l'incontro con gli altri protagonisti della ricostruzione e con gli esponenti politici friulani. Lo scorso 24 gennaio, con l'inaugurazione del centro delle emergenze, anche il Comune di Gemona ospitando nella sede la Sezione Ari di Udine, si è dotato di questo sistema di trasmissione alternativo alle comunicazioni ordinarie. Infatti questa rete si basa su radio collegamenti che usano solo radiofrequenza, senza mai il supporto di sistemi legati alle reti digitali, in sostanza di internet, una rete che continua a funzionare anche in assenza di energia elettrica. «L'abbiamo testata durante la Corsa per Haiti - spiega l'assessore Cargnelutti - ed è andata molto bene, ora sarà operativa anche per la tappa del Giro d'Italia del 30 maggio e, soprattutto, per il Raduno triveneto degli alpini dal 19 al 21 giugno. Ringrazio tutti i radioamatori volontari di oggi e quelli del '76, che durante il terremoto hanno mantenuto i col-

legamenti, fornendo un fondamentale supporto alla trasmissione delle notizie dai vari centri di coordinamento dei soccorsi».

La Rete Zamberletti

Come disposto dal ministero dell'Interno, è stata dunque effettuata la prova di sintonia in fonia con il coinvolgimento delle Prefetture di Torino, Venezia, Caltanissetta e come Capi Maglia gli Uffici territoriali di Governo di Varese, Siena e Reggio Calabria, i vigili del fuoco, unità della Marina Militare e comandi dell'esercito. L'esercitazione ha rappresentato, dunque, un ulteriore arricchimento della risposta che il nuovo centro delle emergenze comunale è in grado di fornire, testando e assicurando la sua efficienza anche in caso di collasso delle infrastrutture di comunicazione. «Questo

L'OBIETTIVO

È stata un'occasione per poter testare l'efficienza del sistema anche in caso di collasso delle infrastrutture di comunicazione

Da sinistra, Cargnelutti, Turchetti, Revelant e Nadalutti; il centro delle emergenze e, a destra, l'apparecchio in mostra a palazzo Elti (Foto Petrussi)

centro - spiega Revelant - oltre alla Protezione civile, accoglie il Soccorso alpino e speleologico regionale, la Croce rossa e i radioamatori mettendo insieme le realtà che intervengono durante le emergenze per fare squadra e per favorire una sinergia operativa, ospitando sotto lo stesso tetto le principali associazioni che operano quotidianamente per la tutela dei cittadini». «È un modello innovativo - prosegue Revelant - in grado di fornire risposte complesse in cui sono presenti competenze diverse e che testeremo durante i prossimi eventi che ospiterà Gemona come il Giro d'Italia e poi il Raduno triveneto degli alpini».

«Ci fa piacere essere qui - conclude il sindaco Revelant -, un luogo in cui si porta avanti l'insegnamento di Zamberletti legato alla corretta gestione delle emergenze e della prevenzione che per noi continua a essere una missione da condividere con le nuove generazioni. Ed è per questo che continueremo a lavorare in questa direzione proprio a beneficio di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA DEL MV

Un apparecchio usato nel 1976 in mostra a palazzo Elti

Nella mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", un percorso espositivo che racconta il terremoto del 1976 attraverso immagini e testimonianze, è presente anche un apparecchio da radioamatore grazie a cui fu creata una rete di emergenza vitale tra tendopoli e soccorsi. Questo percorso espositivo, allestito nelle Sale D'Aronco di Palazzo Elti, a Gemona, sarà visitabile fino al 30 settembre. La mostra, che sarà aperta tutti i giorni (con orari: 10 - 12.30 / 14.30 - 18.30), unisce gli 80 anni del giornale al ricordo per i 50 anni dal sisma. Curato da Roberto Chiarini e Elena Pala, questo percorso di memoria, ricordo, identità, di unione tra il giornale e la sua terra, è stato sostenuto da Banca360 Fvg, ente partner. Al fianco dell'iniziativa anche Bluenergy.

Il rumore in sottofondo che veniva dalla Spagna «Ho imparato l'ascolto»

Nadalutti: «Così è nata la passione che mi ha accompagnato tutta la vita»

La storia

«Lo sente questo rumore qui? È stato questo a farmi appassionare. I radioamatori si riconoscono proprio da questo. Un rumore di fondo che apparentemente non dice niente ma per noi dice tutto». Fabrizio Nadalutti, vicepresidente della sezione di Udine dell'Ari, è «un radioamatore da sempre, direi da tutta la vita» dice sorridendo. Una passione nata per caso. «Ero bambino - racconta -, trafficavo con la radio di casa, all'epoca in tutte le case ce n'era una. A un certo punto ho girato la manopola ho sentito prima una musichetta e poi una voce che diceva "Aquí Radio Pechin", era la redazione spagnola di radio Pechino. Mi ha folgorato. Ho cominciato a girare, ascoltavo



Fabrizio Nadalutti nella sua postazione durante la prova

altre lingue e lì è cominciato il mio radioascolto da dove poi nasce il radioamatore. Diciamo che da lì è partito tutto». Si appassiona, studia, prende la patente «all'epoca si doveva aspettare la maggior età». Se lo ricorda bene dov'era il 6 maggio 1976. «Abitavo a Udine, avevo 13 anni - riferisce - e mi ricordo tutto molto bene. Se dovessi scegliere una parola per descrivere quella notte istintivamente direi "paura", ma se ci penso meglio preferisco "solidarietà" perché quella notte siamo diventati tutti amici, senza alcuna distinzione». Si rimette subito in postazione, in ascolto delle comunicazioni in arrivo. «Questa è la prova della Rete Zamberletti - illustra - di telecomunicazioni in onde corte, nella piena

tradizione marconiana, che sono sempre sicure. Una rete che se manca la corrente elettrica o mancano infrastrutture delle reti informatiche e telefoniche funziona sempre con le sue peculiarità. Nell'emergenza, dunque, la comunicazione riesce ad andare avanti sempre». Le prove sono iniziate nei primi anni Ottanta «dopo l'esperienza del sisma avvenuto in Friuli - spiega -. Casualmente capita che nel mese di maggio è la 500esima prova, proprio in occasione dei 50 anni del terremoto e, per l'occasione speciale, a Varese hanno organizzato un convegno su questa rete alternativa che prima era nata solo per le prefetture per garantire di disporre di un collegamento radio alternativo che permettesse l'interscambio di informazioni tra loro, il ministero dell'Interno e il dipartimento della Protezione civile. Adesso si sta espandendo perché sono entrati a far parte anche comandi militari e vigili del fuoco. In collegamento c'è anche una nave militare». Il collegamento continua, l'esercitazione procede, la voce si sente perfettamente. Un modo, questo, anche da parte dell'amministrazione comunale di ringraziare tutti i radioamatori che durante la tragedia del terremoto hanno mantenuto i collegamenti, creando un ponte invisibile di soccorsi. Furono del resto i radioamatori friulani i primi a comunicare l'entità

Con la Rete Zamberletti la comunicazione, anche in caso di emergenza e senza corrente elettrica, è sempre garantita

della tragedia e i danni provocati dal terremoto e assieme a quelli del resto della regione e d'Italia furono poi fondamentali per mantenere i collegamenti e quindi organizzare i soccorsi. Nel frattempo i radioamatori non solo del Friuli Venezia Giulia ma da varie parti d'Italia raggiunsero il Friuli dove iniziarono prima ad aiutare le persone che ne avevano bisogno, poi ad allestire le postazioni radio con centinaia di comunicazioni e con una stazione radio anche in Prefettura a Udine, centro coordinamento di tutte le operazioni. Qui, fra l'altro, dopo qualche giorno giunse l'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga che volle incontrare anche i radioamatori e i vertici nazionali dell'associazione. Ora cinquant'anni dopo ci si continua esercitare, a formarsi, a migliorare per poter essere pronti e intervenire durante una emergenza. Un impegno che non viene mai meno. Tutto racchiuso, in fondo, in quel rumore di sottofondo, così unico, «che dice tutto, bisogna solo saperlo ascoltare» conclude Nadalutti. —V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltura al bivio

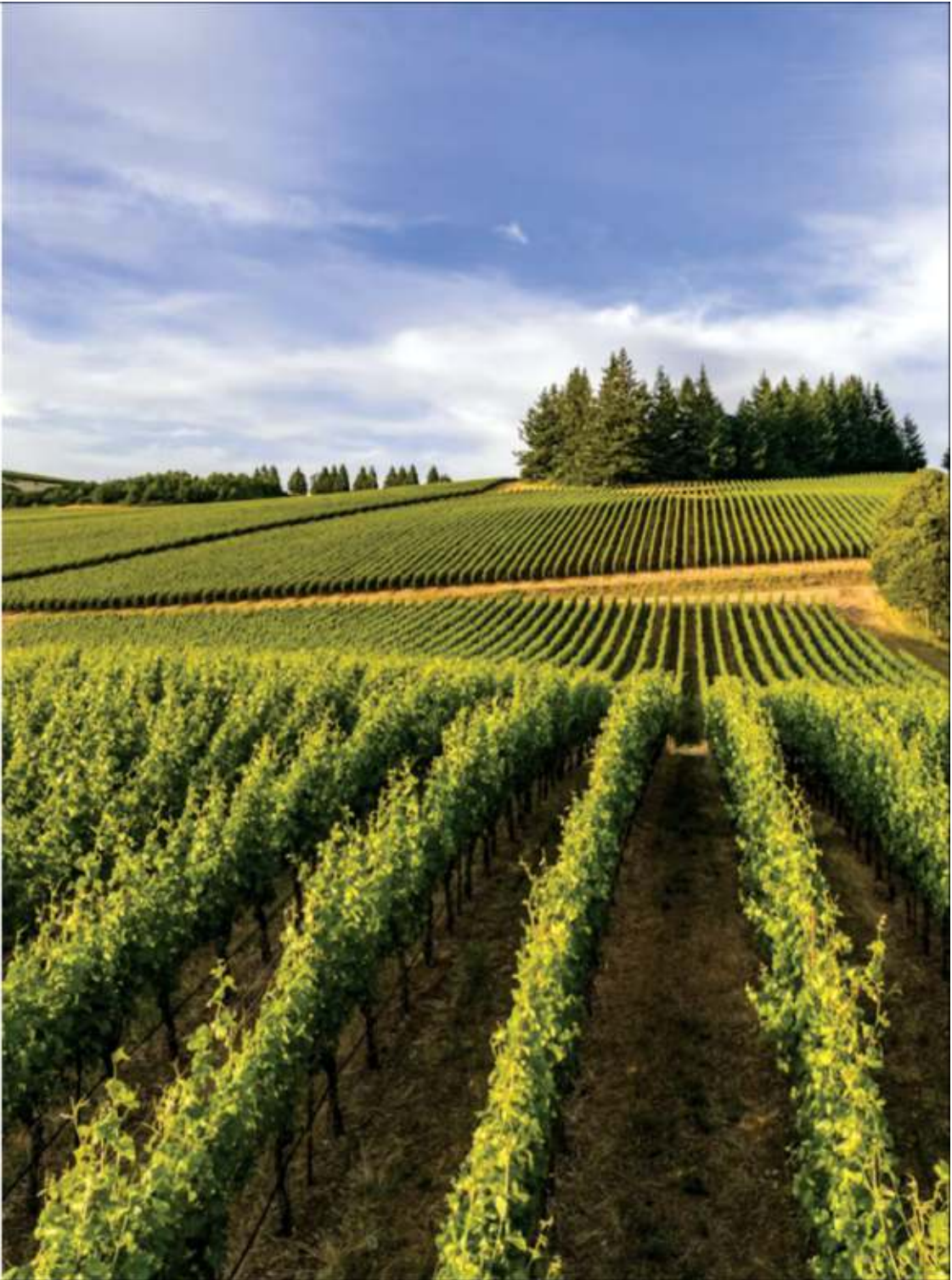
IL FUTURO DELLA PAC POST-2027

- Vincenzo Lenucci
Resp. Area Economica e Centro Studi Confagricoltura
- Luca Brondelli di Brondello
Vicepresidente di Confagricoltura
- Alessandro Ciriani
Eurodeputato Gruppo ECR - Fratelli d'Italia

29 MAGGIO | ORE 11:00
Hotel Fossa Mala, Fiume Veneto (PN)



Incontro finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della programmazione SISSAR 2026



Regione

Le celebrazioni

Raduno dei bersaglieri A Lignano in 50.000 fra mostre e fanfare

Da oggi a domenica tanti eventi per ricordare il terremoto

SARA DELSAL
LIGNANO

La presentazione

Con mostre, sfilate, un annullo filatelico e sessanta fanfare si apre il raduno nazionale dei Bersaglieri. Sarà Lignano Sabbiadoro, a 18 anni dall'ultima volta, ad accogliere l'evento da oggi al 31 maggio, con un notevole dispiegamento di forze e aprendosi a un'invasione gioiosa di 50-60 mila persone.

Quest'anno il fil rouge del raduno è "Per non dimenticare", ha spiegato alla conferenza stampa ieri mattina il generale Giuseppe Iacca. Tre le motivazioni di questa scelta: la prima è legata al 50° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976 che sconvolse la regione e in particolare i territori di Gemona, Osoppo e Venzone con un bilancio drammatico di vittime e feriti, oltre 100 mila sfollati, 18 mila abitazioni rase al suolo e 75 mila gravemente danneggiate. A questo si aggiunge il fatto che furono proprio i Bersaglieri del pordenonese, i primi a intervenire in soccorso alla popolazione, operando a lungo nella gestione dell'emergenza e contribuendo nelle attività che hanno favorito la completa ricostruzione del territorio. Iacca ha ricordato come verso le 23 di quella notte, due autocolonne partirono dalla caserma Martelli di Pordenone e furono le prime a giungere a Gemona e Osoppo. Ultimo ma non ultimo è il grande cuore di Lignano e della sua gente che ospitarono allora tante famiglie di terremotati. La tragedia ebbe un impatto mediatico internazionale e proprio per questo il 73° raduno dei Bersaglieri acquisì anche una veste di internazionalità nelle iniziative che proporrà, improntate come sempre, a favorire l'inclusione, la solidarietà e la memoria. «Il Friuli ringrazia e non dimentica» e a distanza di 50 anni, anche i bersaglieri, attraverso le note delle loro fanfare, vogliono dire al popolo friulano che «anche i Bersaglieri non dimenticano».

Il comitato organizzativo ha lavorato di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano Sabbiadoro oltre che con Lignano Sabbiadoro Gestioni, che si è occupata di tutti i dettagli organizzativi per una serie di eventi che culminerà domenica con una sfilata con tanto di sorvolo della pattuglia acrobatica nazionale. Sabato 30 maggio Poste Italiane dalle 9 alle 14 attiverà un servizio filatelico temporaneo in uno spazio in-

via Lungomare Trieste con un bollo speciale in cui verrà riportata la dicitura "73° Raduno associazione nazionale Bersaglieri". Il programma spazia da eventi culturali a mostre e concerti, che comprenderanno due esibizioni della banda Garzoni di Lignano oltre all'arrivo di 60 fanfare di cui nella serata di sabato, 42 si esibiranno nelle piazze di altrettanti comuni della regione oltre che nel vicino Veneto. Il sindaco di Lignano Laura Giorgi

ha dato il benvenuto al comitato organizzatore e ha preso parte al rito del "passaggio della Stecca" dichiarandosi onorata di poter ospitare «i fautori della libertà di cui oggi noi tutti godiamo». Il presidente di Lisagest, Roberto Falcone, ha ringraziato il comitato «per avere scelto Lignano» ma ha colto l'occasione per rimarcare «il grande impegno dello staff della partecipata nell'allestimento dell'evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Lignano Giorgi e il generale Iacca con la stecca

IL PROGRAMMA

**Coinvolte
nelle iniziative
anche Gemona
e Redipuglia**



LIGNANO

Cinque giorni di eventi che toccheranno anche Redipuglia e Gemona, ma sarà l'alzabandiera di questa mattina alle 11 nella piazza del Municipio ad aprire ufficialmente l'Adunata. Sempre oggi, alle 11, aprirà la mostra "Storia dei Bersaglieri, I Bersaglieri della Domenica del Corriere, Cimele del Museo Nazionale di Porta Pia" che sarà visibile al Centro civico. Anche l'asse centrale di Sabbiadoro ospiterà le immagini iconiche dei bersaglieri, che prenderanno il posto dell'installazione "Onde sonore". Questa sera, dalle 21, partiranno le esibizioni musicali con la banda di Lignano al Parco San Giovanni Bosco dove giovedì alle 16 verrà inaugurato il villaggio del Bersagliere dove sarà attivata una raccolta fondi per l'associazione "La via di Natale" attraverso una serie di gadget che richiameranno la specialità d'arma. Non mancherà una mattinata, quella di venerdì, a Redipuglia con una cerimonia dedicata ai caduti di tutte le guerre mentre sabato 4 pattuglie di bersaglieri ciclisti apriranno a Gemona la 20° tappa del Giro d'Italia. Il sindaco di Lignano venerdì alle 16 accoglierà la bandiera del 1° reggimento e il medagliere mentre sabato oltre all'annullo filatelico ci sarà anche la messa. Tutte le serate prevedono concerti sia in piazza Ursella che al giardino di San Giovanni Bosco che al Palazzetto dello Sport del Bellitalia Village o al Parco Hemingway. A esibirsi saranno fanfare nazionali ma anche bande internazionali che arriveranno a Lignano. Domenica sarà il giorno dedicato alla sfilata che partirà, accompagnata dalla banda Garzoni di Lignano, alle 10.30, preceduta dall'ammassamento dei radunisti e, alle 10, il sorvolo della Pattuglia acrobatica nazionale. Al termine della sfilata ci sarà la cerimonia del passaggio della Stecca, che vedrà il sindaco Giorgi conferirla al sindaco di Vigevano, la città che ospiterà la prossima adunata. La chiusura della giornata sarà, ancora una volta, all'insegna della musica, con l'esibizione delle bande straniere in diverse aree della città.

—S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 31 Maggio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€

utilizzabile dall'1 al 7 Giugno 2026
su una spesa di almeno 60 €*

Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



SABATO

**Sarà attivato
da Poste Italiane
un servizio filatelico
temporaneo
dalle 9 alle 14**

Regione

Fotovoltaico e impianti green

Patto Anci - Fvg Energia per tagliare le bollette

Siglata la convenzione per condividere la produzione da fonti rinnovabili

GIUSEPPEBELTRAME
UDINE
L'intesa

«Il tema dell'energia nelle nostre comunità è ormai un problema all'ordine del giorno», sono le parole pronunciate ieri nella sede regionale cittadina dal presidente di Anci Fvg Dorino Favot. L'occasione è la firma dell'accordo di collaborazione tra l'associazione e Fvg Energia. Un'intesa, valida fino al 31 dicembre 2030, che farà fronte proprio alle difficoltà delle amministrazioni locali. Nello specifico punta a mettere a sistema competenze e strumenti per supportare i Comuni nelle politiche di sostenibilità, efficienza energetica e decarbonizzazione. A siglare l'accordo oltre a Favot, il presidente di Fvg Energia Franco Baritussio, alla presenza per Fvg Energia del direttore generale Piero Mauro Zanin e per Anci del segretario generale Alessandro Fabbro, del vicepresidente vicario Ga-

briele Bressan, sindaco di Pozzuolo del Friuli, e del membro dell'ufficio di presidenza Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons. «Il nostro statuto prevede la funzione di supporto degli enti locali, in particolare ai Comuni in tutte le loro attività di transizione energetica», esordisce Baritussio, che guarda già al prossimo futuro. «Il 3 giugno incontreremo i 22 municipi, a cui si unirà Ente Fiera, che hanno dato la loro disponibilità, tramite un questionario diramato dall'Anci, per aderire alla nascente Comunità energetica rinnovabile regionale di area vasta (Cer). Sarà il primo passo per dare il via alla fase di progettazione». Nelle prossime settimane saranno poi raccolti i dati relativi ai consumi energetici e alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dei Comuni interessati e sarà poi stilata una lista di priorità. «Dovremo infatti selezionare la configurazione di autoconsumo diffuso più op-

portuna da realizzare, tenendo conto che dovrà essere attivata tramite il Gestore di Servizi Elettrici nazionale entro il 31 dicembre 2027 per ottenergli incentivi», aggiunge Baritussio. Le altre configurazioni saranno progressivamente attivate sulla base delle indicazioni regionali. «Il motore di queste operazioni rimarrà comunque l'amministrazione comunale», chiude il presidente della società. La Cer è quindi in fase di co-progettazione, con l'obiettivo di Fvg Energia nel breve periodo di rafforzare il supporto ai Comuni nella transizione energetica e costruire una rete stabile di assistenza tecnica e istituzionale. La società in questo avrà il ruolo operativo di fornire attività di consulenza, assistenza tecnica e supporto organizzativo alle amministrazioni, rivolgendo particolare attenzione all'applicazione della normativa energetica, alla realizzazione di diagnosi e analisi di fattibilità, alla gestione dell'energia e alla valutazione dei risparmi. Anci svol-

gerà invece la funzione di coordinamento e raccordo istituzionale, occupandosi di diffondere le iniziative sul territorio, promuovere momenti formativi e informativi, facilitare il coinvolgimento dei Comuni anche nella raccolta e trasmissione dei dati. «Potersi avvalere di un partner pubblico su questi temi è l'ideale per la nostra associazione - spiega Favot -. I primi a beneficiare dell'accordo saranno le famiglie in difficoltà nel pagamento delle bollette, grazie al beneficio dato al territorio dalla presenza di una comunità energetica rinnovabile, peraltro facilitata dalla possibilità di poter contare su professionisti

IL PRESIDENTE
Favot: «Le prime a beneficiare dell'accordo saranno le famiglie in difficoltà»



Da sinistra, Favot (Anci) e Baritussio (Fvg Energia) firmano l'intesa

tecnicamente preparati e di cui spesso l'organico dei Comuni non può avvalersi». La convenzione stipulata in Regione non riguarda solo la Cer: «Valuteremo tutte le richieste di supporto in materia di energia da parte dei Comuni e ragioneremo su quali municipi possano attivarsi per creare nuove configurazioni oltre alle quattro che la Regione seguirà da subito, una delle quali affidata direttamente a noi come società Fvg Energia», aggiunge Baritussio, che poi chiude con una valutazione

economica: «La comunità energetica abbate il caro-energia, poiché l'autosufficienza fornisce più indipendenza da gas e combustibili fossili, soggetti alle variazioni degli equilibri geopolitici mondiali». In chiusura di incontro si è parlato anche della necessità di acquisire, attraverso la Cer di area vasta, una maggiore contrattualità nei confronti delle autorità nazionali che governano l'energia, in un sistema coordinato e integrato a livello regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

GAMMA
QASHQAI HYBRID

SOLO A
MAGGIO
CON
Nissan
POP
Summer

DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

FINO A € 1.500** DI EXTRA SCONTO
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo RFIU escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid MY25, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/05/2026 al 31/05/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO
Tel. 0432 908252

LATISANA
Tel. 0431 50141

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Regione

Sport business forum a Trieste

Agonismo e management

«Doppio binario difficile ma si vince in squadra»

Razzi, una carriera nella pallanuoto, pronto a chiudere questo capitolo
«Un percorso stupendo, ma ora voglio dedicarmi ai tanti progetti aperti
Trieste Campus? Un luogo unico che coniuga sport, formazione e servizi»

MARCO BALlico
TRIESTE

L'intervista

Ci parla, con entusiasmo, della sua doppia vita di giocatore di pallanuoto e dirigente sportivo mentre è in attesa di volare in direzione Napoli per la partita in programma a Salerno contro la Rari Nantes. Una delle ultime con la cuffia della Pallanuoto Trieste. Anzi, una delle ultime di una lunga carriera da esterno con un solo rimpianto: non aver alzato un trofeo. Quelle di Andrea Razzi, amministratore delegato di Trieste Campus, la città della sportiva su oltre 5.000 metri quadrati, e pure della società in cui gioca, sono però giornate così intense, e soddisfacenti, che c'è da guardare più avanti che indietro. «Ho dato tutto in vasca e non posso che ringraziare uno sport che mi ha aiutato a imparare anche l'altro mestiere». Un mestiere che in queste ore significa organizzare le presenze al Trieste Campus di Sport Business Forum, che per due giorni avrà il suo cuore nel capoluogo regionale.

Come si sta dividendo tra pallanuoto e Sbf?

«Dopo Salerno, ripartiamo venerdì per Posillipo, dove sabato giocheremo gara 1 dei quarti dei playoff. E mi tengo pronto per dare supporto al presidente di Trieste Campus Enrico Samer. È un periodo pieno, ma sinceramente mi piace vivere così».

Questo sarà il suo ultimo anno da giocatore?

«Sì. Gli impegni lavorativi ormai sono tantissimi. Ci sono i progetti del Trieste Campus, il rifacimento della piscina di San Giovanni con Trieste Aquatics e tante altre cose che stanno cre-



Una gara di pallanuoto

scendo. È il momento di chiudere un capitolo stupendo».

Con che sensazione lascia?

«Con gratitudine assoluta. Rifiarei tutto. Ogni allenamento, ogni sacrificio, ogni viaggio».

Cosa si ricorda di quando ha cominciato?

Avevo 5 anni. Mio padre giocava a calcio, ma all'Isola del Giglio alcuni suoi amici facevano pallanuoto e lanciavano letteralmente me e mio fratello in acqua con il pallone. E da lì è nato tutto».

Il trofeo che manca?

«Mi sarebbe piaciuto. Però ho giocato in squadre importanti,

ho disputato semifinali e finali europee. La mia ambizione ha superato il mio talento: per me è una vittoria».

Si immagina ai vertici della pallanuoto italiana?

«Per adesso no. In questo momento voglio concentrarmi sui progetti che stiamo sviluppando a Trieste insieme al Campus e alla famiglia Samer».

Quando è iniziato questo percorso?

«Sono al quarto anno come amministratore delegato del Campus e al secondo con Pallanuoto Trieste. È una responsabilità im-



Andrea Razzi
Atleta e ad di Trieste Campus

LA RIFLESSIONE

«Harvard il nostro modello, ma nella versione italiana per cultura e territorio»

portante, anche perché vivo entrambe le realtà dall'interno».

A che punto è il progetto Trieste Campus?

«È in continua evoluzione. Siamo partiti dall'idea di creare un luogo che mettesse insieme sport, formazione e servizi. L'obiettivo prossimo è l'impianto fotovoltaico, ma stiamo anche sviluppando Trieste Music, che diventerà una scuola musicale di alto livello, e Trieste Academy, un filone culturale fondamentale per la nostra proposta alle nuove generazioni, come dimostra l'offerta formativa, compreso il doposcuola gratuito. Perché l'obiettivo è facilitare la vita delle persone».

In quanti gravitano attorno al Campus?

«Circa 3.000 famiglie. All'inter-

no lavorano e si allenano tantissime associazioni e società sportive del territorio».

Quali sport ospitate?

«Scherma, karate, tennis, padel, basket, pallavolo. Poi facciamo preparazione atletica per gli atleti della Pallanuoto Trieste e per diversi nuotatori di alto livello. Ci stanno contattando anche altre società. Siamo quasi arrivati alla saturazione degli spazi».

C'è un college americano che vi ha ispirato più di altri?

«Harvard. Però noi vogliamo creare una versione italiana di quel modello, adattata alla nostra cultura e territorio».

Quando si sveglia la mattina si sente più atleta o manager?

«Le prime telefonate arrivano già prima delle 8, il lavoro entra subito in partita. Oggi la pallanuoto è la parte più "leggera", il momento che mi dà energia».

Lei rappresenta una dual career riuscita. Quanto è difficile tenere tutto insieme?

«È difficilissimo, ma si può fare. Lo sport ad alto livello ti consuma tantissime energie fisiche e mentali. Però credo anche che, soprattutto in discipline come la pallanuoto, sia necessario costruirsi un percorso parallelo. Solo di sport non si vive».

Il sistema italiano aiuta?

«No, minimamente. Anche a scuola dipendeva molto dalla sensibilità dei professori. Io ne ho trovati alcuni che mi hanno aiutato, altri meno. Ma tanti ragazzi sono costretti a scegliere percorsi più semplici o alternativi pur di riuscire a portare avanti lo sport».

Quanto le è servito fare uno sport agonistico?

«Tantissimo. Lo sport ti insegna la disciplina, il sacrificio, il rispetto dei ruoli, il lavoro di squadra. Ti abitua a non mollare nei momenti difficili. Nel lavoro vale la stessa cosa: gli obiettivi si raggiungono solo insieme».

Guardando al fallimento del calcio italiano, che riflessione fa da dirigente sportivo?

«La sconfitta sul campo può esistere e va accettata, ma vedere squadre ostaggio di comportamenti che non danno alcun esempio ai ragazzi, come è successo domenica a Torino, non può essere accettato. Non è più sport».

Malagò presidente federale la convince?

«Penso che, quando i risultati non sono quelli attesi, sia giusto avere il coraggio di cambiare e dare una svolta partendo dall'alto. Malagò è una figura con grande esperienza e una visione profonda del sistema sportivo italiano. Può portare competenza e capacità di gestione».

IL NOSTRO EVENTO

Vieri al Rossetti domani alle 21
Tra gli ospiti Dan Peterson



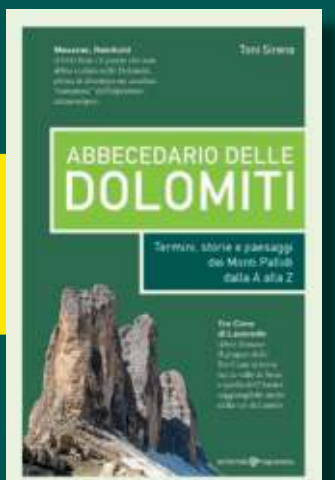
Trieste si prepara ad accogliere l'anteprima di Sport Business Forum, in programma giovedì 28 e venerdì 29 maggio, due giornate dedicate al rapporto tra sport, territorio e comunità. La città ospiterà la prima tappa del festival organizzato dal gruppo Nem Nord Est Multimedia insieme al Piccolo e al Nordest, con il sostegno di Regione Fvg e PromoTurismo e la collaborazione di Trieste Campus. Il via giovedì alle 17 nel Salone di rappresentanza della Regione, in piazza Unità d'Italia, con l'incontro "Trieste in movimento: lo sport come infrastruttura civile". Il programma entrerà poi nel vivo affrontando temi legati agli studenti-atleti, agli spazi e al diritto allo sport, senza trascurare il racconto di grandi imprese sportive: dal Leicester campione d'Inghilterra ai capolavori a tappe di Vincenzo Nibali. In serata, alle 21.30 al Politeama Rossetti, protagonista Christian Vieri (in foto), che ripercorrerà la sua esperienza dentro e fuori dal calcio. Venerdì mattina la Piscina Bianchi ospiterà attività aperte al pubblico. Gran finale alle 16.30 nella sede di Trieste Campus con Dan Peterson (e Bogdan Tanjevic), icona internazionale della pallacanestro. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, ma è necessario prenotarsi sul sito di Sport Business Forum, che proseguirà a Treviso e Belluno (5-7 giugno) e si concluderà a Gemona (23-24 ottobre).

—M.B.

ABBECEDEARIO DELLE DOLOMITI

€ 7,90

oltre al prezzo del quotidiano



Economia



INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Mediolanum accelera nel Nordest «Più family banker per crescere»

Parla il direttore generale della banca Igor Garzesi a Trieste per inaugurare una nuova filiale

ANNALISA GODI
TRIESTE

L'intervista

«Il nostro obiettivo è aiutare sempre più famiglie italiane, per questo la nostra crescita passa soprattutto dall'espansione della rete dei family banker, anche qui nel Nordest». Ad affermarlo è il direttore generale di Banca Mediolanum, Igor Garzesi, arrivato ieri a Trieste in occasione dell'inaugurazione degli uffici dell'istituto a Palazzo Dreher.

Che cosa significa oggi per voi creare una sede così importante a Trieste?

«Aprire a Trieste è una dichiarazione molto chiara. Crediamo che le persone che stanno costruendo il futuro della propria famiglia abbiano bisogno di incontrare qualcuno in carne e ossa che possa ascoltarli».

Qual è la vostra presenza a Nordest?

«In Friuli Venezia Giulia abbiamo 104 family banker di cui 23 a Trieste e 16 uffici, si sono rivolti a noi più di 26.000 clienti e per loro gestiamo un patrimonio di 3 miliardi di euro. Mentre in Veneto abbiamo 902 family banker e 86 uffici, quasi 248.000 clienti hanno affidato a noi un patrimonio di 25,4 miliardi di euro. A livello nazionale continuiamo a rafforzare la rete. Nel 2024 il gruppo contava 4.700 family banker, mentre oggi siamo a 5200 e continuiamo a crescere». **Nella vostra strategia c'è anche la gestione dei grandi pa-**



28

IPATRIMONI

Tanti sono i miliardi totali gestiti tra Fvg e Veneto quasi 280 mila clienti seguiti

trimoni.

«Sì. Abbiamo lanciato un'iniziativa dedicata, con una divisione specializzata con servizi di investment banking, wealth management e fiduciaria. Dal lancio, avvenuto a fine 2024, abbiamo registrato una crescita del 26% nel numero dei clienti serviti e del 27% nelle masse gestite». **Nel primo trimestre avete registrato una flessione nella raccolta.**

«Il periodo è stato influenzato

In alto il direttore generale Igor Garzesi, mentre in basso l'inaugurazione della sede dell'istituto a Palazzo Dreher

dalla situazione geopolitica e dalla volatilità dei mercati. Già ad aprile abbiamo però visto un recupero e a maggio il gap rispetto allo scorso anno si sta riducendo ulteriormente».

Come stanno reagendo oggi i risparmiatori italiani?

«I nuovi clienti tendono a spa-

ventarsi di più davanti alle oscillazioni di mercato. I clienti che sono con noi da tempo, invece, spesso vedono i ribassi come opportunità di investimento. In questo momento il mercato continua a guardare molto all'equity. La nostra asset allocation media è composta per circa il 55% da azionario e per il restante 45% tra obbligazioni e titoli di Stato».

La presidente della Bce Christine Lagarde ha ribadito che l'inflazione va riportata al 2% nel medio periodo. L'attesa è per un rialzo dei tassi. Come dovrebbero comportarsi i risparmiatori?

«L'errore più grande è cambiare continuamente strategia in funzione dei movimenti di mercato. Bisogna invece distinguere tra obiettivi di breve, medio e lungo termine e costruire gli investimenti sulla base di questi orizzonti temporali».

Sul fronte della crescita, guardate ad acquisizioni di promotori o di altre reti?

«No. Anche quando cresciamo nella rete dei family banker preferiamo formare professionisti internamente».

Mediolanum e la famiglia Doris sono sempre stati soci di Mediobanca, che è il primo socio di Generali. Dopo la scalata di Mps su Piazzetta Cuccia c'è stato uno storico abbandono di quella partecipazione. Ha un senso strategico questo disimpegno?

«No, si è trattato di un investimento finanziario e il momento della vendita era favorevole. La nostra sfida è distinguerci dalle banche tradizionali: vogliamo crescere organicamente e diventare la prima banca delle famiglie italiane, puntando sulla qualità della consulenza e sul rapporto continuativo dei family banker con i clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

«Leonardo, il piano è già tracciato»

Per Leonardo «i pilastri del piano strategico sono già tracciati», proseguirà secondo «linee principali che sono già tracciate e pienamente condivise», indica il nuovo amministratore delegato, Lorenzo Mariani, spiegando che ci sarà quindi continuità con «i pilastri del piano del predecessore, Roberto Cingolani», ma ora con «una accelerazione». «Molte cose sono anche nate quando c'ero anche io e le condivido», dice Mariani a margine dell'assemblea di Confindustria. «Ci sarà comunque una revisione del piano, tra un anno, come è normale, per una messa a punto: quel che serve oggi è imprimere l'accelerazione che questo scenario richiede. L'apporto che io spero di dare andrà in questa direzione, quella di imprimere una accelerazione».

Aree interne Bcc con Anci

Nel corso dell'assemblea dei soci di Federazione del Nord Est, l'organismo associativo che aggrega gli Istituti di Credito Cooperativo veneti facenti capo al Gruppo Cassa Centrale (Banca Adria Colli Euganei, Banca Prealpi SanBiagio, BVR Banca Veneto Centrale e CortinaBanca), svoltasi ieri a Padova, è stata firmata l'intesa regionale tra Anci Veneto, Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (organismo associativo che aggrega nove Istituti di Credito Cooperativo facenti capo al Gruppo Iccrea) e Federazione del Nord Est, in attuazione del Protocollo d'intesa nazionale, siglato nel 2025 tra ANCI e Federacasse. L'accordo è stato firmato dai presidenti Mario Conte (Anci Veneto), Lorenzo Liviero (Federazione del Nord Est) e Flavio Piva (Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperative) per promuovere il sostegno alle aree interne.

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Generali lancia Redion Polo della protezione

TRIESTE

Assicurazioni

Generali lancia Redion, leader negli employee benefit e nell'assistenza e assicurazione viaggio. La compagnia triestina accelera così sulla costruzione di un polo internazionale integrato della protezione, mettendo insieme sotto un'unica identità le attività di Europ Assistance e di Generali Employee Benefits, la piattaforma dedicata ai benefit per i dipendenti delle multinazionali. Redion nasce con oltre 12 mila dipendenti, presenza in

più di 190 Paesi e ricavi per 5,8 miliardi di euro nel 2025. Il gruppo rivendica inoltre la leadership mondiale negli employee benefit, rafforzata dall'acquisizione di Swiss Life Network completata all'inizio del 2026, e il secondo posto globale nell'assistenza e nell'assicurazione viaggio. Sempre ieri Generali ha completato con successo il collocamento di un'emissione subordinata per 750 milioni di euro. Sono stati raccolti ordini superiori a 1,5 miliardi di euro, oltre 2 volte l'offerta, ricevuti da circa 128 investitori istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Alla Confindustria di Udine volti nuovi in consiglio generale

L'associazione di casa a palazzo Torriani ha rinnovato le cariche interne. Sono stati eletti undici capigruppo per altrettante categorie merceologiche. Cinque sono new entry, sei conferme. Il mandato è triennale, fino al 2028.

MAURA DELLE CASE
UDINE

L'appuntamento

Il consiglio generale di Confindustria Udine si rinnova con l'elezione, da parte delle rispettive assemblee, di undici su dodici capigruppo dei settori merceologici in cui è suddivisa l'associazione. Tutti, salvo Ance, che procederà all'elezione dei suoi vertici nel 2028. Si tratta di poco meno di un quarto dei membri del consiglio presieduto da Luigino Pozzo che complessivamente si compone di 45 membri. Sei volti sono nuovi ingressi, cinque conferme. Tra le new entry si contano Salvatore Benigno (Servizi a rete), Gaetano Gangi (alimentari e bevande), Francesco Gigliotti (terziario avanzato), Agostino Pettarini (Metalmeccaniche), Alessandra Verona (moda, tessili e manutenzioni operative) e Marco

Vidoni (materiali da costruzione), che ricevono il testimone rispettivamente da Riccardo Semenzato, Stefano Toppino, Mauro Pinto, Davide Boeri, Marco Bortolin e Alexandro Lucini. Sei invece sono conferme. Si tratta di Angelo Colombo (Chimiche), Alessandro Fantoni (legno, mobile e sedia), Cristian Feregotto (telecomunicazione e informatica), Stefano Gollino (cartarie, poligrafiche, editoriali), Enrico Rosina (trasporti e logistica). L'unica categoria delle dodici che non è andata al rinnovo in questa tornata come detto è stata Ance (costruzioni edili) che è guidata da Angela Martina, in scadenza nel 2028. Martina è anche vicepresidente di diritto di Cofindustria Udine, come il capo delegazione di Tolmezzo, Mario Zearo, che è stato confermato alla guida della sede carnica dell'associazione e dunque anche tra i vice di Lui-



Luigino Pozzo è il presidente di Confindustria Udine

IL CAPO DELEGAZIONE
Mario Zearo
confermato capo
delegazione
a Tolmezzo

gino Pozzo. Oltre ai capigruppo sono stati eletti anche cinque consiglieri aggiunti, designati a loro volta dalle votazioni delle assemblee, tutti riconfermati. Siederanno dunque ancora in consiglio, fino al 2028, Fabiano Benedetti (telecomunicazione e informatica), Daniele Petraz (terziario avanzato), Gianluca Zanutta (costruzioni edili), Massimiliano Zamò (legno, mobile e sedia) e il nuovo ingresso Riccardo Semenzato (servizi a rete). Sono stati poi nominati Filippo Pighin e Pierpaolo Bonetti, in rappresentanza, rispettivamente, delle siderurgiche e delle metalmeccaniche. A completare la squadra del consiglio generale di palazzo Torriani ci sono infine Elena Zulli, confermata come rappresentante della piccola Industria insieme al neoletto Stefano Vidoz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agostino Pettarini



Alessandra Verona



Alessandro Fantoni



Angela Martina



Angelo Colombo



Salvatore Benigno



Stefano Gollino



Marco Vidoni



Gaetano Gangi



Francesco Gigliotti



Enrico Rosina



Cristian Feregotto

arredamenti

desimon

since 1895

DAL **SALONE DEL MOBILE**

ALLA TUA CASA

Le nuove tendenze 2026 per cucina, living e arredo contemporaneo ti aspettano da **Desimon Arredamenti**.

Da **Desimon Arredamenti** trovi **consulenza, esperienza** e **progetti su misura** per dare forma alla tua casa.

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI SHOWROOM DI **GEMONA** E **OSOPPO**.

Gemona Via Taboga, 132 | Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com

Udine

Il Sole Sorge alle 5.25
e tramonta alle 20.45
La Luna Sorge alle 17.12
e tramonta alle 3.06
Il Santo Sant'Agostino di Canterbury
Il Proverbio
Fâs il ben senze cjalâ a cui.



www.cassaruralefvg.it



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Pirone attacca Anzil «Tagliati 250 mila euro al Giovanni da Udine Mi appello a Fedriga»

L'assessore: «Promesse non mantenute e programmazione a rischio»

MATTIA PERTOLDI

L'affondo

Al Teatrone mancano «250 mila euro» di fondi regionali, promessi e assicurati anche dal rappresentante di piazza Unità all'interno della Fondazione «sia in sede di Cda sia di assemblea dei soci», realtà in cui il valore che doveva essere garantito da Trieste è stato «votato sempre all'unanimità». Un taglio, «senza alcuna motivazione logica» che mette a rischio «la programmazione della stagione 2026/2027, cioè quella del trentennale del Giovanni da Udine». Per questo motivo l'assessore alla Cultura Federico Pirone si appella «al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga», cui il sindaco Alberto Felice De Toni ha già inviato una lettera sul tema, «ma senza ancora ottenere risposta». Perché il Teatrone «è un bene dell'intera comunità friulana al pari dell'ospedale di Udine e dell'Ateneo» e non può essere trascinato «nell'agone dello scontro politico». Torna ad alzarsi la temperatura della polemica, dunque, sull'asse tra palazzo D'Arnonco e la Regione con Pirone che ha scelto – dietro benedizione del sindaco e della maggioranza che lo sostiene – di rendere pubblica la situazione «perché lo dobbiamo ai cittadini udinesi che devono conoscere la verità».

re la verità».

Lo scenario

Le parole di Pirone sono, come da sua consuetudine, pacate nei toni e nei modi, ma diventano sempre più dure nei contenuti mano a mano che presenta la sua denuncia di quella che ritiene essere stata una mancanza di rispetto, prima ancora che di parola, nei confronti dell'attività del Teatrone. L'assessore, nel dettaglio, parte proprio dai dati per inquadrare la situazione attuale del Giovanni da Udine. «Il nostro teatro gode di ottima salute ed è cresciuto nel tempo – spiega –. Nel 2025, ad esempio, i biglietti venduti sono aumentati del 10% rispetto all'anno precedente e le giornate di apertura passate dalle 201 del 2023 alle 241 registrate alla chiusura dello scorso 31 dicembre». Quella che si apre, inoltre, è la stagione «in cui festeggeremo i 30 anni di attività del teatro inaugurato nell'ottobre 1997». Un appuntamento «storico» per il quale la Fondazione sta organizzando un «palinsesto di primo livello», ma che ha la necessità di contare «sulle risorse assicurate, con tanto di votazione ufficiale a favore, pure dalla Regione».

Il primo affondo

Creata la cornice della polemica, quindi, Pirone entra nel concreto. «A metà novembre il

700

Pari alle migliaia di euro che deve garantire il Comune al Teatrone

800

Sono sempre le migliaia di euro, ma stanziati dalla Regione e che stando a Pirone sono inferiori al milione promesso

Cda della Fondazione – sostiene – ha votato a favore del Bilancio di previsione e lo ha fatto all'unanimità con pure gli ok dei due consiglieri nominati dalla Regione», cioè Flavia Virili e Claudia Giorgiutti, quest'ultima vicepresidente dell'ente. Pochi giorni dopo, quindi, «l'Assemblea dei soci, con anche in questo caso il rappresentante della Regione presente» garantisce il suo via libera «sempre senza alcun voto contrario». Nel concreto, Pirone parla di un impegno «da 700 mila euro da parte del Comune e di 1 milione 150 mila euro della Regione». A febbraio, però, la delibera di stanziamento dei fondi da parte dell'assessorato alla Cultura di Mario Anzil contiene «un ammontare di poco inferiore agli 800 mila euro». Ora, considerato che «100 mila euro sono destinati al funzionamento del Teatrone», secondo Pirone questo implica «una riduzione del 25% rispetto a quanto era stato assicurato da Trieste» mettendo a serio rischio «l'organizzazione del palinsesto per il prossimo anno, che si aprirà il 1° settembre, sarà presentato a luglio, ma viene predisposto, con le firme sui contratti, in queste settimane».

L'appello a Fedriga

Pirone, a questo punto, si rivolge direttamente al presidente della Regione. Non ad Anzil



con cui – non è certo un mistero – i rapporti sono tutt'altro che idilliaci e che, dice sempre l'assessore comunale, di fronte alle richieste di chiarimento da parte del Comune avrebbe informalmente risposto di «svolgere meno attività» a Udine per fare quadrare i conti. «Il presidente Fedriga è il garante delle istituzioni e del rapporto tra esse – spiega Pirone –. E considerato come la questione sia istituzionale, prima ancora che politica, ci aspettiamo che il governatore intervenga consentendo al Giovanni da Udine di avere a disposizione i fondi assicurati anche dai suoi rappresentanti». Il tutto tenendo in considerazione come «il budget votato dal Cda sia nella sostanza identico a quello degli ultimi anni, che è oscillato, almeno per la Regione, tra 1 milione 135 mila del 2023 e 1 milione 60 mila dello scorso anno» con Anzil, fa capire Pirone, che da parte sua non ha grossi pro-

blemi di spesa. «La Fondazione è nata nel 2003 – conclude l'assessore comunale – e in 23 anni di sua attività non è mai accaduto qualcosa del genere. Lo trovo assurdo e inaccettabile specialmente se teniamo presente l'aumento di disponibilità economica assicurato all'assessorato regionale alla Cultura a fine 2025». Pirone cita anche i numeri quando sostiene che «rispetto all'anno scorso, in legge di Bilancio regionale i fondi per le deleghe di Anzil» siano «cresciuti del 12,5%». Come a dire, che «a fronte di queste cifre è inspiegabile il taglio al Giovanni da Udine». A meno che, ed in fondo è stato questo l'enorme elefante nella stanza della conferenza stampa di Pirone, non sia frutto di una precisa scelta politica. L'assessore in quota civica e poi passato con il Patto non lo dice espressamente. Ma lo fa capire. Con chiarezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teatro Giovanni da Udine compie nel 2027 30 anni dalla sua apertura e per questa occasione allestirà un'annata speciale di spettacoli

Laudicina: «Su Muggia doveva parlare De Toni»

La risposta

«L'assessore Gea Arcella ha risposto agli aspetti tecnici dell'interrogazione, ma credo resti una domanda politica importante». Comincia con queste parole la replica di Francesca Laudicina, capogruppo della Lega, alla risposta, appunto, fornita da Arcella lunedì in Consiglio su Net e, in particolare, sul mancato rinnovo del contratto in essere con il Comune di Muggia. «Il Comune di Muggia – sostiene infatti l'esponente del Carroccio – era già socio di Net e,

alla scadenza dell'attuale affidamento, avrebbe potuto proseguire attraverso un nuovo servizio in house. Se invece ha scelto di andare verso una gara pubblica, significa che evidentemente ha fatto valutazioni diverse sul modello e sulla gestione del servizio. Ed è questa, in definitiva, la vera questione politica». Per questo motivo, in estrema sintesi, Laudicina ritiene che «sarebbe stato utile un chiarimento diretto anche da parte del sindaco, Alberto Felice De Toni che ha la delega alle società partecipate» di cui Net è,



Francesca Laudicina (Lega)

con ogni probabilità, quella più importante, sia per valore economico sia per la prospettiva di fusione a tre con A&T2000 e Isontina Ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USONI
MECCANISMI DI SICUREZZA

SOS
LA TUA CASA È VULNERABILE?

PRIMA DELLE VACANZE
CHIUDI FUORI I LADRI!

Installa una NUOVA PORTA con le ULTIME PROTEZIONI

INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net



«Una situazione mai vista prima»

Secondo Federico Pirone «il taglio di 250 mila euro deciso dalla Regione nei confronti del Giovanni da Udine» rappresenta «una situazione mai vista prima nella trentennale storia del Teatrone».



«Non si sa cosa fa Udine per la cultura»

Mario Anzil sostiene che «mentre Gorizia è stata capitale europea della cultura, Pordenone sarà quella italiana e Trieste è la città con la maggiore offerta culturale del Paese, non si sa cosa faccia il Comune di Udine in materia».



«Pare don Abbondio con i suoi bravi»

Duro affondo del numero due della Regione, Mario Anzil, contro Alberto Felice De Toni. «Il sindaco a Udine – ha detto il vicesegretario meloniano – sembra Don Abbondio circondato dai suoi bravi»



La replica del vicesegretario «Accuse false e tendenziose»

Il meloniano: «Non si capisce cosa faccia il Comune in tema di cultura»

Il contrattacco

Federico Pirone, in sostanza, mente quando assicura che la Regione aveva garantito alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine la certezza di ottenere poco più di 1 milione di contributi per l'organizzazione del palinsesto 2026/2027. Anzi, le accuse dell'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, sono talmente gravi che la Regione «valuterà di votare contro al bilancio della Fondazione» alla prossima occasione utile e imposta dalle norme. Mario Anzil, titolare delle deleghe a Cultura e Sport nell'amministrazione di Massimiliano Fedriga, risponde a muso duro – ma potremmo dire durissimo

– all'affondo di Pirone in quello che, dal 2023 in poi, si è trasformato quasi in un continuo braccio di ferro tra Trieste e Udine.

Le parole di Anzil

Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia parte da novembre dello scorso anno e sostiene come «la Regione in sede di approvazione del bilancio di previsione della Fondazione ha espresso voto favorevole con la precisazione, puntualmente verbalizzata in assemblea» che l'ammontare dei fondi era «subordinato alla legge di Stabilità (approvata a dicembre 2025 ndr) e alle ripartizioni del fondo disponibile». Quanto sostiene Pirone, «in una mattina di fine mag-

gio e forse surriscaldato da questa anomala calura del periodo», secondo Anzil «ha davvero dell'incredibile, falso e tendenzioso perché in realtà, oltre ad avere la Regione precisato che non avrebbe garantito un contributo di un determinato importo», nel 2025 «il finanziamento iniziale al Teatrone è stato pari a 872 mila 30,03 euro mentre nell'anno in corso pari a 799 mila 681,53». Pertanto «la differenza tra i due contributi iniziali è di 72 mila 348,50 euro e non certo di 250 mila». Quindi l'assessore regionale spiega che «nel lamentare la scarsa prudenza e avvedutezza della Fondazione nel predisporre un bilancio senza tener conto delle entrate effettive, date

per certe senza che lo siano» e «nonostante l'avvertimento fatto mettere a verbale dalla Regione, a scanso di ulteriori spiacevoli equivoci, preannuncio che al prossimo bilancio la Regione stessa valuterà la possibilità di votare contro».

Sferzata al Comune

Anzil, a questo punto, allarga lo spettro del contrattacco politico e – non certo per la prima volta – mette nel mirino l'intera amministrazione, a partire da Alberto Felice De Toni. «Sono convinto che il Comune faccia così – sostiene il vicepresidente – perché in grande difficoltà nell'assicurare e fornire i servizi ai propri cittadini con il sindaco De To-



Una visuale della sala del teatro Giovanni da Udine

ni che sembra Don Abbondio in balia dei suoi bravi». Una convinzione che lo porta a sostenere un quasi naturale corollario del suo teorema politico. «È evidente che in Comune si cerchi di distorcere l'attenzione – conclude l'esponente meloniano – dai veri problemi inventando notizie completamente false per innescare polemiche. L'assessore

Pirone dovrebbe pensare che Gorizia è stata capitale europea della cultura, Pordenone nominata capitale italiana della cultura, Trieste è diventata la prima città in Italia per offerta culturale». Il tutto «mentre a Udine non abbiamo ancora capito cosa faccia il Comune in tema di cultura».

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO



Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



NUOVO PALAZZO CLASSE "A4"



In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!



CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

BILOCALE A TARVISIO



In piccolo residence, recente appartamento **bilocale** di mq. 50 con zona giorno open, bagno con doccia finestrato, ampia camera con letto matrimoniale e due letti singoli, due terrazze. Cantina e posto auto coperto. Si vende comprensivo di arredo di qualità! Posizione TOP!! € 210.000

VILLA PANORAMICA IN COSTIERA A TRIESTE



Luminosa, introvabile, panoramica, elegante villa affacciata sul Golfo di Trieste, con ampio parco alberato ed un'atmosfera vacanziera per un vivere privilegiato. Mq. 270 edificati nel 2006 con qualità. Prezzo impegnativo, info previa telefonata.



IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

SPECIALE
CANTIERI

**PRONTA
CONSEGNA**
"I GIARDINI DI PLANIS"
VIA PLANIS



**CONSEGNA
INIZIO 2027**
"RESIDENZA SOLEIL"
VIA MARTIGNACCO



Udine

Il bike sharing spopola Nel 2026 boom di utilizzi

Fra gennaio e aprile, sono 21.000 contro i 9.000 dello stesso periodo nel 2025

Il bilancio

Il bike sharing a Udine da novità accolta con entusiasmo – così come da critiche – è diventato uno strumento consolidato nella mobilità quotidiana della città: a dirlo i dati relativi ai primi quattro mesi del 2026, che confermano una crescita costante del servizio, con un aumento significativo sia del numero complessivo dei noleggi sia dell'utilizzo delle biciclette a pedalata assistita.

Il confronto tra il primo quadrimestre del 2025 e lo stesso periodo del 2026 restituisce una crescita evidente. Da gennaio ad aprile 2025, i noleggi complessivi erano stati 9.062. Nei primi quattro mesi di quest'anno, sono saliti a 20.938, con un incremento del 131 per cento. In termini assoluti, significa 11.876 utilizzi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il dato più rilevante riguarda le e-bike, che si confermano il mezzo più apprezzato dagli utenti. I noleggi delle biciclet-



Venanzi, Marchiol e De Toni al lancio del servizio (Foto Petrucci)

te a pedalata assistita sono passati da 5.284 nei primi quattro mesi del 2025 a 16.101 nello stesso periodo del 2026, oltre il 75 per cento dell'utilizzo totale. Un risultato che conferma come la bicicletta elettrica venga scelta sempre più spesso non solo per il tempo libero, ma anche per gli spostamenti ordinari: per raggiungere il lavoro, l'università, la scuola, i servizi e il centro città in modo rapido, flessibile e senza ricorrere all'auto.

In crescita anche l'utilizzo delle biciclette muscolari, che passano da 3.778 a 4.837 noleggi nel confronto tra i due quadrimestri, con un aumento del 28 per cento. Il dato conferma una diffusione complessiva

L'ASSESSORE MARCHIOL

«Ogni corsa è un piccolo passo verso una città con meno traffico e più spazio per le persone»

del servizio e una maggiore familiarità degli utenti con il sistema di bike sharing a flusso libero, introdotto dal Comune e gestito da Ridemovi. Anche il confronto tra gli utilizzi mensili mostra una progressione evidente. A gennaio 2025 i noleggi erano stati 1.123; a gennaio 2026 sono saliti a 4.290. Febbraio passa da 1.762 a 4.135 utilizzi, marzo da 2.601 a 5.486, aprile da 3.576 a 7.027. Anche il numero degli utenti attivi mensili cresce: nel primo quadrimestre 2026 si registra una media di circa 900 utenti attivi al mese, contro i circa 624 dello stesso periodo del 2025.

«Il dato dei primi mesi del 2026 è molto incoraggiante perché dimostra che il bike sharing è entrato stabilmente nelle abitudini della nostra città», commenta l'assessore alla viabilità, Ivano Marchiol. «La curiosità iniziale ha avuto un seguito positivo: il servizio viene utilizzato ogni giorno da cittadini, studenti, lavoratori e visitatori. Migliaia di tragitti brevi e medi vengono oggi effettuati in bicicletta, questo servizio quindi risponde a un'esigenza reale di mobilità veloce, comoda e sostenibile. Ogni corsa in bicicletta rappresenta un piccolo ma concreto passo verso una città più vivibile, con meno traffico e più spazio per le persone. Con l'arrivo della bella stagione il bike sharing sarà un servizio sicuramente apprezzato anche dai turisti e permetterà a tutti di vivere la città al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biciclette e monopattini Approvata la mozione

Consiglio comunale



Il consigliere Gianni Croatto

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Gianni Croatto (FdI) sul tema della sicurezza dei pedoni e della convivenza ordinata con biciclette e monopattini. «È un voto importante, perché riconosce che il tema esiste e riguarda la vita quotidiana della città», dichiara Croatto. «La mia non è una battaglia contro biciclette o monopattini. È una richiesta di buon senso: mobilità dolce sì, ma con regole chiare, rispetto dei pedoni, informazione e controlli».

«In Aula sono emerse sensibilità diverse, osservazioni e anche critiche. È normale quando si parla di mobilità, perché il tema tocca pedoni, ciclisti, automobilisti, anziani, famiglie, residenti, commercianti e frequentatori del centro. Proprio per questo il voto unanime assume ancora più valore: pur partendo da valutazioni differenti, il Consiglio ha riconosciuto che il problema è reale e merita attenzione». Croatto richiama anche il tema dei rider e delle consegne a domicilio: «Le aree pedonali, i marciapiedi e il centro storico devono essere luoghi sicuri per tutti. Non si può parlare di città moderna se poi non si garantisce rispetto reciproco tra chi cammina, chi usa la bicicletta, chi utilizza il monopattino e anche chi effettua consegne a domicilio. Penso ai rider che attraversano la città in bicicletta o con e-bike e che, in alcuni casi, procedono a velocità non compatibili con le aree pedonali e con la sicurezza dei cittadini».

Il consigliere sottolinea anche il clima istituzionale emerso nel dibattito: «Ho apprezzato l'intervento del sindaco, che ha voluto esprimere direttamente la propria posizione e ha riportato il confronto su un piano serio e istituzionale. Si può essere politicamente distanti su alcune scelte, ma sui temi concreti della città bisogna saper trovare una sintesi utile».

Croatto conclude: «Questa mozione non risolve tutto, ma segna un punto chiaro: la sicurezza dei pedoni non è un tema secondario. Udine deve essere moderna e sostenibile, ma anche ordinata e rispettosa di chi cammina. Negli spazi più delicati della città servono regole semplici, chiare e rispettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza e servizi Collaborazione fra Anteas e Comune

Invecchiamento attivo e domiciliarità al centro della riunione in cui è stata definita una linea condivisa

L'incontro

Linea condivisa a sostegno dei servizi per una popolazione che invecchia accettata dalle istituzioni all'incontro promosso da Anteas Udine Solidale. Dopo una breve introduzione del delegato Anteas, Silvano Dentesano, l'assessore alla salute, Carlo Giacomello, ha evidenziato che fare rete con il terzo settore e il volontariato presente sul territorio è fondamentale a garantire un invecchiamento attivo e una domiciliarità assistita. La dotto-

ressa Eleonora Pagnotta, dell'Ambito socioassistenziale Friuli Centrale, ha delineato i bisogni e i servizi a seguito di dimissioni protette con interventi di informazione, orientamento e suggerimenti utili a fronteggiare i programmi domiciliari e residenziali. La consigliera della Quietè, Raffaella Cavallo, ha sottolineato che l'inserimento in casa di riposo non deve essere intesa come ultima spiaggia, ma come il proseguimento di un cammino condiviso con l'interessato, la famiglia e i propri cari. In chiusura, la presidente di Anteas Udine Solidale, Rita Nassimbeni, ha garantito l'impegno a favorire e promuovere soluzioni finalizzate all'autonomia personale, sociale e all'invecchiamento attivo per migliorare la qualità della vita. —A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro promosso da Anteas Udine Solidale

«Sbagliare per crescere» Un incontro con Galiano

L'appuntamento

Che cosa significa crescere oggi, in un tempo in cui ragazze e ragazzi sentono la pressione di dover essere all'altezza? E che ruolo possono avere gli adulti – genitori, insegnanti, educatori – nel trasformare l'errore da fallimento a occasione di crescita? Saranno questi alcuni dei temi al centro dell'incontro con Enrico Galiano, scrittore, insegnante e divulgatore, in programma venerdì alle 18.30 all'auditorium Beata Vergine delle Grazie, in via Pracchiuso 21. L'appuntamento è gratuito e aperto a tutti. Galiano accompagnerà il pubblico in una riflessione sull'adoles-

scenza e sulle relazioni educative, partendo da un'idea semplice, ma spesso dimenticata: non si cresce senza sbagliare. L'incontro si rivolge a genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali, ma anche a chiunque abbia a cuore il tema della crescita dei più giovani. L'evento con o Galiano chiuderà una giornata promossa dal Servizio sociale dell'Ambito territoriale Friuli Centrale e dedicata a infanzia, adolescenza e famiglie. Al mattino è previsto un incontro rivolto agli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi della Regione, dedicato al Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil contro Poste Italiane «Rifiuta alcuni part-time»

Il caso

La Slc Cgil di Udine attacca Poste Italiane, accusandola di rifiutare il part-time ai dipendenti con figli minori di 14 anni. «Un comportamento illegittimo, discriminatorio e socialmente irresponsabile, che calpesta la normativa vigente e ignora le esigenze delle famiglie», afferma Michele Lunetta, segretario di Slc Cgil di Udine, denunciando il rifiuto opposto da Poste Italiane alle richieste di part-time avanzate da non pochi dipendenti, compresi alcuni in servizio a Udi-

ne. Richieste, aggiunge Lunetta, respinte anche se presentate da lavoratori che usufruiscono del congedo parentale. Una pratica che, secondo il sindacato, è in contraddizione con l'immagine di azienda attenta al sociale e alle famiglie che caratterizza la comunicazione di Poste Italiane. «Da un lato ci si presenta come modello di responsabilità sociale e attenzione alla genitorialità – denuncia Lunetta – ma si negano diritti fondamentali ai propri dipendenti». Particolarmente colpite, per la Cgil, le lavoratrici, penalizzate dal mancato ac-

cesso al part-time, vittime di «un modello organizzativo che alimenta le disuguaglianze e rischia di favorire l'abbandono del lavoro femminile». Poste Italiane precisa che l'azienda pone da sempre grande attenzione alle esigenze di conciliazione tra vita privata e attività lavorativa dei propri dipendenti, con particolare riguardo ai lavoratori con figli minori. Le richieste di part-time vengono valutate caso per caso nel rispetto della normativa vigente, degli accordi contrattuali e delle specifiche esigenze organizzative e produttive e possono non essere accolte esclusivamente nei casi in cui la riduzione dell'orario risulti non compatibile con le esigenze di servizio e con le caratteristiche operative della struttura di appartenenza.

Udine

Istituto Volta

L'ora del Tar:

«Parità salva»

Festeggia Florit: «Giustizia è fatta». Soddisfatte le famiglie

ALESSANDRO CESARE

La sentenza

L'istituto Volta di Udine manterrà la parità scolastica. Lo ha stabilito il Tar del Lazio con una sentenza che, di fatto, ha smontato i rilievi mossi la scorsa estate dall'Ufficio scolastico regionale. «Giustizia è fatta» è stato il primo commento del presidente del Volta Michele Florit. Un provvedimento che, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico 2025/26, aveva messo in allarme docenti e famiglie, con l'istituto che era poi riuscito a ottenere una sospensiva della revoca da Tar e Consiglio di Stato per dare continuità agli studenti, consentendogli di far partire le lezioni.

La decisione

Ieri è stata pubblicata la sentenza, dopo l'udienza per la discussione svoltasi il 6 maggio scorso, e al Volta si è tirato un

LA DECISIONE

I giudici amministrativi hanno sconfessato l'Ufficio scolastico regionale

bel sospiro di sollievo. I giudici amministrativi, entrando nel merito della questione, hanno rigettato i rilievi mossi dall'Ufficio scolastico regionale (peraltro già sanati dalla scuola). «Il Tar ha riconosciuto l'anomalia della vicenda e del comportamento tenuto dall'Ufficio scolastico regionale», ha aggiunto Florit. «Fin dall'inizio abbiamo considerato il provvedimento di revoca ingiusto ed eccessivo, anche perché a fronte di osservazioni frutto di ispezioni durate da marzo a giugno, era stato dato solo il mese estivo di agosto per mettersi in regola». Nonostante le migliorie apportate dall'istituto, però, l'Ufficio scolastico aveva rigettato le controdeduzioni del Volta, confermando la revoca. «Da parte nostra c'è grande soddisfazione», ha proseguito Florit, «e il mio ringraziamento personale va a tutti i ragazzi e alla loro famiglia che hanno continuato a credere nella nostra scuola. Il Volta, quindi, proseguirà l'attività scolastica nei prossimi anni, anche perché i rilievi mossi dall'Ufficio scolastico regionale erano tutti relativi a questioni logistiche e strutturali e non qualitative». In realtà lo scossone causato dall'azione dell'Ufficio scolastico ha convinto i vertici della scuola ad accelerare sulla nascita di un nuovo progetto. Si

chiamerà MH education, in omaggio all'astrofisica Margherita Hack, di impronta laica e aperto a tutti, e offrirà – rinnovandone i contenuti e con alcune ulteriori proposte – i percorsi e gli indirizzi di studio già avviati al Volta, che invece proseguirà l'attività solamente per i corsi di recupero anni. A guidare MH sarà l'ex ministro della Cultura Alberto Bonisoli, direttore generale dell'Accademia di belle arti Tiepolo. Sospiro di sollievo anche per i genitori: «Nessuno ripagherà ciò che hanno passato le famiglie e i ragazzi in questo anno», ha affermato una mamma. «Ringraziamo docenti e amministrazione del Volta per esserci stati vicini portando avanti l'attività didattica con serietà e in serenità».

Irilevi

Il primo campanello d'allarme, al Volta, era scattato il 27 luglio 2025, con l'invio dall'Ufficio scolastico regionale di un

LA MOTIVAZIONE

Il tribunale ha evidenziato «scarsa buona fede e correttezza» nel provvedimento



preavviso di revoca della parità scolastica con una contestazione di «molteplici e gravi irregolarità». Una decisione conseguenza di una visita ispettiva compiuta nell'istituto. Non erano bastate le controdeduzioni effettuate dalla scuola per evitare che l'iter di revoca andasse avanti, fino a giungere al documento finale del 28 agosto. Tra le criticità rilevate c'era il numero delle aule a disposizione, quindici, per le classi del liceo delle scienze applicate, del liceo sportivo e della scuola secondaria di primo grado. Non solo, a costituire «legittimo presupposto per la revoca della parità scolastica» del Volta erano l'assenza di un laboratorio di chimica e l'inidoneità di quello di fisica (ricavato nel seminterrato in un locale censito come archivio). Nel documento di contestazione si sottolineava anche come il per-

sonale del Volta non risultasse «formato in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio con conseguente esposizione dell'utenza, oltretutto di ciascun addetto, a tutti i rischi che possono conseguire dalla carenza, nei locali scolastici, di figure del sistema del servizio di prevenzione e protezione previste dal decreto legislativo 81/2008». Non conforme pure il certificato di vulnerabilità sismica dell'istituto.

Il Tar

Nella sentenza i giudici hanno messo in evidenza il comportamento non conforme dell'Ufficio scolastico regionale, che «non ha provveduto a effettuare un concreto accertamento della mancata cessazione della situazione di irregolarità e della carenza dei requisiti, e comunque a fornire una motivazione analitica dell'insuffici-



L'ingresso dell'istituto Volta si affaccia su viale Ungheria. La scuola potrà continuare a mantenere la parità

za delle controdeduzioni». Carenze che hanno portato il Tar del Lazio a riconoscere un «difetto di istruttoria». Rispetto alle tempistiche, con l'ispezione avviata a marzo e conclusa a luglio, e con i termini per le controdeduzioni fissati in un periodo di ferie e a ridosso dell'avvio del nuovo anno scolastico, i giudici hanno definito il comportamento dell'Ufficio scolastico regionale «non improntato ai canoni di buona fede e correttezza». Da qui la decisione del Tar del Lazio di accogliere il ricorso del Volta annullando i provvedimenti di revoca impugnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai, antiriciclaggio e banche

A scuola con gli avvocati

Nel 2025 l'Ordine ha organizzato 144 eventi formativi, oltre a diverse attività anche con le scuole

L'assemblea

Un evento formativo ogni 3 giorni: 144 complessivi nel 2025. L'Ordine degli avvocati di Udine si aggiorna e resta al passo con i tempi. Dagli incontri in materia deontologica a quelli su privacy, antiriciclaggio, diritto e contenzioso bancario; dal ciclo dedicato alla presentazione della piattaforma Pdua (Piattaforma digitale unificata dell'avvocatura), al corso per curatori speciali e della persona minorenni. E poi una grande novità a livello

nazionale: gli incontri sull'intelligenza artificiale tra diritto e professione, appuntamenti in cui si è parlato dell'impatto dell'AI (artificial intelligence) nella professione, e in particolare di privacy, lavoro e copyright nella nuova era tecnologica, in cui lo stesso Ordine degli Avvocati di Udine ha fatto scuola in Italia, perché tra i primi ad aver organizzato i corsi di formazione per gli iscritti. Del bilancio dell'attività formativa si è parlato alla recente assemblea annuale ordinaria degli iscritti che ha ripercorso le tappe del 2025 «Tutti i corsi hanno riscosso molto successo tra i colleghi, anche fuori foro, per l'elevata preparazione dei relatori e l'alta qualità della trattazione delle rispettive materie», afferma la presidente Raffaella Sartori, che ricorda anche il successo

della giornata di screening sanitario gratuito per gli iscritti del Distretto, organizzato in collaborazione con Cassa forense e la Fondazione policlinico universitario Gemelli e l'Università del Sacro Cuore Mens Sana in corpore sano – Progetto Longevity Check-Up, la celebrazione della Giornata europea della giustizia, con studenti delle superiori, il Torneo della disputa-dire e contraddire, organizzato con il

LA PRESIDENTE

Raffaella Sartori
«Continueremo sulla strada tracciata garantendo qualità professionale e tutela dei diritti»

Cnfe al quale hanno partecipato gli studenti del liceo Marinelli, e, infine, l'evento Il disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense e il congresso nazionale forense. Nel 2025, inoltre, l'Ordine ha rafforzato la collaborazione con il Tribunale, la Procura e le altre istituzioni locali arrivando alla redazione di numerosi protocolli (in particolare quello per i procedimenti in materia di famiglia, di amministrazione di sostegno, per la nomina del curatore e per il contrasto della violenza di genere) e ottenendo alcuni risultati con ricadute importanti come l'aumento dell'organico dei giudici di pace e all'Unep. Attualmente gli iscritti all'Albo sono 1106, di cui 522 Cassazionisti: 597 donne e 509 uomini. Il trend è costante a fronte di un calo nazionale degli iscritti. I praticanti semplici sono complessivamente 90, quelli «abilitati» 19. Rilevante, infine, l'attività della Commissione patrocinio a spese dello Stato, istituto giuridico che consente alle persone con redditi bassi di ottenere assistenza legale il cui costo è a carico dello Stato: 488 le istanze presentate (di cui 441 ammesse).



L'assemblea degli iscritti all'Ordine degli avvocati di Udine

IL BILANCIO

Gli iscritti attuali sono 1106, di cui 597 donne: trend costante a fronte di un calo a livello nazionale

«Il 2025 conferma un'Avvocatura dinamica e attenta al cambiamento – commenta la presidente Sartori –, capace di investire in formazione e innovazione, grazie anche all'impegno e all'attività di tutti i consiglieri. Proseguiremo su questa strada, rafforzando il dialogo con le istituzioni e garantendo qualità professionale e tutela dei diritti. Il nostro ruolo resta centrale per la tenuta dello Stato di diritto».

Udine

Campionati nazionali fra atenei Li ospiteranno Udine e Trieste Fedriga: «Un orgoglio per tutti»

La manifestazione si terrà nel 2027. Il rettore Montanari: «Uniti si vince»

L'assegnazione

I Campionati nazionali universitari (Cnu) del 2027 si svolgeranno in Friuli Venezia Giulia grazie al progetto congiunto presentato dai Centri universitari sportivi (Cus) di Trieste e di Udine. L'assegnazione è stata deliberata dal Consiglio federale della Federcusi – Federazione italiana dello sport universitario – al termine di un iter di valutazione che vedeva la candidatura dei Cus della nostra regione in competizione con quella del Cus Torino. Il progetto dei Cus di Trieste e di Udine nasce dalla collaborazio-

IL COMMENTO

**Cus soddisfatto:
«Occasione per
mostrare la qualità
di un sistema capace
di fare squadra»**

ne del Coni regionale e delle Università di Trieste e Udine e ha avuto il forte sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. I Campionati si svolgeranno tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate del prossimo anno. Il centro della manifestazione sarà il Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. Le diverse discipline in programma si svolgeranno negli impianti di Lignano Sabbiadoro, Trieste, Udine e in altre località della regione, individuate in base alle esigenze di ciascuno sport. I campionati porranno un ventaglio particolarmente ricco di sport integrativi in aggiunta alle discipline obbligatorie. L'obiettivo è valorizzare le specificità del territorio e la vocazione sportiva della regione proponendo, per la prima volta nell'ambito dei Cnu, anche alcune competizioni dedicate alle discipline paralimpiche. «L'assegnazione dei Campio-

nati nazionali universitari 2027 al Friuli Venezia Giulia», dichiara il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, «è un risultato di grande valore e motivo di orgoglio per l'intera regione. Ospitare una manifestazione di questa portata conferma la qualità delle nostre strutture e la capacità del territorio di saper fare sistema. Un ringraziamento va ai Centri universitari sportivi delle Università di Trieste e Udine e al Coni Friuli Venezia Giulia per il lavoro svolto insieme con impegno, passione, competenza e visione. I Campionati rappresenteranno una grande occasione di promozione dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e dei valori dello sport, dell'inclusione e della partecipazione giovanile». Grande la soddisfazione espressa anche da Gian Luca Bianchi, presidente del Cus Udine: «Trieste e Udine si presentano insieme a un appunta-

mento di portata nazionale grazie a una rete istituzionale e tecnica ampia, che ha permesso di costruire una proposta solida sotto il profilo organizzativo, sportivo e logistico. La collaborazione tra Cus, Università e istituzioni è la chiave di un progetto che vuole lasciare un'eredità duratura allo sport universitario e a tutto il territorio regionale». «Si tratta di un risultato storico per il nostro territorio e per il movimento sportivo universitario regionale», spiega Michele Pipan, presidente del Cus Trieste. «I Campionati nazionali universitari 2027 saranno una grande festa dello sport, ma anche un'occasione per mostrare la qualità dei nostri atenei, della nostra regione e di un sistema sportivo capace di fare squadra». Anche il mondo più prettamente accademico festeggia questa novità: «Uniti si vince», sottolinea così il rettore dell'U-

niversità di Udine, Angelo Montanari. «Ne è dimostrazione l'assegnazione dei campionati nazionali universitari ai centri universitari sportivi di Trieste e Udine. Sport e studio universitario devono diventare un binomio sempre più stretto per i nostri studenti perché la loro combinazione consente di migliorare le performance di entrambi e promuove una vita più sana e consapevole. Con le elevate qualità dimostrate nello studio e nello sport dagli studenti degli atenei regionali, il Friuli Venezia Giulia può ambire a diventare un punto di riferimento nazionale, proprio a partire dai campionati del 2027». Da Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, filtra il medesimo sentimento: «L'Università di Trieste ha creduto fin dall'inizio nel valore di una candidatura costruita insieme a Udine, perché il dialogo e la collaborazione tra realtà diverse sono parte integrante della nostra identità». «Il Friuli Venezia Giulia si dimostra, ancora una volta, una vera e propria casa dello sport – conclude il presidente del Coni Fvg, Andrea Marcon –. Poter ospitare una manifestazione di questa portata, unendo le capacità organizzative dei due nostri atenei più importanti, è un palese riconoscimento delle qualità del nostro territorio e la chiara dimostrazione dell'attenzione e della cura che lo sport regionale riserva ai grandi eventi sportivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricollocare lavoratori e competenze C'è una legge

Il convegno

Si intitola “People strategy e responsabilità sociale. Governare le transizioni, ridurre la disoccupazione e tutelare le competenze” il convegno in programma domani, a partire dalle 16, nello studio Mosetti Compagnone, in via Vittorio Veneto 31. Al centro dell'incontro, la proposta di legge presentata dall'onorevole Walter Rizzetto, di Fratelli d'Italia, presidente della Commissione lavoro della Camera, finalizzata a introdurre l'obbligatorietà dei servizi di outplacement nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, riorganizzazione e delocalizzazione. A discuterne, moderati dalla giornalista del Messaggero Veneto, Luana de Francisco, saranno lo stesso Rizzetto, insieme a Marco Valsecchi, amministratore delegato di Synergie Italia spa, network internazionale specializzato nell'incontro tra aziende e professionisti, Natale Colombo, coordinatore Filt Cgil nazionale sorveglianza antincendio, e l'avvocato Giulio Mosetti, socio fondatore dello studio MC che ospiterà il convegno. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Università della Liberetà La sede concessa gratuitamente

La novità

Anno di studi denso di novità e di soddisfazioni, il 2025/26, per l'Università delle Liberetà di Udine, che ha stipulato con il Comune un contratto di comodato d'uso gratuito della sede di via Napoli, della durata di 15 anni. «L'Università», spiega la presidente Pina Raso, «si è impegnata a sostenere tutte le spese ordinarie e straordinarie di gestione: si tratta di un passaggio importante, che ci garantisce una prospettiva di stabilità preziosa, grazie alla quale sarà possibile programmare con maggiore serenità le attività fu-

ture e investire con continuità nello sviluppo dell'associazione». Già avviata una serie di lavori, dalla sostituzione di tutte le tapparelle rotte a interventi sui servizi igienici: informazioni di dettaglio verranno fornite dalla presidente nel corso dell'assemblea ordinaria an-

LA PRESIDENTE RASO

**«Grazie al contratto
di comodato
con il Comune
la programmazione
sarà più serena»**

nale degli associati, convocata per venerdì, alle 11, nella sede di via Napoli. Introdotti da un'esibizione del neo-costituito coro dell'Università, diretto dal maestro Walter Themel, i lavori si apriranno con la relazione della presidente e dello staff; seguiranno l'elezione di un membro del consiglio direttivo e l'approvazione del bilancio consuntivo 2025 e del preventivo 2026. Si procederà quindi alla presentazione della ricca offerta per l'anno di studi 2026/27, per il quale si sono già aperte le iscrizioni. «L'anno in chiusura», commenta la presidente, «è stato parti-



La presidente Pina Raso

colarmente significativo per la nostra associazione. I dati sulle iscrizioni mostrano un andamento incoraggiante: si registra un progressivo ritorno ai livelli prepandemia, accompagnato da un aumento delle adesioni ai corsi. Registriamo 3.276 tesserati, contro i 2.915

dell'annata precedente, di cui 2.701 iscritti ad almeno un corso: l'anno prima erano 2.494. È un segnale concreto che conferma l'interesse verso le nostre attività e la solidità del lavoro portato avanti nel tempo. L'aspetto più rilevante consiste però nel comodato, che attesta un cambiamento nell'approccio dell'amministrazione comunale nei confronti delle associazioni del territorio». Ci sono poi altre importanti novità, che riguardano gli associati: da giugno, alla tessera ordinaria da 25 euro (che consente l'accesso a centinaia di corsi brevi gratuiti) si affiancherà la tessera Gold di socio sostenitore, al costo di 150 euro: oltre a garantire tutti i diritti dell'ordinaria, permetterà l'iscrizione a due corsi quadrimestrali ordinari a scelta o a due corsi bimestrali ordinari e a un corso quadrimestrale ordinario. «Questa opportunità, resa possibile dal

miglioramento complessivo delle entrate dell'associazione», commenta Raso, «nasce con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare la partecipazione degli associati che seguono con maggiore continuità le attività formative, contribuendo in modo particolarmente dinamico alla vita associativa». Di soddisfazione pure l'andamento delle mobilità all'estero degli allievi, importante occasione di crescita personale e formativa: oltre 300 gli studenti adulti e più di 30 gli insegnanti che dal 2021 a oggi hanno beneficiato dell'opportunità dei progetti europei del programma Erasmus+, grazie a una rete di cooperazione internazionale in espansione. Per il prossimo anno è stato richiesto un incremento dei finanziamenti, al fine di potenziare l'esperienza e coinvolgere un numero maggiore di soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma del 1976 in mostra con il Fogolâr in Lussemburgo

L'inaugurazione

A Bettembourg, in Lussemburgo, il ricordo del terremoto del Friuli del 1976 diventa memoria condivisa e testimonianza di rinascita. Al Castello di Bettembourg è stata inaugurata la mostra fotografica dedicata al sisma che 50 anni fa colpì il Friuli, promossa dal Fogolâr Furlan di Lussemburgo con il sostegno dell'Ente Friuli nel Mondo e realizzata grazie alle immagini custodite dal Craf – Centro di ricerca e archiviazio-

ne della fotografia. Ad aprire ufficialmente l'esposizione è stato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, che ha definito la ricostruzione friulana «un modello rimasto ineguagliato, di cui il Friuli deve andare orgoglioso». Un percorso carico di emozione, capace di ripercorrere attraverso fotografie storiche una tragedia che, come ha ricordato l'ambasciatore d'Italia in Lussemburgo Carmine Robustelli, «ha segnato profondamente

la comunità friulana e l'intero Paese». Tra le autorità intervenute all'iniziativa anche i parlamentari lussemburghesi Mars Di Bartolomeo e Dan Biancalana e il console onorario del Lussemburgo – circoscrizione Ezio Perillo. Nel suo intervento, Bordin ha sottolineato il valore simbolico della mostra: «Questa esposizione racconta una comunità che ha saputo rialzarsi con dignità, forza e spirito di solidarietà dopo una tragedia che ha colpito duramente il nostro ter-

ritorio. Le immagini conservano la memoria di quei giorni e la trasmettono alle nuove generazioni. Portare questa testimonianza in Lussemburgo significa rinsaldare il legame con i tanti friulani che vivono all'estero e continuano a custodire le proprie radici». Soddisfazione per la riuscita dell'evento è stata espressa anche dal presidente del Fogolâr di Lussemburgo, Stefano Milani. «Il nostro Fogolâr nasce con l'obiettivo di mantenere vivo il legame tra il Friuli e i friulani presenti in Lussemburgo. Per questo abbiamo scelto di dedicare la mostra ai 50 anni dal terremoto del 1976: un evento che ha profondamente segnato la nostra terra, ma che è diventato anche simbolo internazionale di forza, dignità e rinascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fogolâr Furlan di Lussemburgo insieme al presidente Bordin

Udine

Torna il premio Segno Donna Sul palco cinema e medicina

Baracetti, Bizzarini e Crocè hanno portato la voce del Friuli nel mondo

Il Premio Segno Donna, promosso dai service club Lions Udine Castello, Lions Udine Host, Lions Udine Lionello, Innerwheel di Cividale e Innerwheel di Udine, Fidapa Udine e Soroptimist Udine, è nato per onorare le donne che si sono distinte in ambito morale, sociale, civile, imprenditoriale o scientifico, celebra la sua cerimonia primaverile nella Torre di Santa Maria, in Largo Melzi. L'evento è in programma venerdì, alle 17. Si tratta di un riconoscimento a donne con storie diverse, età diverse, ma tutte accomunate da un forte impegno morale, sociale, civile, imprenditoriale, artistico e sportivo, che hanno lasciato un segno portando la voce del Fvg nel mondo. Quest'anno saranno premiate Sabrina Baracetti,

GLI ORGANIZZATORI

L'iniziativa è promossa da Soroptimist, Lions, Fidapa e Inner Wheel



Sabrina Baracetti

ti, Emiliana Bizzarini e Saveria Lory Crocè. Presidente del Far East Film Festival, Sabrina Baracetti (premio all'imprenditoria cinematografica), udinese, si è laureata a Trieste in Lettere moderne nel 1994 con una tesi sul film di Vito Pandolfi "Gli Ultimi", lavoro di riscoperta che ha portato al successivo restauro. Dal 1991 coinvolta nella programmazione e nella promozione delle attività del Centro espressioni cinematografiche, ne è diventata presidente nel 1995; nel 1998 ha coordinato una retrospettiva dedicata al cinema di Hong Kong, atto



Emiliana Bizzarini

fondante del Far East Film Festival, la cui prima edizione si è tenuta l'anno successivo. È stata consulente per le nomination degli Asian Film Awards. Emiliana Bizzarini, chief medical officer paralimpiadi (premio responsabile medico team Italia) si è laureata in Medicina nel 1995. Da ventisei anni è in forze all'Istituto di Medicina fisica e riabilitazione dell'Azienda sanitaria AsuFc al Gervasutta, dove nel 2024 ha assunto la direzione dell'Unità Spinale. Dall'agosto 2018 è responsabile sanitario del Comitato italiano paralimpico.



Saveria Lory Crocè

Saveria Lory Crocè, docente all'Università di Trieste (premio ricerca scientifica in Epatologia) si è laureata in Medicina all'Università di Trieste specializzandosi in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva a Ferrara. Dal 2014 è professore associato all'Università di Trieste, dove ha consolidato la sua esperienza nel campo dell'Epatologia. Tra i suoi incarichi la direzione della Scuola di specializzazione in malattie dell'apparato digerente e della SC Clinica patologie del fegato nonché il ruolo di coordinatore della Rete epatologica regionale.

Concerto sulle note di brani pop rock Successo per l'evento del Tomadini

A guidare gli allievi è stato il celebre maestro Sivilotti, reduce da Sanremo

Un concerto Tra edito ed inedito, un lavoro preparato fin da inizio anno dal Dipartimento Pop Rock, eccellenza nata quattro anni fa al Conservatorio Jacopo Tomadini che ieri sera si è presentato ufficialmente al pubblico cittadino. Questo ha gradito, ha applaudito l'esecuzione andata ieri in scena nella sala Udienze dell'istituto udinese. A guidare le operazioni è stato il referente del dipartimento, l'ormai celebre maestro Valter Sivilotti, tornato da pochi mesi stabilmente in città e balzato alle cronache negli ultimi due anni per la sua partecipazione come direttore d'orchestra di grandissimi artisti al Festival di Sanremo, tra i quali Patty Pravo nel 2026 e Simone Cristicchi nel 2025. A prender parte al concerto sono stati tutti gli allievi del Dipartimento seguiti dai rispettivi docenti. Sono stati proposti alcuni brani del repertorio popolare e diversi pezzi scritti dagli stessi ragazzi. Per l'occasione, si è unita al gruppo anche un'orchestra d'archi composta da venti elementi della classe di musica d'insieme per strumenti ad arco del Conservatorio. A dirigere l'orchestra di chitarre e archi è stato lo stesso Sivilotti, mentre l'arrangiamento d'archi è stato a cura del maestro Nicola Cantore.



Gli artisti e il pubblico della serata andata in scena al Conservatorio Tomadini (Foto Petrucci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Il Messaggero Veneto abitudine condivisa»



Marco Gon assieme alla moglie Cristina D'Odorico

SARA PALLUELLO

Ogni mattina, al Tennis club Campoformido, il Messaggero Veneto arriva puntuale in sede. È un'abitudine: qualcuno entra dopo la partita, ordina un caffè, apre il giornale e commenta le notizie. Marco Gon, 65 anni, ex vigile urbano, oggi revisore dei conti della società, è uno di quelli che il giornale lo sfoglia subito. «Leggiamo, discutiamo, vediamo cosa succede. Per questo il circolo è abbonato al Messaggero». Dietro la chiesa di via Colugna, poco lontano dall'ospedale di Udine, il quotidiano è diventato motivo di incontro quasi quanto il tennis. «Il Messaggero per me è un pezzo di Friuli. Mi lega al territorio, alle persone». Originario di Ialmico di Palmanova, da ragazzo Gon il giornale lo leggeva nelle osterie del paese. «Cen'erano tre in un paese di ottocento abitanti, oggi non ne è rimasta neanche una. Era lì che si imparava cosa succedeva nei paesi vicini, chi si sposava, gli incidenti, il calcio locale». Il Messaggero Veneto era già allora una finestra aperta sulla comunità. Poi la vita ha preso molte strade. Il diploma al Malignani, il corso ufficiali alpini ad

Aosta con il 98° e la scalata al Gran Paradiso. «Con gli ex commilitoni ci troviamo ancora ai raduni». Dopo il militare arriva la Telecom: Udine, Cervignano, Trieste, Mestre. Per cinque anni fa il pendolare, uscendo alle sette del mattino e tornando alle otto di sera. Così nel 2001 cambia tutto: vince il concorso da vigile urbano a Udine. «Studiavo sul treno». Otto anni nel capoluogo, poi il trasferimento al Comune di Reana, dove conclude la carriera. Ed è proprio in quegli anni che il rapporto con il Messaggero Veneto diventa anche professionale. «Conoscevo bene il fotografo Massimo Turco. Veniva spesso per gli incidenti, chiedeva informazioni, foto. È stato un grande dispiacere». Con i cronisti nasce un rapporto quotidiano fatto di telefonate, dettagli, notizie da verificare. Il giornale, intanto, è sempre un riferimento. E lo legge spesso assieme alla moglie Cristina D'Odorico, originaria di Martignacco e per anni impiegata nelle oreficerie di Udine e Basiliano. E di tanto in tanto ci sono articoli che li riguardano. «Siamo finiti diverse volte sul Messaggero, con gli alpini o ai ritrovi della classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del
26/5/2026

BARI	37	35	74	51	18
CAGLIARI	72	17	29	1	88
FIRENZE	39	78	42	52	62
GENOVA	44	30	37	60	1
MILANO	18	29	67	2	86
NAPOLI	60	87	47	69	51
PALERMO	72	26	34	76	18
ROMA	3	31	20	84	39
TORINO	82	23	74	76	70
VENEZIA	79	68	33	87	3
NAZIONALE	46	63	2	41	71

10^e
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

3	17	18	23	26
29	30	31	35	37
39	44	60	68	72
74	78	79	82	87
Numero Oro	37	Doppio Oro	37-35	

SuperEnalotto

7-10-35-41-45-61

Jolly

2

Superstar

45

JACKPOT 170.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	14.453,24 €
Ai 497	4	385,46 €
Ai 21.123	3	27,28 €
Ai 357.392	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	38.546,00 €
Ai 117	3	2.728,00 €
Ai 2.058	2	100,00 €
Ai 11.718	1	10,00 €
Ai 21.949	0	5,00 €

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Il programma di Gallo: «La nostra priorità saranno gli anziani»

Entro la fine della settimana vuole nominare la giunta

TANIA ARIIS
OVARO

L'intervista

Da oggi Ovaro è guidata dal nuovo sindaco, Piero Gallo. Consulente aziendale nel settore della produzione di elementi in legno, ha 58 anni, è sposato, ha un figlio, si candidò alla guida di Ovaro già nel 2014 e divenne consigliere comunale. Alle elezioni comunali di domenica e lunedì con la sua lista civica GenerAzioniUnite ha stravinto, con 605 voti (il 61,61% dei consensi), sul primo cittadino uscente, Lino Not, che si è fermato con la civica Insieme per Crescere a 377 (il 38,39%). Un veloce brindisi lunedì con la sua squadra e col vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini (che ha sostenuto Gallo e la sua lista in campagna elettorale) e le prime analisi con la sua lista. **Sindaco, se lo aspettava un**

risultato così netto?

«Corri dando il meglio e pensi che tutto sia percepito, ma sei anche consapevole di essere in una competizione. Noi percepiamo nella gente sempre una sensazione di affetto, vicinanza, supporto e quindi eravamo moderatamente ottimisti. Ieri io e la mia squadra abbiamo cominciato a discutere un po' di programma, un po' di chi fa cosa, abbiamo consolidato l'idea dei gruppi di lavoro, domani ci ritroviamo, giovedì pure, venerdì anche e sabato ancora. Sarà un periodo un po' intenso. Si tratta un po' di strutturare il lavoro. Abbiamo anche gente di

GLI OBIETTIVI

Il neoeletto sindaco ha intenzione di occuparsi subito anche delle manutenzioni

una certa esperienza in squadra e questo aiuta molto».

Come è iniziata la sua giornata da sindaco oggi?

«È iniziata con un po' di adempimenti burocratici, 400 messaggi ricevuti e telefonate da tutti. Ho percepito un riscontro su questo senso di collaborazione che abbiamo lanciato: molti si sono proposti, se serve una mano. Il tempo è proprio volato. Ho iniziato a chiamare al telefono le associazioni di Ovaro, che sono una ventina, e alle quali voglio dedicare un po' di tempo e spazio, come è giusto che sia. Mi hanno chiamato quasi tutti i sindaci, consiglieri regionali, tanti rappresentanti di istituzioni. Forse il fatto che eravamo gli unici al voto in Carnia e in Alto Friuli l'ha evidenziata ancor più come una bella vittoria. Tanta è stata la soddisfazione per le preferenze che abbiamo ottenuto: si è votato convinti. Penso sia passata un po' a tutti l'idea che



Il neosindaco Piero Gallo e, sotto, il brindisi dopo l'elezione

è stato fatto un bel lavoro di condivisione di idee, di progettualità. Se guardiamo alle elezioni precedenti a Ovaro, le preferenze record di solito erano un centinaio, noi siamo andati anche molto oltre e le altre sono comunque signore preferenze di una lista normale. Le preferenze gratificano chi viene votato e l'elettore può dare un segnale. È stata veramente straordinaria come risposta».

Che primo messaggio lancia da sindaco?

«Siamo piuttosto pochi, quindi cerchiamo di unire le energie: vale in famiglia, in Comune, in vallata. Vale per tutti. Ringraziamo ovviamente gli elettori per la fiducia. Ora noi lavoriamo per Ovaro. Io per mestiere cerco il punto di incontro in tutte le situazioni. Io lancio il messaggio che il nostro lavoro sarà quello di progettare assieme e

ascoltare le proposte che arrivano dalle iniziative piccole a quelle grandi per poi trovare il modo di realizzarle. Per ogni aspetto deve esserci un'attenzione allargata. Questo ci tengo a farlo, perché nelle aziende ha sempre funzionato e deve funzionare anche in Comune». **Quali sono i primi temi su cui agirà?**

«Per prima cosa intendo muovermi sui piccolissimi problemi che si riscontrano nei paesi, ma che contano, come le manutenzioni, si possono fare velocemente. Poi una grande riflessione, e lì abbiamo la fortuna di avere anche la collaborazione di persone molto competenti, per iniziare a ragionare su come migliorare l'assistenza e il monitoraggio nelle case per quanto riguarda anziani autosufficienti e non autosufficienti. L'anziano non deve mai sentirsi solo. Accompagnarli per andare alle visite mediche, se serve, frequentarli nelle case, l'eventuale pasto giornaliero, se richiesto, un occhio allo stato di salute. Una specie di check regolare che supporti le famiglie. Bisogna che diano un senso di protezione verso chi ha mandato avanti i nostri paesi una vita intera».

A quando la giunta e come la sceglierà?

«Io conto di nominarla entro il fine settimana. Vorrei trovare la formula per dare un peso a tutti questi super votati e al tempo stesso rifacendomi ai gruppi di lavoro che abbiamo creato al nostro interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione oncologica Formazione per volontari

Tolmezzo

L'Associazione Oncologica Alto Friuli (Aoaf) odv oggi alle 20, nell'aula magna dell'ospedale di Tolmezzo, presenta il Corso di formazione per chi desidera diventare volontario al fianco delle persone che in Carnia, Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro affrontano il percorso di cura a seguito di una diagnosi di tumore (per info si può chiamare il 3284787675). Durante la serata ci sarà modo per l'Aoaf di raccontare le proprie attività e come vengono utilizzati i fondi provenienti dalle offerte liberali e dal 5 per mille

(codice 93010990302). Ogni offerta permette ad Aoaf di essere accanto ai malati oncologici, alle persone in cure palliative e alle loro famiglie attraverso i servizi gratuiti di assistenza psicologica (a domicilio, in hospice e nelle strutture di cura), trasporto da casa alle sedi di visita e di cura, sportello informativo all'ospedale di Tolmezzo e promozione della salute (attraverso la prevenzione e gli stili di vita).

Nel 2025 i volontari di Aoaf hanno accompagnato 45 persone dal domicilio alle strutture sanitarie, percorrendo oltre 64.000 chilometri e hanno garantito ol-

tre 70 ore di ascolto e supporto allo Sportello informativo, accogliendo 32 persone. L'associazione ha offerto, a cura della psicologa - psicoterapeuta esperta in cure palliative, 882 ore di supporto psicologico professionale. Sono stati inoltre realizzati incontri di formazione dedicati al personale sanitario e ai volontari, eventi aperti alla cittadinanza e ai giovani delle scuole per promuovere stili di vita sani e un corso di arteterapia dedicato a malati oncologici. «Senza la solidarietà espressa dalla comunità civile attraverso le donazioni liberali e la firma del 5 per mille, non sareb-



La presidente Aoaf Silvia Cotula

be possibile rinnovare quotidianamente il nostro impegno» sottolinea la presidente del sodalizio, Silvia Cotula, ringraziando tutti i sostenitori e le associazioni amiche che organizzano eventi di raccolta fondi poi destinati in beneficenza all'Aoaf. —T.A.

Trovano la droga in casa Denunciata una 26enne

Forni di Sopra

La stavano tenendo d'occhio da diversi giorni, finché sono riusciti a chiudere il cerchio. I carabinieri della stazione di Forni di Sopra, nei giorni scorsi, hanno denunciato una donna di 26 anni, residente in Carnia, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Le indagini sono iniziate diversi giorni fa e si sono poi concretizzate con una perquisizione domiciliare estesa all'abitazione della ventiseienne. Inaspettati dai movimenti della donna, i carabinieri della stazione locale hanno scelto di effettuare alcuni accertamenti.

I militari dell'Arma hanno atteso che la donna uscisse di casa, hanno atteso il suo rientro per verificare alcuni movimenti sospetti e hanno trovato, a seguito di una perquisizione domiciliare, quattro involucri contenenti hashish per un totale di oltre 200 grammi. Lo stupefacente è stato subito posto sotto sequestro.

La ventiseienne è stata segnalata alla Procura della Repubblica di Udine per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. I controlli preventivi da parte delle forze dell'ordine saranno ulteriormente intensificati anche nei prossimi giorni su tutto il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolores muore a 102 anni Era la donna più anziana

MONICA BERTARELLI

Sappada

A Sappada se n'è andata una delle figure più amate e longeve del paese. Dolores Benedetti, vedova Kratter, è mancata sabato scorso, a pochi mesi dal traguardo dei 103 anni: li avrebbe compiuti il 21 agosto. Era la persona più anziana del paese, conosciuta e stimata da tutti, capace fino agli ultimi tempi di sorprendere per lucidità, autonomia e spirito. Nata nel 1923, Dolores aveva attraversato un secolo di storia

conservando intatti il carattere forte e una naturale serenità. Negli anni della giovinezza aveva vissuto il periodo della guerra e del dopoguerra, lavorando anche all'ufficio postale insieme al padre. Un mondo lontano, fatto di sacrifici e di comunicazioni affidate al codice Morse, che lei ricordava ancora perfettamente. «Le facevo ripetere l'alfabeto Morse a memoria e lo diceva tutto giusto», racconta con commozione il figlio Aldo Kratter.

Da giovane aveva insegnato come maestra, raggiungendo in bicicletta anche le frazioni del



Dolores Benedetti

Comelico e Costalta. Poi il matrimonio, nel 1946, con l'ingegnere Romano Kratter, un'unione lunga e profondamente felice. «Erano molto innamorati», ricorda ancora il figlio. La morte del marito, 36 anni fa, era stata un dolore enorme, affrontato

però con quella forza discreta che aveva sempre contraddistinto Dolores.

Mamma di 4 figli, Gemma, Ornella, Francesco e Aldo, lascia anche 7 nipoti, 2 pronipoti e una famiglia numerosa che le è rimasta accanto fino all'ultimo. Amava cantare insieme ai suoi familiari e, sino a poche settimane fa, oltre a fare la scale e gestirsi in autonomia, suonava quotidianamente il pianoforte. Poi le complicazioni di salute sopraggiunte il mese scorso per una polmonite, hanno lentamente indebolito un fisico rimasto forte per oltre un secolo. A Sappada Dolores Benedetti era considerata una vera istituzione. Con la sua scomparsa il paese perde la sua cittadina più anziana e, soprattutto, una preziosa testimone del Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTA TERME

Disservizi sulla rete idrica Cafc al lavoro per risolverli

Il Comune di Arta Terme segnala anomalie sulla rete dell'acquedotto, con riduzione o sospensione dell'erogazione dell'acqua in alcune zone di Arta capoluogo, Avosacco e Piano d'Arta. Cafc, già allertato lunedì sera, è al lavoro per risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Per disservizi sulla rete idrica, emergenze e guasti, è possibile contattare il numero verde di Cafc: 800 903 939 (gratuito) che resta attivo 24 ore su 24. (t.a.)

CERCIVENTO

Partono i corsi per animatori Attività prevista dai 14 anni in su

Il Servizio sociale dei Comuni della Carnia, con la Cooperativa Itaca e con il supporto della Base scout Cercivento Agesci Fvg, organizza "Animiamo l'estate", una giornata di formazione gratuita per animatori e aiuto-animatori dei Centri estivi dai 14 anni compiuti. Offre strumenti educativi e relazionali, con attività interattive e di confronto su sguardo educativo, relazione e lavoro di gruppo. Si terrà il 13 giugno (iscrizioni entro il 5 giugno) alla Base Scout di Cercivento. (t.a.)

Gemona - Collinare

Liberò le strade locali dalle macerie del sisma L'omaggio di Forgaria

Il Comune conferirà la cittadinanza onoraria a Fioravante

LUCIA AVIANI

Forgaria

Fu il primo a salire su una pala meccanica per spalare le macerie che avevano invaso e completamente ostruito la strada fra Cornino e Forgaria, dopo la rovinosa scossa del 6 maggio del 1976: Gaetano Fioravante, statunitense di origini italiane (lasciò la provincia di Benevento, al seguito dei genitori, all'età di 12 anni), era da pochi mesi in servizio alla base militare di Aviano quando si scatenò l'Orcolat. «Esperto di mezzi pesanti, chiese di essere destinato agli aiuti. Guidò una delle primissime ruspe che entrarono in funzione per sgomberare la viabilità, che risultava del tutto impraticabile», racconta il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, spiegando che «tale fu l'abnegazione del giovane americano da fargli chiedere al comando



Gaetano Fioravante Era in servizio ad Aviano

LA STORIA

Italiano d'origine emigrò negli Usa Si trovò in Friuli nel maggio 1976 e aiutò la popolazione

l'autorizzazione a rinunciare a tutti i giorni liberi di cui avrebbe dovuto beneficiare nel suo periodo di permanenza in regione per darsi da fare nel nostro Comune, aiutando nelle attività di rimozione dei detriti, appunto, e di messa in sicurezza dei contesti più a rischio». Cinquant'anni dopo Forgaria si inchina al nobile gesto e all'impegno di Fioravante, che oggi ha 71 anni e che all'epoca, di conseguenza, era 21enne, fresco di laurea, conseguita internamente all'Aeronautica Usa. «Abbiamo deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria. La cerimonia è in calendario per il 6 giugno, giornata nella quale si terrà la presentazione di un libro a cura dell'Associazione Memorie di Forgaria Odv, presieduta da Ivo Iogna Prat. Il nostro ospite arriverà appositamente dalla Virginia», informa Molinaro, ricordando poi che nella data esatta dell'anniversario del sisma il consiglio co-

munale ha formalizzato l'attribuzione di un'ulteriore cittadinanza onoraria legata alla memoria del dramma del '76. Destinataria è stata la città di Lecco, la prima ad attivarsi per i soccorsi alla popolazione del Comune collinare. «Il sindaco di Lecco del tempo, non più in vita», testimonia Molinaro, «arrivò in paese il 7 maggio, accompagnato da un vigile urbano e dal capogruppo degli alpini». Il 9 maggio il consiglio comunale di Lecco promosse una raccolta fondi a favore della località friulana: si arrivò, in una manciata di giorni, all'importante somma di dieci milioni di lire. «Per attestare la riconoscenza della nostra gente abbiamo deciso di assegnare al Comune di Lecco la cittadinanza onoraria: vi abbiamo appunto proceduto nel corso dell'assemblea civica straordinaria convocata proprio per la serata del 6 maggio», ribadisce il sindaco. Ed esattamente un mese più tardi si replicherà, come detto, con Fioravante. Sempre legata alla ricorrenza dei 50 anni del sisma è poi la decisione del Comune di intitolare la piazza di Flagogna al primo cittadino in carica nella fase del terremoto e dell'inizio della ricostruzione, Giovanni Cedolini (scomparso nel 1982), e l'ambulatorio di Forgaria al dottor Mario De Franceschi, che operò in paese in quei difficilissimi anni. Fu lui a farsi carico del riconoscimento delle salme recuperate dalle macerie. Le date, in entrambi i casi, ver-



Fioravante, al centro, durante il maggio 1976 a Forgaria

ranno concordate con i familiari: per Flagogna si punterebbe al mese di luglio, per organizzare la cerimonia a margine della tradizionale e sempre molto partecipata festa della frazione. Il Comune di Forgaria fu uno dei più duramente colpiti dal terremoto, che provocò 75 vittime e causò la distruzione dell'80% degli edifici: la più martoriata fu la frazione di Cornino. Una macabra "classifica" redatta tenendo conto dei parametri della popolazione residente, dei deceduti e degli edifici distrutti colloca la municipa-

lità della Collinare in seconda posizione, per entità dei danni patiti. Forgaria rimase completamente isolata per una notte intera: erano le 5 del mattino del 7 maggio quando arrivarono i primi soccorritori, inviati proprio dalla base di Aviano; tra loro c'era Gaetano Fioravante. Fino a quel momento gli abitanti si erano dovuti arrangiare come potevano, scavando a mani nude tra le rovine, orientandosi sulla base delle urla e delle richieste di aiuto che provenivano dai cumuli di pietre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre un milione di euro spesi per la sicurezza della strada

Forgaria

«Garantire l'accessibilità di territori fragili come quello di Forgaria significa sostenere la qualità della vita delle comunità locali, il turismo e la sicurezza della viabilità. Questo intervento rappresenta un ulteriore tassello di un più ampio programma di opere di messa in sicurezza e protezione del territorio che la Regione sta portando avanti insieme all'Edr di Udine». Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante intervenendo all'inaugurazione del nuovo tratto della Sr Ud 22 in Co-

mune di Forgaria. L'intervento ha riguardato la rettificazione di un tratto stradale lungo circa 500 metri, realizzata per migliorare la sicurezza della circolazione in corrispondenza del dosso sul rio Muris, caratterizzato da ridotta visibilità e carreggiata insufficiente. L'opera, dal valore complessivo di 1,08 milioni di euro, era particolarmente attesa dalla comunità locale anche per l'importanza del collegamento tra Forgaria e il territorio pordegonese attraverso il Ponte dell'Armistizio, tratto che verrà inoltre percorso dai ciclisti del Giro d'Italia nella tappa da Gemona a Piancavallo. Come ha

evidenziato Amirante, il territorio di Forgaria rappresenta un'area di straordinario pregio ambientale e turistico, a ridosso del lago di Cornino, ma allo stesso tempo particolarmente esposta a criticità idrogeologiche. «Questo territorio porta ancora i segni del terremoto del 1976, di cui ricorrono quest'anno i cinquant'anni, e più recentemente dei dissesti causati dagli eventi meteorologici del 2023. Per questo la Regione continua a investire in opere di sistemazione idraulica, protezione dei versanti e sicurezza della viabilità». All'incontro è stato inoltre fatto il punto sugli altri interventi in



Amirante con Molinaro

corso lungo la Sr Ud 41 di Forgaria e Trasaghis, dove sono già stati completati lavori di posa di reti paramassi per oltre 3 milioni di euro complessivi, finanziati con fondi Pnrr delegati dalla Protezione civile, che hanno consentito di mettere in sicurezza il tratto tra Cornino e Peonis.

I karateka sandanielesi brillano in coppa Italia

San Daniele

Esordio incoraggiante per lo Shingitaikan Karate-do di San Daniele alla coppa Italia Fikta, disputata per la prima volta dalla società con atleti fino alla cintura blu e con i master di cintura marrone e nera. Due i titoli conquistati da Emma Bello, che si è aggiudicata la medaglia oro sia nel Kata che nel Kumite; Samuele Feregotto e Gaia Zolli, che hanno affrontato categorie fra le più numerose e tecnicamente impegnative del torneo, caratterizzate da un alto livello agonistico, sono riusciti a collocarsi nella prima decina, a loro volta nel Kata e pure nel Kumite, risultato che testimonia una buona tenu-

ta in un contesto di notevole difficoltà. La prima esperienza alla Coppa Italia ha rappresentato soprattutto un banco di prova per comprendere dinamiche, ritmi e standard del circuito nazionale. La prestazione ha consentito a Shingitaikan di inserirsi fra le realtà emergenti del panorama italiano, gettando le basi a future partecipazioni con obiettivi progressivamente più ambiziosi. Il direttore tecnico della società, Vincenzo Bellantuono, e il presidente Nuto Girotto parlano di «un passaggio fondamentale, non tanto per il risultato in sé, quanto per capire il livello e far misurare gli atleti con contesti più strutturati». — **L.A.**



A GRANDE RICHIESTA È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90 oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Cividale

Elezioni amministrative

Il primo giorno di Vuga «Voglio incontrare i sindaci del territorio»

Il neosindaco intende rilanciare Cividale anche con contatti oltre confine
Sette le new entry in consiglio comunale: 5 in maggioranza e 2 all'opposizione
Ruolo è stato il più votato fra gli ex assessori, Liguori nella minoranza

LUCIA AVIANI

Cividale

Il ritorno di Attilio Vuga alla guida del Comune di Cividale, sancito dalle urne con un responso netto – il nuovo sindaco, già primo cittadino dal 2000 al 2010, ha raccolto il 48,02% delle preferenze, per un totale di 2952 voti –, è accompagnato da forti aspettative di “rinascita”. Proprio su questo concetto si è infatti imperniata la campagna elettorale, che ha fatto leva sull’impegno a restituire alla città longobarda una posizione di alta visibilità e a renderla fermo punto di riferimento per un comprensorio ampio, che si allarghi anche oltre confine, perché la logica del rilancio impone di ragionare in una prospettiva di area vasta. Ieri, intanto, si è svolta la convalida degli eletti; la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale andrà convocata entro 10 giorni dall’elezione.

Il sindaco, che all’indomani del responso dei seggi si è «dedicato all’esame di tutti i risultati» e che stamattina farà ingresso in municipio, sta iniziando a stilare la scaletta delle priorità operative. «Tra i primi impegni esterni», comunica, «rientrerà sicuramente una visita alla Casa di Comunità, per conoscere lo stato di attuazione delle progettualità nel delicato settore della sanità; desidero poi incontrare il sindaco di San Leonardo Antonio Comugnaro, nel suo ruolo di presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, per gettare le basi a un più forte rapporto con le Valli



Il brindisi di Attilio Vuga. Sotto, da sinistra, Rita Cozzi, Giuseppe Ruolo e Silvia Girardi

del Natisone. Le relazioni dovranno spingersi pure oltre confine, in direzione dell’alta e media valle dell’Isonzo. Mi riprometto anche di prendere contatti con il primo cittadino di Pavia di Udine, Beppino Govetto, per avviare una riflessione sui due Distretti del Commercio attivi in questo territorio; seguiranno riunioni con gli altri colleghi sindaci», conclude Vuga.

Cinque le new entry in maggioranza, quattro (ma con due soli volti nuovi, dal momento che gli altri sono quelli del sindaco uscente Daniela Bernardi e dell’ex assessore Rita Cozzi) quelle all’opposizione: la neo-eletta assemblea civica cividalese si presenta di fatto rinnovata in sette componenti su 20. Sette le conferme nella compagine di centrodestra, composta da Fratelli d’Italia,

Forza Italia e Noi Moderati: il più votato in assoluto, con 328 preferenze, è l’ex assessore Giuseppe Ruolo, per il quale si spalancano dunque nuovamente le porte della giunta, verosimilmente in una posizione di peso (sarà lui il prossimo vicesindaco?). Altamente probabile – per quanto il sindaco Attilio Vuga non si sbilanci ancora sulla possibile composizione dell’esecutivo – la ricon-

ferma per altri ex assessori: Davide Cantarutti ha infatti ottenuto la fiducia di 208 cividalesi, Angela Zappulla di 188, Giorgia Carlig ha totalizzato 157 consensi, Stefano Coceano 142. In Forza Cividale il più votato è stato Roberto Novelli (197 preferenze), che tuttavia non potrà entrare in giunta essendo anche consigliere regionale. Noi Moderati vede in testa Manlio Boccolini, con 54 voti. A completare la maggioranza sono come accennato cinque figure nuove, Gianfranco Tateo, Silvia Girardi (la più giovane fra gli eletti: ha 21 anni), Lorenzo Chicchio, Leorino Zorzenone e Linda Cassina. Lo strappo dagli alleati ha dunque relegato la Lega in minoranza, con due rappresentanti: diversamente dai primi conteggi è rientrata infatti anche Rita Cozzi, votata da 193 residenti (si riduce conseguentemente di un’unità la rappresentanza della lista Prospettiva Civica, ovvero viene meno il posto che sembrava essere stato conquistato da Elena Domenis, consigliera uscente); è invece rimasta fuori dal consiglio la civica “Insieme per Cividale”, che aveva affiancato la squadra del Carroccio. La corsa leghista in solitaria ha prodotto il risultato dell’esclusione dal consesso di due ex assessori, Catia Brinis, capolista di “Insieme per Cividale” (per lei 90 consensi), e Flavio Pesante (83), nonché del consigliere regionale Elia Miani (che di preferenze ne ha raccolte 52): questi ultimi due lasciano l’assemblea civica dopo ben 26 anni di presenza ininterrotta sui banchi della maggioranza. La componente più nutrita della minoranza, quella che fa capo a Fabio Manzini, si presenta rinnovata in due dei suoi sei esponenti: confermati in aula – insieme al candidato sindaco, naturalmente – Alberto Diacoli e Luigi Martinis, entrambi di Prospettiva Civica, e Bruno Roiatti, dei Civi_Ci; vantano, rispettivamente, 183, 125 e 108 voti. Completano l’organico dell’opposizione gli ingressi della consigliera regionale e presidente di Civica Fvg Simona Liguori, della lista Cividale in Salute (premiata da 227 consensi), e di Tommaso Bozzi (59), della civica Manzini Sindaco. «Il successo della novità di “Cividale in Salute” dimostra la centralità di un tema profondamente sentito dalla comunità», commenta Civica Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Centrodestra senza Lega Novelli: «Nuova stagione»



I modificati equilibri politici cividalesi segnano un precedente di peso, su scala regionale. Il centrodestra ha dimostrato di avere numeri alti anche senza la Lega, nonostante all’inizio l’operazione di cui è stato regista il consigliere regionale e comunale Roberto Novelli (nella foto) fosse parsa a molti un azzardo. «Si apre una stagione nuova, fondata su competenza, visione e capacità amministrativa», commenta Novelli. «Da tempo avevo indicato i limiti della gestione precedente, ponendo per primo il tema del cambiamento», rivendica il consigliere, aggiungendo: «Il voto popolare ha spazzato via veleni, rancori e narrazioni vigliacche. Ha perso il finto pietismo da improvvisati sepolcri imbiancati. I cittadini hanno scelto la serietà e la concretezza, bocciando alleanze locali innaturali che in queste settimane avevano prosperato nell’ombra», conclude. Forte compiacimento per il risultato elettorale viene espresso anche da Civica Fvg: «Simona Liguori è la candidata più votata dell’intero centrosinistra, con 227 preferenze. Ha ottenuto circa 30 consensi in più del collega consigliere regionale Novelli», esulta il partito, sottolineando pure i «riscontri positivi della lista Cividale in Salute, arrivata sostanzialmente alla stessa percentuale della Lega». — **L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l’attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una
collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Cividale - Tarcento - Remanzacco

De Sabata è già al lavoro «Giunta in tempi record»

L'incarico ai più votati: Ermacora (vice), Drescig, Cozzarolo, Grosso e Spollero

LUCIA AVIANI
PREMARIACCO

L'intervista

Neanche un minuto da perdere. La lista delle cose da fare «nel giro di pochi giorni» è tale che un'operatività praticamente immediata si rende imperativa: ieri mattina il riconfermato sindaco di Premariacco Michele De Sabata (che ha vinto la sua seconda battaglia contro il quorum) era già in municipio insieme alla futura giunta, delineata a tempo di record e in attesa dell'attribuzione delle deleghe. **Dalla festa della vittoria al lavoro è passata solo una manciata di ore, sindaco.**

«Sì. Lunedì abbiamo finito di brindare all'1.15, a Orsaria, dove ci eravamo spostati dopo aver festeggiato nel giardino grande di Premariacco. Bei momenti, con tantissime persone». **Il paese ha risposto all'appello al voto, dunque: la soglia del 40% è stata raggiunta senza troppi patemi.**

«La gente ha capito i rischi legati all'eventualità di un commissariamento dell'ente. Ogni voto è stato determinante. Mi aspettavo di soffrire un po' di più, invece è andato tutto liscio. Lunedì - giornata in cui, in base alla mia esperienza, si reca alle urne una percentuale di votanti compresa fra il 6 e il 10% - ci mancavano 5 punti percentuali per arrivare al 40%. Ci siamo riusciti con ampio anticipo sull'orario di chiusura dei seggi».

Ha già fissato la data della seduta di insediamento del consiglio comunale, che per il secondo mandato consecutivo sarà privo di opposizione?

«Non ancora. Il consesso deve riunirsi entro 10 giorni dalle elezioni, dunque sarà convocato per la prossima settimana. Il giorno esatto è da definire».

Intanto, però, la giunta è fatta. In men che non si dica.

«Non c'erano grandi discussioni da affrontare, al riguardo, essendo stato fissato il criterio del numero di preferenze raccolte,

per la nomina degli assessori. Demis Ermacora, il più votato, sarà il vicesindaco; gli altri componenti dell'esecutivo saranno gli uscenti Monika Drescig, seconda in ordine di consensi ottenuti, Matilde Cozzarolo, Carla Grosso ed Eric Spollero, la sola new entry».

E per quanto riguarda i referati? Al netto del nuovo ingresso saranno confermati rispetto ai precedenti cinque anni?

«Non tutti. Anche in considerazione del fatto che la giunta si è appunto rinnovata in un suo componente servirà qualche aggiustamento. Ci ragioneremo insieme nei prossimi giorni».

La prima impellenza, per l'amministrazione?

«Dobbiamo completare la progettazione definitiva per la nuova biblioteca, considerato il fatto che il prezzario delineato è in scadenza. Per evitare cambiamenti e poter andare in gara con gli importi definiti bisogna agire in fretta, entro il mese di giugno. La struttura destinata

ad accogliere la biblioteca è quella del vecchio asilo di Premariacco, contiguo al plesso scolastico e in disuso da circa 15 anni. Un secondo lotto permetterà poi di realizzare, nella stessa sede, una sala riunioni multimediale e polifunzionale, al servizio del consiglio comunale (che attualmente si riunisce a Orsaria) ma disponibile anche per altre necessità. Entrambi i lotti sono finanziati, rispettivamente per 1,5 e 1,7 milioni di euro: dobbiamo predisporre il progetto definitivo, poi si bandirà la gara».

E guardando a un orizzonte temporale di 100 giorni? Cos'avete in programma?

«Dieci giorni, altro che 100... Le

IL PROGRAMMA

Il sindaco rieletto: «Priorità alla realizzazione della nuova biblioteca»



Michele De Sabata in municipio appena rieletto (Foto Petrussi)

urgenze sono molte, e pressanti. Stiamo infatti raccogliendo i frutti di tutto il lavoro svolto nel mandato precedente, nel corso del quale sono stati progettati numerosi interventi. Il primo luglio partiranno il secondo e il terzo lotto al campo sportivo, dove sarà realizzato un nuovo campo di gioco in sintetico (per una spesa di 700 mila euro) e si procederà al rifacimento dello spogliatoio (1 milione). Le opere sono state assegnate, le ditte sono pronte ad avviare i cantieri. Subito dopo la fine delle lezioni

scolastiche, inoltre, inizieranno le attività di completamento in palestra, con la sostituzione dei serramenti, per un importo di 200.000 euro. La prossima settimana prenderà inoltre il via il progetto di rifacimento di tutta la pubblica illuminazione: si tratta di un piano all'avanguardia, che coinvolge i principali player del settore e che ci colloca al primo posto in Europa. L'operazione garantirà grandi benefici in termini di risparmio e dunque di sostenibilità energetica e ambientale».

Rapina ed estorsione con pistola Patteggiamento per due giovani

Un anno e 10 mesi per un 23enne, 2 anni e 1 mese per un 21enne
Preso di mira un minore per un presunto debito

ALESSANDRO CESARE

Cividale

Si erano resi protagonisti di una vera e propria spedizione punitiva nei confronti di un minorenne. Dopo averlo rapinato, strappandogli di mano il telefono cellulare, lo avevano minacciato con una pistola tentando di estorcergli un'ingente somma di denaro. Per questo due giovani di 23 e 21 anni, Lorenzo Mansutti e Matteo Curir, assistiti dagli avvocati Carlo Serbelloni e Cristiano Fadi, hanno patteggiato davanti al gup di Udine una pena complessiva vicina ai quattro anni di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine Carlotta Silva. Per le ipotesi di reato di rapina e tentata estorsione, Mansutti ha patteggiato una pena di 1 anno e 10 mesi di reclusione più una multa di 660 euro, con il beneficio della sospensione condizionale; Curir ha patteggiato 2 anni, 1 mese e 10 giorni più 726 euro di multa, anche lui con pena sospesa. A occuparsi dell'attività di in-



I carabinieri di Cividale protagonisti dell'attività di indagine

dagine sono stati i carabinieri di Cividale del Friuli. Il fatto risale al marzo 2024. I due imputati, insieme a un terzo ragazzo ancora minorenne, avevano deciso di farlo pagare a un sedicenne, incontrandolo nei pressi della stazione ferroviaria di Cividale. Dopo avergli strappato il telefono cellulare di mano, costringevano il giovane a spostarsi fino al palazzetto dello sport, dove lo minacciavano impugnando una pistola e pretendendo la consegna di 700 euro quale restituzione di un presunto debito maturato nei loro confronti. Tentando di farlo salire sulla loro auto, senza però riuscirci, si dileguavano con il telefonino. Poco dopo si presentarono dalla madre del giovane chiedendo di saldare il debito e re-

stituendo il cellulare. Mamma e figlio minore presentavano una formale querela ai carabinieri di Cividale, che potevano quindi avviare le indagini. Nei giorni successivi i militari dell'Arma effettuavano una perquisizione domiciliare nelle abitazioni dei due imputati e del terzo componente della banda, il minore, rinvenendo 17 grammi di hashish, un paio di scarpe sottratta alla persona offesa, e potendo visionare diverse chat che dimostravano la partecipazione dei due imputati alla spedizione punitiva. Nessuna traccia, invece, dell'arma utilizzata per la tentata estorsione. A coordinare le indagini è stato il sostituto procuratore di Udine Claudia Finocchiaro, titolare del fascicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli e rassegne nel fine settimana

Cividale

Settimana densa di appuntamenti, a Cividale. Al teatro Ristori è in corso il Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi: ben 1.100 studenti si alterneranno sul palco, nel ruolo di attori, musicisti e videomaker, fino a venerdì 29 maggio. Agli spettacoli del mattino, riservati alle scuole, si affiancano eventi pomeridiani - con protagonisti i bambini delle primarie - e serali, aperti alla partecipazione di tutta la città. Il momento conclusivo sarà dedicato al 50° anniversario del terremoto.

Venerdì, poi, si chiuderà l'edi-

zione 2026 di Maggioscienza, rassegna promossa dall'Università di Udine e dalla Soms cividalese e articolatasi in quattro incontri, raccolti sotto il titolo "Linguaggio, comunicazione, disinformazione e manipolazione": alle 19, nel Centro San Francesco, si parlerà di "Come cambia il giornalismo ai tempi dell'intelligenza artificiale". Introdotto da Maria Cristina Novelli, interverrà Luca Carra, giornalista scientifico, socio dell'agenzia Zadig, direttore di Scienza in rete, segretario del Gruppo 2003 e docente al Master di comunicazione scientifica della Sissa di Trieste. E sempre il 29 maggio

inizierà la tradizionale "Primavera con le bande", che animerà Foro Giulio Cesare fino a domenica 31. Curata dal Corpo bandistico musicale Città di Cividale, la manifestazione comincerà con l'esibizione (alle 21) del gruppo balkan "Il disadattato e la sua orchestra". Sabato toccherà, alle 17, ai protagonisti del progetto band@scuola e ai Cividale Brass, mentre alle 21 il palco sarà per i 5 Uomini sulla Cassa del Morto. Domenica, infine, dalle 15 riflettori sulle bande, che sfileranno per le vie del centro per confluire in Foro Giulio Cesare: in quella sede si terrà il concerto della Banda musicale di Tessera - Venezia, dell'Associazione bandistica di Aurisina, dell'Associazione musicale Banda del Santuario di Pontebba e della Gong Orchestra di Nova Gorica. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica il ricordo dei 26 partigiani uccisi

Premariacco

Domenica le comunità di Premariacco e San Giovanni al Natissone si riuniranno nel ricordo dei 26 patrioti impiccati dai nazifascisti - che li avevano prelevati dal carcere di Udine - fra i due Comuni nella mattinata del 29 maggio del 1944. I corpi delle vittime restano appesi alle forche per tutta la giornata; a sera, caricati su camion, furono portati al forno della Risiera. Il ritrovato è fissato alle 10.15, davanti al municipio; alle 10.30 verrà celebrata una messa, al termine della quale si riunirà in corteo il monumen-

to ai Caduti: in quella sede si terranno il saluto del sindaco di Premariacco e l'orazione ufficiale, affidata a Dino Spanghero, della segreteria nazionale dell'Anpi. La cerimonia sarà accompagnata dalla Nuova Banda di Orzano, diretta dal maestro Nevio Lestuzzi. Per oggi va invece segnalato - restando in Comune di Premariacco - un appuntamento nell'ambito del ciclo "Letture nel parco... con la Soms di Orsaria", promosso dallo storico e attivo sodalizio per favorire momenti di incontro all'insegna della cultura: alle 20.30 Federico Monutti presenterà - in dialogo con Jenco



Dino Spanghero

Paoloni - il libro "La nostra storia lungo le nostre strade"; l'11 giugno (sempre alle 20.30, orario valido anche per gli incontri successivi) protagonista sarà Maria Gariup, con "Accanto a te": converserà con l'autrice Michela Orgnacco. —L.A.

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Interviste a sindaco e prof Ecco il tg dei ragazzi di 3^aF

Il progetto Ciak time del comprensivo di Tavagnacco con Intech Audiovisivi

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

«Abbiamo annullato i pregiudizi e imparato a volerci bene». Al di là dell'esperienza indimenticabile e delle competenze tecniche e comunicative acquisite, il succo del progetto didattico "Ciak time" che ha visto protagonisti i ragazzi delle medie - la 3^aF dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco - sta proprio nelle parole di Giada Rigonat, una delle studentesse coinvolte nel laboratorio che i docenti Marco Zamò e Laura Bizzozero hanno tenuto da gennaio ad oggi: conoscendosi meglio, ecco che antipatie e conflitti spariscono, in nome di un obiettivo comune. «Qui abbiamo dovuto necessariamente collaborare. Prima, invece, in classe eravamo divisi in gruppi», conferma Emma De Corti.

Obiettivo, dunque, pienamente raggiunto: far sperimentare in prima persona come funziona uno studio televisivo, con una vera e propria simulazione del



Gli studenti della 3^aF e un momento della registrazione del tg

mondo del lavoro in cui ogni studente ha avuto un ruolo definito, dalla regia alla scenografia, si è trasformato in una preziosa lezione di vita. In 20 ore extrascolastiche la classe ha realizzato servizi per il telegiornale (TGF), tra cui un'intervista al sindaco Giovanni Cucci, interviste doppie (come quelle della trasmissione "Le Iene") alunno/docente, servizi su risultati sportivi e musicali della scuola, quiz ai prof, e anche un balletto realizzato dalle ragazze. I maschi si sono concentrati su musiche e scenografie, sotto l'attenta regia di Celeste Filiputti: «Ora che mi sono messa nei panni di questo professionista ho compreso quante difficoltà bisogna saper coordinare». «Abbiamo capito

L'OBIETTIVO

Lo scopo era di far sperimentare come funziona uno studio televisivo e favorire la collaborazione

come si lavora in una tv e quanto lavoro c'è dietro», ribadisce Martina Moreale ripetendo che «questa esperienza ci ha fatto crescere». C'è anche chi, come Nicolò Peron, si è appassionato e proseguirà alle superiori il percorso: «Al Marinoni seguirò il progetto Lumière».

«Il progetto è stato reso possibile grazie alla straordinaria disponibilità della ditta Intech Audiovisivi di Luca Moretto», spiega il professor Zamò, «che ci ha messo a disposizione a Feletto uno studio televisivo di ultima generazione, dotato di regia professionale e telecamere 4K motorizzate. Senza questa collaborazione, i ragazzi non avrebbero potuto toccare con mano le più recenti innovazioni tecnologiche del settore. Si è trattato di un gesto offerto alla comunità, una collaborazione tra una realtà imprenditoriale del territorio e la scuola, nata con il solo scopo di offrire un'opportunità concreta di orientamento».

Il percorso è stato costruito passo dopo passo insieme agli studenti: dopo alcuni cenni sulla storia della televisione e un brainstorming sul prodotto da realizzare, si è passati alla distribuzione dei ruoli, ricalcando l'organizzazione di una vera produzione: regista, cameramen, produttore esecutivo, operatore di scena, compositore basi musicali, tecnici 3D, sceneggiatura. Il telegiornale verrà ora mostrato alle famiglie della classe e agli alunni della scuola, e pubblicato sul canale YouTube della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fame e le privazioni in guerra Un incontro

Tavagnacco

Come si sopravviveva durante la prima guerra mondiale, quando il cibo scarseggiava ovunque e la fame era un nemico quotidiano tanto quanto le armi? Se ne parlerà domani, alle 18, alla conferenza storica al Mulino di Adegliacco "Par un crust di pan".

L'evento, organizzato dall'associazione Anthropol XXI Aps in collaborazione con il Comune di Tavagnacco e il Circolo culturale Cavalicco Duemila, è parte integrante del percorso Guerra e pane, finanziato dalla Regione, e coinvolge una folta rete di partner del territorio (Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale, Gruppo storico Friuli collinare - Museo della Grande guerra di Ragogna, associazione Oltre il 21 Fvg, Confcommercio - Gruppo Panificatori). A guidare il pubblico sarà Gianni Ciani, appassionato studioso del primo conflitto mondiale, che analizzerà le enormi difficoltà vissute dalla popolazione rimasta a corto di beni di prima necessità, costretta a fare i conti con razionamenti severi e requisizioni. Si parlerà anche della fame e delle durissime privazioni patite dai militari in trincea. —R.T.

CAMPOFORMIDO

**Piano di zona e temi sanitari
«La comunità fa la differenza»**



Dal coinvolgimento della cittadinanza nella costruzione del nuovo Piano di Zona alla prevenzione della violenza di genere, passando per salute mentale, Alzheimer e cultura della donazione. È un calendario di spessore quello del Comune, che fino a metà giugno proporrà una serie di appuntamenti socio-sanitari aperti alla popolazione per informare, sensibilizzare e creare una comunità consapevole e partecipe. Il prossimo evento è giovedì alle 20.30, al Mulino di Basaldella. Tema: self-empowerment e benessere personale. «È fondamentale essere coinvolti e informati sui temi sociali e sanitari per poter essere parte attiva della società», sottolinea l'assessora alle politiche assistenziali, sociali e sanitarie Monica Bertolini (nella foto). «Noi, inteso come comunità, possiamo fare la differenza». —S.P.

Campoformido ha inaugurato l'albo storico dei primi cittadini

Un'opera che riporta i nomi di coloro che si sono messi a disposizione del territorio

SARA PALLUELLO

Campoformido

A 150 anni dalla prima data riportata nei registri comunali (22 maggio 1876), Campoformido sceglie di trasformare la propria memoria amministrativa in un'opera destinata a restare nel tempo: l'albo storico dei sindaci. Negli scorsi giorni, infatti, il sindaco Massimiliano Petri ha presentato la bacheca istituzionale, realizzata su un pannello unico chiuso da una vetrinetta, realizzato da Studio Vellum - Opificium Civitas Austriae di Cividale del Friuli. Progetto nato per raccogliere e custodire i nomi di coloro che hanno guidato la comunità dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi.

La cerimonia si è svolta in Municipio in forma raccolta, alla presenza dei sindaci che hanno amministrato Campoformido negli ultimi decenni e dei familiari degli ex primi cittadini. Tra i presenti anche la figlia di Daniele Cattaruzzi e la famiglia del compianto Andrea Zuliani. Un momento volutamente sobrio, pensato più come testimonianza civile che come celebrazione isti-



L'albo con i sindaci dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi

tuazionale.

Nel corso della presentazione Petri ha spiegato il significato dell'iniziativa: «Dietro ogni nome riportato in quest'opera ci sono decisioni, momenti difficili, cambiamenti storici e soprattutto tempo dedicato alla comunità. Fare il sindaco significa vivere il proprio paese in modo diverso, portandone addosso responsabilità, attese e problemi. Era importante lasciare una testimonianza permanente di questo percorso collettivo». L'opera ripercorre l'ultra centenaria storia amministrativa del Comune attraverso un lavoro artistico ispirato agli antichi scriptorium medievali. Decorazioni, calligrafia e dorature richiamano infatti i codici miniati e i registri storici, trasformando l'albo in una memoria permanente della comunità. A

presentare il lavoro sono stati Massimo Saccone, miniaturista e specialista nella lavorazione dell'oro, e la calligrafa Maria Valentinuzzi, che hanno illustrato le tecniche utilizzate nella realizzazione dell'opera e il percorso di ricerca storica e artistica che ha accompagnato il progetto.

«Viviamo in un tempo molto veloce», ha aggiunto Petri, «in cui spesso tutto si consuma rapidamente. Quest'opera vuole ricordarci che una comunità si costruisce nel tempo, grazie anche a chi sceglie di mettersi a servizio del proprio territorio».

L'albo storico resterà esposto all'interno del municipio come patrimonio istituzionale del Comune e testimonianza della storia civica di Campoformido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano e Bernadette Coppia nella vita e anche nello sport

Lui ha alle spalle 60 maratone, lei 34
Vivono a Pagnacco
e per correre hanno girato il mondo

Pagnacco

Sessanta maratone lui, 34 lei. Della corsa e delle sfide non possono fare a meno Stefano Morandini, 54 anni, e la sua compagna Bernadette Fasuolo, 52, che lo sport ce l'hanno nel sangue e il cui amore è sbocciato proprio correndo, durante gli allenamenti. Hanno affrontato insieme tutte le principali maratone del mondo, unendo la passione per lo sport a quella per i viaggi, per la scoperta. Da Toronto a New York,

da Helsinki a Vienna, fino a Boston, Chicago, Venezia, Roma, Berlino, Torino e Treviso - per citare solo alcuni esempi, spesso reiterati -, la coppia, che vive a Plaino di Pagnacco, ha inanellato una lunghissima serie di partecipazioni, ottenendo anche risultati importanti.

Per Stefano la maggior soddisfazione è arrivata a New York, nel 2019: lì ha realizzato il suo tempo migliore, 2 ore 51' 33". Il ricordo della prova più dura è invece associato a Venezia, in una giornata di pioggia. Il fisico e la preparazione sono tali che Stefano e la compagna, forti pure nel nuoto e sulle due ruote, si sono cimentati anche nel triathlon e nei 100 km del Pasatore. Entrambi sono tesserati con l'Atletica San Martino: prossimo obiettivo è la maratona di Tokyo. —L.A.



Stefano Morandini, 54 anni, e la compagna Bernadette Fasuolo, 52

MVScuola

in collaborazione con



FONDAZIONE
FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo: scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545



Nei giovani la speranza di un dialogo tra le parti

Il conflitto tra Israele e Palestina: ne parla Nelida Fuccaro
Docente di storia moderna all'NYU di Abu Dhabi
L'esempio dai campus universitari di Usa e Gran Bretagna

LEJLA AMETI
CONVITTO UCCELLISUDINE

MAGDA GEMENTI
LICEO STELLINIUDINE

È la forza del Sumud (resilienza) ciò che contraddistingue i giovani Palestinesi, sia quelli che vivono nelle loro terre d'origine, sia quelli che invece sono parte della diaspora. Questo sentimento è emerso anche nelle mobilitazioni all'estero, che hanno visto unirsi molte persone alla causa palestinese (come si è notato anche a Udine negli ultimi anni); tra questi, al contrario del pregiudizio, anche numerosi Ebrei. Dunque sembra esistere un dialogo tra le due parti della guerra Israele-Palestina, come dimostrano le manifestazioni nei campus universitari di Paesi come gli Stati Uniti o la Gran Bretagna. «I giovani dei campus americani sono un bellissimo esempio

di possibile dialogo», dice Nelida Fuccaro, professoressa di storia moderna del Medio Oriente all'NYU di Abu Dhabi, da noi intervistata in merito all'attuale situazione internazionale e ad alcuni aspetti della cultura araba. La docente ci racconta che, dopo quarantacinque anni di lavoro riguardante il Medio Oriente, in questo momento prova un «sentimento di grande scoramento, di grande tristezza per la situazione, perché dall'invasione dell'Iraq fino ad oggi le dinamiche sono peggiorate». Per comprendere il conflitto, la professoressa innanzitutto distingue i tre «blocchi» mediorientali: l'Iran, il Mondo Arabo e la Turchia. Il primo è culturalmente e storicamente a sé e, a partire dall'escalation dell'Islam politico dovuta alla rivoluzione del 1979, si è instaurato un forte rapporto tra Iran e Paesi Arabi. «L'Iran ha avuto molta influenza politica e militare su Sta-

ti come la Siria, il Libano e l'Iraq, uno Stato a maggioranza sciita anche se è sempre stato sunnita dal punto di vista del potere politico» spiega Nelida Fuccaro. Per quanto riguarda la Turchia, la docente evidenzia come questo Stato abbia avuto molti rapporti diretti con l'Europa, considerando anche che il Paese è tra i candidati per entrare nell'Unione Europea. Da ciò emerge che «la relazione tra Medioriente ed Europa è molto complessa, tenendo conto anche che, per quanto riguarda i conflitti attuali, l'Eu-

IL MESSAGGIO

«Attivare legami, per conoscere altre realtà è importante ed è il mezzo concreto per aiutare»

ropa ha sempre avuto, e sta avendo, una posizione marginale e non unitaria nella politica estera». La professoressa individua questo come punto fondamentale per il futuro della situazione israelo-palestinese: «bisogna riequilibrare, bisogna cercare di fermare questo circolo di violenza. È necessario attivare attori internazionali e soprattutto si deve disattivare questa posizione storica degli Stati Uniti a favore di Israele. L'Europa, se avesse una politica estera unitaria, potrebbe riequilibrare questo disequilibrio». Nel campo geopolitico attuale, anche la religione acquisisce un ruolo fondamentale. Nelida Fuccaro rileva esserci una forte politicizzazione della religione: «dal documentario The power of nightmares (Adam Curtis, 2004) emergono due fondamentalismi, quello islamico e quello del neo conservatorismo statunitense». Quest'ultima corrente ha avuto un ruolo centrale nella rielezione di Trump nel 2025. Il Presidente statunitense ha recentemente attuato due manovre di politica estera particolarmente rilevanti, ovvero le azio-



Palestinesi sfollati appendono decorazioni sulle macerie delle loro case distrutte nel sud della Striscia di Gaza

ni militari in Venezuela e in Iran, le quali hanno un denominatore comune: il petrolio. Questo tema è stato sviluppato dalla professoressa attraverso l'uso della fotografia in una delle sue prossime pubblicazioni; entrando in stretto contatto con i Paesi del Golfo ha osservato quanto il petrolio sia parte fondante dell'industria araba e come «questa sostanza opaca e nera che si trova sotto terra possa trasformarsi nello spettacolo visivo che contraddistingue città come Abu Dhabi e Dubai». La società araba è sia contraddistinta da un contatto con il mondo occidentale, basti pensare alle sedi universitarie come quelle della NYU e della Sorbonne; in relazione a questo Nelida Fuccaro sottolinea che «il Golfo è diventato il centro della scena artistica dell'arte contemporanea del mondo arabo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE Bisogna restituire ai ragazzi il diritto a tempo e immaginazione

MATILDE BIANCO
LICEO MARINELLI UDINE

“Non aver paura della noia, di quel vuoto dove le idee nascono e prendono forma”. Con queste parole Mara Fabro, presidente della cooperativa Damatrà, e partner del progetto, descrive l'essenza di LeggiAMO 0-18, progetto regionale del Friuli Venezia Giulia che sta trasformando la lettura da dovere scolastico a pilastro del benessere sociale, dimostrandone l'importanza, non solo per la salute, ma anche per l'animo e la comunità. In un'epoca dominata dall'intrattenimento istantaneo e dallo “scroll” infinito, LeggiAMO propone un distacco dalle tecnologie con un obiettivo importante: restituire ai giovani il diritto al tempo e all'immaginazione. Il Friuli Venezia Giulia si conferma capofila nazionale in questo ambito, posizionandosi al secondo posto in Italia per indice di lettura (Dati ISTAT 2024). Questo successo non è casuale, ma frutto di una legge regionale specifica e di un investimento di circa un milione di euro a triennio. La forza del progetto, che ha permesso al Friuli di ottenere una tale posizione, risiede nella collaborazione tra tre assessorati: quello della Cultura, l'Istruzione e la Salute, che riconoscono la lettura come uno strumento fondamentale di salute cognitiva e inclusione. I numeri del 2025 parlano chiaro: circa 90 mila beneficiari raggiunti, con oltre 60 mila studenti coinvolti nel programma “LeggiAMO a Scuola”. Ma la diffusione del progetto va oltre le aule: dalle biblioteche ai centri vaccinali, fino ai palazzi popolari con l'iniziativa “Su e Giù per le Storie”, l'obiettivo è non lasciare nessuno escluso perché ognuno ha il diritto di poter “perdere la propria mente nella lettura”. Al cuore di questo progetto c'è il Manifesto per il futuro della lettura, un documento in 11 punti nato dai consigli comunali dei Ragazzi. Ad accompagnare questo percorso è un ambasciatore d'eccezione, lo scrittore francese Bernard Friot. Per la fascia 12-18 anni, la sfida è rendere la lettura un atto sociale, affinché la condivisione possa renderla più interessante e piacevole. Ne è un esempio la “Biblioteca dei Libri Viventi”: qui gli adolescenti non leggono semplicemente un libro, ma “ci mettono la faccia”, diventando loro stessi volumi per essere “presi in prestito” dal pubblico per raccontare una storia in pochi minuti.

In 1.400 per la pace da 45 istituti scolastici

Concorso scuole Tiziano Terzani: il bilancio della 22ª edizione



LA REDAZIONE

Quarantacinque istituti scolastici della regione hanno partecipato al concorso Terzani scuole 2026 e ben mille 400 studenti hanno presentato i loro lavori che comprendevano diverse tipologie, dai testi ai disegni, collage, poster, fotografie, fumetti e vignette, produzioni audiovisive, musicali e canore. All'Istituto statale istruzione superiore Arturo Malignani, scuola capofila per questa edizione, sono pervenuti 265 lavori di cui 34 dalle scuole primarie, 154 dalle medie e dal biennio delle superiori, 59 dal triennio i lavori e, infine 8 dal Centro provinciale istruzione adulti (Cpia). I vincitori di questa edizione del Concorso Scuole "Tiziano Terzani" sono stati premiati lo scorso 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, all'interno del festival vicino/lontano. Il tema di quest'anno verteva sulla celebre citazione di Terzani: «Non potremo mai essere in pace, se gli altri sono in guerra».

Non potremo mai essere felici, se gli altri non lo sono. Non potremo avere un mondo di serenità, quando c'è una metà del mondo che si preoccupa di ingrassare e l'altra che non ha da mangiare». «Questa ventiduesima edizione del concorso ha confermato il legame stretto tra le scuole e questa iniziativa che è cresciuta nel tempo adeguandosi ai cambiamenti - spiega Doris Cutrino, docente Scuola Secondaria di Secondo Grado e responsabile del Concorso -. In tempi così difficili come quelli attuali la finalità del concorso assume un valore ancora maggiore. In particolare "sviluppare nei partecipanti il senso di cittadinanza attiva" per invitarli ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi" è stato il messaggio raccolto dagli studenti che lo hanno tradotto in lavori di grande umanità ed empatia.

Sul palco del Giovanni da Udine è stata una vera festa quella vissuta nella mattinata dedicata ai ragazzi e, per noi della giuria, un momento di conferma dell'importanza del gruppo e del lavoro svolto in questi lunghi anni». Pubblichiamo qui di seguito i principali istituti e progetti vincitori. Scuola Primaria di Lestizza: Ha ottenuto un doppio riconoscimento, conquistando il 1° premio nella sezione "Testi" (con il lavoro Un posto per tutti) e il 1° premio per i progetti interdisciplinari (Solo insieme salveremo il mondo!). Liceo Classico Stellini (Udine): Primo premio ex aequo nella categoria Testi (superiori) con il racconto Nel Mirino della classe 4E. Liceo Scientifico Marinelli (Udine): Primo premio nella categoria Fotografia/Reportage con il lavoro Universo 25 (classe 5E). Liceo Artistico Sello (Udine): Primo premio nella categoria Audiovisivi con il video I mo-



La giuria del Concorso scuole Tiziano Terzani con al centro la responsabile Doris Cutrino

stri che quasi tutti ignorano (classe 5B). ISIS Malignani (Udine): Primo premio nella categoria Poster/Disegni (biennio) e primo premio nella categoria Testi (triennio). Scuola Secondaria di Primo Grado di Codroipo: Primo premio ex aequo nella categoria racconti con La felicità ha tante facce (classe 3D). CPIA di Udine: Primo premio nella sezione "Corsi per stranieri" con il testo Il peso della polvere, realizzato presso la Casa Circondariale di Tolmezzo. L'elenco completo di tutti i lavori premiati e delle menzioni speciali è disponibile e consultabile sul PDF Ufficiale dei Vincitori di Vicino/Lontano (<https://www.vicinolontano.it/>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unione europea: siamo noi a costruirla e a mantenerla viva

LEJLA AMETI
CONVITTO UCCELLISUDINE

L'Unione Europea non è un'entità astratta: siamo noi a costruirla e a mantenerla viva attraverso le nostre storie, le nostre idee, le nostre speranze e soprattutto il nostro coraggio. È questa la consapevolezza che hanno maturato, e che da ora in poi custodiranno lungo il loro cammino, gli studenti del Liceo classico europeo Uccellis, della sezione internazionale tedesca, che hanno preso parte al viaggio d'istruzione a Bruxelles. L'esperienza confluisce nei progetti Erasmus ed è consistita nella visita del Parlamento e della Commissione assieme ad alcune classi della scuola "St. Martin" di Villach. Ad accompagnarci nella sede del Parlamento Europeo è stata una studentessa italiana impegnata in un tirocinio nell'ambito del progetto Schuman, uno stage che permette ai laureati di compiere un'esperienza lavorativa negli organismi dell'Unione Europea a Bruxelles, in Lussemburgo, a Strasburgo o negli uffici di collegamento, grazie alla quale abbiamo avuto il modo di comprendere che le offerte di stage per i giovani nelle istituzioni europee sono molteplici. Il commissario che ci ha guidato nella visita della Commissione invece, ci ha condiviso le sue

esperienze lavorative all'interno della Protezione civile europea e, attraverso i suoi racconti, ci ha dimostrato che dobbiamo essere noi, in primo luogo, a impegnarci affinché l'Unione Europea raggiunga tutti, in egual misura. Le realtà territoriali sono fondamentali per le istituzioni europee ed è a partire da esse che nascono i progetti a livello comunitario: durante la nostra visita alla sede del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles e il nostro incontro con la direttrice Annamaria Cosattini abbiamo compreso quanto i progetti sviluppati nella nostra regione, come ad esempio "Interreg", siano d'esempio in Europa. Il nostro viaggio d'istruzione si è poi concluso con la tappa all'atelier di Marcel Hastir, pittore e intellettuale belga che ha avuto un ruolo sostanziale durante la Seconda Guerra Mondiale, in quanto ha reso il suo studio un rifugio per gli Ebrei perseguitati e un luogo di incontro per le attività di Resistenza. "Quel che soprattutto importa, dunque, non è di creare istituzioni sedicentemente perfette; ma istituzioni in cui si formino uomini desiderosi ed interessati a svilupparle, come garanzia della loro libertà" erano le parole dei padri fondatori Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessantacinque firme under 25 in un libro tra prosa e poesia

IMMANUEL KÄSER
CONVITTO DIACONO CIVIDALE

Sono sessantacinque giovani sotto i venticinque anni da tutta l'Italia, tutti con storie diverse ma accomunate da un unico progetto editoriale: "Passi d'inchiostro". Parliamo di un libro ma anche di un primato nazionale perché mettere assieme così tante poesie e prose di così tanti giovani fino ad oggi non era mai stato fatto prima. Il libro uscirà a settembre di quest'anno edito da Tempo al Libro

di Mauro Gurioli ed è promosso dall'Associazione Scrittori Fvg. I tre curatori sono Elia Trentin, Alice Bozzetti e Marco Tortul. La prefazione è scritta da Francesco Paissan in collaborazione con Elia Trentin e la postfazione da Maria Elena Porzio. Anche la grafica della copertina è curata da una ragazza sotto i venticinque anni, Ylenia Nadalutti. Verrà presentato in occasione del festival "Underground, giovani e storie in festival" (Udine, 4-5-6 settembre). "In un momento storico segna-

to da iperconnessione digitale e isolamento sociale, molti giovani vivono una distanza crescente dai luoghi reali della cultura e dalle opportunità di espressione autentica": così si legge nella presentazione del progetto. "Passi d'inchiostro" nasce per rispondere a questa urgenza concreta: creare un'opportunità reale di accesso, confronto e valorizzazione per una nuova generazione di autori under venticinque". Frutto di una conversazione tra Elia e Marco, l'idea prende vita in modo casuale co-

me casualmente la sera stessa assume contorni e titolo durante una camminata. «Un passo dopo l'altro» il progetto prende forma e Alice viene chiamata a "organizzare" i passi successivi. Due restano però i punti fermi: quello di creare uno spazio comune di scrittura "giovannissima", e quello dell'umanità, spiega Elia Trentin. Il fine è quello di generare momenti di incontro e di relazione per rendere possibile l'aggregazione giovanile in uno spazio metaforico fondato sul dialogo, sulla scrittura e sulla condivisione di esperienze personali, aggiunge Marco Tortul. «Ci hanno contattato moltissimi giovani sui social» conclude Alice Bozzetti a dimostrazione che tra i giovani c'è l'interesse di creare luoghi culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina della pubblicazione Passi d'inchiostro

Sul palco a ricordare insieme ai protagonisti i 50 anni di coraggio dal terremoto del 1976

Noi della redazione MvScuola presenti al Concordia
La lettura degli articoli storici del Messaggero Veneto
Intervista a Raffaele Rossi della Consulta provinciale

NYVES BODIC
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

In occasione dell'importante incontro commemorativo incentrato sulla memoria storica del tragico terremoto che sconvolse il Friuli Venezia Giulia nel 1976 e sulla fondamentale cultura della prevenzione dal titolo "50 anni di coraggio ricordati dalla scuola. Memoria in classe, dalle macerie alla speranza" noi - Nyves Bodic, Riccardo Dehara e Francesca Marsonet - eravamo presenti all'Auditorium Concordia di Pordenone come rappresentanti ufficiali della redazione del Messaggero Veneto Scuola. Organizzata dal Comune di Pordenone, l'Ufficio scolastico regionale, la Protezione civile e il Messaggero veneto, la mattinata ha seguito un programma articolato, studiato appositamente per far comprendere ai giovani la portata di un evento drammatico che ha ridefinito l'identità e la successiva ricostruzione della nostra regione. Dopo un'introduzione iniziale che ha aperto i lavori, ha preso la

parola la Protezione civile. I relatori hanno dapprima illustrato le dinamiche generali di intervento nei luoghi devastati dal sisma, per poi passare a un racconto più intimo e toccante, parlando in prima persona di come loro stessi hanno vissuto quei drammatici momenti di paura. È stata poi la volta di Raffaele Rossi, membro della Consulta provinciale degli studenti e rappresentante d'istituto del "Mattiussi-Pertini", che dal palco ha offerto una riflessione profonda sul valore inestimabile della memoria collettiva. Successivamente, la platea è stata catturata dalla proiezione di un toccante video documentario, arricchito da interviste, filmati dell'epoca e testimonianze dirette dei sopravvissuti, che hanno permesso di vivere con emozione sincera il grande dolore di quei giorni ma anche capire lo straordinario spirito di rinascita del territorio. A chiudere questa sequenza di forti emozioni è stato l'intervento del Messaggero Veneto Scuola: siamo saliti sul palco per leggere tre articoli storici pubblicati nei giorni

immediatamente successivi al sisma, restituendo le preziose cronache d'archivio di chi visse la tragedia e mostrando la straordinaria dignità di un popolo ferito che ha saputo rimboccarsi le maniche senza mai piangersi addosso. L'evento ha registrato una grande partecipazione, riempiendo l'auditorium con moltissimi studenti provenienti dalle diverse scuole superiori del polo scolastico di Pordenone, accompagnati dai loro docenti, oltre a giornalisti e autorità locali e del territorio. A muovere i fili dell'intera macchina organizzativa è stata la Consulta provinciale de-

Il valore della memoria collettiva e l'importanza della prevenzione al centro dell'incontro a Pordenone



Da sinistra Francesca Marsonet, Raffaele Rossi (Consulta provinciale) Riccardo Dehara e Nyves Bodic

gli studenti (CPS) di Pordenone, guidata in prima linea dal presidente Edoardo Murabito e dallo stesso Raffaele Rossi, che si sono spesi per la riuscita di questa giornata di studio. Il ruolo della Consulta merita un focus particolare per rendere tutti i giovani consapevoli dell'importanza di questo organismo. È infatti l'organo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale, composto da due studenti eletti democraticamente all'interno di ogni istituto superiore: un vero fulcro di cittadinanza attiva capace di dare voce e unire le scuole del territorio. La sua rilevanza è sancita dalle leggi: i suoi membri sono infatti gli unici studenti che, da statuto, hanno il di-

ritto di dialogare in modo ufficiale e diretto con le massime istituzioni (Comune, Prefettura, Questura, Ministero dell'Istruzione e Ufficio scolastico regionale), portando le istanze dei giovani sui tavoli decisionali. A margine dell'incontro abbiamo intervistato Rossi per raccogliere le sue impressioni su questa complessa giornata e sul suo doppio impegno. Riguardo alla preparazione, ha spiegato che l'incontro è stato il frutto di mesi di intenso lavoro. La Consulta, su sua proposta, ha promosso questo momento collaborando in stretta sinergia con l'assessore Tropeano di Pordenone, il cui aiuto è stato fondamentale per superare i problemi logistici e le difficoltà organizzative. Ros-

si ha poi spiegato che è possibile conciliare gli impegni a patto di affrontarli con il giusto spirito: senza dedizione non si ottiene nulla, ed è essenziale lavorare molto sui progetti della scuola e su quelli provinciali insieme ai colleghi con una buona dose di carattere. Infine, Rossi ha descritto l'emozione di parlare davanti a una platea così grande e alle autorità in sala. L'obiettivo principale era mantenere la massima formalità e dare il giusto spazio a tutti i relatori: se all'inizio della mattinata la tensione era palpabile, con il passare dei minuti l'imbarazzo si è sciolto, decretando il perfetto successo di tutti gli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nostro stato di salute nel futuro? Dipenderà dalle scelte di oggi

Educazione alimentare: parla Romina Ines Cervigni, biologa nutrizionista

MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE

«Capire come funziona il corpo e come risponde al cibo permette di fare scelte più consapevoli oggi, con un impatto reale sulla salute futura». Sono queste le parole con cui Romina Ines Cervigni, biologa nutrizionista della Fondazione Valter Longo ETS (organizzazione no profit che si occupa di promuovere una sana longevità), descrive l'importanza dell'educazione alimentare per i giovani. In un'epoca in cui fake news e diete estreme dominano i dibattiti, il tema dell'educazione alimentare è più attuale che mai. Cervigni, che ha alle spalle un dottorato di ricerca nel Regno Unito sui meccanismi cellulari dei tumori e un master di secondo livello all'Università Politecnica delle Marche, lavora insieme alla Fondazione Valter Longo, assistendo i suoi pazien-

ti nell'integrazione tra alimentazione e cure farmacologiche standard. Durante l'intervista, uno dei punti centrali emersi riguarda i "falsi miti" in ambito alimentare, come l'esaltazione o demonizzazione di un singolo nutriente. «Il nostro organismo - spiega Cervigni - non funziona per compartimenti isolati, ma per equilibri complessi tra nutrienti, alimenti e abitudini». Anche il concetto di "super-

L'ESPERTA
«Il nostro organismo non funziona per compartimenti isolati, ma per equilibri complessi tra nutrienti, alimenti e abitudini»

food" viene ridimensionato: non esistono alimenti che da soli fanno la differenza. Gran parte della ricerca della Fondazione Longo si occupa dei processi biologici dell'invecchiamento, in particolare del ruolo dell'IGF-1, ormone coinvolto nella crescita cellulare. «Livelli elevati in età adulta - specifica Cervigni - sono associati a un aumento del rischio di malattie legate all'invecchiamento, inclusi alcuni tumori». Alimentazione e stile di vita giocano un ruolo fondamentale nella regolazione di questo ormone: assunzioni elevate di proteine animali ne aumentano i livelli, mentre una dieta con prevalenza vegetale contribuisce a mantenerlo sui livelli favorevoli. È a tal proposito che nasce la "dieta della longevità", spesso fraintesa come un insieme di privazioni. In realtà, Cervigni mette in guardia proprio dagli estre-

mismi, sostenendo che «la dieta della longevità va adattata ad età, stato di salute e stile di vita». Le cosiddette "Aree di Longevità" - le zone con una presenza elevata di centenari - sono un modello di abitudini semplici e regolari, con un'alimentazione in prevalenza vegetale, un consumo moderato di proteine - specialmente animali -, attività fisica, sonno di qualità e forte rete sociale. Particolare interesse continua poi a suscitare la "dieta mima-digiuno", sviluppata dalla Fondazione Valter Longo, che consiste nel ridurre l'assunzione di zuccheri e proteine per 5 giorni, mantenendo un sufficiente apporto nutrizionale. Essa riduce i livelli di IGF-1 e di insulina, stimola la rigenerazione cellulare e attiva il processo di "pulizia cellulare" (autofagia). In ambito oncologico il messag-



Romina Ines Cervigni, biologa nutrizionista

gio resta prudente. «La nutrizione - avvisa Cervigni - può affiancare le terapie oncologiche quando è inserita in un percorso medico e supervisionato». In un mondo dominato dalla disinformazione, Cervigni individua i pilastri di una dieta affidabile: basi scientifiche solide, sostenibilità nel tempo e assenza di estremismi. Come sottolinea

Cervigni, «Il digiuno è percepito come privazione e viene spesso associato a qualcosa di estremo o pericoloso». «In realtà - conclude la biologa nutrizionista - se ben strutturato e supervisionato, è uno strumento fisiologico. Ma serve educazione e gradualità per superare queste resistenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cavallerizza, tutti assieme per una casa della cultura

Intervista a Federico Mansutti, 34 anni, presidente di SimulArte

PIETRO GOVETTO
LICEO COPERNICO UDINE

Si chiama Cavallerizza ed è il nuovo spazio aperto agli eventi culturali inaugurato da poco a Udine. La sua sede nei locali destinati all'addestramento dei cavalli nella ex caserma Osoppo (da cui Cavallerizza) è di oltre mille metri quadri, pensati dalla città per la città. Il progetto realizzato con il Comune di Udine, proprietario dell'immobile, e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è promosso dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, da SimulArte e dal Coro del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un ampio spazio di 600 metri quadrati vuoti, più altri 400 occupati da uffici e camerini, dalla struttura modulabile, che si può adattare ai vari eventi e alle varie esigenze, tanto che moltissime associazioni stanno già chiedendo di utilizzare la sala. Abbiamo avuto il piacere di ospitare in redazione e intervistare

stare Federico Mansutti, 34 anni, presidente di SimulArte, cooperativa che si occupa dell'organizzazione e della gestione di eventi culturali. Mansutti ha frequentato il Liceo Copernico e il Conservatorio di Udine, si è poi formato alla Luiss di Roma, dove ha conseguito un master in Media Entertainment Business e infine è ritornato in Fvg, dove ha fondato SimulArte. «Abbiamo inaugurato la "Cavallerizza" i primi di aprile, con un concerto di musica classica seguita da una grande festa. Negli stessi spazi abbiamo anche allestito attività per bambini facendo così cambiare fisionomia agli spazi ben sei volte nel giro di due giorni che hanno visto quasi duemila persone usufruire di un medesimo ambiente declinabile per usi diversi in poche ore» racconta Federico Mansutti. Un ambiente unico per la nostra città, un'idea partita nel 2019: «Sì, la Cavallerizza è stata prima di tutto un'idea. Nel 2019 io e Gabriele Bressan, che è il responsabile dell'orchestra dei Fi-

larmonici Friulani, avevamo da poco dato avvio a queste due realtà, io SimulArte e lui l'orchestra. Eravamo molto giovani, avevamo 25 anni all'epoca, e avevamo questo sogno, ma capivamo anche che l'unione fa la forza. Infatti abbiamo pensato che, unendo il più possibile le nostre realtà, avremmo potuto immaginare dei progetti assieme e, quindi, ci siamo detti proviamoci, iniziamo a ragionare. Nel frattempo siamo cresciuti a livello anagrafico e a livello di progetto. Adesso l'orchestra è cresciuta, ci sono circa 80 persone che suonano. Noi avevamo l'idea di mettere insieme più realtà in uno spazio unico, ma non sapevamo come e dove farlo. Abbiamo cercato diverse opportunità e, con l'aiuto della Fondazione Friuli, abbiamo messo su carta questa nostra idea». «Negli ultimi anni il Comune di Udine ha riqualficato un intero quartiere - continua Mansutti - la zona dell'ex Caserma Osoppo, in via Cividale, e tra numero-



Un momento dell'inaugurazione: da sinistra Federico Mansutti (SimulArte) e Gabriele Bressan

si edifici c'era una Cavallerizza, dove un tempo si allenavano i cavalli. Noi cercavamo uno spazio e quando abbiamo visto questo ce ne siamo innamorati. Abbiamo in affitto questo spazio e abbiamo fatto all'interno tutti i lavori necessari grazie al sostegno della Regione; c'è una grandissima platea che può tenere fino a 600 persone, e un'area con un palco. Non abbiamo fissato né sedie né palco in modo che lo spazio sia sempre modulabile: dal concerto di musica classica, al dj set, ad una fiera, ai chioschi. Stiamo lavorando tanto con i giovani e con le diverse associazioni del territorio per ospitare attività artistiche e musicali, laboratori, eventi: una vera e propria casa per la cultura udinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIE

Rispetto, ma anche compassione e ricordi che non si spezzano

MAGDA GEMENTI
LICEO STELLINI UDINE

Il 6 maggio del 1976, giorno del tragico terremoto in Friuli, mio nonno Alfredo Vogrig, pugile (e campione italiano medio-massimi nel 1957), si trovava a Detroit per lavoro. Nell'autunno dello stesso anno ricevette una telefonata dal Fogolâr Furlan del Lussemburgo, dov'era vissuto per cinque anni, per organizzare un'esibizione pugilistica pro terremotati assieme all'amico pugile Nino Benvenuti (oro olimpico e campione del mondo). «Sono partito subito - racconta - e con Benvenuti abbiamo fatto una bellissima esibizione». Vogrig e Benvenuti ricordano l'incontro anche nel documentario di Massimo Garlati-Costa, realizzato nel 2016, Quando la terra chiama. In questo documentario, Benvenuti ricorda l'evento in Lussemburgo come un "combattimento non con vincitore e vinto, ma con solo vincitori, perché la motivazione con cui abbiamo promosso quest'esibizione ci ha riempiti di orgoglio".

Un tempo la definizione del pugilato era nobile art, la "nobile arte". Uno sport spesso visto come violento,

ma che non lo è e che in moltissimi casi, come in quello del terremoto in Friuli, dimostra più che mai rispetto, amicizia, e contribuisce a ricostruire ciò che è andato distrutto.

Pur non avendo vissuto in prima persona il terremoto, Alfredo Vogrig ci spiega come non appena gli sia giunta notizia di quello che era avvenuto, il suo pensiero sia andato subito ai suoi familiari e a tutte le persone che in questa tragedia avevano perso la vita. «È una cosa che deve appartenere a tutti», conclude.

Il ricordo di un evento come il terremoto del '76 in Friuli è qualcosa che trascende i confini geografici e temporali: indipendentemente dal luogo o dal momento in cui ci si trovava.

Quando capita qualcosa del genere ci si sente estremamente legati a coloro che abitano i nostri luoghi di nascita e ai luoghi stessi; è un legame valido in qualunque tempo e in qualunque luogo, che nella tragicità dell'evento consente di preservare la memoria. La terra aveva tremato, ma il rispetto, la compassione e i ricordi di ciò che è avvenuto non tremano, non si spezzano, e le persone lo dimostrano.



Essere morigerati perché altri possono avere più bisogno di te

Ultimiamo la pubblicazione delle testimonianze raccolte dalla redazione per ricordare il terremoto del 6 maggio. Il ricordo di Cristina (una ragazzina di 12 anni, con la sorella minore Elisabetta di 6 anni). La testimonianza è stata raccolta da Thomas Andreutti, dell'Istituto D'Aronco di Gemona. «Stavo finendo i compiti, erano le 9 circa, la nostra mamma era in cucina e io ero indaffarata a preparare la cartella e pensare all'indomani della scuola. Ho cominciato a sentire un boato

come se la terra ululasse. Già ore prima i cani e gli animali erano irrequieti, sembrava dovesse capitare qualcosa, una premonizione. Poi faceva tanto caldo, era il 6 di maggio ed era caldo come in estate ed era strano perché in Friuli il tempo era molto marcato e solitamente c'era sempre la pioggia in quel periodo; anche gli adulti fecero notare molto questa cosa nei mesi successivi. Tornando a quella sera, sentivo questo boato e tremava tutto, come se non finisse mai, infatti

nostra madre che era in cucina con Elisabetta, vedendo il lampadario oscillare molto forte, ha cominciato ad urlare "Terremoto! Terremoto!". Pensavo si sentisse poco bene mentre lei continuava dicendo "Scendiamo!". A quell'epoca per noi il terremoto era una cosa sconosciuta, che leggi solo sui libri. Siamo scesi di corsa e i vicini erano per strada; quei 58 secondi sono stati infiniti, pazzeschi. Abbiamo dormito fuori, in macchina. Quando arrivavano le altre scosse di assestamento ero



Da sinistra, Elisabetta, Cristina e il padre

terrorizzata perché non sapevamo cosa fare o dove metterci. Io ero come impazzita che giravo intorno alla casa mentre la mamma e il papà dicevano di stare attenta alle tegole che po-

tevano cadere. Nei giorni e nei mesi successivi andavamo a visitare i paesi colpiti dal terremoto con il papà, osservando la ricostruzione e il gran da fare da parte di tutti.

Arrivavano aiuti da tutte le parti come anche casette prefabbricate per le persone che avevano subito maggiormente la scossa. Nostra padre aveva solo una grande tenda dove poter stare dopo. Dormivamo nella tenda dentro al garage e una cosa che mi ricordo è che mi portavo sempre dietro questa bambola dopo questo avvenimento anche se un giorno me la sono ritrovata mangiata da un topo». Terrore, stupore, non sapere dove mi trovavo erano queste le sensazioni e le emozioni che ho provato allora. E quella bambola roscchiata da un topo mi è rimasta impressa nella memo-

ria. Ma non è la sola cosa che ricorderò per sempre. Oltre che al boato della terra, la vibrazione dei vetri, degli infissi, del lampadario, dei bicchieri come se passassero i carri armati nelle vicinanze con il latrare dei cani in sottofondo.

Da allora mantengo una nuova abitudine, un cambio di pensiero o prospettiva condizionata da questo evento: Durante il post-terremoto c'erano questi piccoli supermercati dove potevi prendere gratuitamente cibo e oggetti e grazie a quell'esperienza sono diventata una persona abbastanza umile nel prendere le cose o non prenderne troppe perché mio padre mi ha mostrato che ci sono anche altre persone che forse hanno bisogno più di me. Il messaggio che è rimasto è: essere morigerati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Onoranze funebri contro Sotto sequestro 99 bare

Un'inchiesta della procura ipotizza la frode in commercio. Tre gli indagati

ALESSANDRO CESARE

Medio Friuli

Prezzi talmente bassi da ipotizzare una concorrenza sleale e un mancato rispetto delle norme di legge in vigore. Un sospetto che nel settembre 2024 ha spinto un'impresa funebre della Pedemontana a presentare un esposto contro l'attività di una concorrente attiva in regione con sede nel Friuli orientale. Ne è nata un'inchiesta avviata dalla Procura di Udine (il pubblico ministero titolare del fascicolo è Elena Torresin) con tre persone iscritte nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato contestata, per ora, è la frode nell'esercizio del commercio, a cui si aggiunge la violazione della legge 12 del 2011 che in Friuli Venezia Giulia disciplina le attività funebri e la polizia mortuaria. Un'attività investigativa che ha già avuto una conseguenza diretta per l'impresa fune-

bre finita sotto indagine: il Nucleo di polizia economico finanziario della guardia di finanza di Udine ha sequestrato da un magazzino 99 bare in legno importate dalla Cina.

Esposto e indagine

L'impresa che ha sollevato il caso si è rivolta all'avvocato Riccardo Prisciano. In una quindicina di pagine inviate alla Procura sono illustrati dettagliatamente i punti che considera critici, a cominciare dai prezzi di mercato considerati «eccessivamente bassi e impossibili da eguagliare». Nella querela, infatti, si specifica come al netto delle tasse, «il costo dei servizi offerti è quasi uguale al costo di acquisto e realizzazione degli stessi». Da qui l'invito rivolto alla Procura di accertare quali siano le modalità con cui l'impresa funebre riesce ad abbattere i costi, e se tali attività rientrano o meno nel novero di quelle consentite dalla leg-

ge. Tra gli «indizi» forniti nell'esposto c'è quello relativo all'acquisto all'esterno, fuori dai Paesi dell'Ue, delle bare (tecnicamente definite cofani), con il rischio di immettere sul mercato locale oggetti realizzati con tipologie di legno caratterizzati, ad esempio, da una resistenza meccanica estremamente bassa. Materiali scadenti, vernici non conformi e timbratura della bara assente sono gli elementi principali su cui si basa l'esposto. Per dare supporto alle proprie tesi, il legale ha snocciolato costi e servizi offerti, chiedendo supporto, in veste di consulente tecnico, a un componente dell'Associazione nazionale produttori cofani e accessori funebri. Accuse rigettate dai rappresentanti legali dell'impresa funebre finita sotto inchiesta, che si sono affidati all'avvocato Carlo Monai.

Il sequestro

Due settimane fa il Nucleo di

polizia economico finanziario delle fiamme gialle di Udine, diretto dal comandante Andrea Gobbi, si è recato in uno dei magazzini dell'impresa funebre, ponendo sotto sequestro 99 bare importate dalla Cina. Ma per i titolari dell'azienda, finiti nel registro degli indagati, «i cofani sono stati importanti seguendo tutti i crismi di legge, nel pieno rispetto delle regole. Dimosteremo di aver agito correttamente». L'avvocato Monai, in aggiunta, ha sottolineato come l'importazione di bare extra Ue sia «una pratica diffusa», e anziché essere esempio di concorrenza sleale «si rivelerà un'intuizione

LEGNO CINESE

Sotto accusa il materiale con cui vengono realizzati i cofani funerari fuori dall'Europa



Nel mirino dell'inchiesta la provenienza delle bare in legno

imprenditoriale pregevole capace di fornire servizi adeguati a prezzi notevolmente più bassi». Nelle prossime settimane le bare sequestrate verranno sottoposte a una perizia per accertare la natura del legno con cui sono state assemblate. Il sospetto è che, come avviene per molti dei cofani funerari importati dalla Cina, il legno utilizzato per accogliere i defunti nel loro ultimo viaggio sia Paulownia, un materiale meno robusto rispetto ad abete, pino o rove-

re. Un legno meno denso può presentare problematiche di tenuta dopo la sepoltura, con conseguenze di natura igienico-sanitaria oltre che di dignità del percorso post-mortem, presentando criticità pure in fase di cremazione. Proprio il rispetto delle regole fissate dalla legge sarà al centro dell'indagine della Procura, per garantire la tutela della salute pubblica e il rispetto della dignità di ognuno nel momento della sepoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Oscar della scienza Premiata la fisica Driutti

La ricercatrice all'Università di Pisa è originaria di Bertiole Il riconoscimento da illustri scienziati

PIERINA GALLINA

Bertiole

La fisica friulana Anna Driutti, classe 1982, originaria di Bertiole, è tra i premiati per gli studi sulla fisica dei muoni 2026. Si tratta di un riconoscimento internazionale di altissimo prestigio, finanziato tra gli altri dai fondatori di Google e Meta, e assegnato da un comitato composto da Premi Nobel e scienziati di fama mondiale. Un premio che celebra decenni di ricerca d'eccellenza nei laboratori del Cern di Ginevra, del Brookhaven national laboratory e del Fermilab negli Stati Uniti. «È un momento straordinario per la fisica dei muoni – sottolinea Driutti –. Ricordo ancora il giorno in cui il ma-

gnete arrivò al Fermilab da Brookhaven. Questo premio celebra l'impegno di diverse generazioni di fisici, ingegneri e tecnici». Il talento si era manifestato già tra i banchi di scuola, con una spiccata predisposizione per la matematica. Al liceo scientifico di Udine nasceva l'amore per la fisica, che l'ha portata a iscriversi all'Università di Trieste.

Decisivo l'episodio del fratello Nicola, studente di ingegneria elettronica a Udine, che aveva trovato un invito per un esperimento al Fermilab di Chicago, sulla porta del professor Giovanni Pauletta. Un'occasione passata ad Anna, che ha scelto senza esitazioni di partire. Da lì ha preso forma un percorso che la vede protagonista fin dagli inizi dell'esperimento, con determinazione e passione. L'esperimento ha pubblicato nel 2025 la misura più precisa al mondo dell'anomalia magnetica dei muoni, particelle elementari simili agli elettroni, ma con massa maggiore. Si originano quando i raggi cosmici colpiscono l'atmosfera terrestre e decadono in appena 2,2 microsecondi. Il loro studio è fondamentale per mettere alla prova il Modello Standard della fisica e aprire la strada a nuove interpretazioni teoriche.

Driutti ha lavorato alla misura del «muon g-2» fin dalle prime fasi. Inizialmente come



Anna Driutti

post-doc all'Università di Udine, poi alla University of Kentucky e, dal 2021, all'Università di Pisa, contribuendo a uno dei risultati più significativi della fisica contemporanea. La collaborazione Muon g-2 del Fermilab riunisce 176 scienziati di 34 istituzioni in 7 Paesi. «È un grande onore - ha detto il sindaco di Bertiole Eleonora Viscardis complimentandosi con Driutti per l'importantissimo riconoscimento ricevuto - avere una concittadina di tale spessore. Per farla conoscere è intenzione dell'amministrazione creare un evento dove possa essere protagonista di eccellenza e comunicare la sua esperienza ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrino su Villa Manin «Nuovo percorso d'arte»

Codroipo

«Sono soddisfatta dell'approvazione di un mio ordine del giorno che impegna la giunta regionale a valutare l'opportunità di avviare un percorso di valorizzazione dei beni e delle testimonianze riconducibili alla famiglia Manin e alla storia di Villa Manin». Ad affermarlo la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), a margine dell'approvazione del disegno di legge multisettoriale. «Villa Manin – prosegue Pellegrino – rappresenta, all'interno della nostra regione, una testimonianza a livello stori-

co e artistico di rilievo, un luogo simbolico della storia regionale. Ritengo importante investire su un riconoscimento duraturo e organico del patrimonio storico del complesso di Villa Manin e della famiglia che l'ha resa celebre». «In particolare – spiega la consigliera – ho chiesto alla giunta di valutare la creazione di un percorso espositivo all'interno del complesso della villa, in modo da realizzare un allestimento permanente che custodisca la memoria della famiglia Manin e la sua presenza nella villa di Passariano di Codroipo». «Auspico, in questo contesto, – conclude Pellegrino – una



Serena Pellegrino

proficua collaborazione tra attori pubblici e soggetti privati che detengono disponibilità di testimonianze di carattere storico, al fine di integrare e arricchire il patrimonio ad oggi pervenuto e attribuibile alla storia di Villa Manin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre concerti per il sisma Il ricordo in musica

Castions di Strada

Si chiama Oltre le macerie – Concerto per una terra risorta. Ed è il progetto musicale dedicato alla memoria, all'identità e alla resilienza del Friuli Venezia Giulia nel 50° anniversario del terremoto del 1976 che vede come protagonista il Corpo bandistico comunale «G. Rossini» di Castions di Strada. Tre serate di intensa musica e parole, assieme ai solisti Giulia Della Peruta soprano e Roberto Miani, tenore, con la partecipazione dei cori del territorio: associazione culturale e

musicale Tourdion di Cavallico, il coro Ermes Grion di Monfalcone, il coro Lorenzo Perosi di Fiumicello Villa Vicentina. Voce narrante dello spettacolo, che vede la direzione del maestro Fulvio Dose, è quella di Massimo Somaglini. L'iniziativa è realizzata grazie al patrocinio della Regione, 1976-2026 Friùl, Anbima e dei Comuni di Arterga, Castions di Strada e Venzone. Gli appuntamenti, ad ingresso libero, saranno in programma sabato 30 maggio, alle 20.45 nella chiesa di Santa Maria Nascente ad Arterga, sabato 20



Il corpo bandistico Rossini

giugno, alle 20.45, nella chiesa di San Giuseppe a Castions di Strada e, infine, domenica 5 luglio, alle 18, nella loggia del Palazzo comunale di Venzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO DEL SINDACO

«È un grande onore per tutta la comunità Le dedicheremo un evento speciale con i giovani»

Cervignano - Latisana - Bassa

Vagava da un anno nei campi Olimpia è stata recuperata

La femmina di pastore maremmano sarà curata e potrà essere adottata

FRANCESCA ARTICO

Gonars

Dopo mesi di segnalazioni, appostamenti e tentativi di avvicinamento, Olimpia, il cane maremmano smarrito che da tempo vagava sul territorio, è stata finalmente "catturata" nella serata di lunedì grazie a un importante lavoro di squadra tra volontari, veterinari e cittadini. Ad annunciarne il recupero il sindaco di Gonars, Ivan Diego Boemo, che ha seguito tutta la vicenda insieme ai volontari impegnati nelle operazioni. Il cane verrà ora sottoposto a tutti gli accertamenti veterinari e inizierà un percorso di cura, sistemazione e recupero così da poter essere posto in affidamento e poter quindi finalmente vivere in condizioni di serenità e sicurezza.

Determinante per il buon esito della vicenda, è stato il lavoro svolto da un gruppo di ragazze impegnate nella tutela e nel benessere animale: Laura Piccirillo, Irene Guerriera, Eleonora Rossi e Brenda Stocco, che han-



Olimpia fotografata quando vagava nei campi della Bassa friulana senza farsi avvicinare

no seguito tutte le fasi del recupero. Fondamentale anche il supporto dei veterinari Riccardo Ercolini e Marco Fanti e del cinovigile Paolo, che ha collaborato alle operazioni di monitoraggio e recupero del cane. «Un ringraziamento va anche alla polizia locale di Gonars alla guida del comandante Nicola Degrassi, all'Azienda sanitaria, all'Università di Udine, alle associazioni coinvolte e a tutte le persone che hanno aiutato nelle attività di monitoraggio e recupero», rimarca il sindaco Boemo, ricordando che questa vicenda aveva colpito profondamente molti cittadini e oggi si conclude con un lieto fine: per Olimpia si apre ora una nuova vita fatta di cure, protezione e tranquillità. «Un grazie – aggiunge Boemo – va anche ai cittadini di Gris di Bicinicco che hanno fornito supporto e collaborazione concreta durante le ricerche, contribuendo in modo significativo alla buona riuscita dell'operazione». La storia del pastore maremmano inizia nella primavera 2025, quando era stata notata mentre vagava nella campagna gonarese. La femmina di pastore maremmano, secondo la ricostruzione fatta dai volontari, sarebbe rimasta in quella zona dopo aver partorito, mentre il gregge a cui apparteneva si era diretto alle malghe. Olimpia si era fermata ad accudire i propri cuccioli, che dopo i tre mesi di svezzamento erano stati messi in sicurezza. Olimpia, rimasta sola, non si faceva avvicinare da nessuno (era giunta in



Olimpia era arrivata in Friuli dall'Abruzzo a soli tre mesi

LE RICERCHE

Nonostante le segnalazioni nessuno era riuscito ad avvicinarla

Friuli dall'Abruzzo a soli tre mesi). Nemmeno il pastore del gregge di cui faceva parte era riuscito a prenderla. A monitorare gli spostamenti di Olimpia erano state quindi le volontarie assieme alla guardia zoofila. Le volontarie avevano anche aperto una raccolta fondi per sostenere le spese legate al recupero e alle cure. «Ringraziamo – dicono le volontarie – quanti hanno contribuito con le donazioni: il sostegno ricevuto è stato fondamentale. La cosa più importante è che Olimpia sembra essere in buona salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Aprilia Marittima a Precenico Amirante in bici prova la ciclabile

Completati i lavori sulla Fvg2: ora si passa a collaudi e procedure per le aperture dei tratti comunali

SARA DEL SAL

Precenico

Sono completati i lavori sulla Fvg2: ora si passa ai collaudi e alle procedure per le ordinanze di apertura dei tratti di competenza comunali. L'assessore regionale Cristina Amirante ha svolto un sopralluogo tecnico ieri lungo il lotto 2C della ciclovia turistica Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia (Trilive) nel tratto che raggiunge Aprilia Marittima. «La Fvg2 rappresenta uno degli assi strategici della mobilità ciclabile regionale», ha ricordato l'assessore, «un'infrastruttura che collega Trieste a Venezia attraversando la costa e la laguna friulana e che rafforza il turismo lento come leva di sviluppo per l'intero territorio».

Nel corso della visita Amirante ha evidenziato come la Fvg2 costituisca, dopo l'Alpe Adria, uno dei principali itinerari ciclabili regionali, inserito nel Sistema nazionale delle ciclovie turistiche e connesso agli itinerari europei EuroVelo 8 Mediterranean Route ed EuroVelo 9 Baltic-Adriatic. Il lotto interessato dal sopralluogo, che si estende da Precenico a Latisa-



L'assessore regionale Cristina Amirante sulla ciclabile

na-Aprilia Marittima, si sviluppa anche in parte nel territorio comunale di Marano Lagunare, ha una lunghezza di oltre 16 chilometri e comprende opere di riqualificazione e completamento dei percorsi ciclopeditoni esistenti lungo gli argini del fiume Stella e della laguna di Marano, con nuovi tratti in sede propria, interventi di moderazione del traffico e raccordi con la viabilità urbana locale.

«Questi itinerari sono pensati principalmente per il turismo lento e per valorizzare territori straordinari dal punto di vista ambientale e paesaggistico», ha spiegato Amirante. «Allo stesso tempo diventano un'opportunità di sviluppo per numerosi comuni della bassa friulana, da Marano Lagunare a Palazzolo dello Stella, da San Giorgio di Nogaro a Torviscosa, che potranno collegarsi a questa

grande dorsale ciclabile attraverso ulteriori progettualità locali».

Il lotto 2 completato è finanziato nell'ambito del Pnrr-Missione 2 dedicato alla Rivoluzione verde e transizione ecologica. Si tratta in particolare di un investimento dedicato al rafforzamento della mobilità ciclistica turistica. Il quadro economico complessivo del lotto 2 ammonta a oltre 24,9 milioni di euro, di cui più di 16,5 sono stati finanziati con fondi Pnrr e quasi 4,9 milioni sono invece stati finanziati con risorse regionali. Durante il sopralluogo tecnico di ieri è emerso che il lotto 2C risulta ultimato: i lavori, avviati nell'agosto 2025, sono stati conclusi dall'associazione temporanea di imprese composta da Adriatrade srl e impresa Coletto srl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti porto al porto, novità di ItinerAnnia l'1 giugno

San Giorgio di Nogaro

Porto Nogaro apre le porte con una visita straordinaria alla banchina Margreth. In occasione di ItinerAnnia 2026, il Comune di San Giorgio di Nogaro propone un evento speciale e raro: una visita guidata gratuita all'interno del porto nogarese, luogo simbolo dell'economia e della storia marittima del territorio, normalmente non accessibile al pubblico. L'appuntamento è fissato per lunedì 1 giugno con Ti porto al porto, un'esperienza unica che permetterà ai partecipanti di entrare nel cuore operativo dell'unico porto della provincia di Udine, accompagnati da chi il porto lo vive quotidianamente.

La visita si svolgerà alla banchina Margreth del terminal Porto Nogaro e vedrà la partecipazione della guardia costiera, dei volontari di Stella Maris e di Terminal Porto Nogaro srl, che guideranno i visitatori tra racconti di mare, commercio internazionale, sicurezza, accoglienza e vita di bordo.

Un'occasione preziosa per conoscere da vicino il funzionamento di uno scalo portuale strategico per il Friuli Venezia Giulia e per scoprire un mondo spesso nascosto dietro cancelli e controlli di sicurezza. Proprio per la natura operativa dell'area portuale, infatti, l'accesso al porto non è normalmente consentito senza autorizzazioni specifiche:



Porto Nogaro a San Giorgio

per questo motivo la visita rappresenta un'opportunità particolarmente rara e suggestiva. Sono disponibili 150 posti, suddivisi in tre turni da 50 persone ciascuno, con partenze dal parcheggio dell'autostazione alle 14.30, 15 e 15.30. La prenotazione è obbligatoria su www.itinerannia.org/prenotazioni — **F.A.**

L'encomio alla Berginc per le indagini sul rogo

Cervignano

L'assessore regionale alla Polizia locale, Pierpaolo Roberti, ha conferito all'ispettore Gianna Berginc del Corpo intercomunale del cervignanese l'encomio per «l'acume investigativo dell'operatore di Polizia locale che consentiva di riconoscere e deferire all'autorità giudiziaria dopo mesi dal compimento del reato e grazie all'ausilio della rete di videosorveglianza cittadina, l'autore del reato di danneggiamento aggravato di veicoli e di incendio ad un edificio residenziale plurifamiliare».

Come sottolinea il comandante della Polizia locale Federico Ferrazzo, «in sostanza il riconoscimento, avvenuto alla 17ª giornata della Polizia locale tenutasi a Sesto al Reghena, si riferisce all'incendio di via Brumatti del 14 dicembre 2024, in cui la collega Berginc dapprima aveva provveduto a visionare e salvare le immagini della videosorveglianza cittadina e, in seguito, durante il servizio al mercato settimanale aveva riconosciuto il colpevole, grazie a una parte del viso che spuntava dal berretto e all'andatura. Lo seguiva pertanto all'interno di un



L'ispettore Gianna Berginc

pubblico esercizio del centro di Cervignano e allertava immediatamente i carabinieri della locale Stazione», i cui uomini provvedevano all'arresto: successivamente è stato posto ai domiciliari. — **F.A.**

Cervignano - Latisana - Bassa

Alla guida dopo aver bevuto, arriva il compagno ed è ubriaco

L'uomo aveva un tasso tre volte superiore al consentito, la donna si è invece rifiutata di sottoporsi al test

ELISA MICHELLUT

Aquileia

La fermano per un normale controllo e lei, visibilmente alterata dai fumi dell'alcol, si rifiuta di sottoporsi all'alcoltest. Poco dopo arriva sul posto il compagno, completa-

mente ubriaco. Per entrambi è scattata una denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza. È successo nella tarda serata di lunedì, ad Aquileia, in piazza Garibaldi. Su segnalazione della polizia locale, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova, impegnati in uno dei tanti controlli sul territorio, hanno fermato l'automobile della donna, una quarantaseienne del posto, che ha mostrato fin da subito evidenti sintomi di un'alterazione dovuta all'assunzione di alcolici.

La donna si è rifiutata di sottoporsi all'alcoltest. Per lei è scattata una denuncia. Il rifiuto di sottoporsi all'accertamento tramite etilometro, infatti, è equiparato dalla legge alla guida con il tasso alcolemico più grave, comportando sanzioni penali, sospensione della patente, confisca del veicolo e anche il taglio dei punti. A quel punto, i carabinieri del Norm di Palmanova hanno seguito la procedura standard in questi casi e hanno chiesto alla conducente dell'auto di contattare qualcuno che potesse accompa-

gnarla a casa guidando la macchina in sicurezza. Sul posto, poco dopo, è arrivato il suo compagno, alla guida della propria auto, assieme a un amico. L'uomo ha raggiunto piazza Garibaldi ma appena sceso dalla vettura i carabinieri hanno notato che anche lui aveva bevuto parecchio. I militari dell'Arma, a quel punto, lo hanno sottoposto immediatamente al test dell'etilometro, che ha dato un esito positivo. Il compagno della quarantaseienne aveva un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi



Un controllo con l'alcoltest

per litro, ben tre volte superiore rispetto al limite consentito. È stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza. Per l'uomo è scattato anche il ritiro immediato della patente di guida. I mezzi sono stati sequestrati ai fini della confisca. Nelle ultime settimane, in tutta la Bassa friulana, i carabinieri della Compagnia di Palmanova hanno condotto un'intensa attività di controllo preventivo del territorio, che proseguirà anche nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La farmacia è chiusa
Manca anche il bando
Bagarre in consiglio

Il consigliere Santin l'ha definita «una spy story»
La replica del vicesindaco: «Non si trovano stagionali»
Nulla è stato invece detto sulla ipotetica nuova sede

SARA DEL SAL

Lignano

Cavilli legali e tecnicismi: il caso della farmacia comunale rimane nebuloso, tra bandi ancora non pubblicati per cercare il personale per la stagione già in corso e la sede di Sabbiadoro tuttora chiusa. Quello che si è dibattuto lunedì in consiglio comunale è stato davvero un capitolo di «una spy story», come ha suggerito il consigliere di opposizione Alessandro Santin della civica Lignano Crescita e sviluppo. La revoca della nomina del presidente della farmacia comunale rimane una certezza, come l'in-

sediamiento di un nuovo consiglio di amministrazione, ma le motivazioni che stanno alla base di questo cambio al vertice rimangono poco chiare. Si può credere ai regolamenti in materia di registrazioni di sedute del consiglio, e a quelli che disciplinano l'intervento dell'amministrazione, che mirano principalmente a un controllo, ma dai banchi dell'opposizione altrettante normative sono state presentate a supporto di una tesi diametralmente opposta: le registrazioni si possono fare, anzi, servono a tutelare i presenti. Il sindaco Laura Giorgi ha risposto all'interrogazione presentata da Santin, mentre il vicesinda-

co Manuel Massimiliano La Placa ha fatto altrettanto con quella, molto dettagliata, presentata da Manuel Vignando per Pensieri liberi e Civicamente. Anche in questo caso però restano alcuni dubbi: il bando per l'assunzione del personale stagionale, che era alla base di un incontro calendarizzato a gennaio, è in fase di stesura dal nuovo cda, il vicesindaco ha spiegato che i farmacisti, soprattutto quelli stagionali, non si trovano e che l'ultimo bando è andato deserto ma si dimostra fiducioso e annuncia che anche la farmacia di Sabbiadoro verrà aperta ma senza indicazioni di tempistiche certe. C'è però da fare i conti con la pubbli-



La farmacia comunale di Lignano Sabbiadoro che rimane ancora chiusa

cazione di un bando e il tempo per le selezioni: ben che vada i nuovi stagionali, considerato che ormai giugno è alle porte, potrebbero insediarsi a stagione

IL FUTURO

Vignando presenta una richiesta sul ruolo del segretario comunale nelle riunioni del cda

inoltrata. Nulla è stato detto sulla nuova sede, che il presidente aveva da tempo individuato o sui servizi che avrebbero dovuto venire erogati dalla farmacia comunale, da sempre alla base del mandato del presidente revocato. Sindaco e vice hanno preso le distanze da quella che era una visione che, come hanno sottolineato i consiglieri di minoranza, era condivisa fino a pochi mesi fa, quando di consiglio in consiglio si tiravano le somme

dell'operato della farmacia con il suo bilancio in attivo e le sue progettualità. Vignando ha presentato una richiesta specifica sul ruolo del segretario comunale nelle riunioni del cda, a cui non è stata data risposta: eppure spetterebbe proprio a lui, che è altresì segretario del cda della farmacia, la verbalizzazione delle sedute. Il precedente presidente è stato revocato proprio per la verbalizzazione che completava grazie alle registrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 61 mila austriaci a Lignano
Ecco il punto della Polizia locale

Lignano

Arresti, denunce, ma anche introiti da capogiro: l'assessore Codromaz riflette sul fenomeno Pentecoste. Gli agenti del comando di Polizia locale hanno stilato un resoconto dell'attività messa in atto durante il fine settimana di Pentecoste, con il supporto del personale proveniente dai comandi di San Michele al Tagliamento/Bibione, Rivignano Teor e Tolmezzo rivelando un arresto per spaccio di sostanze stupefacenti, effettuato in un'attività specifica del Nucleo antidegrado, unitamente alla Polizia locale distretto Veneto est e a quella della Carnia dotata del nucleo cinofilo. Dalla perquisizione sono stati rinvenuti oltre tre etti di hascisc e altra cocaina. Il soggetto è stato ar-

restato in flagranza di reato e condotto nel carcere di Udine. Un'altra persona è stata denunciata in stato di libertà per il porto di un coltello con una lama di 8 centimetri, una denuncia è stata emessa per guida in stato di ebbrezza e tre sono le perquisizioni effettuate per stupefacenti, con due soggetti che sono stati segnalati alle prefetture per detenzione di sostanze stupefacenti ad uso personale. A questo si aggiungono tre verba-

L'ASSESSORE CODROMAZ
Ipotizza una spesa media di 300 euro al giorno per persona che genera oltre 18 milioni

li di Daspo urbano e sei per il reato di ubriachezza. Sono 8 le persone sottoposte a fotosegnalamento nei tre giorni. Intanto l'assessore delegato alla Polizia locale, Codromaz propone «una stima ragionata, costruita sulla base dell'incremento delle presenze rispetto a una giornata ordinaria e su un'ipotesi di spesa media giornaliera pro capite, che va interpretata», chiarisce, «come ordine di grandezza ma non come dato certificato». Dai dati disponibili emerge che, nei giorni precedenti al week-end, martedì 19 maggio erano presenti circa 4.880 austriaci. Tale dato può essere assunto come base ordinaria di confronto. Si è saliti a 7.090 il giovedì, a 19.500 il venerdì per arrivare a 26.300 il sabato e a



Lettoni in spiaggia utilizzati per altri scopi danneggiandoli

28.000 domenica. Sottraendo il dato di martedì, secondo l'assessore «si può quindi affermare che il week-end di Pentecoste 2026 abbia generato circa 61.370 presenze austriache aggiuntive rispetto a una giornata ordinaria della stessa settimana». Codromaz sottolinea che si parla di presenze e non necessariamente di persone uniche: una stessa persona che soggiorna più giorni genera più presenze. L'assessore tra trasporti, pernottamenti pasti e spese varie ipotizza una spesa media di 300 euro al giorno per persona che, moltiplicata per le oltre 60 mila presenze genera 18.411.000 euro. A questo si aggiungono i salari e i compensi generati dal lavoro extra necessario per far fronte all'aumento delle presenze. «Questa stima dimostra il peso economico di Pentecoste per il sistema turistico locale e conferma la necessità di gestirlo con adeguate misure organizzative, di sicurezza, viabilità, controllo del territorio e supporto alle attività economiche», conclude Codromaz. —S.D.S.

Cervignano - Palmanova - Grado

Scritta o insegna pubblicitaria? Finisce in Cassazione la causa che Autovie Venete ha perso

La società di riscossione Ica contestava l'affissione del nome della spa

ALESSANDRO CESARE

Palmanova

Quelle due scritte non illuminate poste sulla palazzina adibita a centro servizi in prossimità del casello autostradale di Palmanova non andavano considerate come insegne pubblicitarie. Una questione di principio per Autovie Venete che, dopo aver fatto valere le proprie posizioni davanti alla Commissione tributaria provinciale di Udine, e aver perso davanti alla Commissione tributaria regionale, è arrivata fino in Cassazione. La Suprema Corte, nei giorni scorsi, però, ha dato ragione alla Ica srl, la società concessionaria per la riscossione delle imposte per pubblicità e pubbliche affissioni per conto del Comune di Palmanova. Autovie Venete, quindi, è stata condannata al pagamento delle spese di lite (conteggiati in 3.600 eu-



La scritta che appariva al centro servizi di Palmanova

ro per i due ricorsi). Una beffa considerato che l'importo richiesto per ogni annualità era di poco inferiore ai 700 euro. La richiesta di pagamento si riferisce alle annualità 2015 e 2016 per la scritta verde "Spa Autovie Venete" per un valore annuale di 681,73 euro. La società si è sempre opposta, non ritenendo l'esposizione pubblica della sua denominazione un'azione pubblicitaria, «attesa l'assoluta impossibilità logica di ricollegarvi uno specifico intento volto a promuovere la vendita dei servizi da essa gestiti, posto che nel caso in esame la diffusione

LA SENTENZA

Per i giudici la dicitura ha contribuito a consolidare la riconoscibilità dell'azienda

del nome della società che prevede alla gestione del servizio autostradale presso la potenziale massa degli utenti non si presterebbe comunque a determinare un incremento della clientela, trattandosi di un formante oggetto di concessione amministrativa e gestito in esclusiva (per non dire in monopolio) e non in regime di concorrenza. Appare in tutta evidenza, infatti, che tale indicazione sia destinata ad assolvere una funzione del tutto diversa da quella di un possibile incremento del servizio». Questa la spiegazione data da Autovie, che non è bastata a convincere i giudici della Cassazione. Questi ultimi hanno rilevato come l'insegna in questione «travalichi la mera finalità distintiva per il luogo dove è situata, per le sue caratteristiche strutturali e per le modalità di utilizzo, in quanto oggettivamente idonea a far conoscere a un numero indefinito di possibili acquirenti o utenti il nome, l'attività o il prodotto dell'impresa, nonché a promuoverne o migliorarne l'immagine». Per i giudici il fatto che Autovie fosse in regime di monopolio «non è decisivo, perché la natura pubblicitaria di un messaggio non presuppone necessariamente una finalità reclamistica, volta a sollecitare l'acquisto di beni e servizi, ma l'attitudine alla divulgazione e al consolidamento della riconoscibilità del nome dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO AL TORRE

Si ribalta camioncino dei rifiuti: due feriti



È di due feriti il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, nella mattinata di ieri, nel comune di San Vito al Torre, all'incrocio tra la strada regionale 252 e la ex provinciale 2. Per cause da accertare, il conducente di un furgone per il trasporto dei rifiuti, che viaggiava assieme a un collega, ha perso il controllo del mezzo, che si è rovesciato al centro della carreggiata. Immediato l'intervento dei mezzi di soccorso. I due operai sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale. Non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri per effettuare tutti i rilievi.

Il pontone che serve alla ciclabile Al via le operazioni di montaggio

ANTONIO BOEMO

Grado

Sono iniziate le operazioni per il complesso montaggio del grande pontone che servirà per il completamento dei lavori della passerella ciclabile (il nuovo piccolo ponte che sarà affiancato al ponte Matteotti). È questo uno degli importanti passaggi di preparazione che consentirà dapprima la sistemazione delle "gabbie" e poi quella dei 10 grandi piloni in calcestruzzo da 18 metri per un diametro di 1, 20 metri e in seguito servirà anche per poter assemblare agevol-

mente tutte le parti del ponte. Le "gabbie" ovvero quella sorta di grandi tubi all'interno dei quali saranno Costruiti i piloni, sono già visibili in quanto sono stati accatastati nell'area dello squero, nei pressi del ponte. Le operazioni per l'allestimento del pontone avvengono in questi giorni nel parcheggio dello Squero con il posizionamento in mare tramite una grande gru accanto al molo di riva Zaccaria Gregori. Fvg Strade che ha commissionato l'opera ha noleggiato il ponte in Italia ma la struttura componibile è stata costruita in Olanda ed è specificatamente utilizzata per bassi fondali co-

me per le lagune. Per il completamento del pontone ci vorranno di solito 2-3 giornate. Dato che non è dotato di motore, per trainarlo giungerà a Grado una chiatta dedicata ai trasporti eccezionali. Tra l'altro è importante evidenziare che si tratta di un pontone di grandi dimensioni che misura ben 24 metri per 15 metri. Le operazioni per la realizzazione della ciclabile del ponte sono in linea con le tempistiche previste. Le due rampe sono ormai già state realizzate nella base e dovranno essere ora portate a livello. Se tutto va come previsto la ciclabile del ponte potrebbe essere



La movimentazione del pontone

aperta per il periodo di Natale. Sul sistema di illuminazione del tratto translagunare dalla Testa Mosconi di Grado e fino a Belvedere di Aquileia il contributo di oltre un milione di euro è stato dirottato per il tratto di ciclabile che da Belvedere arriva sino ad Aquileia.

Austriaco di 84 anni trovato morto in mare

Lignano

Sulla barca c'era solo una donna: dell'uomo che si trovava con lei a bordo, il marito, un austriaco di 84 anni, nessuna traccia. Il suo corpo senza vita è stato recuperato nel primo pomeriggio di ieri, al largo delle acque di Lignano. A rintracciarlo è stata la capitaneria di porto, che era stata attivata in risposta all'appello lanciato dalla donna, allarmata dal mancato rientro del marito dopo il suo tuffo in mare. Gli addetti al soccorso si erano così attivati per rilevare, con l'ausilio dei vigili del fuoco, eventuali tracce utili nel-

la ricerca. Dopo una ricognizione della zona, quindi, la tragica scoperta. Una volta ripescato l'uomo, i soccorritori della Sores, giunti nel frattempo sul posto, hanno appurato come ogni tentativo di rianimazione fosse inutile. Resta al momento da chiarire la causa dell'accaduto: si tiene in considerazione, a tal proposito, l'ipotesi del malore, considerate le temperature estive raggiunte proprio nelle ore in cui l'uomo ha perso la vita. Non si esclude tuttavia che alla base dell'incidente via possa essere un gesto volontario. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atti osceni a Lignano: inflitti due anni a un quarantenne

Due gli episodi avvenuti nel 2024 di fronte ad alcune bambine L'uomo dovrà seguire un percorso riabilitativo

MARIA ELENA PATTARO

Lignano

Aveva sconvolto la vacanza al mare di alcune bambine, costringendole ad assistere a un atto di autoerotismo. Lo aveva fatto per due giorni di fila, nell'estate di due anni fa, pri-

ma in una spiaggia del litorale veneto e poi a Lignano Sabbiadoro. In quella circostanza erano scattate le manette e l'arresto aveva squarciato il velo sulle perversioni sessuali del quarantenne, di origine albanese ma da anni residente in Italia. Nel suo computer gli inquirenti avevano trovato un'infinità di video pedopornografici: 120.000 filmati scaricati dalla rete che ritraevano minorenni in atteggiamenti inequivocabili. Lunedì mattina la giustizia ha presentato il conto all'imputato. L'uomo è stato condannato in abbreviato a due anni di car-

cere per corruzione di minorenni e detenzione di materiale pedopornografico. Così ha deciso il giudice per le udienze preliminari Francesco Antoni, accogliendo, in sostanza, la richiesta della pm Ilaria Iozzi, che aveva invocato una condanna di poco superiore. Il quarantenne, attualmente detenuto in custodia cautelare, ha beneficiato dello sconto di un terzo della pena per effetto del rito scelto. Ma niente sospensione condizionale: scoterà la pena dietro le sbarre e prima di tornare in libertà effettuerà un percorso di rieducazione pensato per chi com-

pie reati a sfondo sessuale. L'obiettivo è fornire gli strumenti culturali e psicologici adeguati affinché gli imputati prendano piena consapevolezza della gravità delle proprie condotte e adottino un approccio sano e rispettoso nelle dinamiche attinenti alla sfera sessuale e affettiva. Il procedimento penale a suo carico è approdato a Trieste, anche se i fatti sono avvenuti altrove, perché la Procura e il Tribunale del capoluogo hanno competenza distrettuale in materia. La triste vicenda, come dicevamo, si è consumata nell'estate

del 2024. In una spiaggia di Lignano Sabbiadoro il quarantenne a un certo punto si è abbassato il costume e ha iniziato a masturbarsi sotto gli occhi di alcune bambine di 9-10 anni. Le minorenni, sconvolte, sono corse dai genitori. Nel giro di pochi minuti erano state attivate le forze dell'ordine.

120.000

Tanti sono i video pedopornografici trovati all'interno del suo computer

All'arresto era seguita la perquisizione domiciliare. Gli investigatori, infatti, hanno voluto andare a fondo sospettando che il gesto del maniaco non fosse estemporaneo, ma si inserisse in una devianza sessuale. La conferma è arrivata passando al setaccio il computer e altri dispositivi in uso al quarantenne, dove erano salvati 120.000 video pedopornografici. Non solo: tra i file gli inquirenti hanno trovato prove del fatto che l'uomo avesse compiuto atti di autoerotismo anche il giorno prima, in presenza di altre bambine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Necrologie

Ci ha lasciato



CLAUDIO CHITTARO
di anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, i figli Michele e Alessandra con Marco, gli adorati nipoti Tommaso e Federico uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 28 maggio alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dall'ospedale. Seguirà la cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Marta Petris.

Tolmezzo, 27 maggio 2026

of PIAZZA

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari



DINA MACORIG ved. D'OSUALDO
di 87 anni

Lo annunciano il figlio Daulo con Renata, l'adorato nipote Mirko, Lucia, la sorella, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 28 maggio, alle ore 16, nella chiesa nuova di Sant'Andrat, arrivando dalla cappella del cimitero di Visinale.
Il Santo Rosario in suffragio si celebrerà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo.

Sant'Andrat del Judrio, 27 maggio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ciao

MONICA

Sei stata la bellissima e preziosa presenza quotidiana dove come in una grande famiglia da sempre e ogni giorno abbiamo vissuto tutto le gioie e i dolori nel lavoro e nella vita di ognuno di Noi. Ora purtroppo il tempo si è fermato lasciando spazio al dolore e al vuoto incolmabile, ci mancherai immensamente.
Il nostro pensiero va alla famiglia e vi abbracciamo forte
Stefano e collaboratori

Tolmezzo, 27 maggio 2026

OF. Zuliani

È mancato all'affetto dei suoi cari



MIRCO SAVONITTI
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Germana, il figlio Christian e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 29 maggio alle ore 10,30 nella chiesa di San Marco in Campolessi giungendovi alle ore 10,15 dalla Casa funeraria Memoria per la recita del Santo Rosario.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un particolare ringraziamento al personale dell'ospedale di Tolmezzo.

Campolessi di Gemona,
27 maggio 2026

OF SORDO -
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli
www.onoranzefunebriordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciato



JUTTA SCHÖNEMANN
ved. IURI
di 83 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti
I funerali si svolgeranno giovedì 28 maggio alle 15,30 nella chiesa di Faedis arrivando dal cimitero locale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18,30 nella chiesa di Faedis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 27 maggio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata ai suoi cari



LAURA TURLONI
ved. CAPUTI
di 88 anni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 29 maggio, alle ore 10.30, nella Chiesa di San Rocco a Udine, con partenza dal Cimitero Urbano di San Vito.

Udine, 27 maggio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

27-05-2016

27-05-2026



DINO BRUN

Il tempo passa, ma il ricordo di te rimane indelebile nei nostri cuori.
La moglie e i figli

Manzano, 27 maggio 2026

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici
qualificati, saranno
a disposizione per
la dettatura dei testi
da pubblicare

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASÌ**

**Si pregano gli utenti
del servizio telefonico
di tenere pronto
un documento di
identificazione
per poterne
dettare gli estremi
all'operatore
(ART, 119 T.U.L.P.S.)**

**nord est
multimedia**

GLI INTERVENTI

IL JAZZ DI MILES DAVIS ISPIRA DOPO CENT'ANNI

VALERIO MARCHI



Miles Davis disegnato da Marchi

Nasceva cent'anni fa, il 26 maggio 2026, Miles Davis. Come si suol dire, "un predestinato".
Un giorno, quando gli fu domandato che cosa pensava di poter diventare quand'era bambino, lui rispose: «Il più grande fra quanti avessi mai ascoltato», e infatti la sua è la storia di un amore precocissimo. «Già a dodici anni la musica era diventata la cosa più importante della mia vita», ricordava.
Circa il suo carattere, Miles disse a chi lo intervistava: «Non cercare di farmi passare per un tipo simpatico». In effetti sapeva essere scontroso, tranciante, cinico, a volte insopportabile, oltre che sprezzante verso i critici e verso il pubblico, e più ancora verso i bianchi. Raccontava: «Uno dei miei primi ricordi è un uomo bianco che mi rincorre per la strada gridando "Nigger! Nigger!"».
È stato dipinto come «il genio cattivo del jazz», ma esiste anche un'altra faccia. Sensibile, fedele agli amici, capace di essere buono e generoso e di farsi amare. Non solo, ma fra i suoi talenti c'era anche quello di saper scegliere e valorizzare al meglio chi lavorava al suo fianco. «La musica è stata la mia vita e i musicisti che ho conosciuto e

amato, e dai quali ho imparato, sono diventati la mia famiglia», disse mentre stava per concludere i suoi giorni.
Protagonista di una vita trascorsa fra grandi soddisfazioni e solitudini, Miles ha frequentato sia gli abissi del vizio e della depressione sia le dimensioni più quiete, ispirate e creative, mentre vedeva e sentiva cose che nessuno altro riusciva a vedere e sentire. È per questo che, ascoltandolo, capita non di rado di percepire una realtà che appare vicina alla perfezione.
Rimane indiscutibile il suo ruolo fondamentale nel secondo mezzo secolo del Novecento, durante il quale ha incessantemente aperto nuovi spazi. Diceva: «Non suonare quello che c'è lì, suona quello che non c'è». E ancora: «piuttosto morire che suonare sempre la stessa musica... Sono attratto dalla musica, vado a letto e penso a lei, mi sve-

glio e penso a lei. È sempre lì. E la amo da pazzi perché non mi ha mai abbandonato. Mi sento baciato dalla fortuna».
Quando ricordava i grandi con cui aveva collaborato, e che erano già scomparsi, si diceva convinto che i loro spiriti camminassero dentro di lui, e che lui potesse poi passarli ad altri: «Credo che la loro musica sia ancora in giro da qualche parte, nell'aria, e quella roba era veramente magica». Lo è ancora, ovviamente, e per questo, mentre i decenni passano, non ci stanchiamo di godere di quella magia, sentendoci anche noi baciati dalla fortuna.
Fra i tanti musicisti che sono stati ispirati da lui c'è anche Enrico Rava, il quale, raccontando ciò che lo sospinse verso la propria straordinaria carriera, ha raccontato: «La vera folgorazione risale al 1956, quando ascoltai dal vivo Miles Davis. Pochi giorni dopo comprai una tromba e qualche anno dopo cominciai a suonare in gruppi». Nel 1970, poi, mentre suonava in un Club, Rava si ritrovò Miles in seconda fila ad ascoltarlo, e alla fine ricevette i suoi complimenti. L'emozione fu indescrivibile, e sono anche fatti come questo a rendere l'idea di quanto il formidabile trombettista dell'Illinois sia stato uno dei più influenti musicisti del secolo scorso.

EUROPA UNITA, IL SEGNO DI ALTIERO SPINELLI

MARCO STOLFO

Quarant'anni fa moriva Altiero Spinelli. La mattina del 23 maggio 1986 a Roma si spegneva quello che senza dubbio può essere considerato uno dei padri più autorevoli dell'idea di Europa unita e una delle persone che nel corso della sua esistenza ha pensato e agito con maggiori costanza e determinazione per la costruzione dell'unità politica del continente.
L'anniversario "rotondo" della sua scomparsa, unitamente alla criticità e alla problematicità della situazione internazionale e alla complessità della realtà delle istituzioni dell'Unione europea, è un'occasione privilegiata per ricordare Spinelli, le sue idee e la sua azione e per trarne indicazioni utili per affrontare la contemporaneità e il futuro.
Tra memoria storica, omaggio personale e condivisa consapevolezza in merito alla necessità di rilanciare il processo di integrazione continentale, che appare incagliato nelle secche dell'euroscetticismo e dei nazionalismi dominanti, nostalgici e autoreferenziali e in quelle di

un europeismo di maniera, minimalista, economicista e intergovernativo, proprio in questi giorni, in più contesti culturali, politici e istituzionali, è stata colta l'opportunità di interrogarsi nuovamente sull'imponenza e feconda eredità, concreta e ideale, di Spinelli. Se ne è parlato, per esempio, lunedì 18 maggio a Strasburgo, nella sede principale del Parlamento europeo, nonché ieri e mercoledì in due incontri organizzati a Roma, rispettivamente nella Sala della Regina di Montecitorio e nell'Aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio al Campidoglio.
A quarant'anni dalla sua morte, Altiero Spinelli resta un punto di riferimento imprescindibile. Il suo percorso parte dalla formazione giovanile nel Partito comunista e dal suo antifascismo militante, dall'esperienza di prigioniero politico, tra carceri e confino, dall'incontro con le idee di pensatori come Alexander Hamilton e Lord Lothian, e dalla sua critica alla linea dettata da Mosca con la conseguente espulsione dal Pcd'I, nel 1937. Altiero Spinelli si fa promotore della federazione europea con idee, parole e opere in diversi

contesti, a partire dal manifesto "Per un'Europa libera e unita", elaborato nella sua prima edizione nel 1941, al confino di Ventotene, insieme a Ernesto Rossi e a Eugenio Colorni, e dalla fondazione del Movimento federalista europeo nel 1943. Accompagna il processo di integrazione incentrato sulle Comunità europee, al quale per un verso non risparmia profonde e giustificate critiche e per l'altro decide di partecipare, dal 1970 al 1976, come membro della Commissione europea, e dal 1979 al 1986, come eurodeputato. Proprio in quella veste portò il primo Parlamento europeo eletto direttamente dai cittadini a esercitare una sorta di "funzione costituzionale", elaborando e approvando a larga maggioranza, il 14 febbraio 1984, il "Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea", noto anche come "Progetto Spinelli": un documento, visionario e concreto, che si proponeva di dare vita a istituzioni europee forti, funzionanti, efficaci, rappresentative e legittimate dalla partecipazione attiva di cittadine e cittadini. Quelle che servivano allora e che servono ancor più al giorno d'oggi.

Gli obblighi di un lavoratore assente per malattia

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA di Michelino De Carlo

Le assenze dal lavoro per malattia, per essere indennizzate dall'Inps, devono essere coperte da una regolare certificazione sanitaria. Quindi, è necessario rivolgersi al proprio medico curante per il rilascio di una valida certificazione. Per valida si deve intendere una certificazione che non presenti anomalie come la mancanza di diagnosi o la presenza di diagnosi generiche non esplicative dello stato di malattia tipo

“intervento, trauma, gravidanza” eccetera, che riporti la data del rilascio, la data di inizio malattia, la corretta indicazione se trattasi di continuazione o di ricaduta. In tutti questi casi di non corretta compilazione, seppure inviato telematicamente in Inps, il certificato viene catalogato come “anomalo” e tenuto in sospeso in attesa di regolarizzazione e, nel mentre, il periodo di malattia non viene indennizzato. Anche il lavoratore, per sua

parte diligente, è tenuto a verificare la correttezza dei dati inseriti dal medico quali quelli anagrafici, di residenza e di eventuale domicilio durante il periodo di malattia. Questo per evitare che, a seguito di visite mediche di controllo presso l'indirizzo riportato sul certificato, non corrispondente a quello effettivo, l'Inps non potrà assolutamente giustificare la mancata effettuazione della visita con immediata applicazione della relativa

sanzione. Le fasce orarie di reperibilità, dopo l'emanazione della sentenza del Tar del Lazio numero 16305/2023 che ha annullato la precedente differenziazione tra dipendenti pubblici e dipendenti del settore privato sono state unificate. È obbligo del lavoratore dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 rendersi reperibile al domicilio indicato nel certificato, al fine di consentire l'accertamento dello stato di malattia da

parte del medico fiscale; la visita può essere disposta, anche con cadenza sistematica e ripetitiva, sia d'ufficio che su richiesta del datore di lavoro, durante tutti i giorni di prognosi indicati sul certificato (compresi sabato, domenica e festivi). In caso di assenza a visita il lavoratore deve sempre fornire la giustificabilità che ha reso impossibile il controllo da parte del medico fiscale. In alcuni casi si può essere esonerati dal rispetto delle

fasce di reperibilità quando sono presenti patologie gravi che richiedono terapie salvavita o patologie connesse a stati di invalidità riconosciute pari o almeno superiori al 67 per cento, anche, in presenza di cause di servizio riconosciute e che abbiano dato luogo a menomazioni uniche o plurime. L'esonero deve, tuttavia, essere certificato dal medico di base all'atto della compilazione della documentazione sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL 7 MAGGIO 1976 Le mucche salvate a Forgaria

Gentile direttore, il 7 maggio 1976, il giorno dopo il terremoto, alla radio chiedevano soccorritori esperti di fiamme ossidriche. Nevio Padovani, allora giovane perito alla Rhoss, fabbrica di caldaie a Codroipo, partì con altri quattro operai su un furgone, verso la zona di Forgaria. Ma arrivati là, tra la folla di aiuti, capirono che c'era un'urgenza diversa, più silenziosa. Tra le crepe delle case e il vuoto delle stalle distrutte, c'erano occhi smarriti che cercavano ancora una voce. Erano le mucche fuggite, senza padrone, senza riparo. «E il bestiame?». Fu una domanda semplice a cambiare tutto. Con il camion di Pietro Zanin di Camino e di Bruno Parussini di Straccis, entrambi commercianti di bestiame, le cercarono, a una a una, tra i paesi isolati attorno a Forgaria. Vagavano spaventate, disperse, ma vive. A Camino al Tagliamento, nelle vecchie stalle abbandonate dai mezzadri, di proprietà degli Stroili, in via Molino, trovarono un rifugio improvvisato e mani che non si tiravano indietro. Alcuni operai della Rhoss e altri volontari, prima e dopo il lavoro, mungevano, pulivano, accudivano. I fratelli Locatelli, titolari del noto stabilimento, diedero subito disponibilità piena, senza esitazioni. A loro si aggiunsero Camino, le sue frazioni e i contadini. Il primo carro di fieno fu donato da Luigi Zamparini, “Gigi Caporâl”, di San Vidotto. Poi altri, uno dopo l'altro. Come se ognuno sapesse che salvare quelle mucche significava salvare qualcosa di più grande. Un mese così. Di fatica, di odore di fieno e di latte, di cura ostinata e l'obiettivo comune di tenere in vita quegli animali. Finché subentrò l'Associazione Allevatori del Friuli, che se ne prese cura. Ma la vera ricompensa arrivò dopo, quando i proprietari, convinti di averle perse, ritrovarono le loro mucche. L'emozione degli abbracci e la gratitudine per chi le aveva tratte in salvo era incontenibile. E in quegli sguardi, umani e animali, si leggeva qual-

cosa che nemmeno il terremoto era riuscito a spezzare. Il legame. La comunità. La vita che resiste. Anche alcune famiglie terremotate vennero ospitate a Camino. Alcune vi rimasero per molto tempo.

PIERINA GALLINA
CAMINO AL TAGLIAMENTO

LE CAMPANE A VILLAORBA Storia, simboli e vivere civile

Gentile direttore, correva l'anno 807 quando l'imperatore Carlomagno ricevette in dono da Haroun al Rashid quinto Califfo della dinastia abbaside, un orologio “arte mechanica mirifice compositum” così descritto dallo storico di corte Eginardo. Da allora l'esempio segnato dall'orologio arabo di Carlomagno è seguito da molte corti europee come segno di prestigio e di orgoglio, risolvendo il grande e secolare problema della misurazione del tempo. In epoca medievale l'orologio pubblico si diffonde rapidamente in tutta Europa e ben presto gli orologi vengono muniti di straordinari meccanismi per suonare le ore. Un cronista italiano del 1335 racconta che la chiesa di San Gottardo a Milano fosse già dotata di un sistema che segnava le 24 ore «ciò che è della più grande utilità per la gente di ogni condizione». Prestigio e orgoglio, ma anche per quel senso di protezione costante e irrinunciabile, sono stati i sentimenti che hanno spinto la comunità di Villaorba (Basiliano) dove io vivo a pochi metri dalla chiesa parrocchiale, a erigere un campanile che sostituisse la rudimentale struttura in legno che fungeva da torre campanaria. La costruzione iniziò nell'anno 1900 e fu portata a termine nel 1908 a fronte di grandi sacrifici. I capi famiglia si riunirono in vicinia per discutere il da farsi e, all'unanimità, fu così decisa l'edificazione del nuovo campanile. Venne inoltre stabilito un contributo di Lire 100 per ogni campo posseduto o, addirittura per chi non fosse in possesso della somma, l'obbligo di prestare gratuitamente la propria

opera. Finalmente la comunità avrebbe avuto il suo campanile il cui orologio avrebbe segnato le ore di festa, ma anche di dolore della sua gente, come i cinquanta commoventi rintocchi per non dimenticare il disastroso evento del 6 maggio scorso. Ora, dopo tanti anni di ininterrotta e fedele attività salvo una breve parentesi per restauro, grazie a un provvedimento di cui non si riescono a comprendere le vere motivazioni, le campane verranno silenziate durante le ore notturne comprese tra il De Profundis delle ore 21 e l'Ave Maria delle ore 7. In tempi in cui si stanno perdendo i valori fondanti del vivere civile in pace e del rispetto della morale cristiana, un'iniziativa apparentemente poco significativa, potrebbe minare ulteriormente a mio parere, i già fragili equilibri sociali e religiosi. Mi domando: come prossima mossa dobbiamo aspettarci l'antica declamazione di un araldo che, senza disturbare il sonno di nessuno, annuncia l'approssimarsi della notte come accadeva nel film del 1936 “La ragazza di Boemia... Sono le 9 e tutto va bene”? PATRIZIA CABRINI
VILLAORBA DI BASILIANO

SALUTE Magnifica gestione di Cappelletto

Gentile direttore, sento la necessità di evidenziare alcune “eccellenze” della nostra regione. Da alcuni anni sto affrontando cure oncologiche e raccogliendo esperienze personali sulle strutture ospedaliere, tra cui emerge il reparto di oncologia e di chirurgia vertebro-midollare dell'ospedale di Udine, gestito magnificamente da un grande capo carismatico, la dottoressa Cappelletto. Un reparto degno di nota per efficienza, pulizia e disponibilità del personale, sempre attento a ogni esigenza del malato. Uno staff che si confronta costantemente per meglio supportare i pazienti. Un grande “capo” fa sempre la differenza. MARINO DEL TORRE
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Le azalee per la ricerca dell'Airc vendute a Cervignano

L'immagine è stata scattata domenica 10 maggio nella piazza di Cervignano in occasione dell'iniziativa Azalee della Ricerca Airc. «Da oltre quarant'anni la piazza Indipendenza di Cervignano si colora con le azalee della ricerca. Sono 336 le piante con un ricavato di 6.380 euro per la ricerca vendute in tre ore grazie alla generosità dei cittadini e alla valida collaborazione con la sezione Alpini di Cervignano e dei volontari. Grazie a tutti!», scrive Giuliana Variola di Cervignano, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.



La festa per gli ottant'anni dei coscritti del 1946 di Tarcento

La festa dei coscritti del 1946 di Tarcento. «Una grande emozione e una giornata indimenticabile di allegria e ricordi. Con queste parole descrivono la giornata Riccardo Del Medico e Aligi Lendaro organizzatori del pranzo degli ottantenni tarcentini. La festa si è tenuta alla Trattoria Al Plan di Paluz. Un momento per ricordare avventure incredibili e bravate passate. A conclusione un brindisi in compagnia che, come sostengono Del Medico e Lendaro, ha voluto rappresentare un augurio per un avvenire all'insegna tanta salute e voglia di divertirsi, in attesa di un nuovo pranzo tutti insieme per il raggiungimento dei novant'anni».

Cultura e Spettacoli

Glauco Venier: 1976-2026 la rinascita

Prima assoluta per l'oratorio inedito intitolato Psalms
Sarà proposto domani a Venzone e sabato a Villa Manin
«Una partitura meravigliosa che mi ha emozionato»

ELISARUSSO

L'intervista

Una prima assoluta per *Psalms - Friuli 1976-2026*, oratorio inedito di Kenny Wheeler rivisitato da Glauco Venier, con la produzione di Euritmica, prevede due date a ingresso libero: giovedì alle 20.30 al duomo di Venzone e sabato alle 19 a Villa Manin, luoghi simbolo della rinascita post sisma. Si tratta di composizioni sui Salmi biblici scritte dal trombettista e compositore canadese (morto a Londra nel 2014), riprese ora dal pianista jazz friulano Glauco Venier, direttore artistico del progetto. La voce solista è della britannica Norma Winstone, leggenda del jazz europeo, con lei il trombettista Nick Smart, tra le massime autorità sull'opera di Wheeler e responsabile dell'archivio del compositore custodito alla Royal Academy of Music di Londra, dove è direttore del dipartimento jazz. Il maestro Valter Sivilotti dirige l'Insium Ensemble, laboratorio musicale ideato da Venier (al piano) con Cristina Renzetti (voce), Daniele

Richiedi (violino), Alfonso Deidda (sax baritono), Marcello Allulli (sax soprano), Giovanni Hoffer (corno), Glauco Benedetti (tuba), Riccardo Chiarion (chitarra), Giulio Scaramella (organo), Alessio Zoratto (contrabbasso), Alessandro Paternesi (percussioni) e il gruppo vocale Odhecaton, diretto da Paolo Da Col, mentre all'attore Fabiano Fantini sono affidate le letture sceniche. Solo a Villa Manin, ospite speciale il trombettista e maestro del flicorno Paolo Fresu. L'iniziativa ha il sostegno di Regione, Protezione civile, Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, Ministero della cultura, Fondazione Friuli e il patrocinio dei Comuni di Venzone, Gemona, Codroipo, Sedegliano, la partnership di

IPROTAGONISTI

Sul palco anche la leggenda del jazz Norma Winstone e il trombettista Nick Smart

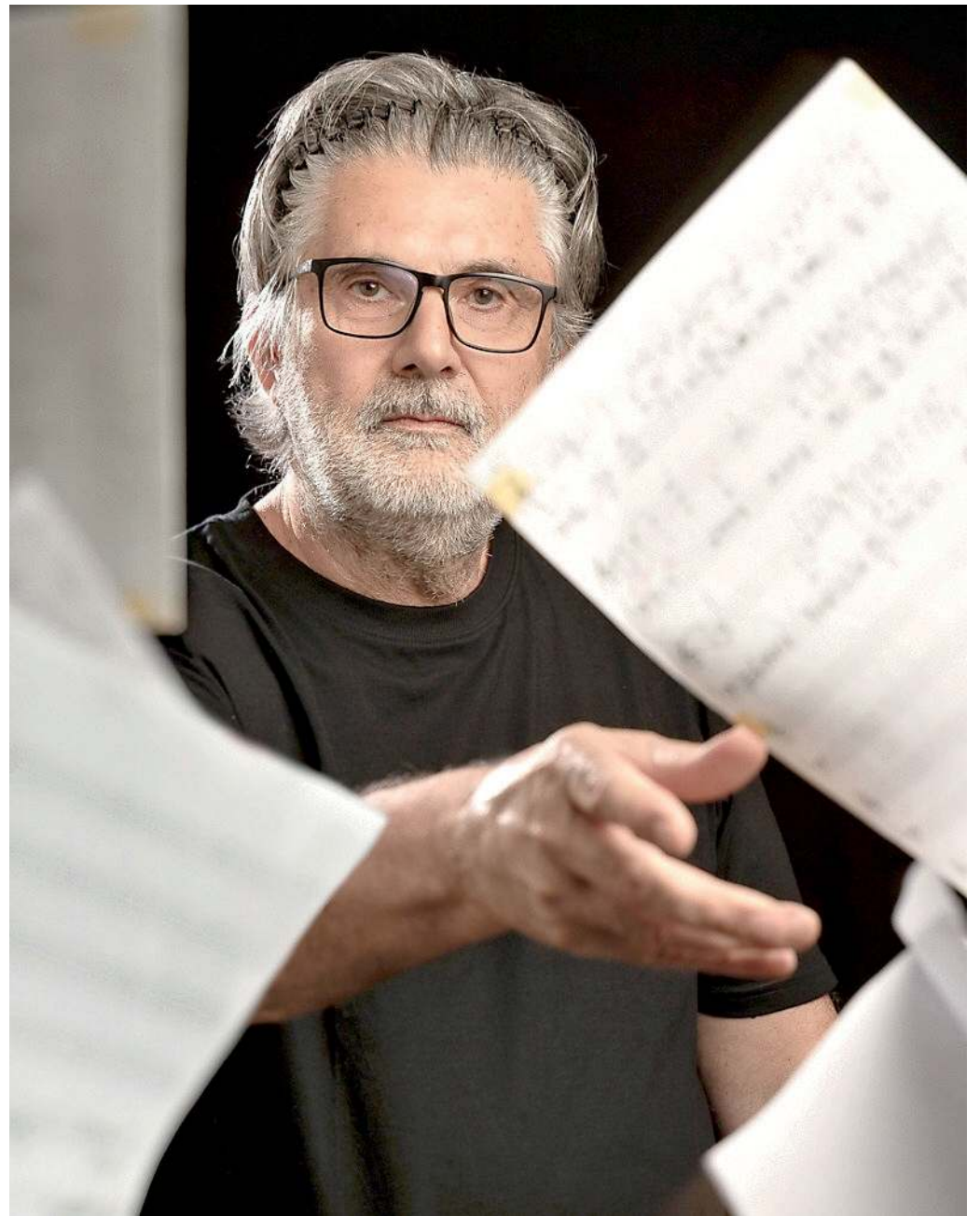
Royal Academy e Conservatorio J. Tomadini di Udine.

Venier, come nasce la connessione tra Wheeler e il terremoto del Friuli?

«Al tempo delle masterclass estive che tenne a Gorizia, si era talmente affezionato da non farne altrove, arrivarono addirittura dall'Australia per seguirle, mi chiese di raccontargli della mia regione e gli parlai anche del terremoto in cui morirono 989 persone e fu così che mi fece un regalo scrivendo questa cosa per organo, coro e strumenti a fiato che però non arrivò direttamente nelle mie mani, ma si fermò in quelle dei manager».

E quando ne è venuto in possesso?

«L'anno scorso stavo cercando nella mia libreria e mi ritrovai in mano delle fotocopie rilegate male, non sapevo di averle. Sicuramente Kenny, con il quale ho collaborato dodici anni, mi aveva mandato queste partiture da rivedere e io non so assolutamente chi mi le avesse date, doveva essere il '98. Erano i Salmi con i versi in italiano ma qualcuno deve averlo mal guidato nella stesura: ho cominciato a cor-



reggere l'italiano, le note, gli accenti, l'armonia, l'orchestrazione. Conoscendo Kenny, che avevo cominciato ad ascoltare quando avevo 16 anni, ho provato a immaginare cosa avrebbe fatto lui, sono entrato nel suo stile ed è venuta fuori questa partitura me-

IL RICORDO DEL SISMA

«Andai a Majano con mio padre. Nel dramma abbiamo visto qualcosa di speciale»

ravigliosa, mi sono emozionato e ho pianto».

Ci ha lavorato da solo?

«Mi hanno dato una mano i miei allievi del conservatorio, che hanno scritto le parti staccate. Ho aggiunto la sezione ritmica, è diventato vicino ai concerti sacri di Duke Ellington, a livello sonoro davvero interessante e molto pieno di colori. Alla fine del primo concerto ci sarà una cerimonia di consegna dello spartito con le mie correzioni a matite colorate: la voglio regalare alla Royal Academy, spero che questa musica suoni anche in Inghilterra».

Che ricordo ha del terremoto

Glauco Venier direttore artistico

to?

«Avevo 14 anni, con mio padre il giorno dopo siamo andati da Sedegliano a Majano e volevamo aiutare ma la situazione era disastrosa, c'erano le tv, alpini, pompieri, una confusione di gente e di camion, edifici crollati. Ricordo il suono del terremoto, stereofonico, pauroso e soprattutto, la dignità di questa gente, l'organizzazione pazzesca. Nel dramma, abbiamo visto qualcosa di speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscoprendo la Heydrichiáda Massacri fra passato e presente

VALERIO MARCHI

Il libro

Heydrichiáda, un termine di cui, in prima battuta, quasi chiunque, in Italia, si domanda il significato. Poi, scomponendolo, si ricava il nome di Heydrich, il potente generale del terzo Reich: efficiente, spietato, ambizioso, padre di famiglia, stereotipo dell'ariano, con quel po' di misticismo tipico delle SS: il nazista ideale che, dalla fine del settembre 1941, giunto a Pra-

ga per comandare il Protettorato di Boemia e Moravia, seminò terrore ricevendo il soprannome di Boia di Praga.

Nella Repubblica Ceca, dunque, si sa bene di cosa si tratta, ma il sottotitolo del libro di Tiziana Menotti, uscito a Udine per i tipi della Kappa Vu, lo dichiara per esteso: *La Heydrichiáda - La repressione nazista in Boemia e Moravia dopo l'attentato al generale Reinhard Heydrich. L'operazione Anthropoid e la Resistenza cecoslovacca*. È un lavoro importante storiograficamente

e come annota Alessandra Kersevan nella prefazione, «una storia che ci richiama, con altri nomi e luoghi, molto del presente, dell'oggi nel mondo». L'attentato in seguito al quale Heydrich morì, compiuto il 27 maggio 1942 da paracadutisti cecoslovacchi del commando Anthropoid, addestrati in Inghilterra e paracadutati dagli inglesi, scatenò un'atroce rappresaglia, la Heydrichiáda. Migliaia di persone furono uccise, incarcerate, deportate, torturate. I villaggi boemi di Lidice e Ležáký sono di-



Heydrichiáda

Kappa Vu
224 pagine
19 euro

ventati simboli della ferocia nazista. Tiziana Menotti, conoscitrice della Repubblica Ceca e traduttrice dal ceco, ha potuto utilizzare fonti nella lingua originale, in Italia spesso inedite, per ricostruire da una parte tragedie indicibili, dall'altra, atti di eroismo estremi che compendiano l'intera natura della Resistenza al nazifascismo in Europa.

«Sono rimasta colpita dalle tante famiglie che, nel contesto della rete del movimento nazionalista ceco di resistenza Sokol, hanno aperto la loro casa a scono-

sciuti, gli attentatori, per proteggerli, intuendo che stavano preparando qualcosa, e per questo ci hanno rimesso la vita» racconta l'autrice. Significativa la dicotomia interiore sia di Heydrich sia di sua moglie Lina, protagonisti di vite che paiono parallele, con una famiglia amorevole e felice che sfruttava nella propria residenza un centinaio di deportati ebrei provenienti dal ghetto di Terezín. Che dire, poi, di quell'uomo dall'intelligenza elevata, brillante negli studi, nella musica e nello sport, che avrebbe potuto mettere al servizio del bene i suoi talenti? Egli scelse invece la malvagità assoluta, servendola con le parti più oscure, calcolatrici e irose del proprio essere. Intanto, palesava un aspetto di debolezza nel soffrire costantemente per il timore, peral-

tro infondato, di avere in sé qualche goccia di sangue ebraico. Nel capitolo «L'ascesa» leggiamo: «Per comprendere la personalità di Heydrich è necessario osservarlo nelle vesti di sportivo: per lui la parola sconfitta non esisteva... Usava la sciabola, l'arma d'attacco per eccellenza, con la quale, a differenza della spada e del fioretto, poteva colpire di punta, di taglio e di controtaglio. Gli piaceva il combattimento diretto, brutale, privo di eleganza. Più tardi anche in politica si comporterà da schermidore, accoppiando la forza brutale alla perfezione tecnica». Il libro si presenta a Udine in Sala Ajace oggi alle 17.30, mercoledì: la stessa data dell'attentato ad Heydrich. Dialogheranno con l'autrice Fiammetta Bonsignore e Alessandra Kersevan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando la Storia umilia la vita la dignità diventa forza morale per non cedere all'orrore

di Federica Manzoni

Resistenza e speranza al centro del nuovo romanzo della filosofa di origini albanesi Lea Ypi
Un viaggio in cui le vicende di famiglia si intrecciano con quelle dell'Europa del XX secolo
«Solo l'immaginazione consente di recuperare i mondi altri che abbiamo perduto in passato»

L'intervista

«C'è qualcosa nello spirito umano, diceva mia nonna, che resiste a ogni tentativo di oltraggio, ingiuria o umiliazione. Quel qualcosa si chiama dignità». Parte da una nonna il nuovo romanzo di Lea Ypi, albanese di nascita, europea di formazione, filosofa di studi marxisti kantiani, oggi una delle menti più acute del panorama intellettuale, amata dalle nuove generazioni e dalle più illustri istituzioni accademiche. "Dignità", appena uscito da Feltrinelli nella traduzione di Elena Cantoni (verrà presentato oggi a Trieste alle 18 alla Minerva), è la storia di Leman Ypi, nata a Salonicco poco prima della fine dell'Impero ottomano e poi vissuta nell'Albania comunista, ma è anche molto di più: è un viaggio nella Storia d'Europa, in quella di una famiglia, nel tentativo di restituire dignità a chi è vissuto in un'epoca - il XX secolo - che ha mostrato soprattutto la propria indegnità. «Sono partita dalla foto di mia nonna apparsa un giorno sulla pagina di un social - spiega l'autrice -. Volevo trovare l'originale, ricostruire la storia di mia nonna per riparare l'idea di lei che la foto restituiva, molto diversa da quella dei miei ricordi. Poi, nel mio viaggio di ricerca, mi sono resa conto che non avrei mai potuto riavere indietro la sua vita completa. Qualcosa di lei, come di tutte le persone del passato, era irrimediabilmente perso. Vale lo stesso anche per i popoli, i paesi». **Per questo un romanzo?** «Quando lavori sulla memoria è fondamentale tenere insieme ri-



Lea Ypi in primo piano (Getty Images) e sotto con Federica Manzoni (foto Adolfo Frediani)

cerca e immaginazione. Gli archivi conservano del passato ciò che un certo assetto di potere ha deciso di conservare, perché gli è utile a costruire la propria identità nel presente, cancellando il resto. È quello che diceva Orwell: si controlla il passato per controllare il presente. Penso che il ruolo dell'immaginazione sia quello di far vedere proprio ciò che è stato escluso da questa narrazione selettiva, per recuperare i mondi altri che abbiamo perduto, e poter partire da qui anche per rimediare al

presente». **I personaggi del tuo libro hanno idee diverse sulla dignità...** «C'è soprattutto Gustav, un uomo che assilla mia nonna fin dall'infanzia, come un'ombra che mette alla prova tutto ciò in cui lei crede. Lui pensa che ogni cosa abbia un prezzo. Ma la dignità è ciò che scarta la logica della merce e del profitto, esce dal perimetro del capitalismo dove l'illusione della scelta spesso lascia in un'ambiguità morale».

La libertà morale, o meglio ancora, la questione della scelta che ci pone, attraversa il libro. «Immagina di trovarti in una stanza piena di fumo», dice a un certo punto a tua nonna la sua giovane e affascinante zia. «Ti manca l'aria, e cominci a soffocare. Te ne andresti o aspetteresti che arrivi qualcuno a tirarti fuori?». «La zia Selma è per me un esempio di dignità stoica. L'hanno condannata a un matrimonio detestabile, con Gustav, e lei al-



Dignità

Feltrinelli
traduzione
di Elena
Cantoni
368 pagine
19 euro

IL COLLOQUIO TRA SCRITTRICI
«Io rifiuto l'idea di appartenenza che è una categoria organizzante del mondo politico»

lora afferma la sua dignità liberandosi della vita. Però, dal punto di vista kantiano, con il suicidio ti liberi come individuo, ma condanni gli altri attorno a te. È un gesto egoista, che nega la speranza. Mentre la libertà morale si manifesta quando tu fai delle scelte in cui eserciti la tua responsabilità verso gli altri». **La storia di tua nonna in parte ti è consegnata dagli archivi degli spioni di regime. Che storia riceveranno i nostri discendenti dall'AI che ci spia?** «A dispetto dell'asimmetria tra

il potere dello Stato e gli individui, mia nonna restava un soggetto la cui dignità non poteva mai essere del tutto annientata, perché la sorveglianza tra gli esseri umani è basata sul riconoscimento. Invece, con un sistema artificiale, tu sei un puro oggetto. Un oggetto di profitto, non per una persona ma per una struttura che non è basata su fini umani. In un certo senso la spia del comunismo era più vulnerabile, perché comunque dipendeva da te per avere le informazioni che la facevano avanzare nel suo lavoro. Era un umano con le sue vulnerabilità. Invece un sistema artificiale non ha vulnerabilità, tu sei alla sua completa mercé. Sei un mezzo per un profitto senza esitazioni e questo è un po' disturbante». **Quando torni in Albania per indagare la storia di tua nonna tutti ti chiedono: «Tu non sei di cui, vero?». Tua nonna veniva chiamata albanese nel liceo francese, e la greca in Albania: come uscire da questo dilemma dell'identità?** «Io cerco di rifiutare questa idea di appartenenza che è un'imposizione, una categoria organizzante del mondo politico legata all'idea di Stato nazionale che ti costringe a assumere un'identità fatta di elementi univoci - una lingua, una cultura, una nazione - che sono sempre una forzatura violenta rispetto alla vita delle persone. Un'idea coercitiva che riduce tutto a uno e, vista su scala più ampia, porta all'idea nazionalistica di dominio unico su tutte le differenze». **Nei tuoi libri torni a guardare ai confini orientali...** «Perché aprono un'altra prospettiva sull'idea di Occidente. Quando tu guardi all'Impero ottomano, ma anche a quello turco o russo, vedi che in realtà questo mito dell'Occidente è una favola. Non c'è un luogo che ha dei valori e un altro che ne ha altri, ma i nostri valori e la nostra cultura sono il frutto di migrazioni e ibridazioni. Vedi che l'Occidente si è costruito anche grazie a ciò che sta fuori dai suoi confini. E da qui possiamo partire per pensare in modo diverso all'Europa». **I romanzi servono anche a questo?** «La ricostruzione dei fatti è importante, ma altrettanto lo è l'interpretazione, la storia che i fatti raccontano, la luce morale che gettano sul mondo. È questa la sfida che l'immaginazione lancia ai tentativi di privare della dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione nei nidi d'infanzia L'impresa di Crescere insieme

PIERGIORGIO GRI

Il saggio

L'educazione durante la prima infanzia non soltanto accudimento e protezione ma anche consapevolezza delle possibilità di sviluppo e di crescita personale con educatori e genitori inseriti in un sistema ampio nel quale ciascuno, per le proprie competenze e responsabilità, è chiamato a condividere e realizzare un progetto educativo comune. Crescere Insieme, (Fo-

rum editrice), racchiude più di vent'anni di percorsi formativi e progetti di sostegno alla genitorialità nati nei nidi d'infanzia della cooperativa Ghirigoro. Ogni contributo nasce dall'esperienza sul campo, dal confronto e dalla riflessione condivisa tra la pedagoga, le coordinatrici, le educatrici e i genitori. Un libro diverso. Che lo pubblichi la casa editrice della nostra Università, indica un alto livello di competenza e uno spazio meritevole di attenzione. Riguarda i bambini della fascia 0-3, in forma am-

pia e l'esperienza sul campo dei tanti che operano, per accompagnare la crescita nella stagione magica che rimane la più delicata e profonda di ciascuno, in forma cooperativa. Una comunità che ha scelto di interrogarsi sui cambiamenti sociali, sui nuovi bisogni delle famiglie e sul ruolo educativo degli adulti in una società che si trasforma. Il libro anche testimonianza e restituzione di un percorso (Ghirigoro gestisce sul territorio 9 nidi e una scuola dell'infanzia Montessori) è destinato a tutti, anche a noi



La copertina del libro

IL TEMA
Più di vent'anni di percorsi formativi e progetti di sostegno alla genitorialità

nonni, dato che riguarda ciò che ancora siamo. Ma soprattutto ai genitori, a cui si insegna con serenità ed equilibrio ciò che hanno tra le mani e che sono chiamati a custodire e valorizzare. La prima parte è di Francesca Bertoli, pedagoga e mediatrice familiare che si avvale della galleria dei grandi che si sono interessati alla psiche, al corpo e al benessere dei bambini e, al loro fare e capire. Poi approfondisce la formazione continua di chi ha scelto di occuparsi di loro. Infine, indica come affrontare i disagi e i conflitti, le sofferenze e le fragilità delle famiglie del nostro tempo che si riflettono sui bambini incolpevoli, quelle che richiedono una grande sensibilità e una mediazione discreta e intelligente. La seconda parte è scritta da Fabiana Dallavalle, giornalista, scrittrice, coordina-

trice. La sua sembra una collezione di cose all'apparenza leggere, che lei sorveglia e coordina nel suo impegno quotidiano nella cooperativa. Sono il vissuto autentico e cruciale della vita: i nomi, il ciuccio confortante e il pannolino da smettere, il mangiare e il dormire, ascoltare, sognare, immaginare, il giocare serio senza la plastica e lo schermo. Terminato il libro, letto volentieri, si capisce quanto impegnativa e quanto bella sia l'esperienza insostituibile di costruire insieme per l'autonomia dei bimbi, per la sicurezza, la fiducia nel futuro e la loro libertà. Il libro è in presentazione il 28 maggio, alle 18, alla Libreria Tarantola a Udine. All'incontro il dialogo con le autrici e Anna Maria Cassina, avvocatessa, presidente Ondif - Sezione Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



Trent'anni di note
I Subsonica
in un music teller

CRISTINA SAVI

Al Capitol

I trent'anni dei Subsonica diventano un racconto dal vivo, fatto di musica, immagini, memoria e parole. Domani alle 21 il Capitol di Pordenone, in collaborazione con Pordenone Blues & Co. Festival, ospita *RimAngO SubsOni cO. Istantanee di un attimo che passerà*, il music teller firmato da Federico Sacchi che ripercorre la storia della band torinese attraverso un'esperienza teatrale e immersiva costruita insieme ai protagonisti. Più che uno spettacolo tradizionale, quello ideato da Sacchi è una sorta di documentario dal vivo che intreccia storytelling, teatro, musica e video per entrare nel mondo di Samuel, Max Casacci, Boosta, Ninja e Vicio. Un viaggio che non si limita ai grandi successi o alle tappe artistiche della band, ma punta a raccontarne il lato umano, le relazioni, le crisi attraversate e la comunità che negli anni si è costruita attorno al gruppo. Per realizzare il progetto, l'autore ha avuto accesso completo all'archivio dei Subsonica, rac-

cogliendo fotografie, documenti, filmati e testimonianze inedite. Accanto ai musicisti trovano spazio collaboratori storici, figure spesso rimaste dietro le quinte ma decisive nella crescita del gruppo, come il tour manager Ivan Liuzzo. Ne emerge il ritratto di un ecosistema creativo e umano che ha accompagnato la band dagli esordi a oggi. Lo spettacolo nasce all'interno del progetto celebrativo "Subsonica Cieli su Torino 96-26" ed è l'unico format ufficialmente autorizzato e sostenuto dalla band. Dopo il successo delle repliche torinesi della scorsa primavera, arriva a Pordenone per una serata che si annuncia capace di coinvolgere sia i fan storici sia chi vuole conoscere da vicino una delle realtà più influenti della musica italiana contemporanea. Biglietti in prevendita online su Dice, con riduzione per i possessori del biglietto del concerto dei Subsonica in programma il 17 luglio a Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Sacchi
protagonista dello spettacolo al Capitol

Gli eventi
a Pordenone

I Tre allegri
in trasferta

I Tre allegri ragazzi morti sbarcano nella Grande Mela: saranno protagonisti oggi della seconda edizione di Spaghetti Punk NYC, il collettivo di artisti e creativi italiani residenti a New York (fra i quali il triestino Ricky Russo) per promuovere la cultura underground italiana nella scena americana. Domani la band salirà sul palco dell'Arlene's Grocery di Manhattan insieme a Toxic Tito e The Disappearing Act. Oggi, invece, alla Casa italiana Zerilli Marimò, sono attesi per un incontro dedicato soprattutto al percorso artistico di Davide Toffolo. (c.s.)



Antonella Fiaschi
e Prima pagina

Una lettera dimenticata riemerge dal passato e trascina Luigi Moras, scrittore disilluso di oggi, in un'indagine che intreccia memoria e aspirazioni interrotte. È un romanzo sul potere dei sogni e sul dialogo tra generazioni *Prima pagina*, della scrittrice udinese Antonella Fiaschi, già autrice per Gaspari editore di *La metamorfosi dell'angelo* (2022) e *La maschera del diavolo* (2024). Sarà presentato oggi a Pordenone nell'ex tipografia Savio, alle 18, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. L'autrice dialogherà con la giornalista Anna Vallerugo. (c.s.)



PROSPETTIVE



Un festival nel parco
Vivere la montagna
usando tutti i sensi

Due fine settimana
di escursioni
e incontri
per valorizzare
le Terre alte

Identità

Il titolo scelto – *Ritmi naturali* – racconta molto in merito alla prima edizione del Festival del Parco Monte Terzo, che si articola in due fine settimana distinti, ciascuno con una propria identità, accomunati dall'obiettivo di valorizzare il territorio, promuovere il turismo sostenibile e rendere la montagna accessibile a tutti. Un'iniziativa organizzata dal Comune di Paluzza con il contributo della Regione. Il pri-

mo fine settimana del Festival in programma dal 30 maggio – 2 giugno intitolato *La montagna con tutti i sensi* è dedicato a un'esperienza di turismo inclusivo rivolta a persone ipovedenti: quattro giorni nelle Alpi Carniche progettati per dimostrare che la montagna può essere vista e amata attraverso tutti i sensi. Il soggiorno e le esperienze sono già definiti grazie alla direzione di Flumen Viaggi. Il filo conduttore è la riscoperta del territorio carnico in modo autentico e multisensoriale: i suoni del bosco di notte, i profumi delle erbe di montagna, le texture dei sentieri, i sapori della tradizione locale e il calore dell'accoglienza di chi questi luoghi li abita e li custodisce ogni giorno. Un percorso che alterna momenti di esplorazione

naturalistica, approfondimento scientifico e convivialità, con l'obiettivo di abbattere le barriere che troppo spesso tengono lontana una parte di pubblico dalla fruizione della natura alpina. L'iniziativa nasce dalla convinzione che un territorio accogliente non lasci indietro nessuno, e che la bellezza delle Alpi Carniche debba poter essere condivisa in modo pieno con chiunque voglia scoprirla. Si proseguirà, nel secondo fine settimana, con il Festival aperto a tutti dal 5 al 7 giugno al Parco Monte Terzo, Timau con una tre giorni tra sentieri, boschi notturni e alpeggi d'alta quota per riscoprire i ritmi della natura insieme a guide naturalistiche, zoologi e custodi del territorio. Il filo conduttore delle escursioni può essere seguito nel fine set-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 14:45-17:00-21:30

Amarga navidad V.O. 19:15

Bianca (riedizione) 14:40-21:20

Le città di pianura 14:45-19:20

Il diavolo veste Prada 2 16:50

In the Grey 14:25

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:25-21:15

Michael V.O. 16:40

Nobody Knows - Come si diventa adulti (2004) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 21:35

The sea V.O. 14:50

Backrooms VM 14 16:45

Backrooms VM 14 V.O. 19:00

Padre padrone 19:00

Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19:10

Michael 21:50

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Finale: allegro 18:30

Domani interrogio 20:45

LIGNANO SABBIAORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier
Paolo Pasolini n. 6

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 16:00-16:20-16:50-17:50-
18:30-19:20-20:00-20:30-21:00-
22:00

Obsession VM 14 17:40-19:15

Amarga navidad 16:00-17:40-
19:10-21:55

Michael 16:20-19:30-21:30

Il diavolo veste Prada 2 16:15-
18:30-21:15

Backrooms VM 14 16:00-18:35-
20:50-22:30

Passenger 16:00-22:40

King Marracash 21:20

Hopper il segreto della marmotta

16:00

Lucio Fontana - The Final Cut

18:20

Bowie: The Final Act 20:40

TORREANO DI
MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta
15:00

Mortal Kombat II 15:00

King Marracash 17:30

Backrooms VM 14

15:00-18:00-20:45

Passenger 15:30-18:00-20:30

Pecore sotto copertura 15:00

Super Mario Galaxy - Il film 17:30

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-
19:00-20:00-21:00

Lucio Fontana - The Final Cut

15:00-17:30

Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-
17:00-18:00-19:00-20:00-21:00

Michael 15:00-18:00-20:00-20:45

Cultura & Spettacoli



timana scegliendo, per chi parte da lontano, dove soggiornare fra le molte attività ricettive del territorio di Paluzza. Venerdì 5 giugno alle 20 l'escursione notturna nel cuore del Parco Monte Terzo: un'esperienza sensoriale per scoprire suoni, ritmi e abitanti del bosco nelle ore buie. Sabato 6 giugno alle 8.30 l'escursione guidata nel Parco Monte Terzo alla scoperta della biodiversità e dei paesaggi di uno degli angoli più preziosi delle Alpi Carniche. Gratuita, su prenotazione, alle 17 la Conferenza in Sala Pio X a Timau. Si riparte domenica 7 giugno alle 8.30 con un'altra escursione guidata alla scoperta della vita in alpeggio: tradizioni, animali e paesaggi d'alta quota per concludere il festival con un'immersione autentica nella cultura montana carnica. Le escursioni sono gratuite ma a numero chiuso: la prenotazione è obbligatoria, info: www.parcomonteterzo.it, prenotazioni info@parcomonteterzo.it.

LA PROPOSTA
Un percorso fra esplorazione naturalistica, approfondimento e convivialità

Gli eventi a Udine

Piante e mostre a Villafredda

Una festa di piante, di storie e di mostre nel Borgo Medioevale di Villafredda fra 30 maggio e 31 maggio. Protagonisti numerosi vivaisti, locali e non, caratterizzati da produzioni botaniche specialistiche che verranno messe in mostra per l'occasione. Inoltre, hobbisti, piccoli produttori di genere vario, alimentare, decorativo e floro-vivaistico completano il quadro espositivo all'aperto e al coperto di cantine e portici. I visitatori, che entreranno gratuitamente, avranno a disposizione anche assaggi di piatti di ristoratori locali di qualità, la possibilità di conoscere prodotti enologici di nicchia, degustare prodotti ricercati.



L'Arca dei sogni a Cividale

Due artiste, due linguaggi, una sola armonia. La mostra aperta nella chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale intitolata *L'Arca dei sogni* approda sulle rive del Natisone e accende gli occhi dell'anima fra forme, colori e visioni. Susie Hnilicka è nata in Svizzera e vive a Torino. È una pittrice che trasforma in immagini sogni, emozioni e frammenti di vita vissuta. Catia Canciani è nata a Udine e da 20 anni si dedica a un lavoro di ricerca e sperimentazione sulla materia argilla. Interpretano modi diversi di esprimersi che però sanno incontrarsi e dialogare, facendo provare emozioni profonde.



La scienza in scena fra teatro e azione Evento a Talmassons

La rassegna

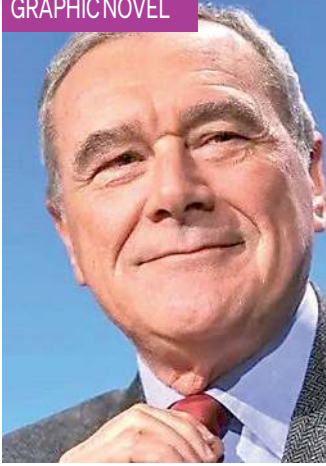
Si concluderà domani, giovedì, all'auditorium di Talmassons la seconda edizione di Scienz(a)ttori - La scienza va in scena, il progetto che durante l'anno scolastico ha coinvolto studenti e insegnanti della regione in un percorso innovativo capace di unire teatro, scienza, creatività e benessere. La giornata finale della rassegna sarà aperta al territorio e porterà sul palco gli spettacoli realizzati dagli istituti partecipanti dopo mesi di lavoro laboratoriale. Gli studenti daranno forma scenica a temi scientifici, trasformando algoritmi, biodiversità, evoluzione e fenomeni naturali in narrazione teatrale, movimento e azione scenica. La mattina, a partire dalle 9.30, gli spettacoli saranno dedicati alle scuole, mentre alle 20 è prevista la replica aperta al pubblico con ingresso libero. Ideato da Piero Sidoti, docente di matematica e scienze, cantautore e attore teatrale, Scienz(a)ttori nasce dall'idea che la scienza possa essere vissuta e non soltanto studiata. Nel corso dell'anno il progetto ha trasformato le classi in laboratori creativi nei quali gli studenti hanno lavorato insieme a esperti teatrali, insegnanti e professionisti del benessere emotivo, sviluppando competenze espressive, collaborative e scientifiche

attraverso un'esperienza concreta e immersiva. Gli studenti non porteranno in scena contenuti scientifici, ma li abiteranno attraverso il linguaggio teatrale. Il progetto è stato accompagnato dalla supervisione scientifica del professor Mauro Ferrari, scienziato di fama internazionale, dal contributo artistico del regista e attore Klaus Martini e dal lavoro della psicologa Rebecca Serafini, che ha seguito il percorso dedicato al benessere, all'inclusione e alla costruzione di un clima collaborativo all'interno delle classi. Capofila dell'iniziativa è l'Istituto comprensivo Lestizza-Talmassons-Mortegliano-Castions, guidato dalla dirigente scolastica Emanuela Maria Grazia Provenzano, mentre il progetto è sostenuto da Banca Prima-Cassa, partner principale della rassegna fin dalla sua prima edizione. Con questa seconda edizione Scienzttori conferma la propria capacità di costruire un dialogo nuovo tra scuola, cultura e territorio, offrendo agli studenti uno spazio in cui conoscenza scientifica, espressione artistica e crescita personale possano incontrarsi in modo autentico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piero Sidoti
Ideatore della rassegna
chesi conclude a Tolmassons

GRAPHIC NOVEL



La mafia e il terrore Pietro Grasso a Udine

Da che parte stai? Tutti siamo chiamati a scegliere è il titolo del graphic novel che sarà presentato venerdì 29 maggio, alle 18, alla Libreria.coop Friuli di Udine. Interverranno Pietro Grasso, ex magistrato, procuratore nazionale antimafia ed ex presidente del Senato e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che porterà i saluti istituzionali. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Luana de Francisco. *Da che parte stai? Tutti siamo chiamati a scegliere* (casa editrice "Tunué") è un graphic novel che ricorda quanto sia importante fare la cosa giusta, sempre.

Racconta di come per molti anni la mafia ha seminato il terrore, colpendo e uccidendo chiunque si opponesse alle sue logiche di potere. Ne hanno fatto le spese persone comuni, sindacalisti, uomini delle istituzioni e delle forze dell'ordine, tutti falciati senza pietà da colpi di kalashnikov o da attentati esplosivi. In questo contesto, un ragazzino, figlio di un magistrato antimafia, attraversa eventi che modificano la storia. Da una vicenda vissuta in prima persona dal figlio di Pietro Grasso un affresco della nostra storia recente, dall'omicidio di Placido Rizzotto a quello di Piersanti Mattarella, dalla nascita del pool antimafia al primo maxiprocesso a Cosa Nostra, dagli attentati a Falcone e Borsellino alle agghiaccianti rivelazioni di Giovanni Brusca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Plerio Grasso
ex magistrato e procuratore nazionale antimafia a Udine

APPUNTAMENTI

Parità di genere Oggi l'incontro

Si chiude oggi alle 17 nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone la rassegna *Voci dal lavoro nuovo*, promossa da Irse con Civitas Pordenone. L'incontro finale sarà dedicato a parità di genere, leadership e inclusione come leve strategiche per l'innovazione nell'economia globale. Ospite Paola Profeta, prorettrice dell'Università Bocconi e direttrice dell'Axa Research Lab on Gender Equality, in dialogo con Maurizio Massaro dell'Università Ca' Foscari. Ingresso libero. Eventi accreditati per consulenti del lavoro iscritti. Info: centroculturapordenone.it/irse, tel. 0434 365387.(c.s.)

Lingua e cinema da Pasolini

Prosegue domani alle 16 a SpazioZero di Pordenone il progetto *Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini*, promosso dalla Società Dante Alighieri con Comune di Pordenone, Cinemazero, Centro Studi Pasolini, Società Filologica Friulana e Accademia della Crusca. L'incontro *La lingua scritta della realtà. Il cinema di Pier Paolo Pasolini* sarà curato da Paolo Antonio D'Andrea, responsabile dell'area didattica di Cinemazero. L'appuntamento approfondirà il linguaggio cinematografico pasoliniano come strumento di conoscenza e denuncia relativa a fatti reali. Ingresso libero, informazioni dantealighieripn.it. (c.s.)

Habitat la performance

L'area esterna di Largo



Cervignano, a Pordenone, ospita oggi alle 20.45 *Habitat, performance multidisciplinare inserita nella rassegna Case Gialle Rigenération. Lo spettacolo di Diesis Teatrango, realizzato con l'associazione Abbracciamo il Valdarno, propone un'esperienza scenica dedicata anche all'inclusione di persone con disturbi dello spettro autistico, del comportamento e deficit di attenzione. Regia di Piero Cherici, con Andrea Dionisi, Alessandro Persichella e Linda Fuccini. Musiche Paesaggi Sonori.* (c.s.)

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-20:30
Amarga navidad 17:30-20:20
Il diavolo veste Prada 2 17:30
Michael 20:20
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-18:40-20:20-21:15

Amarga navidad 17:40-21:10
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 17:00-21:00
Bowie: The Final Act V.O. 19:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 16:10
I Goonies 18:00
Hopper il segreto della marmotta 16:00
Il diavolo veste Prada 2 17:50-20:40

Michael 19:10
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:10-19:20-20:20
Passenger 16:30
Backrooms VM 14 18:30-21:10
King Marracash 20:50
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:30-18:45-21:00
Il diavolo veste Prada 2 16:45-21:00
Le città di pianura 19:00
Michael 16:30-21:15

La festa è finita 17:15
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 19:00
The sea 21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 17:00-19:50-22:40
Michael 17:40-21:40
Spyne 20:30

Obsession VM 14 22:40
Passenger 17:10-22:40
King Marracash 19:50-20:50
Pecore sotto copertura 16:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:50-18:10-19:20-21:20-22:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 3D 18:40
Lucio Fontana - The Final Cut 20:30
Bowie: The Final Act 20:40

Backrooms VM 14 17:20-22:20
I Goonies 18:20
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Mercoledì 27 Maggio 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

«Zaniolo sarà il nuovo simbolo dell'Udinese»

L'ex portiere Karnezis ha seguito con attenzione tutta la stagione «I bianconeri possono puntare in alto nel prossimo campionato» «Sarei sorpreso se sentissi parlare di salvezza come obiettivo»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«L'Udinese può puntare all'alta classifica e sarei sorpreso se sentissi parlare ancora di salvezza come obiettivo della prossima stagione». Arrivano da Corfù i nuovi «piani di volo» prospettati alla Zebretta da Orestis Karnezis, l'ex portiere che dal 2014 al '17 è stato per 110 volte a guardia dei pali della Zebretta. Tornato a vivere in Grecia dopo avere chiuso la carriera al Lilla, Karnezis ha seguito l'Udinese in tv, individuando i presupposti per il salto di qualità da spiccare già nel prossimo campionato.

Karnezis, perché l'Udinese dovrebbe abolire la parola salvezza dal proprio vocabolario?

«La stagione ha evidenziato una solida intelaiatura e un'identità definita, con margini di crescita evidenti. Certo, l'Udinese non è il Como che si è ritrovato in Champions in due anni

grazie anche ai ricchi investimenti e a un exploit sul piano del gioco che adesso Fabregas dovrà riconfermare, ma seppur con mezzi diversi i bianconeri hanno gettato le basi ritrovando anche la continuità necessaria per piazzarsi subito dopo le big».

Continuità che sarà data anche dalle conferme di Kosta Runjaic e il dt Gokhan Inler...

«Non cambiare allenatore è il primo passo per la continuità, specie all'Udinese dove ogni anno si cambiano parecchi giocatori. Ripartire con Runjaic, che a me a piace, è fondamentale per il fattore tempo, basti pensare alla preparazione estiva in cui lo staff parte con un vantaggio enorme rispetto alla concorrenza di piazze dove a ogni cambio di allenatore corrisponde un nuovo inizio. E per esperienza personale posso dire che all'Udinese non c'è mai tempo da perdere, perché la società ha obiettivi sui calciatori».

Eccoci al punto, con le numerose voci di mercato che po-



Orestis Karnezis, 40 anni

trebbero stravolgere l'attuale rosa.

«Allora dico subito che Zaniolo può diventare il nuovo uomo simbolo dell'Udinese. Uno come lui può risolvere una partita da solo e coinvolgere il pubblico, diventando un leader in campo e l'uomo copertina fuori».

**Okoye deve ancora confer-
marsi?**

26

gli anni di Nicolò Zaniolo che ne compirà 27 il prossimo 2 luglio

10

i milioni che l'Udinese verserà per il riscatto dal Galatasaray

5

i gol segnati nel primo anno in Friuli



«Gli manca solo un passo per capire il suo reale livello e per farlo deve giocare in un grande club e ai massimi livelli. Probabilmente ci arriverà, ma intanto a Udine sta bene ed è cresciuto. Ho notato netti miglioramenti nel gioco con i piedi, ha un grandissimo fisico e a una forza prorompente che sprigiona con pronti riflessi».

Altri punti fermi da cui ripartirebbe?

«È molto semplice se penso a Davis. Ho notato l'abilità nei movimenti e l'aiuto che offre alla squadra dettando le giocate. Kristensen poi è una garanzia per la disciplina e Karlstrom ha fatto una buona stagione, non a caso ha rinnovato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicolò Zaniolo non ha potuto disputare le ultime due partite per colpa di problema alla schiena



Atta contro il Napoli, una delle squadre che lo sta corteggiando

Tre club della Premier vanno all'assalto di Atta

Anche Bournemouth, Brighton e Newcastle seguono il francese I bianconeri chiedono almeno 40 milioni

ALBERTO BERTOLOTTO

Mercato

Ci sono anche tre squadre della Premier League sulle tracce di Arthur Ata, non solo il Napoli e il Galatasaray. Sono Bournemouth, Brighton e Newcastle che sembrano disposte versare 30 milioni di sterline, circa 35 in euro, laddove l'Udinese ve vorrebbe almeno 40.

D'altra parte Atta è stato una pedina importante sullo scacchiere bianconero con più di 2500

minuti giocati (2563 per la precisione). È una cifra che fa il quarto giocatore più impiegato in Serie A alle spalle di Karlstrom, Solet e Okoye. Non solo: il tempo speso in campo è risultato raddoppiato rispetto alla scorsa stagione, quando era rimasto sul terreno di gioco per 1245 minuti.

Atta si è lasciato alle spalle dunque la prima, vera, annata agonistica in cui ha ricoperto il ruolo di titolare. Per lui 32 gare complessive, di cui 29 dall'inizio: un numero che, peraltro, avrebbe potuto essere più alto, se solo il francese non avesse rimediato a dicembre quell'infortunio al bicipite femorale che gli ha fatto perdere un mese.

A ogni modo poco importa, ora: il centrocampista transalpino, classe 2003, ha giocato un buon campionato, in cui ha trovato le

sue prime reti nell'avventura italiana, iniziata nell'agosto del 2024. Cinque i centri, tutti pesanti: tre al Meazza, di cui uno all'Inter e uno al Milan, valse tutti la vittoria di squadra; quindi il gol col Verona al Bentegodi e la doppietta con la Lazio.

Allargando lo sguardo alla Coppa Italia, vale la pena sottolineare anche il centro alla Carrarese nella prima sfida stagionale. Quello è risultato l'unico autografo firmato ai Rizzi sul terreno amico. Atta cresce e lo si può vedere anche dai numeri legati al suo passato in Francia: il minitaglio della sua esperienza in Italia è risultato in aumento anche rispetto alle ultime due annate spese col Metz tra Ligue 1 e Ligue 2, durante le quali non era mai andato sopra i 1150 minuti in campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il Palermo vuole confermare Rui Modesto con uno sconto

C'è anche Rui Modesto tra le pedine che il Palermo vorrebbe confermare per tentare la scalata alla Serie A. Da gennaio in prestito in B il 26enne angolano ha disputato 10 gare con un assist e un gol. Il riscatto è fissato a 3 milioni, i siciliani però vorrebbero trattare la cifra al ribasso.

Il gambiano Fall sceglie il Plzen: era nella lista dell'Udinese

Il centravanti gambiano Baboucar Fall, classe 2003 reduce da una stagione in Ucraina nel Karpat (26 gare con 9 gol), dopo aver scartato la soluzione Dinamo Kiev, ha scelto il ceco del Viktoria Plzen che hanno sborsato 3 milioni. Fall era sulla lista della spesa dell'Udinese.

Parla il designatore «Il Var solo nei casi da regolamento»

«Siamo generalmente soddisfatti degli arbitri e dei giovani che stanno crescendo ma dobbiamo puntare sulla centralità dell'arbitro di campo e fare sì che, a livello di Var, si intervenga solo nei casi previsti chiaramente dal regolamento». Così in designatore delle serie A e B ad interim Dino Tommasi dopo l'ultima giornata intervenendo a "Oper var" su Dazn.



Crystal Palace-Rayo Conference League in palio questa sera

Stasera sarà assegnato il secondo trofeo continentale dopo l'Europa League, vinta la scorsa settimana dall'Aston Villa di Unai Emery. In campo alla Red Bull Arena di Lipsia per la finale di Conference League il Crystal Palace del bomber Mateta e il Rayo Vallecano. Calcio d'inizio alle 21, a differenza di sabato in Arsenal-Psg nella finale di Champions che si giocherà a Budapest alle 18.



«Fieri di avere qui i migliori al mondo»

Magda Pozzo ha aperto così il summit sulla performance
Al Bluenergy Stadium i top della preparazione atletica
Duecento i partecipanti provenienti da tutta l'Europa

UDINE

L'evento

«Siamo fieri di avere portato a Udine i migliori specialisti al mondo. Questo evento arricchisce anche il nostro *know how* e conferma quanto l'Udinense sia diventata un punto di riferimento in un settore così importante come la performance». Magda Pozzo non avrebbe potuto riassumere meglio l'orgoglio della società bianconera che ieri ha ospitato il primo «The Football Performance Summit», l'evento di ca-

ratura internazionale organizzato dall'Udinese che ha convogliato duecento partecipanti al Friuli - Bluenergy Stadium, tra preparatori atletici, dirigenti e addetti ai lavori arrivati da tutta Italia, ma anche da Inghilterra, Bosnia, Croazia, Ungheria, Germania e Polonia. Il respiro dei grandi eventi si è avvertito distintamente, scandito da un'organizzazione impeccabile in cui nulla è stato lasciato al caso, dal kit distribuito all'accoglienza, con tanto di traduttore simultaneo e brochure, fino al sushi offerto nella pausa pranzo, as-

sieme alle tipiche pietanze regionali. Il piatto forte, ovviamente, è stato il simposio di sei ore all'auditorium dello stadio dei Rizzi, aperto dai saluti in lingua inglese di Magda Pozzo e dal direttore generale bianconero Franco Collavino: «Il Dna innovativo dell'Udinese è un'eccellenza su scala internazionale. Il nostro club ha sempre avuto una grande sensibilità per gli aspetti legati alla performance di eccellenza e questo grande evento internazionale lo testimonia. Ancora una volta Udine e il Friuli Venezia Giulia, su nostro impulso, ospit-



Magda Pozzo coi partecipanti al forum nell'auditorium dello stadio

tano un happening di rilievo mondiale che dà valore a tutto il territorio».

Collavino ha poi ringraziato lo spagnolo Jordi Garcia, respon-

sabile della preparazione dei bianconeri, promotore del summit e selezionatore dei migliori specialisti che succedendosi nei loro interventi hanno

svelato le avanguardie metodologiche che stanno definendo le prestazioni del calcio moderno, in linea col gioco proposto nei diversi campionati. A riguardo, l'esempio più emblematico lo ha portato Paul Bradley, Football Science Consultant di club d'élite, mostrando la slide in cui la Serie A risulta ancora l'unico campionato in deficit sul piano dell'intensità di gioco, con una perdita del 2% che risulta in netta contrapposizione col +29% della Premier League, il +16% della Jupiler league belga e il +12% della Ligue 1 francese.

Il summit, preceduto lunedì da un welcome cocktail alla Casa della Contadinanza del Castello di Udine (in cui è intervenuto anche l'assessore regionale alla cultura e allo sport Mario Anzil), è stato presentato nelle sue tappe, ora dopo ora, dalla giornalista di SkySport Marina Presello, e chiuso dalle parole di Magda Pozzo. «Eventi di questa portata sono possibili solo con un management consolidato come il nostro. Stiamo crescendo passo dopo passo non solo in campo, ma anche per vivere lo stadio 365 giorni all'anno». — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il SUV efficiente, compatto fuori, spazioso dentro.



MG ZS Hybrid+ a partire da **20.490€** TAEG 9,32%*

Incluso fino a 5.000€ di sconto con **SPRING BONUS ROTTAMAZIONE**

* Offerta relativa a MG ZS Hybrid+ con finanziamento | TAN7,45% | TAEG 9,32% | ANTICIPO €6.320 | 35 RATE DA €115 | VFG PARI A MAXI RATE FINALE €14.529,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €18.758,58. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - MG ZS Hybrid+ consumo ciclo combinato (lt/100km) 5,0-5,1 CO2 ciclo combinato (gr./km) 113-115; i valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

7

ANNI DI GARANZIA
/150.000KM



☎ 3601046338

✉ vendite@autopiuspas.com

FIUME VENETO (PN) **TAVAGNACCO (UD)**
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD) **TRIESTE (TS)**
Via Nazionale, 49 Via Caboto, 24



Sport

Iraola dopo Allegri al Milan Juve, Spalletti più Tognozzi

Cardinale punta il tecnico basco del Bournemouth per rilanciare i rossoneri
Senza Max al timone Modric non rinnoverà e salta l'arrivo di Goretzka
A Torino il tecnico sarà puntellato da un uomo fiducia come direttore sportivo

GIUSEPPE PISANO

Calcio Serie A

Due nobilissime decadute del nostro calcio, due modi opposti di affrontare la crisi di risultati. Da una parte c'è il Milan, che dopo aver fallito per il secondo anno consecutivo l'ingresso nella remunerativa Champions League ha fatto tabula rasa in panchina e nella plancia di comando, dall'altra la Juventus, anch'essa fuori dall'Europa che conta, che invece vuole evitare l'ennesimo ribaltone.

RedBird Capital Partners, il fondo proprietario del club rossonero, ha definito la stagione appena conclusa «un fallimento inequivocabile» nel comunicato stampa con cui ha dato il benservito all'amministratore delegato Giorgio Furlani, al direttore sportivo Igli Tare, all'allenatore Max Allegri e al direttore tecnico Geoffrey Moncada. In via Aldo Rossi si cambia tutto, il numero uno di RedBird Gerry Cardinale e il consulente Ibrahimovic sono al lavoro per ricostruire da zero l'area sportiva. Per la panchina si pensa a un tecnico alla Fabregas, giovane e fautore di un calcio propositivo e spettacolare. In

L'IDENTIKIT ROSSONERO

**Si pensa a una guida alla Fabregas
Il basco è del 1982
e ha chiuso l'ultima Premier al 6° posto**



Il basco Andoni Iraola può passare dal rossonero del Bournemouth a quello del Milan

pole c'è il basco Andoni Iraola, classe 1982. Da giocatore è stato una bandiera dell'Athletic Bilbao, da allenatore ha appena portato gli inglesi del Bournemouth in Europa League per la prima volta nella storia. Un nuovo incontro è previsto nelle prossime ore. Il cambio di rotta può coinvolgere anche il mercato: senza Allegri potrebbero saltare sia il rinnovo di Modric che la firma di Goretzka. Alla Continassa, invece, dopo aver cambiato un bel po' di dirigenti e allenatori negli ultimi sei anni, cioè da quando è stato

vinto l'ultimo scudetto, John Elkann vuole evitare rivoluzioni, anche se fra l'ad Damien Comolli e il tecnico Luciano Spalletti non c'è sintonia. Il numero uno di Exor chiederà al dirigente francese di lasciare più

ALLA CONTINASSA

Elkann chiederà all'ad Comolli di lasciare più spazio all'allenatore sulle scelte di mercato

spazio al tecnico di Certaldo sulle scelte di mercato, magari dando il semaforo verde al ritorno di Matteo Tognozzi come direttore sportivo con lo spostamento di Ottolini allo scouting. Spalletti vuole giocatori di alto livello, esperti e abituati a vincere. Il portiere Allison è vicino, convinto proprio dal tecnico che lo valorizzò alla Roma, ma a Liverpool ci sono altri due uomini in scadenza che ingolosiscono la Signora: il terzino sinistro Robertson e l'altro ex giallorosso Salah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei Under 17 la baby Italia batte la Francia

Buon avvio azzurro al torneo di categoria che si gioca in Estonia
Tra i protagonisti tre veneti e un giuliano

TALLIN

Calcio internazionale

Inizio con vittoria per la nazionale Under 17 italiana che ha battuto nella gara d'esordio la Francia con un gol dell'empolese Diego Perillo. La squadra allenata da Daniele Franceschini ha tra i suoi protagonisti anche diversi giocatori nati e cresciuti nei club nordestini in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

In campo nell'undici iniziale, schierato con un 4-3-1-2 il centrocampista Francesco Gasparello, classe 2009, che gioca nell'Atalanta ma è nato a Montebelluna e fino al 2023 era nel settore giovanile del Padova. Da allora ha vestito le maglie dei bergamaschi facendo la trafila nelle varie formazioni giovanili. Nel recente campionato primavera ha collezionato 25 presenze e un gol, ma il meglio lo ha dato quando si è alzata l'asticella visto che in Youth League le reti sono state 2 in 4 gare.

In attacco accanto a Perillo, autore del gol che al 10' si è risolto la partita si è visto Tommaso Casagrande, triestino cresciuto nel settore giovanile alabardato ma passato nell'estate 2023 al Verona dove quest'anno è stato iperimpegnato visto che ha giocato sia con l'Under 17 (10 partite e 8 gol) che con la Primavera e che da poco ha firmato il suo primo contratto professionistico con il club scaligero che punta deci-



Francesco Gasparello

samente su di lui in prospettive futura.

Da Verona viene anche Ludovico Varali, difensore centrale (ammonito dopo un'ora di gioco) cresciuto nell'Hellas con una partenze al Parma Primavera.

Tra i subentrati da segnalare Francesco Ballarin, centrocampista classe 2009 che nell'ultima stagione ha giocato con il Venezia facendo il suo esordio anche con la Primavera, dove ha collezionato sei presenze. In rosa anche il portiere della Juventus Emanuele Giarretta, che gioca con il club bianconero da diversi anni ma è cresciuto nel Cittadella giovanile (è originario di Dueville, nel vicentino).

Il torneo degli azzurri proseguirà con la sfida al Montenegro il 29 maggio prossimo alle 15.30 (diretta RaiSport) mentre l'1 giugno si gioca l'ultima gara del girone contro la Danimarca. Nell'ultima edizione disputata nel 2025 in Albania gli azzurri persero la semifinale contro il Portogallo, che si vendicò della sconfitta netta per 3-0 che i nostri gli rifilarono nel 2024 in quella che fu la nostra unica vittoria. —G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jannik Sinner di celeste vestito quest'anno al Roland Garros

Sinner schianta Tabur e vede uscire Medvedev

A Parigi esordio sul velluto del n°1 in un tabellone che perde subito il russo Bene Arnaldi e Darderi

Tennis

Esordio agevole per Jannik Sinner al Roland Garros. Il numero 1 del mondo ha battuto in tre set la wild card francese Clement Tabur (n.171) con il punteggio di 6-1, 6-3, 6-4 in due ore e otto minuti di gioco. Ma a Parigi erano tanti gli italiani in campo, con le vittorie di Arnaldi e Darderi, che vanno al secondo turno, e l'eliminazione di Elisabetta Cocciaretto. Niente da fare, invece, per Daniil Medvedev. Semifinalista

agli Internazionali d'Italia dieci giorni fa, esce subito di scena dal Bois de Boulogne, battuto in cinque set al primo turno dall'australiano Adam Walton, ammesso con una wild card, col punteggio di 6-2, 1-6, 6-1, 1-6, 6-4. Lo slam francese peraltro non porta bene all'attuale n.8 del ranking, che in dieci partecipazioni ha perso sette volte al primo turno. Dopo aver sconfitto per la prima volta in carriera un giocatore nella top 10, il 27enne Walton affronterà ora lo statunitense Zachary Svajda (n.85).

Esasperato invece dal termometro il norvegese, Casper Ruud, che malgrado la vittoria su Saffin, dice di essersi sentito come «uno zombie». Anche oggi Parigi registra temperature record per un mese di maggio. La colonnina di mercurio è rima-

sta sopra i 30 gradi anche dopo le 17 e tra i campi della Porte d'Auteuil, il pubblico ha cercato refrigerio nelle poche zone d'ombra (tra alberi e tettoie). File e assembramenti anche davanti alle doccette da cui esce vapore acqueo allestite nel villaggio per rinfrescare i visitatori. E mai come oggi l'acqua (per una volta più che il vino e lo champagne) è colata a fiumi lungo le rive della Senna.

Esordio con vittoria, come detto, per Matteo Arnaldi. L'azzurro ha sconfitto l'olandese Tallon Griekspoor (n.33) in quattro set col punteggio di 6-7, 6-3, 7-6, 6-3, in circa quattro ore di gioco. «Queste sono le mie partite, mi piace lottare, mi piace giocare tanto, mi piace fare fatica fisicamente, se riesco a portare questo nei match, credo di riuscire a tirare fuori il meglio di

me e del mio tennis», ha dichiarato in conferenza stampa il n.104 Atp. Al prossimo turno Arnaldi affronterà Stefanos Tsitsipas, che proprio a Parigi lo ha sconfitto negli ottavi di finale due anni fa. Va avanti anche Luciano Darderi, che supera in un primo set lungo e accalorato la resistenza dell'austriaco Ofner (7-6) e poi prende il volo chiudendo il match con un 6-2-6-3. Niente da fare per Elisabetta Cocciaretto, battuta con un doppio 6-3 dalla 18enne russa Alina Korneeva, proveniente dalle qualificazioni. L'azzurra continua a non essere in buone condizioni fisiche e ha dovuto richiedere un 'medical time out' tra primo e secondo set farsi trattare il ginocchio sinistro, che le è stato fasciato. «La mia priorità ora è guarire al 100%, soprattutto allenarmi, questo dolore è qualcosa che passa solo con il riposo». Quanto al caldo su Parigi, «sono giorni un po' diversi, ero molto tesa....Un po' di nausea l'ho avuta, sono sincera. Ma il caldo non c'entra. Il caldo c'è stato per me come per la mia avversaria. Non voglio usarlo come alibi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini torna in vantaggio Cividale è spalle al muro

Fatale alla Gesteco la flessione nel secondo quarto, la rimonta non riesce
Nell'ultima frazione i romagnoli allungano e si portano sul 2-1 nella serie
Domani il primo match-point della semifinale dei play-off promozione

GABRIELE FOSCHIATTI

Serie A2

La Gesteco è spalle al muro. Rimini domina gara 3 vincendo 83-66 grazie ad una serata di grazia al tiro da tre punti: 17/32, 53%. Alle 20.45 di domani i romagnoli avranno quindi il primo match-point per chiudere la serie contro una Cividale ancora orfana di Freeman e incapace di mettere in moto il proprio gioco offensivo corale. La rotazione cortissima (tra gli 8 in campo ce ne sono due, Costi e Campogrande, con evidenti problemi fisici) moltiplica la fatica di una serie molto dispendiosa in termini di energie e rende ancor più pesante il divario in termini di talento con i romagnoli, per la prima volta avanti anche nella lotta a rimbalzo (42-35). Il "Barrio" accoglie le due squadre con una splendida coreografia che raffigura una nave biancorossa su fondo azzurro, accompagnata dalla celebre citazione attribuita da Plutarco a Pompeo, rivale di Cesare: "Navigare è necessario, vivere non lo è". Il PalaFlaminio professa così la sua cieca fede, confermata dal tutto esaurito in cui si prova a farsi sentire lo spicchio gialloblù dei 20 tifosi friulani. Clima bollente, in campo gli stessi quintetti di gara 2: Denegri, Marini, Alipiev, Leardini e

LA CHIAVE
La percentuale da tre punti (53%) dei padroni di casa ha fatto la differenza al PalaFlaminio



L'argentino Lucio Redivo, top scorer dei ducali con 16 punti anche ieri a Rimini (foto Petrussi)

Camara per Sandro Dell'Agnello; Redivo, Cesana, Marangon, Ferrari e Berti per Stefano Pillastrini. Ancora una volta niente Freeman per i ducali. Pronti via e Camara commette due falli in 3', rientrando in panchina, così è la Ueb a tentare il primo allungo. Nonostante lo 0/4 dall'arco, i ducali scappano sul 7-12 grazie a 4 punti in fila di un ispirato Ferrari, che prima stoppa Denegri e poi chiude la sequenza capitalizzando l'assist di Berti da sottomisura. Timeout obbligatorio per i padroni di casa, che replicano con un

immediato contro-parziale di 5-0 e ribaltano l'inerzia. L'ingresso di capitan Tomassini (2/2 dall'arco) fa il resto, Dole avanti 22-19. Al ritorno sul parquet Cividale

LA DIFESA
I riminesi hanno saputo resistere nel terzo quarto al ritorno dei ragazzi di coach Pillastrini

si inceppa in attacco e nonostante i due timeout di Pillastrini sprofonda sotto la pioggia di triple degli avversari. I raddoppi dei friulani infatti vengono sistematicamente puniti dalla circolazione dei biancorossi, che libera sul perimetro i tiratori e alimenta un'incredibile percentuale al tiro pesante: 8/9, 31-19 il punteggio. C'è aria di mareggiata, perché Redivo sbaglia una tripla smarcata mentre Alipiev da 9 metri fa 12/15 al tiro pesante contro il 2/12 dei gialloblù. Il parziale del secondo quarto dice 27-14, squadre

GARA 3

83	66
Rimini	Cividale
PalaFlaminio	

22-19; 49-33; 68-56

DOLE BASKET RIMINI Leardini, Porter 11, Saccoccia, Tomassini 7, Denegri 17, Sankare 8, Marini 9, Pollone 6, Simioni 11, Camara 4, Alipiev 10. Coach Dell'Agnello.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 16, Ferrari 11, Rota 8, Campogrande, Marangon 13, Berti 4, Cesana 7, Costi 7, Gozo. Non entrati: Freeman, Norbedo, Devetta. Coach Pillastrini.

ARBITRI Radaelli di Porto Empedocle, Gagliardi di Anagni e Rudellat di Nuoro.

NOTE Rimini: 11/34 al tiro da due punti, 17/32 da tre e 10/14 ai liberi. Cividale: 19/36 al tiro da due punti, 7/28 da tre e 7/11 ai liberi. Spettatori: 3450.

all'intervallo lungo sul 49-33. La musica non cambia nel secondo tempo, con Rimini sul +20 (56-36) dopo il sottomano di Marini. Marangon segna due triple in fila e suona la carica, poi è Redivo a mettersi in moto con un altro canestro dall'arco che vale il 61-49. Le percentuali dei romagnoli infatti inevitabilmente sono calate e l'occasione è propizia per dare il via alla rimonta, ma un Cesana fuori dalla partita perde palla in uscita e Denegri getta acqua sul fuoco. La palla non gira e inevitabilmente i "gregari" non riescono a mettersi in ritmo. Rota nel finale riaccende le speranze con i liberi del -10, prima che Sankare chiuda il quarto sul 68-56. Il distacco però diventa presto un abisso perché Rota fa 0/2 dalla lunetta, un evento più unico che raro, e Marangon commette fallo antisportivo sullo stesso Sankare dopo che l'arbitro incredibilmente sceglie di non punire il tackle di Porter. La partita di fatto finisce qui, perché Ferrari e Cesana continuano a sparare a salve mentre Marini e Porter fanno 5-0. 16/26 dall'arco per la Dole, 6/24 per la Gesteco: impossibile competere così. Sankare scippa Rota e vola per la schiacciata del 76-56, buonanotte Cividale. Nel finale si gioca solo per le statistiche: 83-66, testa a gara 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPOPARTITA

Denegri spinge
«Chiudiamola»



Davide Denegri, miglior realizzatore a quota 17, si gode la vittoria ma ha la testa già a gara 4 di domani. «Questa energia è la chiave, noi dobbiamo difendere forte come fatto oggi. Siamo stati bravi a limitare Redivo, che in gara 2 aveva fatto uno show. In attacco poi abbiamo qualità, qualcosa la costruiamo sempre. Ora però pensiamo a giovedì, vogliamo chiudere la serie, anche se sappiamo che Cividale è una squadra con un'anima importante».

PLAY-OFF SCUDETTO

Virtus-Reyer
in semifinale



È Bologna-Venezia la seconda semifinale dei play-off scudetto. Fattore campo rispettato ieri in gara 5. La Virtus ha battuto Trento per 106-95 dopo aver sofferto non poco. Edwards determinante con i suoi 31 punti, nell'Aquila prova strepitosa di Steward, che ne ha firmati 38. Al Talierno, la Reyer ha piegato invece Tortona per 89-83, allungando nei 5' conclusivi. Mvp del match l'orogranata Cole (nella foto), 27 punti. Venerdì Brescia-Milano aprirà il programma delle semifinali.

Apu, la nuova sfida di Conti senza cambiare coordinate

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Cavallero arriva, Ikangi saluta. I primi movimenti in entrata e in uscita dell'Apu Old Wild West illustrano piuttosto bene la filosofia del nuovo general manager bianconero Andrea Conti, che rimpiazzando un atleta classe 1994 con un 2003 avvia un'opera di ringiovanimento del roster.

Vanoli, atto 1

Conti, nella sua lunga esperienza alla Vanoli, ha puntato spesso e volentieri su giocatori ita-

liani in rampa di lancio o in cerca di un rilancio. Ragazzi talentuosi e affamati, non giovanissimi ma quasi tutti under 25 in cerca dell'affermazione definitiva. Nel 2015-'16, suo primo anno da direttore sportivo dopo una prima stagione da team manager, Conti porta in serie A l'ala di Vidulis Raphael Gaspardo, all'epoca 22enne e reduce da una stagione in A2 a Treviglio con coach Vertemati. Per "Gas" è il debutto da protagonista nella massima serie, dopo una fugace presenza nell'aprile 2012 in canotta Benetton, ed è anche la strada che lo porta a conquistare la Nazionale. Due anni dopo, sta-

gione 2017/2018, la Vanoli riporta in A anche il 24enne triestino Michele Ruzzier, l'anno prima in A2 con la Fortitudo. Per lui tre anni nella città delle "tre T" e, come per Gaspardo, la chiamata in azzurro. Sempre nell'estate 2017 Conti decide di puntare sul 25enne Giampaolo "Pippo" Ricci, che dopo aver fatto gavetta in A2 esordisce in Serie A e conquista la Nazionale prima di approdare alla Virtus Bologna e, successivamente all'Olimpia Milano.

Vanoli, atto 2

Conti si trasferisce a Varese per ricoprire il ruolo di general manager e dopo un'esperienza

triennale torna a Cremona con il medesimo incarico. Il team è in A2, ma al primo tentativo torna in A con tanto di triplete (vince campionato, coppa e supercoppa) affidandosi a gente conosciuta in Friuli: coach Cavina, Mirza Alibegovic, "Lollo" Caroti, Joe Mobio, Trevor Lacey, Jalen Cannon. L'elenco degli italiani lanciati o rilanciati in serie A riprende nel 2024-'25 con il 25enne Federico Zampini, che dopo essersi fatto le ossa in A2 debutta al piano di sopra. Oggi sta facendo grandi cose a Verona con coach Ramagli. Lo stesso anno Conti porta a Cremona e valorizza anche Federico Poser (allora 25enne) e Paul Eboua (24enne). Il resto è storia recente: 2025-'26, Vanoli col budget più basso dell'intera la Serie A, ma salvezza in carrozza con il rilancio (anche in chiave azzurra) di Davide Casarin (22 anni), Giovanni Veronesi (27) e Sasha Grant (23).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alibegovic, uno dei "fedelissimi" di Conti, avuto già a Cremona

Giro d'Italia

Mercoledì 27 Maggio 2026

La noia in rosa di re Vingegaard

Sulla salita di Carì il danese conquista la prima vittoria in maglia da leader
Fa corsa a sé: può pareggiare i sei successi del rivale Pogacar nel 2024
«Sono felice. Il Tour? Sto crescendo di condizione, ma ora penso solo al Giro»

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
CARI'

La tappa

Quassù a 1644 metri di quota sembra di essere in paradiso, fino a 50 anni fa non c'era nulla, poi in questa conca che domina la val Leventina nell'Alto Ticino è statpo fondato un bel villaggio turistico. Quassù dopo gli arrivi al Giro di Svizzera hanno alzato il livello ospitando la corsa rosa. Ed è arrivata la prima vittoria della carriera in maglia rosa di Jonas Vingegaard, il dominatore di questo Giro, dove ha vinto la quarta tappa e fa rendere tutto pure noioso. Bravo lui, per carità, ma fa fare il ritmo che vuole alla sua Visma, accelera quando vuole, attacca come e quando vuole. Gli organizzatori non saranno felici, ma è la realtà: Vingo in Italia si sta allenando per il Tour de France, una nuova tattica, intrigante ma pericolosa (perché la fatica è comunque tanta, mentre il rivale si allena a Sierra Nevada) per riprendersi la maglia gialla. Da Bellinzona i km sono 113, se ne vanno in quattro, quelli con la gamba buona come Giulio Ciccone (Lidl-Trek), Einer Rubio (Movistar), Chris Harper (Pinarello Q36.5) e Jhonatan Narvaez (Uae) a caccia di ciclamino. Che fa la maglia rosa? Purtroppo per loro non lascia fare più di

tanto. Vuole la prima foto a braccia alzate in maglia rosa. Comincia la salita e subito cede di schianto Giulio Pellizzari (Red Bull), anche ben O'Connor (Jayco), altro flop, pure Afonso Eulaio (Bahrain), l'ex maglia rosa, che però tiene duro perché col giovane italiano staccato la maglia bianca è sempre più sua. Vingegaard? Dai, scherza con i rivali, il copione è il solito. Sepp Kuss cuoce i big, o meglio presunti tali, Davide Piganzoli, il solito ottimo valtellinese, apre la strada a Vingo. Resta solo da capire a quanti km dalla fine deciderà di saltare la compagnia Re Jonas Primo (il re di Danimarca Federco X ieri compiva gli anni, ma Vingo non lo sapeva gliel'hanno ricordato al traguardo). Parlottio via radio, sì perché una volta Pantani prima di attaccare lanciava la bandana, oppure nei casi più estremi, si strappava l'orecchino, adesso prima di attaccare si fa così, toccatina al petto per attivare il microfono e richiama di lumi all'ammiraglia. A 6,6 km dall'arrivo l'ora X. Vin-

LA LOTTA PER IL PODIO
Gall, Arensman, Hindley e Gee si giocano i restanti due gradini
Piganzoli ottavo



Jonas Vingegaard vince la sua quarta tappa al Giro d'Italia a Carì

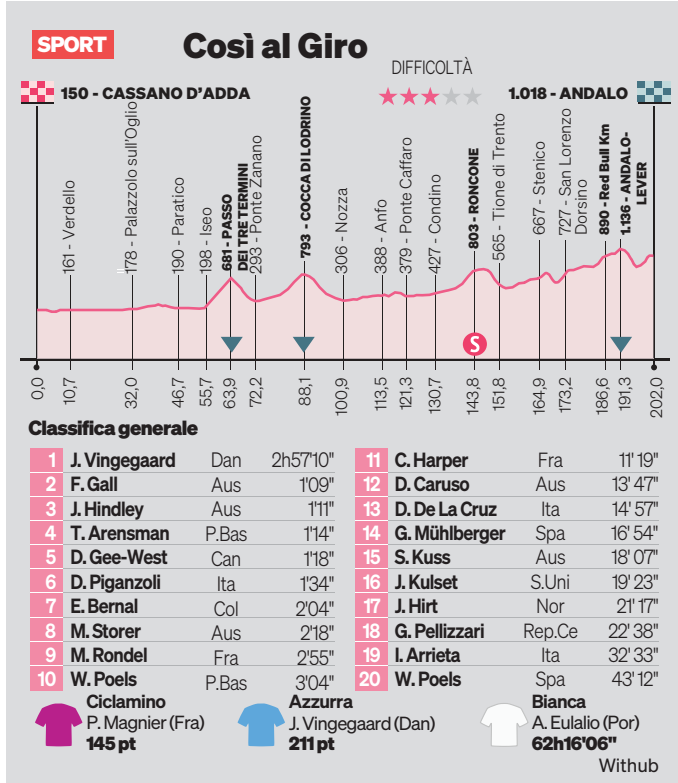
go, che ha anche il cerotto rosa al naso, fa ciao ciao a tutti, Gall per carità nemmeno prova a seguirlo, corre per il secondo posto. Vingo nella sua forza e prevedibilità è di una noia mortale. Può perdere, e spesso e volentieri lo fa, solo da Pogacar. Che però può eguagliare sabato: lo sloveno nel 2024 dominò prendendosi sei tappe, la maglia rosa può fare altrettanto prendendosi anche il tappone dolomitico o Piancavallo. Dietro? Rientrano su Gall Derek Gee, (Lidl-Trek), Thymen Arensman (Netcompany), Jai Hindley (Red Bull) e pure Davide Piganzoli, 8° nella generale a 7'57". Vingegaard spiana la salita, senza dare l'impressione di essere a tutta, batte per quasi due minuti

il record di ascesa fatto due anni fa al Giro di Svizzera da Adam Yates. Arriva, solito bacio alla foto della famiglia sul manubrio, ma stavolta con la rosa, soliti rulli, solita telefonata a casa, solito sorriso. Che barba che noia, quassù nel Canton Ticino sembra sentire Sandra Mondaini. Secondo Gall, terzo Hindley, quarto Arensman, poi Gee, tutti a un minutino. È pure umano Vingo, non infierisce sui rivali. Non ne ha bisogno. Sorride. «Ho voluto fare qualcosa di bello, conoscevo questo posto. Il Tour? È molto importante essere cresciuto di condizione in queste settimane, ma pensiamo alla rosa». Dai, il Giro è pur sempre il Giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guercilena bacchetta: «Le moto a Milano? pensiamo a correre»

Le moto domenica nel circuito di Milano hanno favorito i quattro fuggitivi? Dopo la tappa i compagni del grande deluso Jonathan Milan avevano accusato le moto delle tv di aver agevolato i fuggitivi. Il team principal della Lidl Trek Luca Guercilena ha chiuso così la polemica: «I miei corridori non cercano scuse. Hanno sbagliato a lasciare spazio ai fuggitivi, pensino a correre».



Domani la Carovana a Nordest con una tappa meglio dell'altra

Si parte con l'arrivo a Pieve di Soligo, poi Dolomiti e frazione del ricordo in Friuli

CARI'

Il focus

Domani il Giro d'Italia sbarca a Nord Est per il gran finale. Dopo la "zingarata" nel Canton Ticino oggi c'è la Cassano d'Adda-Andalo, frazione lunga (200 km) adatta ai fuggitivi di giornata. Poi ecco il gran finale tra Ve-

neto e Friuli. Saranno in migliaia i tifosi sulle strade della Fai della Paganella-Pieve di Soligo domani. In 171 km tanto spettacolo, perché dopo la Valsugana e le scale di Primolano (dove Fausto Coppi, urtato da un corridore, cadde al Giro 1950 e si ruppe il bacino mandando in fumo tutta la stagione) e il Feltrino, la corsa irrom-

perà nel Trevigiano. Volatona a Pieve di Soligo? Difficile accada anche qui per i velocisti, perché 10 km prima dell'arrivo è previsto il passaggio a Cà del Poggio, muro iconico per i ciclisti. La tappa era disegnata apposta per il corridore trevigiano della Jayco, Andrea Vendrame che però è uscita di scena dopo la Bulgaria. Volata generale? Difficile.

IL TAPPONE DEI SOGNI
Venerdì la frazione numero 19 è semplicemente la più attesa di questa corsa rosa. I km da Feltre ai Piani di Pezzè sopra Alleghe saranno 151. Le salite da urlare: Passo Duran (12 km all'8,2% di pendenza media), la salita di Coi, deviazione della Forcella Staulanza, già assaggiata nella corsa rosa del 2023, con i suoi 6

km a oltre l'8%; la stessa Forcella Staulanza, 6 km a 6,7 di pendenza media e poi il Passo Giau, con i suoi 2.236 metri sul livello del mare la Cima Coppi di questo Giro d'Italia. Sarà il punto chiave della terribile frazione perché quel passo ha 10 km al 9,3% di pendenza media con punte al 14%. Quindi il più morbido Falzarego, con panorama da urlare, e il finale sopra Alleghe dove Marco Pantani vinse al Giro dilettanti del 1992, 5 km a quasi il 10 per cento di pendenza media, roba, se non l'avevate già capito, da far grande gola a Vingegaard.

L'OMAGGIO AL FRIULI

È vero, tecnicamente, la ventesima e penultima tappa con la doppia scalata finale al Piancavallo (14 km al 7,8% per cento di

pendenza media, ma punte anche al 14% nella prima parte) potrebbe ancora dire tanto, insomma se i giochi non fossero ancora fatti (dubitiamo, il danese in salita è nettamente il più forte finora), ma è dal punto di vista emotivo che la frazione tutta friulana dirà molto. La prima parte della tappa di 200 km, infatti, si correrà nei paesi distrutti e poi rinati con una mirabile opera di ricostruzione, che ha visto come protagonista la gente e gli enti locali, dal terremoto di 50 anni fa. La partenza sarà data alle 10.45 dalla Caserma Gai Pantanal di Gemona, proprio dove quel 6 maggio del 1976 morirono 29 alpini a causa della prima lunghissima e terribile scossa.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

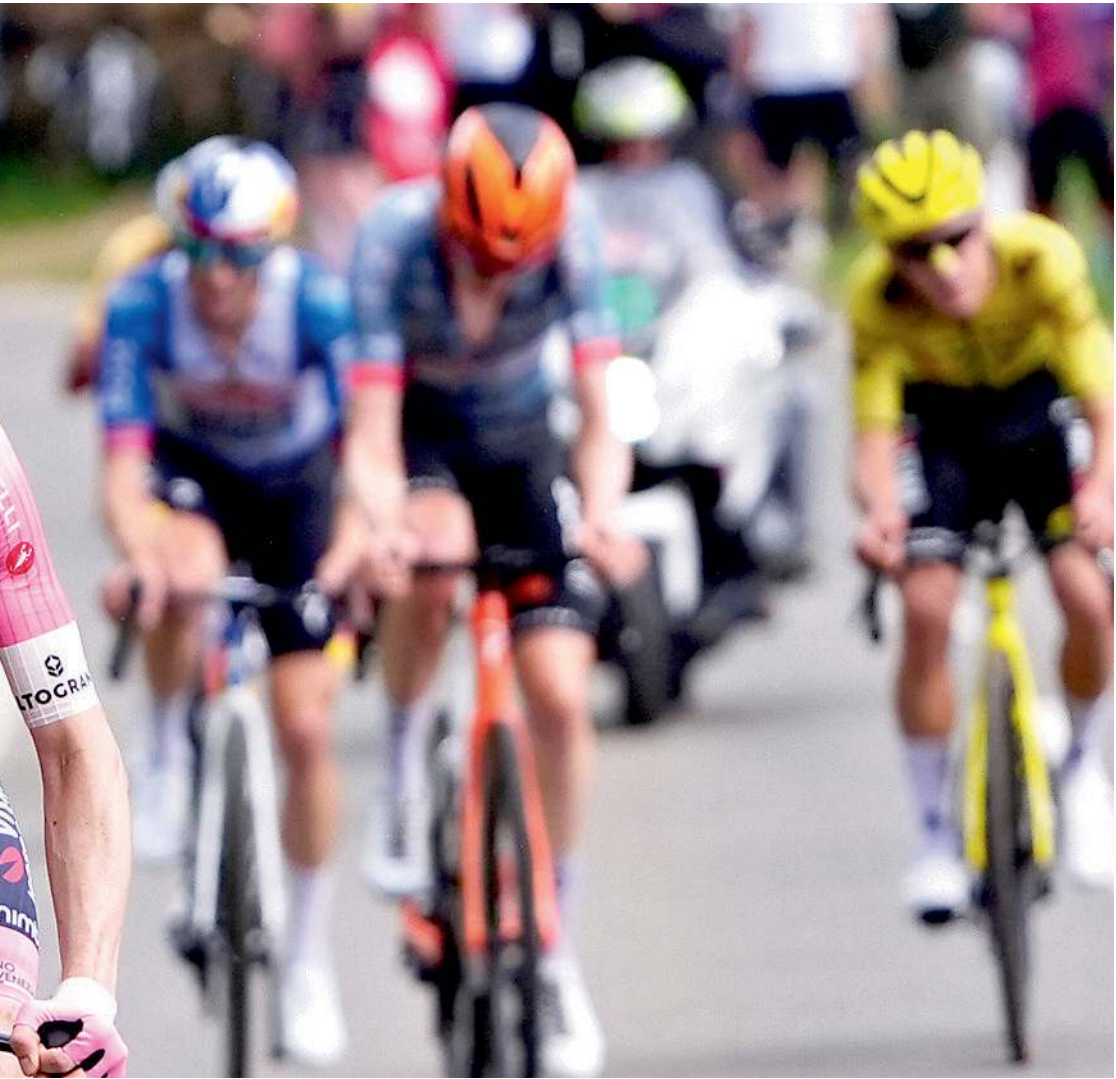
Che bravo Bernal
Cuore e classe
sempre col sorriso

Nel gennaio 2022 Egan Bernal nella sua Colombia aveva visto la morte in faccia schiantandosi con la sua bici da crono a 60 km/h contro un bus. Da quel giorno la carriera del 29enne della Netcompany è cambiata e i successi del 2019 al Tour e del 2022 al Giro lontani. Eppure non ha mollato e anche ieri, col sorriso, è finito 7° a 2'04" da Vingegaard dopo aver aiutato Arensman.



Maglia ciclamino:
a Magnier restano
due punti di margine

Ha rimesso nel mirino la maglia ciclamino della classifica a punti Jhonatan Narvaez. L'ecuadoriano della Uae, vincitore di tre tappe in questo Giro, ieri è tornato in avanscoperta per prendere punti preziosi nella lotta per la seconda maglia del Giro. Risultato: a Paul Magnier (Saudal) restano solo due punti di vantaggio sul rivale (145-143).



Crollo Pellizzari
La strada sale
e lui si stacca subito
«Ero svuotato»

Il marchigiano arriva a 18 minuti. «Ora aiuterò Hindley»

CARI'

Lo sconfitto

Inizia la salita finale verso Cari, dopo la Decathlon e la Visma davanti si mette a tirare pure la Red Bull. Nemmeno il tempo di pensare che forse Giulio Pellizzari, la speranza azzurra di podio al Giro sta bene e ha messo definitivamente alle spalle i guai di salute della seconda settimana, che l'immagine è eloquente: il marchigiano 22enne si sfilava dal gruppo dei big. Peggio, perde le ruote da chiunque, tanto che i gregari fermati per aiutarlo devono alzare bandiera bianca.

Non ce la fa più il vincitore del Tour of the Alps, sono passate neanche quattro settimane da quell'assolo a Bolzano che gli aveva portato la vittoria nella classifica generale della piccola corsa a tappe e un morale a mille. L'italiano è in crisi, Vingegaard ha già indossato un'altra maglia rosa sul podio completando il lungo rituale delle premiazioni quando, 18 minuti dopo il suo arrivo, nel gruppetto con Giulio Ciccone, l'abruzzese della Lidl Trek, ancora una volta all'attacco, arriva anche Pellizzari. Stravolto. Abbattuto. La faccia è totalmente diversa da quella di sabato a Pila quando, dopo aver sofferto a inizio salita, era riuscito a recuperare le ruote dei big (Vingegaard a parte) dando a tut-



Pellizzari in crisi assieme a Sobrero (Fotro Petrussi/Bettini)

ti appuntamento all'ultima settimana di gare per quello che riteneva ancora possibile: l'assalto al podio. Invece ieri la crisi, sempre in agguato per la verità quando un atleta durante una lunga corsa a tappe deve fare i conti con guai fisici. «Mi sono rialzato subito all'inizio della salita», ha spiegato il co-capitano della Red Bull Bora, «mi sentivo svuotato. Per quello che ho avuto in questi giorni ho resistito anche troppo». Eccola l'ammissione. Pellizzari si sente svuotato, non ha ancora recuperato dal malessere. In casi del genere, con la classifica compromessa e due difficili tappe di montagna ancora in programma, venerdì e sabato, il ritiro può essere una soluzione inevitabile.

Lui però non alza bandiera bianca: «Nella testa ho solo delusione», spiega «ma adesso farò di tutto per dare una mano a Hindley. Voglio aiutarlo a salire sul podio a Roma». Non molla Giulio, nemmeno pensa, però, a dare battaglia sulle montagne per provare a prendersi una vittoria di tappa. «Con queste gambe qui è dura perché mi sono sentito vuoto», ripete. Damiano Caruso, secondo al Giro 2021, quindi, resterà l'ultimo italiano ad essere salito sul podio al Giro. In classifica, ottavo, resta Davide Piganzoli, a 7'57" dal capitano Vingegaard, di cui è l'ultimo aiuto in salita. Che bravo il valtellinese di 23 anni, che fatica che fa l'Italbici.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

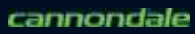


Lo scatto di Vingegaard a 6,6 km dal traguardo. Il danese ha fatto subito il vuoto sui rivali. A sinistra, l'arrivo di Gall, 2° davanti a Hindley



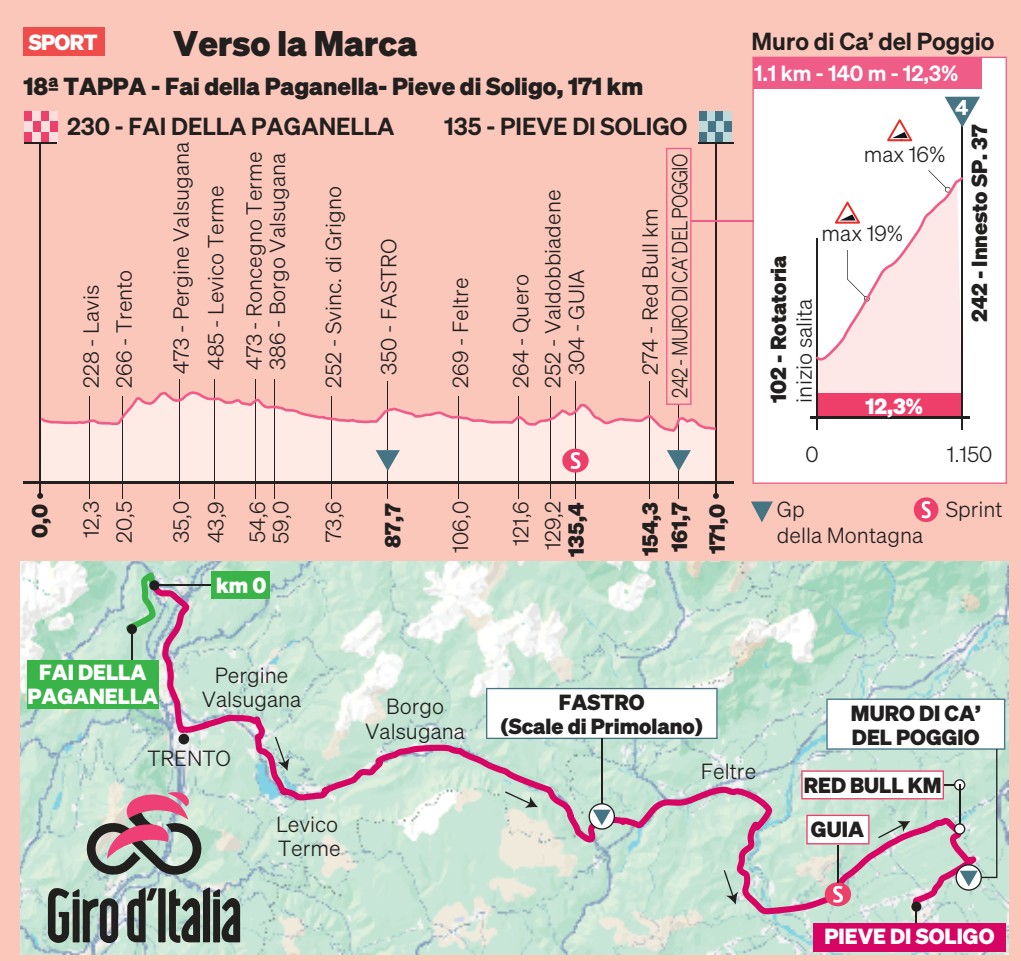
Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia





Giro d'Italia

La tappa della Marca



Pieve di Soligo pronta al debutto

Nel 2027 saranno trascorsi 100 anni dal primo passaggio nel Trevigiano mentre domani, per la prima volta nella sua storia, la cittadina accoglierà l'arrivo della diciottesima tappa con l'immane salita di Ca' del Poggio

MATTIA TOFFOLETTO

L'esordio

Basta una ricorrenza a certificare lo spessore della tradizione. Fra un anno si ricorderanno i 100 anni dalla prima volta del Giro d'Italia nella Marca: 1927, il trionfo in volata in viale Felissent a Treviso di Alfredo Binda, il Trombettiere di Cittiglio, fra i miti della due ruote. Domani è invece la prima volta di Pieve di Soligo, al debutto come sede di tappa della corsa rosa, città trevigiana numero

12 a meritare l'onore in 117 anni di storia della festa di maggio. Ospita il traguardo del segmento 18 dell'edizione 2026: partenza da Fai della Paganella in Trentino per una frazione mandarina perché dal copione non scontato. Frazione insidiosa - da 171 chilometri - che potrebbe premiare una fuga da lontano, ma anche esaltare attaccanti catapultati dal muro di Ca' del Poggio. Pochissime le chance per i velocisti, troppo complicato controllare la corsa con un tracciato mosso come quello di Pieve: aver per-

so la possibilità di sprintare a Milano potrebbe aver alimentato negli uomini jet il desiderio di rivincita, ma l'andamento del Giro 2026 consiglia di rinviare a Roma il prossimo (e ultimo) appuntamento per le volate di gruppo. Utile, però, un promemoria: alla Marca l'arrivo di tappa mancava da Treviso 2022, finale firmato a sorpresa dal belga Dries De Bondt. Della serie: sulle strade trevigiane non c'è mai nulla di pianificato a tavolino. Prima del tappone di venerdì a Piani di Pezzé, in piazza Vittorio Ema-

nuele II si chiuderà una tappa spettacolare, con lo scollinamento a Ca' del Poggio a 9 km dal traguardo che può spargliare le carte. Un muro diventato appuntamento fisso del Giro: 1,1 chilometri con punte al 19 per cento. Si presenta come la classica tappa interlocutoria prima delle grandi montagne, ma al Giro non ci si annoia mai e l'inaspettato si materializza - tappa di Milano docet - quando meno te lo aspetti. «È un sogno che si avvera. Stiamo lavorando perché sia una festa condivisa, un momento di or-



Il momento del passaggio al Muro di Ca' del Poggio diventato un punto di ritrovo iconico per gli amanti del Giro

goglio per tutta la comunità. Dove c'è ciclismo c'è gioia, condivisione e partecipazione», sottolinea Albino Bertazzon, presidente del comitato tappa, che negli ultimi mesi ha impreziosito l'avvicinamento al gran giorno con una lunga serie di iniziative collaterali. La frazione 18 abbraccia quattro province e fa il suo ingresso nella Marca dopo circa 125 chilometri: i saliscendi di Guia e Combai (già attraversati nel 2026 dai professionisti nella tappa di Valdobbiadene della Settimana Coppi e Bartali), lo sprint con abbuoni per la classifica posizionato a Tarzo ai meno 16 chilometri, la salita di Ca' del Poggio a San Pietro di Feletto a infiammare il finale. Per un ritorno della carovana rosa nella Marca che si può prevedere all'insegna del pubblico record, nel pieno rispetto di una tradizione di affetto ben radicata. Ma, prima di riabbracciare il Giro, si rende necessario un viaggio all'indietro, ripensando alle altre località trevigiane entrate nel lungo e prestigioso album rosa. Dietro a Treviso (27 precedenti, con 13

arrivi), protagonista anche nel 2025 con una partenza di tappa, fra le località più presenti c'è Vittorio Veneto (16 sedi, sette traguardi) che ospitò l'ultimo traguardo nel 2014. Edizione che vide anche il primo epilogo a Cima Grappa dopo una cronoscalata, includendo così Pieve del Grappa (allora Crespano) nella famiglia rosa. Il 2004 lanciò San Vendemiano come sede d'arrivo, mentre l'ultimo capitolo rosa a Conegliano coincide con la cronoscalata terminata a Valdobbiadene. La città simbolo del Prosecco debuttò al Giro con l'arrivo del 2009, mentre Montebelluna esordì nel 2001, Riese nel 2007, Asolo nel 2010 (il primo volo rosa di Vincenzo Nibali) e Veduggio nel 2012. Oderzo fece il suo ingresso nella mappa rosa con la partenza di tappa del 2023. A Castelfranco, invece, il traguardo manca da più tempo: correva l'anno 1999 e nelle volate imperversava Mario Cipollini. Ora tocca a Pieve lasciare un segno indelebile. Garantendosi il giusto premio a una tradizione già nobilitata da appuntamenti importanti: dall'Internazionale Juniores con la lunga lista di futuri campioni apprezzati in piazza Vittorio Emanuele II, al Mondiale gravel che nell'ottobre 2023 incoronò Matej Mohoric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

si ringrazia

ilRossetti

TRIESTE CAMPUS

charity partner

Fondazione Sport Impulsione Treviso

main partner

BANCA GENERALI

sport business forum

Trieste 28-29 maggio 2026

maggiori informazioni su sportbusinessforum.com

a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport

Giro d'Italia

Il villaggio in rosa
scalda il pubblico
con dj set ed eventi

Una città in fermento, con il villaggio in rosa che a Pieve debutta già oggi fra animazioni e intrattenimento, food & beverage, dj set e spettacoli. Fra le iniziative più curiose: pizza rosa, meringa Giro, biscotti e gusti di gelato. I volontari dell'università degli adulti hanno contribuito a colorare la città, con la tinta simbolo del Giro a invadere strade e vetrine.



In via Capodivilla
la mostra dedicata
a bici e paesaggio

Già visitabile, in via Capodivilla, la mostra "L'arte incontra il Giro", esposizione dedicata alla bici, alla fatica e ai paesaggi del Quartier del Piave. Domani, giorno della tappa, toccherà allo spiedo gigante, alla musica dei Good Fellas, alle animazioni di GiroLand. Il conto alla rovescia è stato impreziosito, nei mesi scorsi, da un incontro sulla sicurezza stradale con la Fondazione Scarponi.



Ca' del Poggio
è l'apoteosi
della tappa

Il cuore dell'arrivo sarà in piazza Vittorio Emanuele II ma il passaggio chiave e più scenografico resta quello del muro di San Pietro di Feletto nel finale della corsa

MATTIA TOFFOLETTO

Il percorso

Il cuore della tappa numero 18 è piazza Vittorio Emanuele II, sede d'arrivo della frazione che domani decollerà alle 13.15 da Fai della Paganella e si concluderà a Pieve di Soligo fra le 17.07 e le 17.29 nella piazza principale, sulla stessa linea bianca dell'Internazionale Juniores Gp Dorigo. Archivate le province di Trento, Vicenza e Belluno, si entrerà nella Marca attorno alle 16.15, abbracciando Valdobbiadene. Il traguardo abbuoni, a Tarzo, è previsto ai meno 16,7 chilometri, fra le 16.45 e le 17.04.

Il tratto chiave

L'arrampicata a Ca' del Poggio a San Pietro di Feletto sarà fra le 16.57 e le 17.16: mancheranno 9,2 chilometri allo striscione d'arrivo. A Pieve il Quartier tappa (direzione, segretaria, sala stampa, accrediti) è al PalaFabri, in via Mira 5. Il GiroLand, il villaggio degli sponsor del Giro, è in piazzale Caduti nei lager: aprirà alle 13. La carovana pubblicitaria passerà oltre un'ora prima dell'approdo dei corrido-

ri: al traguardo di piazza Vittorio Emanuele II accadrà alle 16.02 (a Ca' del Poggio alle 15.34). In prossimità della zona arrivo, troveranno posto i mezzi delle televisioni e il palco della storica trasmissione Rai "Il Processo alla tappa". Il Giro-E, dedicato alle ebike, vedrà lo start a Valdobbiadene. Ma ogni tappa del Giro implica un'attenta e precisa organizzazione dal punto di vista dei parcheggi e della circolazione dei veicoli. Con i primi provvedimenti deci-

LE CHIUSURE

I primi divieti scatteranno già oggi pomeriggio e interesseranno principalmente i parcheggi delle vie del centro, mentre domani dalle 6 in poi sono previste le limitazioni della circolazione del traffico

si dal Comune già per la giornata odierna.

Le limitazioni

A livello di park, le prime limitazioni scattano infatti oggi: dalle 16 è previsto il divieto di sosta con rimozione forzata in piazza Vittorio Emanuele II, via Vaccari, via Sartori, via Chisini, via Gerlin (parcheggio deposito Mobilità di Marca), piazza Balbi Valier, Borgo Stolfi (tratto dalla Passerella a via Vaccari). Nonché via Battistella, parcheggio centro anziani, park fra le vie Battistella e Toniolo, l'area sosta in sterrato a Nord dell'istituto comprensivo, via Stadio, gli stalli compresi fra il civico 9 e via Vittorio Veneto. Passando al giorno della tappa, dalle 6 fino a cessate esigenze sono previste a Pieve sospensione della circolazione e divieto di sosta con rimozione forzata nelle seguenti vie e piazze: piazza Vittorio Emanuele II, via Vaccari, piazza Umberto I, piazzetta San Francesco, via Sartori, via Refrontolo (dall'intersezione con le vie Sartori e Brandolini fino alla rotatoria del cimitero), via Chisini (tratto antistante i civici dall'1 al 35), via Gerlin (parcheggio Mom), piazza Balbi Va-

SPORT Tappa 18: Fai della Paganella - Pieve di Soligo (Km 171)		
Giovedì 28 maggio 2026 Dislivello (D) = 2050 m		
Tabella Oraria (Cronotabella)	km	Orario
Fai della Paganella e Trento (Provincia di Trento)		
Fai della Paganella (Partenza - Start Village)	0 (prima del via)	13:15
Trento (v.Muralta-v.alle Coste)	20.5	13:55
Passaggio nella Provincia di Vicenza		
Primolano	84.5	15:15
Passaggi nella Provincia di Belluno		
Fastro (Le Scale di Primolano)	87.7	15:22
Arsiè	92.8	15:28
Seren del Grappa (Santa Lucia)	100.7	15:38
Feltre	106.0	15:44
Anzù	108.9	15:48
Quero	121.6	16:04
Fener	123.7	16:07
Passaggi nella Provincia di Treviso		
Valdobbiadene	129.2	16:14
Guia	135.4	16:22
Combai	138.4	16:26
Miane	140.8	16:29
Follina	143.4	16:32
Lago	151.7	16:42
Tarzo	153.8	16:45
Red Bull km	154.3	16:45
Bv. per Ca' del Poggio	160.6	16:53
Muro di Ca' del Poggio	161.7	16:57
San Pietro di Feletto	162.9	16:58
Refrontolo	166.1	17:02
Pieve di Soligo (Arrivo)	171.0	17:07

lier, Borgo Stolfi (tratto dalla Passerella a via Vaccari), via Battistella (sospensione della circolazione limitatamente alle esigenze tecniche connesse all'arrivo del Giro), via Stadio per i parcheggi compresi fra il civico 9 e via Vittorio Veneto, piazza Caduti nei Lager (incluso il parcheggio a Nord del condominio "Ai Portici"), park interrato Vela, via Buonabitacolo, via XXV Aprile (tratto fra via Capovilla e via degli Alpini), via

degli Alpini, via Capovilla (inclusa area parcheggio fra i civici 47 e 67), via Aldo Moro, Cal Zattera (tratto all'intersezione fra le vie degli Artigiani e della Lira), via della Lira, via Garibaldine (tratto piazza Vittorio Emanuele II-via Zanzotto), via Zanzotto, via Schiratti (tratto via Capovilla-via Zanzotto). Dalle 6 alle 23, è stato disposto inoltre il divieto di sosta con rimozione forzata in via Sant'Anna; dalle 15 odierne alle 23 di do-

mani divieto di sosta con rimozione forzata in via Montello nell'area sterrata adiacente all'intersezione con Cal Bruna; dalle 6 odierne alle 12 di venerdì 29, è previsto il divieto di sosta con rimozione forzata al parcheggio di via Galileo Galilei; dalle 6 alle 18 di domani divieto di sosta con rimozione forzata in via Refrontolo, nel tratto dalla rotatoria del cimitero fino al confine con Refrontolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre le notizie, dentro il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it

f @ in

nord/est multimedia



VICINA A TE COME NESSUN'ALTRA BANCA



Prendi un appuntamento
inquadrandolo il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

Pellizotti: «Tappa da fuga con un gran finale tosto»

L'ex pro di Mareno da sette anni direttore sportivo della Bahrain Victorious parla della frazione trevigiana sottolineando le particolarità del percorso «Sarà un attacco numeroso, ipotizzo almeno una quindicina di corridori»

MATTIA TOFFOLETTO

L'intervista

Certo, c'è la Visma di re Vingegaard che, salvo cataclismi, domenica si vestirà di rosa a Roma. Certo, c'è l'Uae Emirates cacciatrice di tappe con Narvaez e Arrieta. Se però si deve indicare un'altra squadra protagonista al Giro 2026, il pensiero corre subito alla Bahrain Victorious dell'ex maglia rosa Afonso Eulalio. A guidarla è il direttore sportivo Franco Pellizotti (a sinistra in foto/credit sprintcyclingagency), l'ex pro di Mareno da nove anni legato a doppio filo al team del regno del Golfo Persico. «Pelli» conosce alla perfezione le strade della tappa numero 18 con epilogo a Pieve di Soligo e ci punta forte con il belga Alec Seghaert, già stoccatore a Novi Ligure. L'esperienza del tecnico della Bahrain permette un'analisi precisa sulla tappa di domani, con la fuga da lontano indicata come scenario tattico più probabile. Per lui il privilegio di seguire dall'ammiraglia un itinerario che conosce a menadito, avendo frequentato Colline Unesco e Ca' del Poggio fin da corridore. Seghaert e compagni non potrebbero contare su un nocchiere migliore: «Per la tappa di Pieve prevedo un attacco numeroso, ipotizzo almeno una quindicina di corridori. Non ci sarà spazio per i velocisti». D'altronde, con l'odierno segmento di Andalo, domani si chiuderanno le possibilità per i corridori adatti a percorsi mossi. Le frazioni di venerdì e sabato richiederanno una notevole dimestichezza con le salite. Ma con Pellizotti è l'occasione per fare il punto sull'ottima prova fin qui della sua compagine, esaltatisi con un successo par-



9

IGIORNI IN MAGLIA ROSA

Di Afonso Eulalio tra gli atleti più in vista di questa edizione e punta di diamante del team medio orientale

ziale e i nove giorni in rosa del portoghese Eulalio, rivelazione dell'edizione: «Tanta roba quanto siamo riusciti a fare fin qui». Un Giro in prima linea, giocato su due fronti e con la speranza di altre liete novelle che potrebbero materializzarsi nell'ultimo scorcio della corsa rosa 109. Pellizotti, partiamo dalla frazione trevigiana di domani: che epilogo prevede per Pieve di Soligo? «Sarà una tappa da fuga, con un

2

GLI ITALIANI

Tra i favoriti secondo il manager della Marca: Alberto Bettiol e Edoardo Zambanini

finale difficile. Una tappa adatta ad attaccanti, toccherà a quei corridori che a fine Giro hanno ancora energie per tentare una lunga azione». Una fuga da lontano? «Sì. Già dal pronti-via prevedo una lotta serrata per prendere la fuga. Sarà un attacco numeroso, ipotizzo almeno una quindicina di corridori. L'indomani e sabato si affronteranno tappe da scalatori: per chi è adatto a percorsi mossi, domani sarà l'ultima possibilità. La fuga non nascerà nel finale di tappa». I favoriti? «Ci proveremo anche noi della Bahrain e potrei suggerire il nome di Alec Seghaert che una tappa in questo Giro l'ha già vinta. Poi Alberto Bettiol, pure lui potrebbe puntare al bis. Un terzo nome può essere il venezuelano Orluiz Aular che ha anche spunto veloce. Fra gli italiani, potrei citare Edoardo Zambanini». Cisaranno possibilità per i velocisti? «Direi proprio di no. Non ce l'hanno fatta a Milano, dovranno aspettare Roma l'ultimo giorno: non puoi lasciare troppo margine a una fuga in un finale in circuito, come successo domenica scorsa. Quella di Pieve sarà una tappa molto difficile da controllare, con la caccia alla fuga che scatterà già dai primi chilometri. E se anche gli sprinter dovessero farci un pensierino, entrerebbe in scena la Movistar alzando il ritmo sulle salite. Come ha fatto già altre volte queste settimane per estromettere dai giochi le ruote veloci». Passiamo al vostro Giro: nove giorni in rosa con Eulalio e una tappa vinta a Novi Ligure con Alec Seghaert. Come giudicare la prova fin qui della Bahrain? «Tanta roba quanto siamo riusciti a fare finora. Un ottimo Giro, non ce l'aspettavamo di comportarci così bene. In particolare, mi riferisco ai giorni in maglia rosa. Abbiamo saputo reinventarci dopo aver perso già il secon-

do giorno per caduta Santiago Buitrago (nella tappa di Veliko Tarnovo in Bulgaria costata il Giro anche al trevigiano Andrea Vendrame e a tre elementi di punta dell'Uae, ndr)». Eulalio è stato la grande sorpresa ed è tuttora quinto nella generale: che obiettivo inseguite con lui? «Si può puntare alla top ten, magari il settimo posto finale potrebbe essere un obiettivo realistico. Va anche detto che per lui è tutto nuovo, non aveva mai fatto classifica in un grande giro. E dobbiamo capire come andrà nelle prossime tappe di montagna: ne capiremo di più dopo il Piancavallo». Oltre al piazzamento nella generale con Eulalio, cercate un altro successo di tappa? «La ciliegina sul nostro Giro sarebbe centrare un'altra frazione e farlo soprattutto con Damiano Caruso. Avrebbe valore per la squadra e anzitutto per lui. Ci crediamo, possiamo vincere ancora. Miriamo alle tappe di Andalo e Pieve». La capacità di reinventare la corsa rosa dopo il ritiro del colombiano Santiago Buitrago? «Non è la prima volta che ci succede, possiamo dire che siamo abituati. Già in passato ci è capitato di dover riorganizzarci dopo un infortunio. Alla corsa rosa era già capitato, ad esempio, con il ritiro di Mikel Landa (sempre per caduta, era il 2021, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

LA POSIZIONE

Più alta con cui la squadra punta a chiudere la competizione con il talento portoghese

ilNordEst.Economia

Tutti i **lunedì** all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'**economia** del **nostro territorio**. Il modo migliore per iniziare la settimana.

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

Corriere Alpi

IL PICCOLO

il mattino di Padova

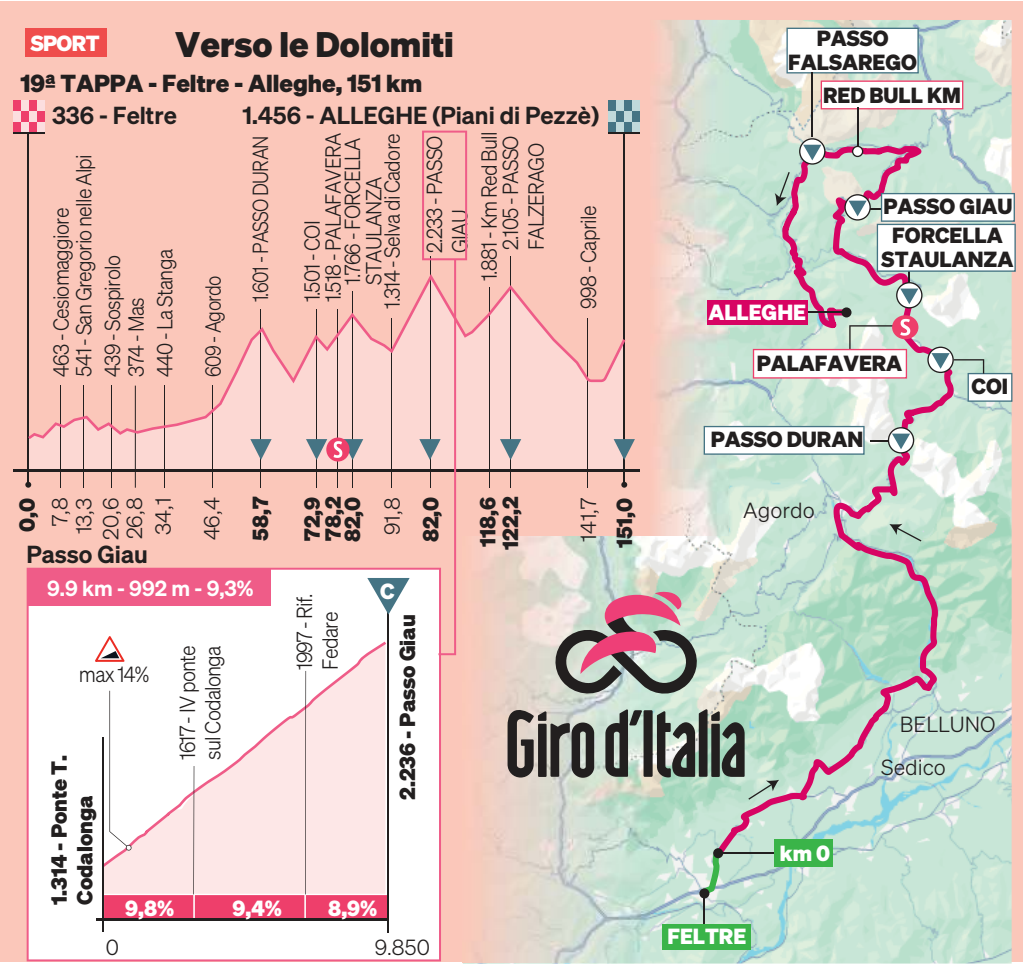
la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre



Giro d'Italia

La tappa bellunese



Sulle Dolomiti rivive Pantani

Il tracciato della Feltre-Alleghe passerà per la prima volta ai Piani di Pezzè dove il 27 giugno del 1992 il Pirata vinse la penultima tappa del Giro dei dilettanti con una fuga di 70 chilometri rimasta impressa nella storia

ILARIO TANCON

Il programma

Ci siamo quasi, mancano solo due giorni alla tappa regina del Giro 2026, una frazione interamente veneta, interamente bellunese. È la Feltre - Alleghe (Piani di Pezzè), fissata per venerdì 29 maggio, in una giornata che accoglierà uno dei momenti clou del Giro d'Italia numero 109. Saranno coinvolti il Feltrino, la Valbelluna, lo Zoldano, la Conca ampezzana e l'Agordino. Un momento sportivo di altissimo livello e un'opportunità pro-

mozionale come ce ne sono poche.

5000 metri di dislivello

Un dislivello positivo di 5 mila metri, concentrato in 151 chilometri. Il menù del 29 maggio potrà risultare indigesto a molti, anche perché arriva alla terzultima giornata di gara, quando si comincia a raschiare il fondo del serbatoio delle energie. Sarà una tappa durissima la Feltre - Alleghe. La frazione muoverà da Largo Castaldi, vivrà la prima metà gara ripercorrendo il tracciato della storica granfondo

Sportful Dolomiti Race (salendo verso Cesiomaggiore, Sospirolo e Agordo, affrontando quindi il passo Duran 12 km e pendenza media dell'8,2 per cento, Coi 5,8 con pendenza media 9,7 per cento e massima del 19 e Forcella Staulanza 6,3 km per 6,7 per cento) per poi in rapida successione affrontare il passo Giau (10 km al 9,3 per cento), il passo Falzarego (10 km al 5,6 per cento) e approdare quindi ai 1.470 metri di quota dei Piani di Pezzè, al termine di una salita piuttosto impegnativa (5,1 chilometri per 487 metri di dislivello, con pen-

denza media del 9,5%, con un tratto al 15 per cento) e spettacolare. Da sottolineare che quest'anno il Passo Giau, con i suoi 2.236 metri di altitudine, sarà la Cima Coppi, vale a dire la vetta più alta del Giro. L'ultimo passaggio sul Giau è datato 2023, in occasione della Longarone - Tre Cime di Lavaredo. In quell'occasione transitò per primo il canadese Derek Gee. Il via verrà dato alle 12.30, l'arrivo è stimato tra le 17 e le 17.30.

Nel ricordo di Pantani
Il Giro arriverà ai Piani di Pezzè



Una partenza del Giro da Feltre che venerdì riassaporerà le emozioni della corsa più amata dagli italiani

per la prima volta nella sua storia. E farà ritornare la mente al 27 giugno del 1992 quando ai Piani di Pezzè vinse (anzi stravinse) Marco Pantani: era la penultima tappa del Giro dei dilettanti e il fuoriclasse romagnolo fece una settantina di chilometri di fuga su e giù per Sella, Gardena e Valparola, vinse la tappa (Cavalese - Piani di Pezzè), conquistò il primato in classifica generale e vinse di fatto la corsa che sarebbe terminata il giorno dopo con la Alleghe - Gaiarine.

Notti Rosa

Sia a Feltre sia ad Alleghe tanti sono stati e saranno i momenti di avvicinamento alla tappa di venerdì. Il clou degli eventi è rappresentato dalla Notte Rosa di domani. A Feltre trasformerà il centro storico in un palcoscenico diffuso di musica, spettacolo, sport e convivialità. Dalle ore 17 il centro città si animerà con aperitivi, negozi aperti, musica, intrattenimento e animazione, creando un'atmosfera di festa in attesa dell'arrivo del Giro. Dalle 19.30 in Piazza Maggiore prenderà il via il grande evento istituzionale con la suggestiva sfilata

del Palio di Feltre, la partecipazione degli studenti di Enaip Veneto Feltre, la presentazione ufficiale della tappa e l'arrivo dell'ospite d'eccezione Peter Sagan. La serata proseguirà con il Radio Company Party Energia 90, musica live e stand gastronomici. Ad Alleghe a partire da domani alle 10 con gli studenti locali che saliranno in quota, proprio ai Piani di Pezzè, per una mattinata dedicata all'educazione ambientale con "Alleghe Summer Eco Tour". Gli alunni entreranno nel "villaggio Ecology", mettendosi alla prova e divertendosi in laboratori dinamici, quiz e giochi interattivi guidati da esperti, unendo l'entusiasmo per il Giro alla coscienza green, in un appuntamento proposto da Alleghe Funivie Spa in collaborazione con il Comune di Alleghe ed Ecology on Tour. La Notte rosa di Alleghe sarà alla palestra comunale di Caprile: il divertimento scatterà alle 18.30 con il Pink Ice Party firmato Alleghe Hockey che vedrà l'apertura dei chioschi enogastronomici e il warm-up curato dal dj set di Radio Piterpan. Il piatto forte andrà in scena alle 21.30 con lo spettacolo tutto al femminile "Piterpan Pink Power", dove dj e vocalist sprigioneranno tutta la loro energia contagiosa, tra animazione live e spettacolari show visivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Weekend

*Ogni giovedì
8 pagine
per vivere
gli eventi
e le bellezze
del Nord Est*

ESPLORA

*Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia*

EMOZIONATI

*Spettacoli,
concerti, festival*

SCOPRI

*Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili*

AMMIRA

*Le mostre d'arte
più belle
del territorio*

nord/est multimedia | **IL PICCOLO** **Messaggero** **Corriere Alpi** **la tribuna** **il mattino**

Giro d'Italia

La tappa friulana



Ricordo del sisma sabato a Gemona

Partenza-omaggio dalla città simbolo del terremoto, arrivo a Piancavallo
Nei paesi del Friuli sono già iniziati i primi allestimenti per la Corsa Rosa
Ecco tutte le indicazioni per raggiungere le aree dello start e del traguardo

VIVIANA ZAMARIAN
GEMONA

I preparativi

I paesi iniziano a colorarsi di rosa in Friuli. Il fermento lo si avverte già. Mentre compaiono i primi striscioni, mentre si addobbano le piazze - con oltre cento ombrelli, come a Tricesimo -, mentre i Comuni mettono a punto iniziative ed eventi. Sabato 30 maggio passa il Giro d'Italia e tutti, qui, vogliono essere pronti. Già perché la tappa numero 20 Gemona- Piancavallo, non è

solo una sfida, è memoria, ricordo, un omaggio al sisma del 1976 e a chi, da quelle macerie, seppe rinascere. Le ultime riunioni organizzative e tecniche, sia in provincia di Udine che di Pordenone, sono state eseguite. Le asfaltature di decine di chilometri di strade completate. Gli ultimi sopralluoghi sul tragitto (di 200 chilometri con oltre 3.000 metri di dislivello) effettuati.

La partenza a Gemona
Lo start sarà dato alle 10.45 alla caserma Goi-Pantanali a Gemona. Sarà preceduto dalla parten-

za della Carovana, alle 9.15 (che farà poi sosta ad Artegnà alle 10.08, a Tarcento alle 10.33 e a Tricesimo alle 11). Si potrà accedere alla Goi-Pantanali dalle 7.15: all'interno sarà allestito il villaggio del Giro con spazi dedicati a sponsor, attività promozionali e intrattenimento per il pubblico. Gli ospiti, muniti di pass, potranno accedere in auto fino alle 8.30. Durante il passaggio della Corsa Rosa saranno attivate temporanee chiusure stradali e modifiche alla circolazione lungo il percorso. Le chiusure alla viabilità saranno attive dalle

8.15 fino al completo transito del gruppo. L'appello degli organizzatori è quello di arrivare al mattino presto. In prossimità della caserma saranno messi a disposizione ampi parcheggi. Sarà previsto anche un treno storico con partenza da Gorizia.

Il tragitto
La Corsa Rosa si snoderà fra Venzone, Bordano, Osoppo, Buja, Artegnà, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Majano, Forgaria nel Friuli, Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Meduno, Maniago,

Gli ombrelli a Tricesimo, in alto a destra lo striscione in ricordo del sisma e, sotto, gli addobbi a Tarcento (Foto Petrussi)

Montereale Valcellina, Aviano, Piancavallo, Barcis. Lungo il tracciato, in collaborazione con PromoTurismo Fvg saranno installati 7 maxi schermi per permettere al pubblico di seguire la gara in diretta: a Buja in piazza Santo Stefano, Artegnà in piazza Marnico, Tricesimo in piazza e Garibaldi, Tarcento in piazza Libertà, Forgaria in piazza Tre Martiri, Meduno in via Roma 9 (parcheggio corriere) e Maniago in piazza Italia.

Volontari
Durante il giornata di sabato saranno coinvolti circa 800 volontari della Protezione civile e di numerose altre realtà coinvolte in questa grande giornata di sport, dagli alpini alle Pro loco, dalle associazioni combattentistiche a quelle sportive e ciclistiche. Lungo il percorso sono già stati appesi gli striscioni che ricordano il sisma "Il Friuli ringrazia e non dimentica".

L'arrivo a Piancavallo
In quota potranno arrivare solo le auto munite di pass. Ci saranno quattro parcheggi: P1 - Bournass con 200 posti (10° tornante,

via Monte Cavallo a 11 chilometri a piedi di distanza dalla zona di arrivo percorrendo la strada principale e poi lungo la panoramica); P2-Panoramica 1 con 400 posti (da intersezione località Castaldia a Casera Collalto a 7,3 chilometri a piedi dalla zona di arrivo); P3-Panoramica 2 con 180 posti (inizio centro abitato - 2,9 chilometri di distanza dalla zona di arrivo) e PH riservato agli ospiti al Rampy Park. Rispetto alla viabilità, l'accesso a Piancavallo lato Barcis sarà interdetto al traffico veicolare già dalle 19 del 29 maggio. Il 30 maggio la salita sarà consentita esclusivamente dal versante Aviano-Piancavallo, a partire dalle 6 e fino al massimo alle 9.30, mentre al termine della gara si potrà scendere a partire dalle 18. Alle 10.30 è prevista l'ultima partenza della navette (la prima alle 6) per arrivare in cima dai vari piazzali indicati. Residenti e operatori economici potranno circolare secondo quanto previsto dall'ordinanza del Comune di Aviano. «Tutto è pronto - afferma Paolo Urbani, il project manager del Giro d'Italia in Fvg - stiamo completando gli ultimi dettagli. Il Giro renderà onore al 50esimo anniversario del terremoto, sarà una grande giornata di sport e memoria. I Comuni ci stanno dando una grande risposta in termini di coinvolgimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova copertura radio nelle gallerie della Valcellina

L'intervento

In modo del tutto inatteso e senza alcun preavviso, le tre gallerie che da Montereale Valcellina salgono ad Andreis e Barcis saranno dotate di nuovi sistemi di sicurezza per una rapida allerta dei soccorsi in caso di sinistro o incendio. Complice il passaggio ormai imminente in zona del Giro d'Italia, l'Agenzia regionale Fvgstrade ha infatti disposto l'urgente installazione di un sistema di copertura radio all'inter-

no dei tunnel Fara, Prapiero e Dint: le infrastrutture si susseguono lungo l'ex statale 251 della Valcellina - Val di Zoldo, consentendo di raggiungere il Bellunese dalla pianura di Maniago. Il ponte radio permetterà finalmente alle forze dell'ordine di comunicare senza interruzioni nel cuore dei trafori visto che i telefoni cellulari risultano al momento inutilizzabili. Per l'occasione verranno posati pure dei nuovi pannelli a messaggio variabile, utili per gestire eventuali pericoli e in-

formare in tempo reale gli automobilisti. Sono in agenda anche delle colonnine supplementari di sos. Parallelamente, la ditta incaricata effettuerà manutenzioni straordinarie ai ventilatori che garantiscono la corretta aerazione e alle telecamere di videosorveglianza già esistenti. L'appalto arriva dopo l'ennesimo dibattito scoppiato lo scorso 18 marzo quando nella galleria del monte Fara, la più lunga del Friuli Venezia Giulia con i suoi quasi 5 chilometri, si

verificò un terribile sinistro con esito mortale. Il camionista coinvolto fu costretto a percorrere centinaia di metri a piedi sotto choc prima di reperire un punto da cui contattare il servizio Nue, numero unico di emergenza 112. Per completare i lavori le maestranze saranno operative in carreggiata 24 ore su 24 fino a venerdì sera. Gli utenti sono invitati a transitare con la massima prudenza, anche per la possibile attivazione di un semaforo a senso unico alternativo. Sempre Fvgstrade ha programmato una serie di riasfaltature lungo la regionale 251. Anche in questo caso l'operazione di maquillage riguarderà Barcis e la frazione di Arcola estendendosi poi ai limitrofi territori comunali di Claut, Cimolais e Erto e Casso. Un can-



La galleria del monte Fara, la più lunga del Friuli Venezia Giulia

SISTEMI DI SICUREZZA
Il ponte permetterà di comunicare senza interruzione nel cuore dei trafori

tiere esteso che proseguirà fino a settembre, imponendo attenzione e velocità ridotte a chi percorrerà la valle. Sono scongiurate comunque situazioni di disagio alla circolazione del weekend che da questo periodo al prossimo settembre vedrà la Valcellina riempirsi sistematicamente di turisti e bikers. Cresce intanto l'attesa sulle strade del Friuli occidentali per la ventesima e penultima tappa del Giro, la Gemona-Piancavallo di 200 chilometri, in programma sabato, che promette di consegnare alla storia la maglia rosa definitiva a Roma. E in particolare per la doppia salita a Piancavallo, che sarà anche sede dell'arrivo di tappa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Dragaš passa dai libri al nastro e alle clavette

La ginnasta udinese ha preparato maturità e Europei
Domani palla e cerchio, venerdì le altre due specialità
Il sogno è migliorare il 5° posto all around di un anno fa

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

Preparare, in una settimana, il Campionato europeo di ginnastica ritmica, seconda competizione per importanza della stagione, e gli esami di ammissione alla maturità. È ciò che ha fatto Tara Dragaš, atleta di punta dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro e fra le protagoniste, da domani, assieme alla compagna d'azzurro Sofia Raffaelli, della competizione continentale. Tara è volata lunedì nella città bulgara di Varna, sulle coste del Mar Nero, assieme alla mamma-coach Spela Dragaš, dove proverà a migliorare l'ottimo quinto posto nell'all around e l'accesso a due finali di specialità (nastro e clavette) ottenuti l'anno scorso.

Dragaš arriva all'Europeo forte della bella prova della World Challenge Cup di Portimão con il bronzo nel concorso generale e il doppio oro alla palla e al nastro. «Inizio questa gara con pensieri positivi, perché ho ancora fresco il ricordo di Portimão dove mi sono sentita bene e dove, al di là delle medaglie, ho svolto dei buoni esercizi», ha spiegato Tara. «Rispetto alla Coppa del mondo l'Europeo è più impegnativo perché prevede molte più esibizioni e chiedo più energie fisiche e mentali.

LE SENSAZIONI

«Ho pensieri positivi perché ho ancora fresco il ricordo della Challenge Cup di Portimão»

li. Mi sento in forma perché mi sono allenata tanto, e voglio fare del mio meglio: sicuramente punto a entrare nella finale all around e a conquistare più finali di specialità possibili». La formula vedrà tutte le partecipanti iniziare, domani, con gli esercizi al cerchio e alla palla e venerdì al nastro e alle clavette: le migliori 20 accederanno alla finale del concorso generale in programma sabato. In base al nuovo regolamento le finaliste gareggeranno con palla e cerchio ma, al termine delle due performance, solo le migliori 10 avranno accesso alla seconda parte della finale, sfidandosi con nastro e clavette per determinare le medaglie. Il giorno dopo, domenica, verranno assegnati i podi di specialità fra le migliori otto, in ciascun attrezzo, dopo le qualifiche. Una vera prova di forza, dun-



Tara Dragaš con la mamma e allenatrice Spela

que, per l'atleta udinese che la scorsa settimana ha svolto anche l'esame di ammissione alla maturità scientifica che frequenta da privatista. «Non è stato facile preparare questi due impegni entrambi così importanti, perché per più giorni, dalle 8 alle 16, ho dato gli esami

e dalle 16 in poi, fino alla conclusione del programma prefissato, mi sono allenata facendo anche molto tardi. Ma sono pronta e molto positiva». La fase finale dell'Europeo, sabato e domenica, verrà trasmessa da RaiSport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno turni infrasettimanali nella prossima A femminile

Volley

Campionato di Serie A1 più lungo e A2 a girone unico. Queste le due principali decisioni prese dall'Assemblea ordinaria della Legavolley femminile riunitasi ieri a Milano. Il campionato di A1 2026-'27, che vedrà ai nastri di partenza anche la Cda Volley Talmassons Fvg, inizierà infatti nel weekend del 3 e 4 ottobre e, grazie a una drastica riduzione dei turni infrasettimanali, durerà tre settimane in più rispetto al campionato da poco concluso. Nella serie cadetta ci sarà invece un unico girone con 34 turni di regular season e play-off per quarti di finale, semifinali e finale. Nel corso dell'assemblea sono stati illustrati inoltre alcuni dati, fra cui quelli, in crescita, dei ricavi; raddoppiati gli introiti commerciali rispetto alla scorsa stagione. Per quanto riguarda invece le modifiche statutarie, è stata variata la nuova governance di serie A: l'A1 peserà in sede di voto il 60% contro il 40% dell'A2, contrariamente all'attuale divisione del 50-50. Su alcune tematiche verrà richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti. — **A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elia Bressan, due titoli agli Europei under 19

L'atleta classe 2008 della Canoa San Giorgio trionfa in Germania sia nel doppio maschile sia in quello misto

FRANCESCO TONIZZO

Canottaggio

Il movimento friulano festeggia un trionfo straordinario che arriva direttamente dalle acque tedesche di Brandeburgo. Nello scorso fine settimana agli Europei under 19 a brillare è la stella di Elia Bressan, classe 2008, atleta della Canoa San Giorgio, ha conquistato due splendide medaglie d'oro, nella specialità del doppio, in barca con Eduardo Moschella Primicerio, e nel doppio misto, condividendo lo scafo azzurro con la ciociara Roberta Romani. Quest'ultimo successo è storico perché mai, prima d'ora, l'Italia aveva vinto a livello continentale nella specialità del doppio misto. «Bellissima gara disputata in condizioni perfette», le parole

LA SCUOLA

Il sodalizio guidato dal presidente Scaini si sta confermando di primo livello a suon di titoli



Elia Bressan d'oro nel doppio misto con Roberta Romani

del sangiorgino, al termine della giornata. «Eravamo consapevoli del nostro valore e siamo stati bravi a confermarlo sul campo. Sono felice per aver vinto prima con Eduardo e poi con Roberta. Una domenica che difficilmente dimenticherò». Elia Bressan, allenato a San Giorgio da Massimiliano Dot Candotti, cresciuto in una scuola tecnica di primo livello (se è vero che dal sodalizio del presidente Luca Scaini è emerso negli ultimi anni anche il campione mondiale ed europeo Josef Marvucic), si è confermato uno dei talenti più cristallini del panorama internazionale e portando di nuovo il Friuli sul gradino più alto del podio europeo. Musica per le orecchie del presidente della Federazione italiana del canottaggio, l'olimpioni-

co Rossano Galtarossa: «A Brandeburgo abbiamo presentato una squadra fortemente rinnovata», le parole del presidente federale, «con soli otto elementi presenti anche a Kruszwica 2025 un anno fa. La conferma della leadership nel medagliere continentale, raggiunta grazie ai quattro ori e ai quattro argenti vinti, rappresenta un motivo di orgoglio per la nostra federazione. Ci sono ampi margini di crescita che lasciano ben sperare per il Mondiale». In Brandeburgo, per il canottaggio regionale, sono arrivate anche le medaglie d'argento delle triestine Vittoria Piller e Annet de Vincenzi, come componenti dell'Otto femminile e dell'Otto misto, in barca anche con, tra gli altri, i giuliani Pietro Blasig e Novak Mitrovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati universitari Cargnelutti è tricolore

L'udinese d'oro in quel di Vercelli nei 66 chilogrammi
Staccato il biglietto per i prossimi Europei

ENZO DE DENARO

Judo

L'udinese Francesco Cargnelutti ha messo al collo la medaglia d'oro a Vercelli in occasione dei Campionati italiani universitari. Sono state quattro le vittorie ottenute dal ventiquattrenne friulano che ha conquistato il titolo dei 66 kg superando nell'ordine Alessandro Merlin del Cus Torino con ippon nel primo minuto, quindi Davide Casadio del Cus Bologna ancora per ippon, in semifinale Giacomo Lodi del Cus Bologna con doppio wazari ed infine, nell'incontro valido per la medaglia d'oro, ha avuto la meglio su Nicolò Morelli del Cus Napoli con un wazari messo a segno nel golden score. «È stato molto divertente», ha detto Francesco Cargnelutti,

IL CUS UDINE

Ha ottenuto un buon settimo posto negli 81 kg grazie a Vittorio Maglione ko nel golden score



Francesco Cargnelutti sul podio degli Italiani universitari

«perché ho avuto la possibilità di condividere questa bella esperienza con il Cus Camerino, ma in gara c'erano anche i miei amici di Torino ed è stata l'opportunità per rivedere atleti ed avversari conosciuti ed incontrati in gara già svariati anni fa». Per Francesco Cargnelutti, che già vanta un palmares internazionale notevole con un bronzo agli Europei U23 e due medaglie (argento e bronzo) nelle European Open, a questo punto si prospetta un nuovo prestigioso impegno. «Sarò felice di partecipare agli Europei universitari», ha aggiunto, «sempre con il Cus Camerino, anche se l'obiettivo extrascolastico rimane quello di piazzarmi bene nelle prove del tour mondiale. Intanto io continuo ad allenarmi e, tra una gara e l'altra,

colgo l'occasione per ritornare a Udine dalla mia famiglia, che rimane il mio punto di riferimento più importante». Una buona gara a Vercelli è stata anche quella di Vittorio Maglione, atleta veneto che studia a Udine e per i colori del Cus cittadino ha ottenuto il settimo posto negli 81 kg. Cinque i combattimenti disputati da Vittorio Maglione, iniziando con le vittorie per ippon su Davide Previtali del Cus Unimib e Riccardo Resti del Cus Firenze. Sconfitto nel golden score da Rocco Capasso del Cus Torino, Vittorio Maglione ha poi superato Simone Puricelli (Cus Insubria) prima di fermarsi nel secondo recupero con Mattia Castellani del Cus Bologna, piazzandosi così al settimo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Pare parecchio Parigi

Rai 1 21:30
Tre fratelli, separati da anni, esaudiscono il desiderio del padre malato di andare a Parigi. Poiché non possono allontanarlo troppo, partono con un camper da Firenze, ma in realtà non lasciano mai i confini di un maneggio vicino.



Mare Fuori

Rai 2 21:20
Guerra tra clan all'IPM: da un lato le tre sorelle, dall'altro Simone e i suoi alleati guidati da Cucciolo. Micciarella tenta di allontanare il fratello dalle faide interne, venendo però duramente respinto.



Chi l'ha visto?

Rai 3 21:15
Federica Sciarelli guida un nuovo appuntamento dedicato alle sparizioni. Spazio anche agli appelli di "Dove sei?", la rubrica che aiuta le persone a ritrovare le proprie origini e i pezzi mancanti di una vita.



Realpolitik

Rete 4 21:35
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Indiana Jones e il...

Canale 5 21:20
Indiana Jones, ormai professore di archeologia a New York e in attesa di un divorzio, vive una vita monotona. Ma quando riceve la visita di Helena Shaw, figlia di un vecchio amico, l'avventura si riaccende.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 11:55 È sempre mezzogiorno Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Pare parecchio Parigi Film Commedia (24) 23:10 Porta a Porta Attualità 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 L'Eredità Quiz 2:15 Un passo dal cielo Serie Tv 4:10 RAlnews24 Attualità RAI 2 7:10 La Mattinanza Spett. 7:15 La Pennicanza Spett. 8:00 Bangla - La serie Serie 8:30 Tg2 8:45 Radio2 Social Club 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 17ª tappa: Cassano d'Adda (MI) - Andalo (TN) Ciclismo 16:15 Giro all'arrivo Ciclismo 17:15 Processo alla tappa 18:15 Tg2 18:35 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv 23:30 Vite sulla linea di confine Documenti 0:20 Radio2 Social Club Rubrica RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Rubrica 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:50 Elisir Rubrica 12:00 Tg3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:00 In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time" 16:00 Piazza Affari Rubrica 16:10 Tg 3 L.I.S. 16:15 Rai Parlamento Telegiornale News 16:20 Aspettando Geo 17:00 Geo Rubrica 19:00 Tg 3 - Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:10 Tribù Rubrica 20:35 Il Cavallo e la Torre 20:50 Un posto al Sole 21:15 Realpolitik News 0:55 Inganno fatale Film Tv 24:00 TG3 Linea Notte RETE 4 6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News 7:00 La Promessa Telenovela 7:30 Terra Amara Telenovela 8:40 Tradimento Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo 14:20 Tg4 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:25 Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico (57) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News 21:35 Realpolitik News 0:55 Inganno fatale Film Tv Drammatico (06) CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Mattino Cinque News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Uomini E Donne Talk show 16:05 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Indiana Jones e il quadrante del destino (1ª Tv) Film Az. (23) 0:50 Tg5 - Notte News ITALIA 1 6:40 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Fire Telefilm 10:25 Chicago P.D. Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 14:00 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Ncis: Los Angeles Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Tre uomini e una gamba Film Commedia (97) 23:40 Vacanze In America Film (84) 1:25 Studio Aperto - La Giornata News 1:35 Ciak News Rubrica LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo 8:00 Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Una giornata particolare Attualità 23:30 Barbero risponde Rubrica 1:00 Otto e Mezzo Attualità 1:40 Like - Tutto ciò che Place Rubrica 2:15 La Torre di Babele Doc Attualità TV8 15:30 Passioni dal passato Film Tv Drammatico (12) 17:15 Post-it d'amore Film Commedia (25) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 21:40 Italia's Got Talent (1ª Tv) Show 1:10 Big Mama Film Commedia (00) NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:00 Storie criminali - Guerra tra famiglie Rubrica 16:50 Crimini in diretta Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 20:35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco 21:30 Enricominicio da me Varietà 0:35 Comedy Match Show <tr><td> 20 14:10 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Shoot'em up - Spara o muori! Film Azione (07) 22:45 97 Minuti Film Thriller (23) 0:30 Chicago Med Telefilm 1:55 The Flash Telefilm 3:15 Show Reel News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm 20 </td></tr> <tr><td> RAI 4 14:30 Squadra Speciale Cobra 11 Xil L'incasso Serie Tv 15:20 Squadra Speciale Cobra 11 Xil Auto di lusso Serie Tv 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 22:25 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 Kidnap Film Azione (17) 21 </td></tr> <tr><td> IRIS 10:20 Gli uomini della terra selvaggia Film (58) 12:10 L'ultima porta Film Drammatico (04) 14:15 La notte dell'agguato Film Western (68) 16:35 La Teoria Del Tutto Film Drammatico (14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Armageddon Time - Il Tempo Dell'Apocalisse (1ª Tv) Film Drammatico (22) 23:35 Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico (14) 22 </td></tr> <tr><td> RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - L'Aquila 3:32 - La generazione dimenticata 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Il Giorno Della Civetta Teatro 20:25 Rai News Giorno News 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.8) 23:25 Di là dal fiume e tra gli alberi 23 </td></tr> <tr><td> CINEMA 18:55 Fast & Furious 7 Film 19:00 Sky Cinema Collection Itaca: Il ritorno Film 19:00 Sky Cinema Drama The Family McMullen Film 19:00 Sky Cinema Romance Romance 19:05 La Mummia Film 19:15 Sky Cinema Action Action 19:15 10 giorni con Babbo Natale Film 19:20 Sky Cinema Family America Latina Film 19:20 Sky Cinema Suspense Suspense 19:25 Da grande Film 19:25 Sky Cinema Comedy Comedy 19:25 Margin Call Film 21:00 Sky Cinema Stories Stories 21:00 Moonfall Film 21:00 Sky Cinema Action Action 21:00 2 gran figli di... Film 21:00 Sky Cinema Comedy Comedy 21:00 Tre ciotole Film 21:00 Sky Cinema Drama Drama 30 </td></tr> <tr><td> REAL TIME 31 6:00 Vite al limite: e poi 9:00 Sepolti in casa 11:00 Rubrica 12:00 Cortesie per gli ospiti 14:10 Casa a prima vista 16:20 Abito da sposa cercasi 18:25 Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21:40 Turisti per case (1ª Tv) 22:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi 0:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa 31 </td></tr> <tr><td> GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 Alexandra Serie Tv 15:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 23:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 38 </td></tr> <tr><td> TOP CRIME 14:05 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:40 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:10 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 23:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:55 Chicago P.D. Telefilm 3:00 Movie Trailer Rubrica 3:05 C.S.I. Miami Telefilm 4:25 Tgcom24 Breaking News News 39 </td></tr> <tr><td> DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Falegnami ad alta quota Rubrica 22:45 Falegnami ad alta quota Rubrica 23:50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 2:10 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica 52 </td></tr> <tr><td> RAI SPORT HD 16:05 Motocross MXGP. Mondiale GP Francia: MXGP - gara 2 17:00 Automobilismo GT. C.to Italiano Sprint ACI: Vallelunga - gara 1 e 2 18:55 Brescia-Pro Recco. Serie A1 maschile Pallanuoto 20:15 C Siamo 20:40 Semifinale ritorno: Catania - Ascoli. Serie C Playoff Final Four Calcio 23:15 Memory 23:45 Tg Sport Notte 57 </td></tr>	20 14:10 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Shoot'em up - Spara o muori! Film Azione (07) 22:45 97 Minuti Film Thriller (23) 0:30 Chicago Med Telefilm 1:55 The Flash Telefilm 3:15 Show Reel News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm 20	RAI 4 14:30 Squadra Speciale Cobra 11 Xil L'incasso Serie Tv 15:20 Squadra Speciale Cobra 11 Xil Auto di lusso Serie Tv 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 22:25 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 Kidnap Film Azione (17) 21	IRIS 10:20 Gli uomini della terra selvaggia Film (58) 12:10 L'ultima porta Film Drammatico (04) 14:15 La notte dell'agguato Film Western (68) 16:35 La Teoria Del Tutto Film Drammatico (14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Armageddon Time - Il Tempo Dell'Apocalisse (1ª Tv) Film Drammatico (22) 23:35 Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico (14) 22	RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - L'Aquila 3:32 - La generazione dimenticata 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Il Giorno Della Civetta Teatro 20:25 Rai News Giorno News 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.8) 23:25 Di là dal fiume e tra gli alberi 23	CINEMA 18:55 Fast & Furious 7 Film 19:00 Sky Cinema Collection Itaca: Il ritorno Film 19:00 Sky Cinema Drama The Family McMullen Film 19:00 Sky Cinema Romance Romance 19:05 La Mummia Film 19:15 Sky Cinema Action Action 19:15 10 giorni con Babbo Natale Film 19:20 Sky Cinema Family America Latina Film 19:20 Sky Cinema Suspense Suspense 19:25 Da grande Film 19:25 Sky Cinema Comedy Comedy 19:25 Margin Call Film 21:00 Sky Cinema Stories Stories 21:00 Moonfall Film 21:00 Sky Cinema Action Action 21:00 2 gran figli di... Film 21:00 Sky Cinema Comedy Comedy 21:00 Tre ciotole Film 21:00 Sky Cinema Drama Drama 30	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite: e poi 9:00 Sepolti in casa 11:00 Rubrica 12:00 Cortesie per gli ospiti 14:10 Casa a prima vista 16:20 Abito da sposa cercasi 18:25 Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21:40 Turisti per case (1ª Tv) 22:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi 0:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa 31	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 Alexandra Serie Tv 15:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 23:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 38	TOP CRIME 14:05 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:40 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:10 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 23:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:55 Chicago P.D. Telefilm 3:00 Movie Trailer Rubrica 3:05 C.S.I. Miami Telefilm 4:25 Tgcom24 Breaking News News 39	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Falegnami ad alta quota Rubrica 22:45 Falegnami ad alta quota Rubrica 23:50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 2:10 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica 52	RAI SPORT HD 16:05 Motocross MXGP. Mondiale GP Francia: MXGP - gara 2 17:00 Automobilismo GT. C.to Italiano Sprint ACI: Vallelunga - gara 1 e 2 18:55 Brescia-Pro Recco. Serie A1 maschile Pallanuoto 20:15 C Siamo 20:40 Semifinale ritorno: Catania - Ascoli. Serie C Playoff Final Four Calcio 23:15 Memory 23:45 Tg Sport Notte 57
20 14:10 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Shoot'em up - Spara o muori! Film Azione (07) 22:45 97 Minuti Film Thriller (23) 0:30 Chicago Med Telefilm 1:55 The Flash Telefilm 3:15 Show Reel News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm 20										
RAI 4 14:30 Squadra Speciale Cobra 11 Xil L'incasso Serie Tv 15:20 Squadra Speciale Cobra 11 Xil Auto di lusso Serie Tv 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 22:25 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 Kidnap Film Azione (17) 21										
IRIS 10:20 Gli uomini della terra selvaggia Film (58) 12:10 L'ultima porta Film Drammatico (04) 14:15 La notte dell'agguato Film Western (68) 16:35 La Teoria Del Tutto Film Drammatico (14) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Armageddon Time - Il Tempo Dell'Apocalisse (1ª Tv) Film Drammatico (22) 23:35 Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico (14) 22										
RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - L'Aquila 3:32 - La generazione dimenticata 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Il Giorno Della Civetta Teatro 20:25 Rai News Giorno News 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.8) 23:25 Di là dal fiume e tra gli alberi 23										
CINEMA 18:55 Fast & Furious 7 Film 19:00 Sky Cinema Collection Itaca: Il ritorno Film 19:00 Sky Cinema Drama The Family McMullen Film 19:00 Sky Cinema Romance Romance 19:05 La Mummia Film 19:15 Sky Cinema Action Action 19:15 10 giorni con Babbo Natale Film 19:20 Sky Cinema Family America Latina Film 19:20 Sky Cinema Suspense Suspense 19:25 Da grande Film 19:25 Sky Cinema Comedy Comedy 19:25 Margin Call Film 21:00 Sky Cinema Stories Stories 21:00 Moonfall Film 21:00 Sky Cinema Action Action 21:00 2 gran figli di... Film 21:00 Sky Cinema Comedy Comedy 21:00 Tre ciotole Film 21:00 Sky Cinema Drama Drama 30										
REAL TIME 31 6:00 Vite al limite: e poi 9:00 Sepolti in casa 11:00 Rubrica 12:00 Cortesie per gli ospiti 14:10 Casa a prima vista 16:20 Abito da sposa cercasi 18:25 Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) 21:40 Turisti per case (1ª Tv) 22:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi 0:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa 31										
GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 Alexandra Serie Tv 15:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 23:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 38										
TOP CRIME 14:05 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:40 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:10 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 23:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:55 Chicago P.D. Telefilm 3:00 Movie Trailer Rubrica 3:05 C.S.I. Miami Telefilm 4:25 Tgcom24 Breaking News News 39										
DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Falegnami ad alta quota Rubrica 22:45 Falegnami ad alta quota Rubrica 23:50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 2:10 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica 52										
RAI SPORT HD 16:05 Motocross MXGP. Mondiale GP Francia: MXGP - gara 2 17:00 Automobilismo GT. C.to Italiano Sprint ACI: Vallelunga - gara 1 e 2 18:55 Brescia-Pro Recco. Serie A1 maschile Pallanuoto 20:15 C Siamo 20:40 Semifinale ritorno: Catania - Ascoli. Serie C Playoff Final Four Calcio 23:15 Memory 23:45 Tg Sport Notte 57										

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 19:55 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone: Miles Davis at 100 22:30 Radio3 Suite - La stanza della musica	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 18:55 Fast & Furious 7 Film 19:00 Sky Cinema Collection Itaca: Il ritorno Film 19:00 Sky Cinema Drama The Family McMullen Film 19:00 Sky Cinema Romance Romance 19:05 La Mummia Film 19:15 Sky Cinema Action Action 19:15 10 giorni con Babbo Natale Film 19:20 Sky Cinema Family America Latina Film 19:20 Sky Cinema Suspense Suspense 19:25 Da grande Film 19:25 Sky Cinema Comedy Comedy 19:25 Margin Call Film 21:00 Sky Cinema Stories Stories 21:00 Moonfall Film 21:00 Sky Cinema Action Action 21:00 2 gran figli di... Film 21:00 Sky Cinema Comedy Comedy 21:00 Tre ciotole Film 21:00 Sky Cinema Drama Drama 21:00 Hotel Transylvania Film A Star Is Born Film Sky Cinema Romance Romance Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense Suspense The Equalizer 2: Senza perdono Film Sky Cinema Collection Collection Il cavaliere elettrico Film Sky Cinema Stories Stories Una notte da dottore Film Sky Cinema Uno Uno Inkheart: La leggenda di cuore d'incostro Film Sky Cinema Family Family Ocean's Eleven: Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Comedy Comedy Chaos Film Sky Cinema Uno Uno	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pnsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche - diretta Meteo 7:30 Un pnsir par vuè 8:20 Un pnsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche Meteo 9:30 L'ora dei dilettanti 9:45 Screenshot 12:00 Ronchi a oriente di Udine - documentario 12:30 Telegiornale FVG - diretta News 12:45 A voi la linea - diretta 13:15 Approfondimenti 14:15 Telegiornale FVG News 14:30 Lo scrigno 16:00 Telefruits - cartoni animati 16:30 Tg flash News Rugby Magazine Tg flash News Telefruits - cartoni animati Vaghe frontiere Sportello pensionati - diretta Telegiornale FVG - diretta News Sport FVG - diretta Meteo Screenshot Telegiornale FVG News Gnovis Elettroshock Che Impresa! Ronchi a oriente di Udine - documentario Telegiornale FVG News	TV 12 8:15 Sveglia Friuli 10:00 A Tutto Campo Fvg Campioni Nella Sana Provincia Borgo Italia Casa Pappagalò Anziani In Movimento Tg Friuli In Diretta News Stadio News Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Napoli Vs Udinese Terzo Tempo 11:00 Tg Friuli In Diretta News 11:30 Tg Friuli In Diretta News 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Stadio News 14:25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Napoli Vs Udinese 16:05 Terzo Tempo IL 13TV 7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 10:00 Il 13 Telegiornale 11:00 Cultura in primo piano 12:00 Aria Pulita (Live) 13:00 Tv13 con Voi (Live) 14:00 Charlie's Angel	17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 A Tutto Campo Fvg 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:10 Ring 23:00 Tg Udine News 23:30 Tg Pordenone News 23:45 Tg Regionale News 0:10 A Tutto Campo Fvg 16:00 Film Classici 18:30 Tv13 con Voi 19:00 Il 13 Telegiornale 20:00 Momenti Particolari: Film Classico 22:00 Film Classico 23:30 Il 13 Telegiornale 0:30 Film della notte:
--	--	---	--	--	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo in prevalenza variabile con rovesci e temporali sparsi, specie tra la fascia prealpina e l'alta pianura, dove qualcuno sarà localmente forte e associato a possibili forti raffiche di vento. Miglioramento in serata. Ancora temperature molto elevate per il periodo, specie in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/20	22/24
Massima	32/34	26/29
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo in prevalenza variabile con rovesci e temporali sparsi, specie tra la fascia prealpina e le zone orientali. Miglioramento in serata. Sulla costa nella notte soffierà Bora moderata.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa nella notte soffierà Bora moderata. Temperature massime in lieve calo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/19	21/23
Massima	30/33	25/28
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	29	22 Km/h
Monfalcone	20	31	26 Km/h
Gorizia	20	32	27 Km/h
Udine	20	32	25 Km/h
Grado	20	30	26 Km/h
Cervignano	20	31	26 Km/h
Pordenone	21	33	32 Km/h
Tarvisio	14	27	22 Km/h
Lignano	20	30	24 Km/h
Gemona	20	30	26 Km/h
Tolmezzo	18	30	22 Km/h
Forni di Sopra	15	25	25 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Quasi calmo	0,1	21,9
Grado	Quasi calmo	0,1	21,3
Lignano	Quasi calmo	0,1	21,1
Monfalcone	Quasi calmo	0,1	21,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	20	Londra	16	25
Atene	19	29	Lubiana	17	30
Belgrado	18	31	Madrid	18	33
Berlino	15	22	Mosca	8	13
Bruxelles	17	27	Parigi	19	32
Budapest	19	29	Praga	17	28
Copenaghen	11	16	Varsavia	13	21
Ginevra	17	30	Vienna	17	31
Lisbona	19	30	Zagabria	18	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	30
Bari	20	26
Bologna	22	35
Bolzano	19	34
Cagliari	18	29
Firenze	19	34
Genova	21	26
L'Aquila	13	29
Milano	23	35
Napoli	20	28
Palermo	19	27
Reggio C.	19	28
Roma	19	32
Torino	21	34
Venezia	21	30

OGGI IN ITALIA



Nord: In questa giornata ci saranno temporali di calore sulle Alpi orientali in locale discesa serale sulle pianure. Caldo fino a 35/36 gradi.
Centro: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 32/34 gradi su Toscana, Umbria e Lazio.
Sud: In questa giornata il tempo sarà soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Giornata con cielo più nuvoloso e possibilità di locali precipitazioni a carattere irregolare nel corso del pomeriggio, specie sui monti.
Centro: Giornata stabile e soleggiata al mattino, a tratti temporalesca nel pomeriggio sui settori appenninici e zone vicine. Caldo estivo.
Sud: Soleggiato al mattino.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE 21/03-20/04**
La Luna opposta a Saturno ti fa iniziare la giornata con un senso di freddezza nei rapporti. Senti il peso del dovere, ma hai la mente piena di idee per sbloccare la situazione.
- ♌ LEONE 23/07-23/08**
Il profondo accordo tra il Sole e la Luna ti regala leggerezza, curiosità e una grande voglia di socialità. La mente è rapidissima, ottima per stringere patti.
- ♊ GEMELLI 21/05-21/06**
Il Sole nel tuo segno si allea alla Luna regalandoti una giornata di massima chiarezza interiore. La mente e il cuore viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda.
- ♋ CANCRO 22/06-22/07**
La Luna in Bilancia ti chiede di essere razionale, facendoti fare fatica a conciliare quello che senti dentro con le richieste esterne. Non isolarti e affronta tutto con distacco.
- ♉ TORO 21/04-20/05**
L'energia leggera della Luna ti invita a rallentare e a snellire la tua routine. Trovi soluzioni semplici a piccoli problemi quotidiani che ti trascinavi da tempo.
- ♍ VERGINE 24/08-22/09**
Il sostegno sotterraneo di Plutone ti dona un sesto senso formidabile per capire al volo le reali intenzioni di chi ti circonda. Usa questa lucidità per fare scelte strategiche.
- ♏ SCORPIONE 23/10-22/11**
La Luna ti spinge a muoverti dietro le quinte ed evitare il palcoscenico. Sotto l'influenza di Plutone, il tuo intuito è talmente forte che riesci a prevedere le mosse altrui.
- ♐ SAGITTARIO 23/11-21/12**
L'elemento Aria dominato dalla Luna ti restituisce il desiderio di libertà dopo giorni un po' soffocanti. La giornata favorisce il lavoro di squadra e i progetti futuri.
- ♑ CAPRICORNO 22/12-20/01**
La Luna alta nel tuo cielo si scontra con il rigido Saturno: il tuo senso del dovere frena la tua voglia di leggerezza. Se ti senti sotto pressione non irrigidirti, ma usa l'originalità.
- ♒ ACQUARIO 21/01-19/02**
Plutone nel tuo segno riceve l'energia bellissima della Luna, regalandoti una profonda armonia interiore. Le tue idee oggi guardano lontano e sono vincenti.
- ♓ PESCI 20/02-20/03**
L'influenza di Nettuno rischia di farti fare troppe illusioni all'inizio della giornata. La Luna ti aiuta però a ritrovare subito la bussola attraverso una dolce lucidità emotiva.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983 Londro V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824 Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937	Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BICINICCO Qualizza Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558 CAMPOFORMIDO Patini Via Roma, 30 Tel. 0432662117	CASTIONS DI STRADA La Farmacia di Castions V.le Europa, 17 Tel. 0432768020 CHIUSAFORTE Chiusaforte P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028 CODROIPO Mummolo P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054 COMEGLIANS Alfarè P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324 CORNO DI ROSAZZO Alfarè Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057 MAGNANO IN RIVIERA Giordani P.za Uri, 42 Tel. 0432785316 PRECENICCO Caccia P.za Roma, 1 Tel. 0431589364	SAN DANIELE DEL FRIULI Lafarmacia. San Daniele V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150 SAN GIORGIO DI NOGARO De Fina P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092 TERZO D'AQUILEIA Menon e Feresin Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497 TOLMEZZO Città Alpina P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591 TORREANO Pascolini Località Crosada, 5 Tel. 0432715533 TRICESIMO Giordani P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190
---	--	---	--

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

JOHN DEERE

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

FINO AL 30 MAGGIO
ACQUISTA UN TRATTORINO O UNA ZTRAK JOHN DEERE E RICEVI UNA CARTA REGALO DEL VALORE DI € 200,00

Offerta valida sui modelli in pronta consegna (escluso Z370R), salvo esaurimento scorte.

SPECIALE
AUTO

Dal carburante all'assicurazione, passando per manutenzione e abitudini di guida

Risparmiare sulla mobilità oggi tra strategie concrete, scelte consapevoli e nuove opportunità

Risparmiare nel mondo della mobilità significa prima di tutto acquisire una visione complessiva delle proprie abitudini di spostamento, trasformando ogni scelta in un'opportunità di ottimizzazione. Il primo passo riguarda la pianificazione degli spostamenti, che consente di evitare percorrenze inutili e ridurre in modo significativo il consumo di carburante o energia. Organizzare gli itinerari, concentrare più commissioni in un unico tragitto e preferire percorsi meno congestionati permette di contenere i costi senza incidere sulla qualità della vita. Anche la scelta degli orari può fare la differenza, soprattutto nelle aree urbane dove il traffico incide direttamente sui consumi e sull'usura del veicolo. Un altro elemento fondamentale è la valutazione reale delle proprie esigenze: utilizzare un'auto di grandi dimensioni per brevi tragitti urbani comporta spese più elevate rispetto a soluzioni più compatte o alternative. In questo contesto, la mobilità condivisa e i servizi di noleggio a breve termine rappresentano un'opzione sempre più diffusa, capace di ridurre i costi fissi legati al possesso di un veicolo. Anche l'integrazione con mezzi pubblici o soluzioni sostenibili come bici elettriche e monopattini contribuisce a un risparmio concreto. La consapevolezza nell'utilizzo del mezzo diventa quindi la prima leva per contenere le spese. Non si tratta di rinunciare alla mobilità, ma di gestirla in modo più efficiente e strategico. In un contesto economico in continua evoluzione, la capacità di pianificare rappresenta un vantaggio reale. Il risparmio nasce da una somma di piccole scelte quotidiane che, nel tempo, producono un impatto significativo.

GUIDA EFFICIENTE E CONSUMI SOTTO CONTROLLO

Uno degli aspetti più incisivi per risparmiare è lo stile di guida, spesso sottovalutato ma determinante nei costi di gestione di qualsiasi veicolo. Una guida fluida, priva di accelerazioni brusche e frenate improvvise, consente di ridurre sensibilmente il consumo di carburante o energia elettrica. Mantenere una velocità costante, utilizzare correttamente le marce e anticipare le situazioni di traffico contribuisce a migliorare l'efficienza complessiva. Anche l'uso consapevole del climatizzatore e dei sistemi elettronici incide sui consumi, soprattutto nei lunghi tragitti. La pressione degli pneumatici rappresenta un altro fattore cruciale: gomme sgonfie aumentano la resistenza al rotolamento e comportano un maggiore dispendio energetico. Controllare periodicamente questo parametro permette di evitare sprechi e migliorare la sicurezza. Allo stesso modo, ridurre il peso del veicolo eliminando carichi inutili contribuisce a ottimizzare le prestazioni. Nei veicoli moderni, i sistemi di assistenza alla guida offrono indicazioni utili per mantenere uno stile efficiente, aiutando il conducente a ridurre i consumi in tempo reale.

MANUTENZIONE PREVENTIVA E RIDUZIONE DELLE SPESE IMPREVISTE

Un veicolo mantenuto in buone condizioni garantisce prestazioni migliori e consente di evitare interventi costosi nel lungo periodo. La manutenzione preventiva rappresenta una delle strategie più efficaci per risparmiare, perché riduce il rischio di guasti improvvisi e prolunga la vita del mezzo.



Effettuare regolarmente il tagliando, controllare livelli e componenti e rispettare le scadenze previste dal costruttore permette di mantenere il veicolo efficiente. Anche elementi apparentemente secondari, come filtri e candele, incidono sui consumi e sulle prestazioni. Trascurare questi aspetti può portare a un aumento delle spese nel tempo. La scelta dell'officina gioca un ruolo importante: affidarsi a professionisti qualificati consente di ottenere interventi mirati e prevenire problemi più gravi. Allo stesso tempo, è utile confrontare i costi e valutare le diverse opzioni disponibili, senza rinunciare alla qualità del servizio. La manutenzione ri-

guarda anche gli pneumatici, la cui usura influisce sulla sicurezza e sui consumi. Sostituire le gomme nei tempi corretti evita sprechi e migliora l'efficienza del veicolo.

ASSICURAZIONE, ACQUISTO E SCELTE STRATEGICHE

Il risparmio passa anche attraverso scelte più strutturate, che riguardano l'acquisto del veicolo e la gestione delle spese assicurative. Valutare attentamente il tipo di alimentazione, i consumi e i costi di manutenzione prima dell'acquisto permette di evitare spese eccessive nel tempo. Un veicolo efficiente, adeguato alle proprie esigenze, rappresenta

un investimento più sostenibile rispetto a soluzioni sovradimensionate. Anche il mercato dell'usato offre opportunità interessanti, soprattutto se si scelgono auto certificate e con una storia manutentiva chiara. Sul fronte assicurativo, confrontare le diverse offerte disponibili consente di individuare soluzioni più vantaggiose. Le polizze personalizzate, basate sull'effettivo utilizzo del veicolo, rappresentano una delle evoluzioni più rilevanti del settore. L'installazione di dispositivi telematici può contribuire a ridurre il premio assicurativo, premiando uno stile di guida prudente. Anche la scelta delle garanzie accessorie deve essere

calibrata sulle reali necessità, evitando coperture superflue. Il pagamento annuale, quando possibile, consente spesso di ottenere condizioni più favorevoli rispetto alle rateizzazioni. Valutare attentamente franchigie e massimali permette di trovare il giusto equilibrio tra costo e copertura. In un contesto in cui i costi della mobilità incidono sempre più sul bilancio familiare, ogni decisione assume un valore strategico. Risparmiare significa scegliere con consapevolezza, evitando sprechi e ottimizzando ogni voce di spesa. Una gestione attenta e informata consente di ottenere benefici concreti e duraturi nel tempo.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA KM 56.000 14.000€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.000€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 14.700€	 NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM 16.950€	 FORD COURIER ANNO 2025 BENZINA KM0 22.000€	 CUPRA FORMENTOR ANNO 2025 DIESEL KM 9.400 34.000€
 KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000 16.800€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM0 24.500€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 ECOSPORT TITANIUM ANNO 2021 BENZINA KM 29.000 16.500€	 FOCUS ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 50.000 20.800€	 PUMA TITANIUM ANNO 2022 BENZINA KM 56.000 16.900€	

Prezzi esclusi di passaggio di proprietà
Compreso 24 mesi di garanzia

Moimacco Via
Orzano 1 Tel:
0432/649349

Visita il nostro sito www.chiappo.net

GARANZIA

DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, MET, AUTOMATICO, 132 KW / 179 CV	€ 18.400	FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, KM 66.371, BIANCO, PAST, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 8.500
AUDI	A3, II SPB 1.6 TDI 105CV CR S-TRONIC AMBITION, 04/2012, DIESEL, KM 112.424, GRIGIO, MET, SEQ., 77 KW / 105 CV	€ 10.900	FIAT	QUBO, 1.3 MJET 80CV LOUNGE, 02/2017, DIESEL, 73.678, BIANCO, PAST, MAN., 59 KW / 80 CV	€ 11.500
CITROEN	C3, I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, MET, SEQ., 65 KW / 88 CV	€ 3.500	FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., 56.500, GRIGIO, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.500
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., KM 19.600, ROSSO, MET, MAN., 61 KW / 83 CV	€ 12.900	FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV TITANIUM, 05/2017, BENZ., 49.900, BEIGE, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.900
EVO	EVO CROSS4, 2.0 TURBO DIESEL 136CV DOPPIA CABINA 4X4, 06/2023, DIESEL, KM 2.040, NERO, PAST, MAN., 100 KW / 136 CV	€ 28.900	HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELET./DIESEL, 69.105, GRIGIO, MET, SEQ., 100 KW / 136 CV	€ 24.900
FIAT	500, II 1.0 HYBRID FIREFLY 70CV DOLCEVITA, 08/2022, ELET./BENZ., KM 40.145, NERO, MET, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 14.900	JAGUAR	E-PACE, X540 2.0D 150CV I4 S AWD AUT, 10/2018, DIESEL, 146.208, GRIGIO, MET, AUTOMATICO, 110 KW / 150 CV	€ 17.900
FIAT	500, II 1.2 8V 69CV GT (SPORT), 02/2012, BENZ., KM 186.782, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 5.900	JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., 17.730, BIANCO, PAST, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 19.900
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., KM 91.192, ROSSO, PAST, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 13.900	JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 19.900
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, KM 168.000, BRONZO, MET, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 12.900	LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELET./BENZ., 39.942, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 13.400
FIAT	FIORINO, II 1.3 MJT 80CV CARGO 5P SX, 08/2017, DIESEL, KM 199.000, BIANCO, PAST, MAN., 59 KW / 80 CV	€ 5.900	LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, I 2.2 SD4 190CV COUPÉ PURE AWD, 10/2011, DIESEL, 268.600, BIANCO/NERO, PAST, AUTOMATICO, 140 KW / 190 CV	€ 11.400
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.3 MJT 75CV 3 PORTE DYNAMIC, 11/2008, DIESEL, KM 240.298, NERO, MET, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 2.900	OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, 248.500, NERO, MET, MAN., 81 KW / 110 CV	€ 5.500
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., KM 193.800, NERO, MET, AUTOMATICO, 57 KW / 77 CV	€ 2.900	PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., 228.000, AZZURRO, MET, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 1.300
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., KM 55.340, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400	PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, 45.100, GRIGIO, MET, SEQ., 96 KW / 131 CV	€ 23.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., KM 48.035, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400	SEAT	MI, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZ., 44.912, ROSSO, PAST, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 7.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 01/2022, ELET./BENZ., KM 45.243, BIANCO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 11.500	SKODA	FABIA, II 1.4 85CV 5P. COMFORT GPL, 12/2009, BENZ./GPL, 176.661, GRIGIO, MET, MAN., 63 KW / 86 CV	€ 4.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., KM 168.200, NERO, MET, MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.500	SUZUKI	JIMNY, III 1.31 16V 86CV 4WD J1X E5, 03/2013, BENZ., 84.338, GRIGIO, MET, MAN., 62 KW / 84 CV	€ 15.900
FIAT	PUNTO EVO, 1.4 MULTI AIR 16V 105CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 10/2010, BENZ., KM 109.331, GRIGIO, MET, MAN., 77 KW / 105 CV	€ 5.500	TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET, MAN., 110 KW / 150 CV	€ 6.900

3713239099

usato@autodelfrate.com

Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD)

www.autodelfrate.com

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)

0432 996363

WWW.AUTOBAGNOLI.IT

ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 03/2024 BIANCO ALFA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK

18MK

IVA C. € 28.900

AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

49MKM

IVA C. € 33.400

CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

27MKM

IVA C. € 23.900

CUPRA FORMENTOR 1.5 HYBRID 150CV DSG 11/2025 GRIGIO OPACO CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK

KM ZERO!

IVA C. € 37.400

DS DS3 1.2HYBRID ETOILE 100KW/145CV 04/2025 GRIGIO ARTENSE/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

5MKM

IVA C. € 26.500

FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 02/2025 BIANCO GELATO CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

21MKM

IVA C. € 22.200

FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK

29MKM

€ 21.800

JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO CAMB. AUT. CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

21MKM

IVA C. € 21.200

KIA SORENTO 1.6T-GDI HEV EVOLUTION 132KW/230CV 4WD 7 POSTI 10/2022 BIANCO PERLA CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO TELECAMERA

111MKM

€ 28.400

PEUGEOT E-308 BERLINA ELETTRICA GT 62KW/156CV 5P. 07/2024 BIANCO OKENITE CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

10MKM

IVA C. € 23.900

PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA

KM ZERO!

IVA C. € 35.500

RENAULT CLIO 1.6E-TECH FULL HYBRID INTENS 67KW/145CV 5P. 09/2022 NERO ETOILE CAMB. AUT. BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS. PARK

66MKM

€ 15.300

Z.I. Carpaccio di Dignano

via Maseris, 25

+39 0432 957115

info@orzanauto.it

www.orzanauto.it

Service

Service

SKODA

Veicoli Commerciali

• RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO E VESPA

• OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI



**ZORGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**

**Auto
Scout24**

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

 
Patrizia Parajola
Head of Sales Operations
Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 ABARTH 595 1.4 T-JET 145CV 13.999 € + PASSAGGIO  10/2018  70.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 15.200 € + PASSAGGIO  04/2018  180.000	 OPEL ASTRA SPORTS TOURER 1.6 CDTI 136CV 9.999 € + PASSAGGIO  05/2016  77.500	 MG ZS 1.5 COMFORT 16.500 € + PASSAGGIO  2025  17.000
 LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY HYBRID ORO S&S 70CV 12.550 € + PASSAGGIO  2024  40.000	 FIAT PANDA 4X4 PANDA 1.3 MJT 16V 4X4 S&S 95CV 13.900 € + PASSAGGIO  2016  72.000	 MG MG3 1.5 COMFORT 15.400 € + PASSAGGIO  2025  19.500	 FORD TOURNEO COURIER 1.5 TDCI 75CV 12.999 € + PASSAGGIO  2020  90.000

 **1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO**

30 HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**



**1080P
FULL HD
Recording**

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC
in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.



**Car Video Recorder
IL VOSTRO
PIÙ AFFIDABILE
TESTIMONE
OCULARE**



Lane Departure Warning System (LDWS)
per prevenire potenziali incidenti



Modalità Parcheggio per salvaguardare
il veicolo in vostra assenza

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
 [cars99udine.it](https://www.instagram.com/cars99udine.it)



**VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!**

SETTEMBRE SI PREPARA ADESSO.

*Il supporto
giusto per
arrivare
preparato
a settembre.*

RECUPERO ESTIVO SPECIALIZZATO

Metodo di studio, recupero debiti
e supporto personalizzato.

I NOSTRI PERCORSI



RECUPERO INSUFFICIENZE

Percorsi mirati per
superare ogni difficoltà.



METODO DI STUDIO

Impara a studiare in modo
efficace e autonomo.



TUTOR SPECIALIZZATI

Docenti qualificati e
affiancamento costante.



PREPARAZIONE ESAMI A LUGLIO-AGOSTO

Arriva pronto alle verifiche
e al nuovo anno scolastico.



LE RIPETIZIONI AIUTANO IL COMPITO
NOI AIUTIAMO IL METODO

Non semplici ripetizioni. Un vero percorso di recupero.

**EVITA
DEBITI E
BOCCIATURE**



PRENOTA ORA

IL COLLOQUIO INFORMATIVO

Un incontro gratuito per capire insieme
il percorso più adatto a te.



UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9



0432 237462



www.excol.net



DA OLTRE 30 ANNI
AL FIANCO DEGLI STUDENTI



PROFESSIONALITÀ
E SERietà



RISULTATI
CONCRETI



ATTENZIONE
ALLA PERSONA